

# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Per un anno L. 5 — semestre  
L. 2, 50 — Pagamenti antic  
Inserzioni a cent. 20 la linea  
o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio  
del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni  
od altro, dirigersi al Se-  
gretario della Camera di  
Commercio.

## DUE PAROLE D'INTRODUZIONE

Da più tempo la Camera di Commercio avea sperimentato il bisogno di pubblicare periodicamente i resoconti delle sue sedute, dei suoi lavori e dei suoi giudizi sulle cose e sulle questioni concernenti la vita commerciale del nostro paese, a somiglianza di quanto altrove pressochè universalmente si pratica.

Finalmente lo scopo si raggiunse, e col Numero presente, incomincia una serie di pubblicazioni quindicinali, che, speriamo, non riscorranno sgradite ai nostri commercianti, intese come sono da un lato a dar maggiore attività ad un corpo eminentemente costituito pei bisogni della vita economica della nazione, e dall'altro ad offrire alla nostra classe industriosa il mezzo diretto di avere le più utili notizie tecniche e speciali, ed un campo sempre aperto di libera discussione sugli interessi e sui bisogni economici della nostra Provincia.

In quest'opera cotanto importante, la Camera di Commercio è agevolata dal concorso di questo Comitato Agrario, il quale già possedeva il suo giornale, onde che possiamo asseverantemente affermare che non verrà alterato mai lo impegno che oggi assumiamo, molto più che alla redazione ordinaria sono chiamati indistintamente tanto i componenti la Camera di Commercio, quanto i Soci del Comitato Agrario.

Essendo scopo precipuo di questa gazzetta continuar pubblicamente l'opera, cui sono chiamati e la Camera di Commercio e il Comitato Agrario, saremo sempre lieti ogni volta che persone anziane e istruite a questi corpi, ci volessero contribuire, con apprestarci notizie, articoli, suggerimenti, cosicché mirando sempre al miglioramento della nostra

vita economica, ci faremo un pregio di ricercare ed apprezzare l'ausilio di quanti desiderano il bene del nostro paese

LA DIREZIONE

*Signori Soci del Comitato Agrario  
di Trapani*

La Giunta del Comitato volendo rendere più regolari e, fino a certo punto, meno costose le pubblicazioni del proprio bollettino, si è costituita in consorzio colla Camera di Commercio ed Arti, per metter fuori un effemeride quindicinale, dove sieno discussi tutti gli interessi economici della nostra Provincia.

È fatto di base fra i due Enti, che il Giornale in parola venga distribuito gratuitamente a tutti i soci del nostro Comitato, in modo che ognuno ne ricevera due numeri al mese.

La Direzione dell'*Economia Agraria* ha cesso *volontariamente* il suo posto, e promette di collaborare attivamente alla prosperità della nuova pubblicazione.

Il Presidente

S. GIACOMAZZI-FAVARA

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

*Sunto del processo verbale delle sedute  
straordinarie del 2 e del 6 Gennaio*

Ordine del giorno:

In prima convocazione

1° Ricostituzione della Camera per il biennio 1877-78;

2° Approvazione del Calendario delle sedute camerale;

3° Partecipazioni;

4° Approvazione dei conti degli Esattori;

5° Depennazione di talune partite per tassa Industria-commercio,

6° Provvedimenti sul fabbricato dell'ex-Convento di S. M. di Gesù;

7° Approvazione dei Ruoli per la tassa Industria-commercio;

8° Reclami avverso i Ruoli per detta tassa;

9° Domanda d'una Deputazione di Marina per lagnanze sull'amministrazione della Cassa Invalidi. — Relatore sig. Francesco Piombo;

10 Rapporto sulla Relazione della Direzione Generale del Banco di Sicilia;

11 Nomina di esattori;

12 Relazione sul L. I del Progetto preliminare del Codice di Commercio. — Relatori signori *...*, Salvatore Giacomazzi ed Avv. Mondini;

13 Sulla forza alcoolica dei vini naturali usati nello Stabilimento dei Signori Ingham, Witaker e C. di Marsala. — Rapporto della Commissione.

1° La Camera per il biennio 1877-78 si è ricostituita nel modo che segue.

Sig. Felice Todaro, Presidente

» Felice Castagna, V-Presidente

» Leonardo Marrone, Cassiere

» Antonio Scio } Commissione di

» Giuseppe Salvo } Contabilità

» Francesco Incagnone, Consigliere

» Francesco Piombo id

» Salvatore Giacomazzi id

» Francesco Cassisa id

» Michele Cernigliaro id

» Antonio De Filippi id

2° La Camera, inteso il rapporto della Presidenza, approva il Calendario delle sedute ordinarie, e ne dispone la stampa e la distribuzione.

Il Segretario

AVV. MONDINI

*Sunto del processo verbale della seduta  
ordinaria del giorno 10 gennaio*

PRESIDENZA DEL SIG. FELICE TODARO

Sono presenti i Signori Felice Todaro Presidente, Michele Cernigliaro,

Francesco Cassisa, Antonio Scio, Giuseppe Salvo, Antonio De Filippi, Leonardo Marrone

Ordine del giorno

Affari di 2<sup>a</sup> convocazione

1° La Presidenza partecipa la ricezione di parecchie pubblicazioni, inviate alla Camera, partecipa altresì avere invitato il sig. Francesco Piombo a far parte della Commissione incaricata a riferire sulla domanda dei signori Ingham e Witaker, ed il sig. Antonio Scio di quella per i provvedimenti sul fabbricato dell'ex-Convento di S. M<sup>a</sup> di Gesù.

La Camera prende atto.

2° La Camera approva senza discussione vari conti di Esattori ed i Ruoli per tassa Industria-commercio presentati dall'ufficio di Contabilità.

*Il Segretario*

AVV. MONDINI

#### ATTI DEL COMIZIO AGRARIO

Il Comizio Agrario di Trapani riunitosi in sessione ordinaria nel giorno 17 ora scorso Dicembre, secondo gli studi e le proposte della Direzione pigliava le deliberazioni seguenti

1° Approva il Bilancio preventivo per l'anno 1877 nelle due sue parti attiva e passiva, così composto:

##### ATTIVO

1 Resti in cassa al 31 dicembre del 1876	L. 1374, 66
2 Interessi di capitali	» 30, 00
3 Contribuzione dei soci.	» 519, 00
4 Sussidi al Comizio Agrario di Trapani	» 4015, 00
5 Sussidi pel concorso a premi per razze cavalline della nostra Provincia	» 700, 00
6 Introiti imprevisi	» 5, 00
	<u>L. 3643, 66</u>

##### PASSIVO

1 Per acquisto di macchine agricole	L. 1021, 66
2 Mantenimento e pesi del locale pel Comizio	» 37, 00
3 Bollettino organico del Comizio	» 276, 00
4 Associazione a periodici ed acquisto di libri	» 150, 00
5 Impiegata del Comizio	» 459, 00
6 Spese di Segreteria	» 200, 00
7 Concorso a premi per razze cavalline della nostra Provincia	» 1300, 00
8 Spese imprevisi	» 200, 00
	<u>L. 3643, 66</u>

2° Stabilisce doversi tenere un concorso a premi fra coloro che presente-

ranno i migliori riproduttori e riprodotti della razza cavallina della nostra intera Provincia, fissando premi in denaro, medaglie e menzioni onorevoli. Come punto più idoneo, per riunirsi facilmente i concorrenti, fu stabilito il comune di Salemi, nel 2° giorno della sua fiera in Maggio, affida alla propria Direzione l'attuazione di questo primo saggio di concorso fra noi.

3° Incarica la Presidenza perchè si fosse adoperata ad ottenere dal Governo, in questa stagione di monta ai Canalotti buoni cavalli stalloni Arabi o Persiani.

4° Stabilisce finalmente di fare un voto alla Deputazione e Consiglio Provinciale di Trapani così concepito.

Il Comizio ritenuto che la nostra Industria Agraria si svolge ancora poco ragionevolmente dibattendosi fra gli ostacoli economici della divisione della proprietà da un lato, e l'oscuratismo e l'ignoranza da l'altro, ritenuto che bisogna promuovere energicamente l'innalzamento della nostra pubblica e privata ricchezza, ritenuto che il problema della sicurezza pubblica si connette intimamente con quello dell'ignoranza e della povertà, considerato che il Real Governo concesse a questa amministrazione provinciale Ett. 300 di terreno nell'exfeudo Rinazzo all'oggetto d'impiegarne la rendita ricavata nella fondazione e mantenimento di una Colonia agraria, considerato che l'impianto di una Colonia agraria mentre potrà avviare al lavoro ed alla onestà molti giovani destinati dall'abbandono sociale ad arricchire la statistica carceraria, potrebbe al tempo stesso rendere possibile, fondandola vicino al Capo-luogo, la riattivazione della sezione agronomica in questo Istituto tecnico Provinciale;

##### Delibera:

Farsi un voto alla Deputazione ed al Consiglio Provinciale di Trapani, perchè vada scongiurato il pericolo che il Governo ritiri per mancato adempimento di condizioni la concessione di 300 Ettari di terreno, e sia impiantata vicino a questo Capo-luogo di Provincia la desiderata Colonia Agricola.

Per copia conforme

*Il V-Segretario*

L. Russo

A proposito della deliberazione del Comizio Agrario, segnata al N. 3, crediamo utile inserire un articolo comu-

nicatoci dall'egregio Sig. Professore Balboni, nostro collaboratore:

#### LO STALLONE

pel miglioramento delle razze equine nel trapanese

Nell'ultima riunione tenutasi al nostro Comizio Agrario, essendo all'ordine del giorno *cavalli stalloni governativi*, l'Onorevole Presidente, fatto conoscere i dispareri esistenti fra egregi zootecnici, in rapporto alla scelta degli stalloni da introdursi in Sicilia per migliorarne le razze equine, volle dai signori soci riuniti sentire il loro parere sulla domanda *Se nella nostra stazione di monta sia meglio chiedere al Governo stalloni arabi o stalloni inglesi*. Limitando le considerazioni a questi due tipi di cavalli, io rispondeva doversi preferire lo stallone arabo, e ciò per diverse ragioni, che ora credo bene di meglio volgere in appoggio di questa risposta tanto semplice ed esplicita.

AmMESSO il fatto, che pel miglioramento delle razze equine si debba seguire il metodo *d'incrocamento*, benché vi sia molto da osservare in proposito, però nella scelta dello stallone, non si debbono trascurare certe norme senza delle quali, la riuscita è sempre incerta o incompleta. Dico ciò, perchè non mancano ippofili, che farebbero dipendere il miglioramento delle nostre razze cavalline dall'introduzione pura e semplice di sangue straniero (puro sangue) senza dare gran peso a molti altri elementi che concorrono pure in larga misura alla trasmissione dei caratteri nei prodotti e allo sviluppo delle attitudini.

Questo fatto si verificava anche nella nostra stazione di monta, ove mi consta, che per diversi anni furono mandati come riproduttori degli stalloni i quali, se da una parte avevano in se stessi dei caratteri di una certa importanza ed erano forniti di molto attavismo, dall'altra erano poco adatti alle giumente, alle quali dovevano esser accoppiati, e alle condizioni di clima e di alimentazione della nostra provincia.

Nella scelta degli stalloni credo non si dovrebbero mai trascurare le tre seguenti condizioni principali:

1° Che non esista una sproporzione sensibile fra i caratteri di conformazione dello stallone e quelli delle giumente che dovrà saltare.

2° Che lo stallone rappresenti bene nella sua conformazione e nelle sue attitudini il tipo che si desidera avere colla riproduzione.

3° Che le circostanze igieniche, di clima di alimentazione e di allevamento, siano identiche o almeno analoghe a quelle in cui lo stallone stesso è stato allevato.

Applicando queste considerazioni al caso nostro, possiamo dire che mentre le antiche razze equine della Sicilia si distinguevano per l'eleganza delle forme e per sveltezza, col succedersi delle dominazioni stra-

niere e pella trascuranza nell'allevamento, degenerarono perdendo la maggior parte dei caratteri primitivi di razza, ma che però molti caratteri dovuti all'influenza esercitata da riproduttori orientali non si perdettero del tutto. Difatti se esaminiamo le nostre cavalle, vi troviamo. La testa dritta con fronte larga e occhi vivaci ed espressivi; collo abbastanza muscoloso, di giusta lunghezza e con abbondante criniera, petto mediocre, dorso e lombi brevi, ventre retratto in alto, estremità deficienti un po' negli appiombi, ma forti e robuste, e taglia media. Tali caratteri di conformazione non v'ha dubbio s'accostano assai più a quelli che troviamo nello stallone arabo che nello stallone inglese puro sangue o di mezzo sangue (tipo Roadster).

In quanto alla seconda condizione possiamo ammettere in tesi generale, che, in vista delle circostanze economiche e speciali della nostra provincia, si debba cercare avanti tutto d'avere buoni cavalli da tiro ed anche buoni cavalli da sella. La deficienza del bestiame bovino nella nostra agricoltura, il bisogno sentito di animali da lavoro; la preferenza che in certi lavori agricoli si può assegnare al cavallo sul buo, e specialmente col sistema di coltura più seguito nel trapanese, infine i mezzi scarsi di comunicazione e la distanza che in genere si ha fra città e città, villaggio e villaggio ecc, fanno sentire il bisogno d'avere buoni cavalli da tiro ed anche da sella. Inoltre, nella produzione animale, come succede in tutte le intraprese industriali, si deve sempre assegnare un'importanza precipua ai vantaggi che si potranno ritrarre, giacché nessuno produce pel semplice gusto di produrre, ma sempre allo scopo di ritrarne un'utilità più o meno diretta.

Cosicchè, venendo per necessita più domandati cavalli da tiro o cavalli da sella tanto per l'Agricoltura, quanto per i bisogni dell'esercito, e avendo nelle nostre giumente una stoffa discreta per rivolgere la produzione cavallina a questo duplice scopo, tutto dipenderà allora nella buona scelta degli stalloni e nelle precauzioni necessarie ad aversi nella monta e nell'allevamento.

Veramente, a quest'ultima condizione, si dovrebbe assegnare un po' più d'importanza di quello che ci sia stato assegnato finora, perchè, non basta d'introdurre stalloni puro sangue, che abbiano i caratteri propri delle attitudini che si desiderano sui prodotti, quando poi s'assoggettano al salto anche giumente con difetti congeniti, o con difetti acquisiti, per vincere i quali, ordinariamente non basta l'influenza dell'attivismo e vediamo questi stessi difetti riprodursi sugli esseri conseguitisi con tali accoppiamenti fatti senza cura e senza discernimento.

Per togliere tale inconveniente basterebbe che in ogni stazione di monta, vi fosse persona tecnica, che valendosi dei lumi della scienza zootecnica, non ammettesse al salto quelle cavalle che mancano delle prerogative necessarie. Allora soltanto, unendo al

metodo d'incrociamiento anche in certo qual modo il metodo di selezione e il risultato sarebbe più assicurato. Ammesso dunque, che nella nostra produzione equina si debba ricercare principalmente buoni cavalli da tiro e buoni cavalli da sella, resterebbe ora a vedere, se lo stallone arabo sia anche per tale duplice scopo da preferire allo stallone inglese. Difatti il cavallo arabo presenta testa leggiera, collo mediocrementemente lungo, petto ampio, costato rotondo, ventre poco sviluppato, gambe snelle ma forti, inoltre resiste considerevolmente alle corse lunghe e faticose, presenta la sobrietà e la docilità al più alto grado, ossia si può dire, che rappresenta il tipo del cavallo forte e robusto, e nello stesso tempo è il migliore procreatore e miglioratore di tutte le razze equine destinate specialmente pel traino e per la sella.

Finalmente rimane a dimostrare che anche le condizioni igieniche di clima e di alimentazione militano in favore dello stallone arabo. A tale scopo basta far un confronto fra le condizioni telluriche e climatologiche della Sicilia con quelle dell'Arabia e dell'Inghilterra. Tralascio di fare il confronto fra la Sicilia e l'Inghilterra, giacché chi anche per poco conosce questi due paesi, sa che presentano le condizioni dette ben diverse; mi limiterò a dimostrare, che invece quelle della Sicilia e quelle dell'Arabia si possono ritenere quasi identiche. L'Arabia è una penisola fra il 12° e 34° lat-Nord, che si può dire risultare, di una pianura marittima (Tehama) limitata dai monti che corrono paralleli alla costa, di un altipiano interno (Nejd) intersecato da numerose valli ben coltivate, infine di una zona deserta che circonda il Nejd e lo separa dal Tehama. Il suo clima si distingue per aridità e intenso calore, le piogge sono abbondanti durante l'inverno, quasi mancanti nell'estate e perciò i fiumi sono di rado perenni, si presentano ricchi d'acqua soltanto nella stagione delle piogge. Nella Sicilia si può dire si riscontrano quasi le stesse condizioni, essa è percorsa dal capo Faro al capo Boeo dai monti Pelorici e dalle Madonie, che ne formano l'ossatura, interrotta qua e là da altipiani e da pianure marittime di varia estensione con un clima, che si distingue pure per l'aridità, per l'intenso calore e per le piogge abbondanti, specialmente nella fine dell'autunno e nell'inverno e quasi mancanti durante l'estate.

Questi due paesi presentando quasi identiche le condizioni telluriche e climatologiche si può anche ammettere che i loro pascoli saranno riforniti dalle stesse specie di erbe aventi lo stesso valore nutritivo.

E per queste ragioni che credo si debba preferire lo stallone arabo o orientale in genere, allo stallone inglese per migliorare le nostre razze cavalline.

GIO. BALBONI

## PORTO DI TRAPANI

L'importanza sempre più crescente del Porto di Trapani, ed i bisogni non indifferenti che per esso si sperimentano, non han cessato mai di preoccupare tra noi e le pubbliche rappresentanze, e i privati. La Camera di Commercio, non ultima è stata a circondar di cure premurose quanto concerne il Porto, ed a sua iniziativa, col suo appoggio o col suo concorso, non lievi benefici sonosi ottenuti grazie al patriottismo della nostra cittadinanza ed all'energica cura del nostro egregio rappresentante al Parlamento.

Non è il caso di scendere a minute particolarità, perchè sono in corso talune pratiche di non lieve importanza che si riattaccano a quanto potrebbe dirsi dettagliatamente oggi.

Se non che, non possiamo trasandare la pubblicazione d'una notizia, che riuscirà graditissima ai nostri commercianti.

\* \*

Nello scorcio dell'anno passato eransi incoate le pratiche opportune a fin d'ottenere il collocamento di un terzo albero di carenaggio in una delle banchine del Porto. Ecco quanto sul proposito si è scritto in data del 6 gennaio da questa Onorevole Prefettura al Presidente della Camera di Commercio: «Dietro quanto mi è stato riferito dal «Genio Civile, son lieto di potere assicurare la S. V. che l'albero di pino «il quale dovrà servire per impiantare un terzo carenaggio in queste banchine, è stato già ritirato da Napoli «a cura dello impresario delle opere «di mantenimento del Porto, e quanto «prima sarà lavorato e posto in opera, «come pure si è dato ordine al detto «impresario di ultimare i lavori al piede dell'albero di carenaggio di recente «rimesso nella banchina di Porta Galli.

Per il Prefetto

CAMPOROTA

Div. I, n. 53.

\* \*

Ne inutile ci sembra trascrivere talune osservazioni di questo sig. Capitano del Porto, inserite in una relazione dallo stesso diretta al sig. Prefetto della Provincia.

«A migliorare la condizione del «Porto in generale, bisogna anzitutto «non essere mai trascurati i lavori di «espurgo, onde non perdersi ciò che «si sarebbe di recente speso, addiveni-

re indi al piazzamento di altro albe-  
ro di carenaggio, di cui piu volte si  
è trattato, incoraggiare le costruzioni  
navali, sgravandole di qualche peso  
che in atto forse le inceppa, stabi-  
lire in apposito sito il cantiere delle  
costruzioni, abolendo assolutamente  
quello a Porta dei Galli, molto inco-  
modo, inopportuno e pericoloso anche,  
se vuolsi, per la troppa vicinanza alla  
polverista del Forte Impossibile, chiu-  
dere lo scalo di incontro all'ufficio  
della Capitaneria, costruendovi una  
banchina di congiunzione a quella  
esistente, e fornire la Capitaneria dei  
piu necessari mezzi per soccorrere i  
bastimenti pericolanti a rada

In ultimo sarebbe utile nel fine  
di evitare i non pochi naufragi che  
spesso si verificano agli scogli detti  
Porci, che sui medesimi fosse fabbri-  
cata una piccola torre, che servendo  
a dinotarli con precisione, varrebbe  
eziandio a schermirli \*

Da ultimo, promettendo pubblicare  
periodicamente i quadri dimostrativi del  
movimento del nostro Porto, comincia-  
mo con quello concernente il secondo  
semestre dell'anno scorso, gentilmente  
fornito alla Camera di Commercio da  
questo sig. Capitano del Porto

## BASTIMENTI

MESI	ENTRATI		USCITI	
	N.°	Ton	N.°	Ton
LUGLIO	322	13133	359	13932
AGOSTO	293	11968	330	12999
SETTEMBRE	355	13666	313	12901
OTTOBRE	292	14314	266	13035
NOVEMBRE	231	14282	210	13569
DICEMBRE	207	12153	165	10814
TOTALE	1680	79516	1673	77230

E pervenuta alla Camera di Com-  
mercio la seguente circolare che noi  
pubblichiamo per norma degli interessati

## ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI FILADELFA 1876

## COMITATO CENTRALE ITALIANO

RESIDENTE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO  
IN FIRENZE

## Commissione esecutiva

Firenze li 3 gennaio 1877

La Commissione Esecutiva fa noto che i  
prodotti destinati a ritornare in Italia stan-  
no imbarcandosi a cura del cav. Carlo Se-  
stim, assuntore generale dei trasporti, sul  
veliere americano SLEEPER ADDIE E. che

salpera dal porto di Filadelfia nella prima  
meta del corrente mese

Restano percio avvisati i signori Espo-  
sitori ed in genere tutti gli aventi interes-  
se che l'assicurazione deve farsi a cura e  
spese loro, ed in tempo utile, non rima-  
nendo il Comitato Centrale responsabile mi-  
nimamente dei sinistri che potessero acca-  
dere, e cio a forma dei suoi programmi

Il Presidente  
A PADOVANI

Il Segretario  
AVV. P. L. BARZELLOTTI

CASSA INVALIDI  
PER LA MARINA MERCANTILE

Riservandoci ai piu presto possibile di  
esaminare davvicino le questioni tutte re-  
lative a questo Istituto, riproduciamo un  
Manifesto pubblicato dalla Camera di Com-  
mercio il 10 stante

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI  
DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

## MANIFESTO

Avviene talvolta che per ignoranza di  
legge o per poca assistenza, gli aventi drit-  
to a pensione o sussidio su la Cassa Invali-  
di della Marina Mercantile, non raggiun-  
gono buoni risultati

Ad ovviare ciò si avverte la marineria

della Provincia di Trapani che d'ora in avanti  
la Segreteria camerale si pretera a dare in-  
formazioni per il regolare completamento de-  
gli incartamenti relativi a tali affari, ed av-  
viera gli stessi, d'ufficio, all'Amministrazione  
centrale della Cassa Invalidi sedente in Pa-  
lermo

Trapani 10 Gennaio 1877

F. TODARO Presidente  
AVV. MONDINI Segr.

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI  
dal 1° al 15 Gennaio 1877

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
1	7	169	»	»
2	7	209	7	144
3	6	292	6	321
4	12	685	6	552
5	3	114	8	965
6	11	843	3	383
7	7	287	2	157
8	3	124	8	299
8	6	109	12	246
10	2	44	8	356
11	4	364	7	622
12	9	238	4	145
13	4	706	6	696
14	4	146	»	»
15	2	604	3	405
	87	4934	80	4991

## LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Gennaio

GENERI	QUANTITA'	PREZZO			
		Minimo		Massimo	
Avena	100 kil	23	25	23	50
Caffe	id	325	—	330	—
Carrubbe	id	8	25	8	50
Ceci	id	22	50	22	75
Cicerchia	id	14	—	14	25
Fave	id	18	50	18	75
Ferro	id	11	—	37	—
Formaggio comune nuovo	id	110	—	112	—
Id cacio cavallo (nom)	id	159	—	160	—
Grano da pane	id	24	—	24	50
Id da pasta	id	26	50	27	—
Legname	a tratto	12	75	14	45
Id tavole di Venezia	100	190	—	191	25
Id marca Stella	100	280	50	286	87
Olio di ulive	100 kil.	100	—	101	—
Orzo	id	18	—	18	50
Sale molito Trapani	Salma	8	50	—	—
Id granito id	id	3	70	—	—
Id id Marsala	id	3	90	—	—
Salato Accrughe	100 kil	115	—	120	—
Id Alacce	Bar. di 60 kil	12	50	13	—
Id Sarde	id	18	—	20	—
Id Scombro	100 kil	65	—	66	—
Id Tonno	Bar. di 60 kil	42	—	42	50
Scagliola	100 kil	53	—	54	—
Scapeco (nom)	id	175	—	180	—
Seme-lino (nom)	id	34	50	34	—
Vino	Ett	21	50	24	50
Zucchero	100 kil.	149	—	150	—

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Monica.

# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Per un anno L. 5 — semestre  
L. 2, 50 — Pagamenti antic.  
Inserzioni a cent. 20 la linea  
o spazio di linea.

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio  
del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni  
od altro, dirigersi al Segretario della Camera di  
Commercio.

## LA PUBBLICA MEDIAZIONE

L'argomento che ci accingiamo a trattare, è di un'altissima importanza nella nostra Provincia, ove tuttodì si trattano e si concludono innumerevoli affari sui cereali principalmente. La questione della *mediazione*, è stata svolta e discussa un po' da per tutto, e non s'ha Camera di Commercio che non siasene occupata, in vista dei continui lamenti che da ogni parte si rivolgono contro la persistenza di un abuso che è produttore di tanti danni e di bassissime frodi.

Anche tra noi siffatti lamenti non sono rari, né indifferenti i danni e le frodi, peggio quando celati o per trascuraggine o per paura. Ond'è che sentiamo il bisogno di fare che l'attenzione dei proprietari e dei commercianti sia rivolta efficacemente al pericolo perenne da cui sono circondati, affinché procurino di evitarlo con ogni lor possa.

Il R. Decreto 23 dicembre 1865 numero 2672, regolativo della Pubblica mediazione, stabilisce il seguente principio:

La mediazione è libera, ma per godere nelle contrattazioni private delle garanzie e dei benefici accordati dal Codice di Commercio L. I Tit. III Cap. II, è istituita la pubblica mediazione, merce cui, persone che ne hanno i requisiti, sotto la sorveglianza delle Camere di Commercio, potranno in qualità di sensali patentati, procurare alle parti quei benefici dal Codice di Commercio riconosciuti.

Non è qui da esaminare l'ardua questione del se sia lecito, pur dichiarando libera la mediazione, creare ai liberi mediatori la concorrenza che dovrebbe essere formidabile di quelli patentati, i bisogni del commercio possono sino a certo punto consigliare questo intervento, come possono altresì consentire che

vengano accordate ai pubblici mediatori facoltà tali, nemmeno dai notari possedute. Forse molto si potrebbe dir contro, ma non è qui il caso di discuterlo, dovendo noi invece guardar la tesi dal lato pratico.

Ma da questo lato, in ogni punto troviamo inconvenienti tali, che a buon diritto ci autorizzano a credere che la Pubblica mediazione, secondo le vigenti discipline, è un istituto che non ha fatto buona riuscita.

Vediamo un po' cosa succede nei nostri mercati generalmente. Esiste un numero infinito di gente maladatta, spessissimo ignorante, non di rado di dubbia fama, la quale avvalendosi d'una autorizzazione venuta dall'uso, od anche senza questa, e colla semplice sorveglianza, in simili cose quasi inutile, della Pubblica Sicurezza, s'intromette nelle compre-vendite dei cereali, genere di gran traffico tra noi, e contratta e chiude negozi e misura e consegna e percepisce un'arbitraria *sensalia*. Questa gente, circonvolge i borghigiani che vengono a vendere, li attira e spesso li froda, inetta, accaparra la clientela dei compratori, e corre da questo a quello quasi sempre organizzando un movimento fittizio che certamente va a scapito dell'onesto commercio. Intanto, in piazza esistono i mediatori patentati, ma essi non concludono nulla, il sensale libero li schiaccia colla sua romorosa e poco delicata concorrenza, e generalmente li annienta o proclamandosi egli stesso patentato, o giovandosi della clientela dei potenti del suo paese, o additando il pubblico mediatore qual un agente fiscale del governo.

Questo il fatto, ma quale la deduzione logica? Non se n' esce, O la pubblica mediazione è a ritenersi inutile, ed allora occorre si abolisca, o invece per ragioni di bisogni ancora vigenti e

utile, e da mantenersi, ed allora l'attuale organizzazione è difettosa, perchè non la garantisce.

Noi sopra dicemmo che non vogliamo abordar il problema della legittimità della pubblica mediazione, dunque ci contenteremo di portare il nostro ragionamento sulla seconda parte del dilemma.

Stando le cose come le abbiamo riferite e come tuttodì si lamentano da tutte le Camere di Commercio, non è dubbio che la pubblica mediazione non è garantita in Italia.

Ciò proviene da due cause o da malvolere nei nostri contrattanti, o da difetto nella sua organizzazione legale.

La prima causa, parliamo per noi, l'abbiamo accennato. È sventura che, chi più chi meno tra noi, chi mostra la benchè piccola patente governativa, è considerato qual agente del Fisco. Il pubblico mediatore ha la sua brava patente, ha i suoi registri, è obbligato a inserirvi tutte le contrattazioni che fa, ecco sorgere il sospetto che la sua patente, i suoi registri e le relative insinuazioni, servano per lo Agente delle tasse, per la Ricchezza Mobile.

Eh vial signori produttori, signori commercianti, non sono seri timori questi. Voi che vi lamentate delle furberie, delle truffe dei non autorizzati, pensate che la legge è per garantire i vostri interessi che deroga al principio della libertà delle professioni, pensate quanti danni, quante liti evita il pubblico mediatore che da la data certa, la somma certa delle vostre contrattazioni; pensate che lo agente delle tasse, non ha né il tempo, né la volontà, né il bisogno di servirsi di quei registri per calcolare il vostro imponibile. Smettete adunque questo vano pregiudizio, e concorrete a rendere onorata e luerosa la professione del pubblico mediatore, la quale potrebbe

togliere dall'ozio tanti giovani, potrebbe avviare i vostri stessi figliuoli al traffico, agli affari

E contemporaneamente, togliete la vostra protezione ai non autorizzati, i quali, se abili ed onesti, si faranno autorizzare, se disonesti o ignoranti, non saranno più cagione perenne di danni e di frodi

Ma la seconda causa è anche più seria

Nel IV Congresso delle Camere di Commercio tenutosi in Roma in Novembre 1875, fu deliberata la seguente proposta

« Dev' essere vietato l'ufficio di sen-  
« sale a chi non abbia soddisfatto alle  
« condizioni presentemente richieste per  
« pubblici mediatori, salve le seguenti  
« modificazioni

• a) Quanto alla cauzione, la legge  
« non deve fissare alcun *maximum* né  
« alcun *minimum*

• b) Quanto all' idoneità, deve la-  
« sciarci alle Camere di Commercio, sal-  
« va l'approvazione governativa, la de-  
« terminazione dei modi d'accertarla.

« Deve inoltre essere applicata una  
« sanzione penale a coloro che eserci-  
« tano l'ufficio di sensale senza aver  
« soddisfatto alle condizioni richieste »

• Perché si venne alla determinazione di votar questa proposta? La ragione è evidente: fino a che si ritiene esser necessaria la pubblica mediazione, siffattamente da accordarle facoltà anche esorbitanti, la dee garantirsi dalla legge, né deve ammettersi a farle concorrenza la libera, la quale ne è sorvegliata, né ha le stesse facoltà, né produce gli stessi benefici ai privati

Noi non siamo teneri per le patenti in generale, ma siamo logici, e trovando che esistono e non vogliono o non possono spazzar via, intendiamo che producano pieno ed intero il loro effetto. Come sarebbe risibile che accanto all'Avvocato, al Medico, al Notaro paten- tati esistano gli Avvocati i Medici, i Notari liberi, così, con le debite distanze, crediamo essere un controsenso che accanto al mediatore autorizzato, esista il libero

Ma, si disse al IV Congresso: chi può impedire che io venda il mio grano servendomi del mio amico Tizio? Sarà punito Tizio? Sarò punito io? Ma questo non è argomento, perché un fatto isolato non può produrre eccezione, e del resto il fatto del proprietario che si serviva del suo amico per vendere il suo grano, sarà identico, sempre colle debite distanze, a quello del villano che si servirà del *visionato* per curar la sua

febbre: ciò è un fatto che non si può mai prevedere ed a solo rischio e pericolo di chi lo compie

Concludiamo. Noi assistiamo allo spettacolo di gente che ha patente, che ha prestato cauzione per pubblica mediazione, la quale alla lettera muore di fame, e gente turbolenta, ignorante e non sempre onesta, che compie funzioni che neanche conosce. È giusto questo? Non occorre un buon rimedio?

Se si crede quindi tuttavia necessaria la pubblica mediazione, non resta che accogliere il voto del IV Congresso delle Camere di Commercio.

### ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

*Sunto del processo verbale della seduta ordinaria del giorno 24 Gennaio*

Sono presenti i Signori Felice Todaro Presidente, S. Giacomazzi Favara, Michele Cernigliaro, Antonio Scio, Antonio De-Flippi, Giuseppe Salvo, Francesco Piombo, Leonardo Marrone, Consiglieri

Affari di 2<sup>a</sup> convocazione

1° Data conoscenza delle varie pubblicazioni pervenute all'ufficio camerale, la Presidenza partecipa avere preso gli opportuni accordi onde convocare la Commissione incaricata a riferire sui provvedimenti relativi all'ex-Convento di S. Maria di Gesù, insieme alle altre parti interessate

2° Sono approvati i ruoli principali per la tassa Industria e Commercio — Esercizio 1877

3° Sull'art. 8 — Rapporto sulla relazione della Direzione Generale del Banco di Sicilia — dietro analoga discussione, sono prese le deliberazioni seguenti

1° « La Camera

Visto che la diversità di trattamento tra le varie Provincie siciliane, con fare distinzione tra Sedi e Succursali del Banco di Sicilia, riesce odiosa ed ingiustificata.

Delibera

Far voto all'Amministrazione Generale ed al Ministero perché facciano opera a che venga modificato il Regolamento del Banco di Sicilia, nel senso che cessi questa distinzione »

2° « La Camera delibera

Che resti autorizzata la Presidenza ad invitare le Camere di Commercio delle Provincie ove risiedono Succursali del Banco di Sicilia, ad appoggiare il voto della Camera di Commercio di Trapani,

diretto ad ottenere che cessi la distinzione tra Sedi e Succursali di questo Istituto di Credito »

3° « La Camera delibera

Che resti autorizzata la Presidenza a scrivere alla Direzione Generale del Banco di Sicilia, perché nelle Relazioni semestrali ed annue si faccia distinzione degli effetti in sofferenza per ciascuna delle diverse Sedi e Succursali del Banco »

Affari di 1<sup>a</sup> convocazione

1° Dietro deliberazione della Camera, il Sig. Presidente invita i signori Antonio Scio e Leonardo Marrone a costituire la Commissione incaricata di procedere alla verifica degli oggetti ed arredi sacri della Chiesa di S. Maria di Gesù, consegnati alla Congrega *Via Crucis*

2° La Camera delibera intervenendo al Congresso tecnico-agronomico che avrà luogo in Roma il giorno 30 stante, e nomina l'Onorevole Deputato Ruggiero Maurigi a suo rappresentante

3° La Camera delibera accogliere lo invito della consorella di Avellino per sussidiare quella Società operaja, accettando le due cartelle da lira una rimesse

*Il Segretario*

AVV. MONDINI

### CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Il titolo della memoria che mi accingo a pubblicare indica chiaramente di per sé il suo scopo modesto e senza niuna pretenzione. Essa non mira che a fornire alcune semplici e particolari notizie sulla geologia e sui principali minerali della Provincia di Trapani.

Mi animo a renderla di pubblica ragione il considerare come di questa Provincia (non che in verità di buona parte dell'Isola) v'abbia penuria d'illustrazioni dettagliate di quanto si contiene ne' suoi terreni, sia per rispetto alla loro formazione geologica, sia per riguardo ai prodotti minerali ch'essi racchiudono, e che hanno un valore commerciabile più o meno importante.

Non voglio mancare di accennare però come realmente esista un'opera sulla *Litologia Siciliana*, stampata in Roma nel 1778 dal Conte di Borch. Codesto libro però, a parte gli erronei apprezzamenti che contiene, e le teoriche o disusate alle quali s'informa, non può considerarsi che pressochè un nudo ca-

talogo, in cui molte varietà dello stesso marmo sono portate come specie distinte ed ove l'analisi chimica, voluta forse troppo dettagliare, non sempre risponde alla realtà. Mi faccio sollecito però di confessare che quest'opera, in relazione all'epoca nella quale fu scritta, va considerata come un lavoro imponente, che deve aver costato all'illustre Autore un'improbabile fatica ed una spesa cospicua.

Parimenti qualche semplice notizia sui marmi e sui minerali siciliani può aversi nel Rondelet, in qualche altro trattato di costruzioni, e nei moderni libri di geologia e di mineralogia. Sono però in generale non altro che notizie un po' vaghe, e semplici elenchi di minerali. Fra questi, il più completo che sia a mia conoscenza, è quello portato nel *Corso di Mineralogia* del chiarissimo professore Bombicci.

Il rendersi conto con qualche precisione di ciò che possiede un paese e condizione principalissima per stabilirne le risorse possibili, e quindi con esse accrescerne i negozi e la prosperità. *Il conosci te stesso* della sapienza antica e applicabile così agli individui come ai popoli; ed è certo che tra essi più avanzata e più prospera chi più a fondo conosce se stesso e l'ambiente nel quale si svolge la propria attività.

Ed a stabilire con qualche esattezza codesta conoscenza tende appunto la presente memoria. Non so se tanto sia agevole ch'essa raggiunga, forse violerà qualche volta il recinto prefissosi dal *Periodico* che la ricetta, per discorrere di certe relazioni e di talune attinenze d'ordine scientifico, che malamente potrebbero trasandare senza riuscire a troppo grave imperfezione.

Dichiaro però che dei fatti solamente intendo occuparmi, senza entrare nel campo di discussioni, le quali oltre che riusciremi impossibili per la mia pochezza, sarebbero del tutto estranee all'obbiettivo ch'io mi sono prefisso.

Se errori pur troppo mi sarà dato commettere non potranno essere che errori di osservazione o d'imperfette notizie, i quali potranno benissimo essere corretti da altri più diligenti o più fortunati di me. Anzi a questi io sarò grato oltremodo se vorranno prendersi la pena di farmeli rilevare nell'interesse comune.

Accettino quindi i lettori questo mio tenue lavoro come un semplice tentativo di riuscire a qualche utile scopo, ed in ogni circostanza li prego di tenere conto dell'intenzione e di apprezzarne la volontà.

G. B. TALOTTI

(Continua)

## NOTIZIE

Il giorno 1° Febbraio si adunerà in Roma il Consiglio d'Industria e Commercio.

Gli argomenti da trattarsi saranno i seguenti:

1. Negoziati internazionali per l'uniforme numerazione di filati (relatore Rabecchi)
2. Interpretazione di alcune disposizioni sulla privativa del sale (relatore Picardi)
3. Trattamento doganale degli zuccheri (relatore Axerio)
4. Determinazione della massima ricchezza alcoolica dei vini bianchi e neri di Puglia per la restituzione della tassa sugli Alcool (relatore Ellena)
5. Dazio di Dogana sull'olio minerale adoperato nella fabbricazione del solfato di chinino (relatore Axerio)
6. Ordinamento della pubblica mediazione (relatore Ellena)

In pendenza degli accordi colle diverse nazioni per la rinnovazione dei Trattati di commercio, le Dogane continueranno ad applicare quelle vigenti fino ad ulteriori ordini.

Con legge del 30 Giugno 1876 venne abolito il diritto doganale di riesportazione.

Le prescrizioni della disposizione n. 20 dell'anno 1869 intorno alla emissione di due bollette originali per l'esportazione di merci ammesse a restituzione di dazio, sono applicabili anche all'esportazione delle merci ammesse alla restituzione della tassa pagata per le imposte di produzione.

Col primo gennaio 1877 l'importantissimo servizio semaforico verrà regolato nella seguente maniera:

Lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria, Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna, sarà organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani daranno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne faranno dimanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici terranno anche inalberati i segnali di presagita tempesta e segnaleranno gratuitamente ai bastimenti, che lo richiederanno, i presagi meteorologici più interessanti.

Dal *Bullettino di notizie commerciali* N. 4 pubblicato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, togliamo quanto appresso:

Un rapporto del dicembre scorso del R. Console a Russioch fa noto che una circolare del Vali a tutti i Consolati annun-

zia essere stata vietata l'esportazione dei cereali e del bestiame dalla Bulgaria. Fu fatta eccezione per soli contratti per consegna a tempo determinato, in forza dei quali la merce doveva essere esportata avanti il 1° gennaio corrente.

— Un rapporto del R. Console a Tiflis, in data del 3 dicembre, dà le seguenti notizie approssimative sul raccolto dei bozzoli nelle provincie del Caucaso.

**Produzione** Il raccolto del 1876 di tutti i distretti sericicoli del Transcaucaso si fa ascendere complessivamente a pudi (\*) 120, 000 circa di bozzoli freschi, e a pudi 40,000 di bozzoli secchi. Due terzi del prodotto sono di razza giapponese, un terzo di quella del Korassan, a cui è frammista una piccola parte, il due per cento circa, di razza lombarda. Può considerarsi un buon raccolto, sebbene s'incontri qualche traccia di malattie, tra cui va notata quella dei *morti passi* (forse la *flacidezza*). Non è da segnalare alcun miglioramento nell'educazione dei bachi, né nella preparazione dei bozzoli destinati all'esportazione.

**Esportazione** La quantità esportata si fa ascendere a 500,000 chilogrammi circa, il rimanente trovandosi invenduto, o presso le filature indigene, tutta l'esportazione ebbe luogo da Poti, con destinazione a Marsiglia. I negozianti armeni indigeni furono i principali esportatori, quantunque una parte sia stata esportata da commercianti esteri.

Una quantità di chilogrammi 12,000 fu spedita a Marsiglia, con destinazione a Brescia.

**Prezzi** Poco dopo il raccolto i prezzi furono di rubli (\*\*) 25 a 30 il pudo per bozzoli secchi, alla fine di luglio salirono a 45, nell'agosto a 55 e più, e verso la fine della campagna, cioè nel mese di ottobre, a rubli 87, discendendo poi a 64 nel novembre a cagione delle complicazioni politiche.

— Da un altro rapporto del R. Console a Yokohama, in data del 25 novembre scorso, si trae che solo il 10 di quel mese il mercato di seme serico divenne attivo. Fino alla detta epoca poche erano state le contrattazioni, i prezzi furono da due dollari e mezzo a tre per le qualità buone e mediocri, da uno a due per le altre. Per cartoni di certe provenienze si continuarono a chiedere cinque dollari.

In tali condizioni i possessori di cartoni si avvisarono di formare un consorzio per cui non si potesse vendere al di sotto di determinati prezzi. Questo consorzio, che fu promosso, insieme ad altri, dal Direttore della Banca Nazionale giapponese, fu oggetto di vive censure e polemiche e non diede il risultato che i promotori se ne erano ripromessi.

Il 14 novembre, data della partenza del

(\*) Il pudo equivale a chilogrammi 16 e un quarto circa.

(\*\*) Il corso del rublo di carta oscillò in questi ultimi tempi tra lire 3 e 3, 50.

battello inglese per la via di Suez, le esportazioni erano ascese a 300 mila cartoni, ed il 21, giorno della partenza del battello francese a 372 mila, i prezzi avevano subito un lieve ribasso. Sul postale americano partito il 26 novembre per San Francisco sono stati imbarcati altri 500 mila cartoni circa. E stata questa la principale spedizione, nella quale sarebbero compresi, a quanto dicesi, oltre 150 mila cartoni, che le principali Case giapponesi si propongono di far vendere direttamente sui mercati d'Italia. I prezzi fatti negli ultimi giorni oscillarono tra un dollaro e un quarto, uno e mezzo, e due dollari per le provenienze migliori, e tra mezzo dollaro e uno per le altre. Gli arrivi di cartoni su questo mercato raggiunsero il numero di 1,150,000 o 1,120,000. Essendone stati esportati 850 mila, ne rimangono da 300 a 350 mila. Dicesi che una buona parte di questi si voglia destinare ad aumento alla produzione interna, ad ogni modo, a partire da questa data, le contrattazioni che ancora si faranno dovranno scendere a prezzi molto inferiori in media a quelli ora indicati, a questo ribasso deve influire la stagione avanzata, e i rischi inseparabili delle ulteriori spedizioni.

— Una relazione del R. Console a Yokohama, in data 26 ottobre 1876, porge i seguenti ragguagli sul mercato serico in quella piazza:

« Evvi in Yokohama oltre un milione di cartoni, e gli arrivi non sono cessati, il mercato può dirsi appena aperto, giacchè non si conosce altro acquisto che quello di un migliaio di cartoni, fatto da un nostro semai per dollari 2, 10 per cartone. I detentori giapponesi mantengono le loro domande da 2 a 3 dollari per cartone, mentre i nostri semai asseriscono di non poter pagare simili prezzi di fronte al considerevole numero dei cartoni esistente sulla piazza. Essi non possono comperare tutta la quantità di cartoni disponibili se i prezzi non ribassano molto, e non vogliono esporsi al danno che loro deriverebbe, ove ne comperassero una parte a prezzi elevati e il rimanente fosse poi spedito a prezzo vile in Europa, e venisse offerto in gran quantità sui nostri mercati.

Essendosi già avute alcune giornate di freddo precoce, sarebbe a desiderarsi che gli acquisti fossero fatti senza indugio, poiché trattasi di merce assai delicata, che, dopo aver subito i primi freddi, potrebbe facilmente guastarsi, attraversando le regioni calde della via di Suez. Si prevede anzi che appunto perciò, nell'anno presente, un gran numero di cartoni sarà spedito per la via di America. »

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA  
DI  
ASSICURAZIONI MARITTIME  
VOLONTÀ & LAVORO

Gli azionisti della Società anonima italiana di Assicurazioni marittime ed altre denominata Volontà e lavoro autorizzata con R. decreto 21 marzo 1875 sono invitati (art. 22 dello Statuto) all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo in Trapani nel locale della sede della Società sudetta il giorno di domenica 11 febbrajo vegnente per deliberare sui seguenti articoli:

1° Presentazione del Bilancio della gestione 1876.

2° Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione che escono di carica.

Trapani 29 gennajo 1877.

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI  
dal 16 al 28 Gennaro 1877

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
16	10	526	6	226
17	1	217	3	90
18	24	2645	6	561
19	5	581	7	268
20	17	857	8	584
21	6	225	6	179
22	10	728	12	703
23	10	285	9	305
24	8	511	11	590
25	5	629	6	1016
26	11	752	9	285
27	7	499	12	706
28	5	185	2	91
	119	8640	97	5604

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 16 al 30 Gennaro

GENERI	QUANTITÀ	PREZZO			
		Minimo		Massimo	
Avena	100 kil	23	25	23	50
Caffè	id	325	—	330	—
Carrubbe	id	8	25	8	50
Ceci	id	22	50	22	75
Cicerchia	id	14	—	14	25
Fave	id	18	50	18	75
Ferro	id	31	—	37	—
Formaggio comune nuova	id	110	—	112	—
Id cacio cavallo (nom)	id	159	—	160	—
Grano da pane	id	24	—	24	50
Id da pasta	id	26	50	27	—
Legname	a tratto	12	75	14	45
Id tavole di Venezia	100	190	—	191	25
Id marca Stella	100	280	50	286	87
Olio di ulive	100 kil	104	—	105	—
Orzo	id	18	—	18	50
Sale molto Trapani	Salma	8	50	—	—
Id granito id	id	3	70	—	—
Id id Marsala	id	3	90	—	—
Salato Acciughe	100 kil	115	—	120	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	12	50	13	—
Id Sarde	id	18	—	20	—
Id Scombro	100 kil	65	—	66	—
Id Tonno	Bar di 60 kil	42	—	42	50
Scagliola	100 kil	53	—	54	—
Scapecce (nom)	id	175	—	180	—
Seme-lino (nom)	id	34	50	34	—
Vino	Et	21	50	24	50
Zucchero	100 kil	147	—	149	—

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica



# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50  
Un num. C. 10 — Pagamenti  
antic — Inserzioni a cent. 20  
la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio  
del Regno ed ai Municipi della Provincia

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni  
od altro, dirigersi al Se-  
gretario della Camera di  
Commercio

## LA MARINA MERCANTILE IN ITALIA

(F. BONCI.)

L'Italia, fisicamente considerata, ricevette due supremi vantaggi della natura, quello di allungarsi pressoche in mezzo al Mediterraneo, le cui spiagge, come bene osservò Teodoro Momsen, furono il teatro di tutte le antiche civiltà e perciò della storia di tutto il mondo antico, e quello di avere il suo litorale assai esteso. Tale sua postura e forma, come un tempo la aiutarono a diventare regina del mondo, così oggi, dopo le secolari politiche sventure, a cui soggiacque, possono agevolarla a rendersi florida in commerci e quindi ricca, in quella guisa che si rese indipendente e libera.

Terenzio Mamiani in una monografia assennatissima, intitolata *Il fatto e il da farsi dagli Italiani*, asserisce che se Venezia, Genova, Pisa, Amalfi ed altre città marittime ai bei giorni delle libertà comunali, nel medio evo, cercarono sopra tutto nei mari la loro prosperità, altrettanto debba operare tutta Italia risorta. A proposito di alcuni miei studi in fatto di statistica, ho trovato che il voto espresso dall'illustre Patriota e Filosofo pesarese si compie per la nostra nazione splendidamente, e che in tre lustri la nostra marina mercantile ed il relativo commercio si sono andati a maraviglia sviluppando.

Il totale movimento delle navi nei porti del regno, tanto a vela quanto a vapore per commercio coll'estero ed in cabotaggio, si riassume in n. 234, 627 fra approdi e partenze, rappresentanti un movimento di 25, 340, 332 tonnellate di capacità.

Paragonando il movimento dell'anno 1875 a quello degli anni anteriori, fino

al 1861, si ha tra il 1861 ed il 1875 questa differenza, che nel 1861 il numero delle tonnellate del cabotaggio fu di 7, 997, 969, e nell'anno 1875 fu di 46, 315, 786 — Di molto inferiori riuscirono per altro i progressi della navigazione internazionale.

Nell'insieme della navigazione internazionale e di cabotaggio, durante l'anno 1875 si portarono sulle navi a vela tonnellate 8, 294, 722 e sulle navi a vapore tonnellate 15, 188, 734.

Il servizio dei bastimenti, che nel 1875 frequentarono per ragioni di commercio i porti del regno, richiese l'opera di 2, 231, 544 uomini di equipaggio.

I passeggeri, che nel 1875 approdarono alle coste italiane e da esse partirono, asciesero a 1, 179, 414, dei quali 145, 881 provenivano od erano avviati all'estero.

Sui bastimenti in cabotaggio furono trasportati 1, 033, 533 passeggeri.

Nell'anno 1875 il compartimento marittimo di Trapani, per riguardo a navigazione internazionale, fu visitato da 2, 136 bastimenti col peso di tonnellate 119, 926, mentre per esempio nel 1867 ebbe solo 957 bastimenti con 98, 461 tonnellate.

I porti principali, del Regno essendo quelli di Genova, Napoli, Livorno, Messina, Palermo, Venezia, Brindisi, Ancona, Civitavecchia, Catania, Cagliari e Trapani, il tonnellaggio della navigazione di questi porti è di 17, 073, 400, che è quanto dire oltre la metà del movimento di tutto il Regno. Il totale della navigazione supera i tre milioni di tonnellate nel porto di Napoli, sta fra due e tre milioni il movimento dei porti di Livorno e Messina, e fra uno e due milioni quello dei porti di Palermo e Venezia. Gli altri porti non raggiungono a gran tratto il movimento dei precedenti.

Ora si consideri la marina italiana

per ciò, che concerne la pesca del pesce, del corallo e delle spugne. Questa industria pare abbia subito negli anni 1874-75 una leggera diminuzione.

Nel 1875 partirono per la pesca del pesce battelli nazionali 4604, di cui 47 Trapanesi, mossero alla pesca del corallo battelli 565, di cui 73 Trapanesi.

Alla pesca delle spugne presero parte, durante l'ultimo quinquennio, solamente pescatori dei porti situati nel compartimento marittimo di Trapani. Partirono da essi per Sfax (Tunisia) per attendere a questa specie di pesca

Battelli 17 di tonn	258	nell'anno	1875
» 16	» 186	»	1874
» 15	» 187	»	1873
» 9	» 133	»	1872
» 14	» 198	»	1871

Circa il personale addetto alla marina mercantile, si può asserire che il 31 dicembre 1875 erano iscritti nei ruoli dei 22 compartimenti marittimi 204,189 uomini, dei quali 150, 898 erano compresi nella categoria dei *marinai* e 53,291 nella categoria degli *applicati alle arti e industrie marineresche*. In quei 150,898 uomini della prima categoria erano compresi 4, 482 capitani di lungo corso, e 3446 capitani di gran cabotaggio.

Il servizio in tutti i porti e spiagge del Regno nostro era fatto, nel 1875, da 8,382 galleggianti, così divisi secondo i loro usi e denominazioni: 17 piroscafi rimorchiatori e 25 barche a vapore, 776 battelli per soccorso e per usi diversi, 88 battelli di pilotaggio, 950 chiatte e 1,958 barconi per l'imbarco e lo sbarco delle merci, 3, 869 battelli per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri, 468 barche zavorriere, 17 bastimenti-magazzini, 61 bastimenti-cisterne per trasporto d'acqua e 153 altri galleggianti.

L'industria delle costruzioni navali fu esercitata nel 1875 in 58 cantieri, dai quali uscirono nello stesso anno 337

bastimenti, di cui 13 furono costruiti nel cantiere di Trapani. Quei 337 bastimenti erano della capacità di 87, 691 tonnellate e del valore dichiarato presso le Autorità marittime di lire 27,723,332. Tra essi si annoveravano un solo *Sciabecco* della portata di tonnellate 41 e del valore di lire 5,000 circa, costruito a Trapani, ed 8 barche da traffico, di cui 1 era stata fatta a Livorno e 7 a Trapani.

Stando alle ultime notizie, ecco quanto si può sommariamente dire intorno a siffatto argomento. Tutto per altro fa prevedere che, essendo duratura la pace in Europa, la Marina Italiana darà in pochi anni, risultamenti ancora più luminosi.

## CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

(Continuaz. V n 2)

### I

Prima di entrare in materia mi si conceda di parlare brevemente di una Istituzione, che può riuscire proficua nell'interesse del paese, qualora abbia la ventura d'incontrare quel pubblico favore al quale in singolar modo si raccomanda. E m'è necessario discorrerne, dacché per essa ebbi l'occasione di fare que' pochi studi che ora presento. fui posto in grado d'ottenere schiarimenti e notizie da molte egregie persone per ogni dove della Provincia, e ciascuno nelle sue collezioni può farsi un'idea concreta de' vari terreni e dei diversi minerali ch'io verro mano mano analizzando.

Nel 1873, in seguito a mia iniziativa, la Società Economica Trapanese deliberava la fondazione di un *Museo Industriale*. Suo scopo doveva essere l'esposizione permanente storica e progressiva di tutti i prodotti della natura, dell'industria e dell'arte, dapprima (e come scopo precipuo) nei limiti del territorio della nostra Provincia, secondariamente estensibile ai prodotti dell'intera Sicilia, senza esclusione però di tutte quelle produzioni italiane ed anco dell'estero che avessero potuto procurarsi senza gravi sacrifici.

La Società Economica addivenne a questa deliberazione convinta pienamente della grande utilità di codeste esposizioni provinciali, esposizioni intente allo sviluppo degli studi, al miglio-

ramento delle arti e delle industrie, ed all'incremento del commercio. Difatti gli studi professionali ed industriali, considerati in tutta la loro estensione, non possono seriamente attecchire e svilupparsi che sulla solida base degli esempi e dei modelli concreti, i quali manifestando all'intelligenza le forme reali e gli attributi molteplici in azione, se da una parte servono a fornire idee precise e complete, d'altro canto mettono la intelligenza sulla via della più esatta applicazione e del maggiore perfezionamento. Come parimenti la produzione, nel suo senso generale, per estendersi e perfezionarsi ha d'uopo della maggiore pubblicità, e quindi che le venga aperto un esito corrispondente alla qualità e quantità dei prodotti, e per ciò stesso il miglioramento della produzione va di conserva coi progressi del commercio.

E codeste idee presiedettero alla fondazione dei grandi Musei d'Inghilterra del Belgio e della Germania, non che del Conservatorio d'arti e mestieri di Parigi. Così sorse fra noi dal seno della mondiale esposizione di Londra del 1862 il Museo Industriale Italiano per opera dell'illustre Senatore Devincenzi, che tanto ebbe a capacitarsi dell'utilità che arreca all'industria inglese il celebre Museo di Sout-Kensington.

Ma codeste grandi istituzioni nazionali, destinate al vantaggio generale del paese, così per gl'insegnamenti che racchiudono, come per gli studi che praticano e per la esposizione permanente che offrono a quelli che possono visitarle, sono nella impossibilità di comprendere tutta la massa minuta dei prodotti delle speciali regioni; sicché queste, confuse nell'ente collettivo, non appaiono che pe' loro speciali attributi.

Ecco quindi la necessità e la utilità delle esposizioni provinciali; che, come complemento delle grandi istituzioni nazionali ora accennate, valgono a dare una completa idea di tutto ciò che si trova e si produce in ciascuna provincia, e per conseguenza nell'intera nazione.

Non v'ha dubbio che il loro campo è di molto ristretto, che manca ad esse in generale quell'apparente imponenza che rende magnifiche e grandiose le esposizioni nazionali, ma è pur certo che non può negarsi loro un'importanza considerevole, una somma utilità.

In Italia negli ultimi anni, con programmi più o meno estesi, si fondarono parecchie di codeste Istituzioni, può accertarsi però che Trapani fu tra le prime Città che si posero su questa utile via.

Ora, senza entrare in troppi dettagli accennerò brevemente alle varie collezioni ordinate e raccolte nel nostro Museo. Il vasto locale che le riunisce (l'ex-Convento di S. M. di G.) si presta assai bene allo scopo, ed è suscettibile di far luogo allo sviluppo normale di questa Istituzione.

La prima sala contiene i *prodotti minerali e le industrie relative*. Quivi è già in pronta e completa la collezione minerale dell'intera Provincia classificata secondo l'ordine con cui si succedono i vari terreni geologici. Codesta disposizione fu creduta utile anche nell'interesse della scienza, e pel maggiore profitto de' giovani che studiano geologia nelle scuole secondarie. E questa collezione contiene appunto i campioni di tutti i minerali che, come fu detto, verro analizzando nel corso della presente memoria. Nella sala medesima è pure pressoché ordinata e completa la collezione dei lavori di Ceramica de' centri principali della Provincia.

Nella seconda sala si contengono i *prodotti vegetali e le industrie relative*. Qui v'ha raccolta la collezione de' vari legnami così da frutto come da costruzione, essi sono in pezzi abbastanza grandi e lavorati di maniera da offrire con chiarezza apparenti tutte le loro particolarità. Ogni pezzo è accompagnato da' frutti corrispondenti, dalle foglie e dai semi. La collezione di questi frutti, eseguiti maestrevolmente in alabastro di Volterra dal sig. Turretta, è in verità rimarchevole. Essa è a simiglianza delle stupende collezioni che s'ammirano in vari Musei, colla differenza però che questa sarà compiuta con una spesa assai tenue in rapporto alla sua importanza.

V'ha quindi quasi completa la collezione dei cereali, delle leguminose e di altri semi inservienti all'industria; non che molti prodotti manifatturati la cui materia prima è di origine vegetale. Tra questi primeggia la collezione dei filati e dei tessuti dei centri principali della Provincia, non che molti lavori di cappelli e di cesti che vengono eseguiti nel bagno penale della Colombara colle foglie della pianta denominata in botanica *Chamærops humilis*, e ch'è tanto comune fra noi sotto il nome di *Scoparina* o *gumarra*. Di siffatti lavori e specialmente de' cappelli, sembra stia iniziandosi un'industria importante, la quale, sviluppandosi convenientemente, potrà costituire un ramo di seria speculazione e di vera ricchezza.

La terza sala è destinata a contene-

re i prodotti animali e le industrie relative. Questa è forse la parte più difficile e dispendiosa della nostra Istituzione. Eppure essa vi è parte integrante e necessaria: essendo, lo ripeto, il Museo un' esposizione di tutti i prodotti della natura, dell' industria e dell' arte. Cio nulla meno sono molto avanzate ed importanti le collezioni degli uccelli e dei pesci, v'hanno pure parecchi mammiferi, dei crostacei, dei molluschi e dei zoofiti. I preparati tassidermici sono opera egregia del sig. Francesco Lombardo, il quale in quest' arte difficile onora il proprio paese.

Altre sale minori sono destinate per modelli di edifizii, di macchine etc. per la raccolta dei disegni e per la biblioteca del Museo. Ve n' ha infine pur una per i prodotti di altre regioni italiane e dell' estero, nella quale sono raccolti molti importanti campioni d' oggetti naturali e manufatturati.

G. B. TALOTTI

(Continua)

### Pubblichiamo con piacere il seguente rapporto diretto al Comitato Agrario di Trapani.

Invitato dalle S. V. Illme ad esporvi il mio parere relativamente ai cavalli-stalloni che dovrebbero esser inviati all' unica stazione di monta, destinata al miglioramento delle nostre razze equine, francamente vi dirò quali riproduttori dovrebbero esser scelti.

Le S. V. certo non disconosceranno quale discussione oggi giorno abbia suscitato in Italia la questione del miglioramento delle razze ippiche, discussione mossa dai zootechnici contro i sostenitori dell' attuale istituzione degli stalloni governativi. — Mi permetto quindi, farvi conoscere i punti più salienti della questione, acciò le S. V. possano con maggior cognizione di causa, valutare quanto sarò per esporre in vantaggio della popolazione ippica della nostra provincia.

Da 16 anni il governo concorre, coi grandi mezzi di cui dispone, per tutelare il miglioramento delle razze equine, ma i suoi mezzi non diedero nessun risultato e questo pel precipuo motivo che affidò la direzione a commissioni che non rappresentavano nessun requisito di cognizioni pratiche e di scientifiche esperienze zootechniche.

Infatti senza tener nessun calcolo delle svariate condizioni climateriche e topografiche del Regno e della varietà

delle razze e dei tipi diversi e bene spesso difettosi delle cavalle fattrici, furono stabiliti diversi depositi con stalloni provenienti da varie razze, senza però studiare le condizioni delle singole razze agricole che razionalmente avrebbero richiesto speciali riproduttori e un progressivo miglioramento nelle femmine o almeno una scelta nelle medesime. Da ciò ne avvenne, che tanto sulla costa occidentale della nostra isola, come nell' Italia settentrionale furono inviati egualmente cavalli stalloni del Nord ed Orientali. — Questa miscelanea prova che le commissioni mancavano di un giusto indirizzo, per cui non ritennero già il miglioramento delle razze ippiche un ramo d' economia agricola, ma bensì una cosa di puro lusso e capriccio, e che bastava il destinare in una data località una stazione di monta fornendola annualmente di uno o più stalloni sicuri già del risultato. Inoltre i singoli depositi, furono affidati ad individui a cui ricorreva soltanto l' obbligo di saper montar bene a cavallo e pronunciare quattro o cinque nomi di cavalli di razze inglesi, possibilmente qualcuno arabo, od aver passata la vita in mezzo ai cavalli.

Però i risultati infelici di 16 anni d' esperimento, provano che il miglioramento delle razze equine è un ramo importantissimo d' economia agricola, in cui non è questione di capriccio, ma bensì di scienza.

La nostra provincia può servire d' esempio per valutare il vantaggio portato dall' attuale istituzione. Nel 1866 furono istituite due stazioni, una in Mazzara l' altra in contrada Canalotti. La prima non esiste più, la seconda, si mantiene, ma quali risultati ha dato? Abituato ad esporre francamente la mia opinione, non esito ad asserire che fu nullo il risultato. I pochi prodotti che abbiamo, presentano un assieme di forme, così disarmonico da ritenerlo come prova di un positivo regresso ed imbarbardimento. Un pulledro ci presenta una testina piccola piccola, petto stretto ed arti sottili con appiombi infelicitissimi, l' altro una testa pesante, con articolazioni grosse e groppa avvalata, con questo assieme di forme quale progresso vuoi aspettare? qual' è il tipo che deve rappresentare il cavallo migliorato? Si vogliono cavalli per uso agricolo-militare, ovvero cavalli di puro capriccio? Infine, quali sono i difetti che si vogliono eliminare dalle razze attuali?

Dalla miscelanea dei riproduttori, dal modo come si procede negli accop-

piamenti, non che dalla vigilanza delle stazioni, ho ragione di credere che il tipo rappresentante il cavallo migliorato sia affatto ideale e lasciato al caso. Infatti in 10 anni che è istituita la stazione Canalotti nessuno dei rappresentanti l' attuale istituzione è venuto, nell' epoca della monta, a constatare il risultato ottenuto mediante l' esame dei prodotti e delle riproduttrici. E supponibile dunque che l' attuale istituzione sia basata e retta da un indirizzo logico e razionale?

Se però trattasi di provare al governo che le immense spese fatte pel miglioramento delle razze diedero un buon risultato, ecco, che si questuano qua e là firme di nessun valore e si dirigono petizioni al Ministero d' Agricoltura Industria e Commercio acciò far toccar con mano che l' oro dello Stato fu ben speso.

(Continua)

DR. BIZZI

### Dalla Segreteria Comunale di Trapani ci si comunica quanto segue

#### LA GIUNTA MUNICIPALE DI TRAPANI

Volendo al cominciare della presente gestione determinare le opere pubbliche che fra quelle approvate dal Consiglio preferira per eseguirle possibilmente nel 1877, a deliberato nella seduta del 23 gennaio scorso di prescegliere le seguenti

- 1° Ristauo del doccionato di Bonagia,
- 2° Acquisto del terreno Platamone per l' ingrandimento dell' attuale Cimitero, ed opere relative
- 3° Compimento delle scuole in S. Domenico,
- 4° Coverto e volta della sala del Consiglio,
- 5° Compimento della Piazza dei pesci,
- 6° Ricostruzione del Basolato della strada Scultori,
- 7° Opere di riduzione per l' impianto dell' Asilo di mendicanti,
- 8° Subbiamento del Basolato di Ruanuova,
- 9° Ricostruzione della strada S. Francesco di Paola e condotto corrispondente,
- 10° Ricostruzione della strada Maestri d' acqua,
- 11° Tubalatura e nuovi candelabri a gas alla marina di ponente,
- 12° Colmamento del Lago Cepeo,
- 13° Opere minori per Lire duemila circa.

## Ferrovia Palermo-Trapani

Crediamo utile pubblicare un telegramma pervenuto al Sig. Prefetto della Provincia, gentilmente comunicaci

« Cassazione r. getto appello Walker oggi stesso vendero cauzione rimettero subito denaro.

BALSAMO

## BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

PUBBLICATO DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA  
INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Ministero crede opportuno di pubblicare la seguente relazione indirizzata al R. Ministero a Washington dal sig. Canavesio, che rappresento molti produttori di vini all'Esposizione di Filadelfia. Ciò facendo non assume la responsabilità di tutti i giudizi espressi dal sig. Canavesio, ma li raccomanda all'esame delle persone competenti.

Filadelfia, 20 novembre 1876.

Sono lieto di poter annunziare all'E. V. che, ad onta delle gravissime difficoltà incontrate, il Comitato enologico italiano finì coll'ottenere un soddisfacentissimo risultato all'Esposizione di Filadelfia.

Arrivato qui nei primi di maggio con i campioni di 60 espositori, scelti tra i principali produttori italiani, mi trovai di fronte ad impossibili disposizioni di dogana e della Commissione del Centenario.

Dopo circa tre mesi di fastidiose trattative e dopo avere anticipato l'intero ammontare della dogana su tutti i vini esposti, mi venne finalmente accordato il permesso di esitare dei campioni, e questa concessione non avrebbe prodotto gran frutto se io non vi avessi, con sommo incomodo, aggiunta la degustazione nel privato mio ufficio.

Fatte ben poche eccezioni, riscontrai che gli Americani non avevano idea alcuna dei nostri vini, dopo però pochi giorni di degustazione potei constatare che piacevano molto ed infatti incomincio subito la spedizione di piccole casse in quasi tutti gli Stati dell'Unione. La voce si sparse gradatamente, i primi invii generarono altre richieste, non tardai ad accorgermi che il mio stock si sarebbe prestamente esaurito, e sebbene pel tempo già inoltrato fosse imprudente il domandare nuove spedizioni dall'Italia, tentai la prova a mio rischio e pericolo, ordinando altre 4000 bottiglie di vini diversi, le quali mi arrivarono, parte sul finire di settembre, ed il rimanente negli ultimi giorni di ottobre.

Tuttavia il movimento essendosi sempre accresciuto, tali vini vennero anch'essi prontamente esitati, e negli ultimi giorni della Esposizione mi trovai, non solo affatto sprovvisto, ma col rammarico eziandio di non poter soddisfare le numerose ordinazioni

che giornalmente mi arrivavano e che presentemente ricevo.

Se nell'ultima quindicina dell'Esposizione io avessi avuto a mia disposizione un migliaio di cassette, le avrei certamente tutte esitate.

Il gusto degli Americani per quanto riflette i nostri vini si divide in due campi opposti. Agli uni piacciono i vini secchi, agli altri i vini dolci. Ai primi egregiamente provvede la nostra produzione del Nord, agli altri quella del Sud.

Il vero vermouth di Torino, e tre o quattro esemplari di vini spumanti (uso Champagne) hanno anche essi incontrato moltissimo.

Con una dozzina dei migliori tipi nei quali tutta la produzione enologica italiana può essere rappresentata, si accontentano tutti i gusti degli Americani che da ogni parte e continuamente mi domandano, se e quando di tali vini sarà stabilito un deposito. Ho lasciato e lascio in tutti l'idea che questo deposito sarà presto attivato, ma in sostanza la cosa si presenta molto difficile per l'inevitabile questione finanziaria.

Il deposito vorrebbe essere naturalmente stabilito in New-York, in grande locale, munito di tutto l'occorrente prescritto dalla buona enologia e capace di contenere una rilevante quantità di vino.

Ho detto che il locale dovrebbe essere perchè per realizzare importanti economie e poter vendere a buon mercato converrebbe che le spedizioni dall'Italia fossero fatte a vela ed a carico completo.

(Continua)

## MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 29 Gennaio al 13 Febbraio

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
29	15	1437	15	803
30	5	331	5	1296
31	6	1780	2	90
1	4	521	4	803
2	6	1751	4	570
3	3	508	9	1152
4	7	1150	1	57
5	11	482	7	651
6	7	271	4	117
7	6	860	6	177
8	17	2017	15	897
9	2	112	4	204
10	6	520	7	1431
11	3	114		
12	9	1409	1	21
13	2	39	5	255
	109	13302	89	8524

## LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Febbraio

GENERI	QUANTITÀ	PREZZO			
		Minimo	Massimo		
Avena	100 kil	23	23	50	
Caffè	id	325	—	330	
Carrubbe	id	8	25	50	
Ceci	id	22	50	75	
Cicerchia	id	14	—	14	25
Fave	id	18	50	18	75
Ferro	id	31	—	37	—
Formaggio comune nuovo	id	110	—	112	—
Id cacio cavallo (nom)	id	159	—	160	—
Grano da pane	id	24	—	24	50
Id da pasta	id	26	50	27	—
Legname	a tratto	12	75	14	45
Id tavole di Venezia	100	190	—	191	25
Id marca Stella	100	280	50	286	87
Olio di ulive	100 kil	104	—	105	—
Orzo	id	18	—	18	50
Sale molito Trapani	Salma	8	50	—	—
Id granito id	id	3	80	—	—
Id id Marsala	id	4	—	—	—
Salato Acciughe	100 kil	115	—	120	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	12	50	13	—
Id Sarde	id	18	—	20	—
Id Scombro	100 kil	65	—	66	—
Id Tonno	Bar di 60 kil	42	—	42	50
Scagliola	100 kil	53	—	54	—
Scapece (nom)	id	175	—	180	—
Seme lino (nom)	id	34	50	34	—
Vino	Etta	21	50	24	50
Zucchero	100 kil	147	—	149	—

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50.  
Un num. C. 10 — Pagamenti  
antic. — Inserzioni a cent. 20  
la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio  
del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni  
od altro, dirigersi al Se-  
gretario della Camera di  
Commercio

## PORTO DI TRAPANI

Non è guari, promettemmo ai nostri lettori di occuparci un poco distesamente delle condizioni del nostro Porto al fine precipuo di dinotarne i bisogni, e dimostrare che esso è oggetto delle più minuziose cure per parte della Camera di Commercio.

Eccoci pronti a tener la promessa.

Non è uopo spendere molte parole per metter in evidenza la parte principalissima rappresentata dal Porto di Trapani nella vita economica del nostro paese, e senza essere esagerati, possiamo affermare che il Commercio trapanese è chiamato ad uno splendidissimo avvenire.

È naturale conseguenza di siffatti concetti, lo affermare che precipuo dovere delle rappresentanze cittadine e del Governo in tale stato di cose, esser deve conoscerne e facilitarne lo sviluppo, accrescerne l'importanza, migliorarne le condizioni.

Il Municipio, la Provincia, la Camera di Commercio di Trapani, ed in varie occasioni la Capitaneria di Porto e la Marina, sonosi affaccendati a far bravamente il loro dovere, ma gli effetti bene spesso non han corrisposto ai desiderj, e solo da poco tempo a questa parte, qualche cosa di soddisfacente si è visto, e la promessa di maggiori cure per lo avvenire ha assunto forma più concreta.

Molteplici sono le pendenze relative al Porto di Trapani, ne ultima per importanza pratica è la manutenzione di esso. Ci affrettiamo quindi a far conoscere al pubblico una notizia trasmessa a questa Camera di Commercio dall'Egregio Sig. Deputato Maurigi, d'essersi cioè assegnate nel Bilancio corrente Lire 24 mila per escavazione del nostro Porto.

Ma per quanto gradita giungera tale notizia alla nostra cittadinanza, ben pochi forse ne saranno lusingati, perchè necessariamente farà capolino il ricordo dell'escavazione ultima, così infelicitamente terminata, sia per insufficienza delle draghe spedite, sia per altre circostanze che non è questo il momento di riandare. A completar quindi la notizia, ed a serenare i legittimi dubbi sul riguardo, aggiungeremo che la Presidenza di questa Camera, nei suoi rapporti col Governo e coll'Onorevole Deputato, non ha trascurato mai di raccomandare lo invio di macchine sufficienti all'importanza dell'opera, istanzando sempre perchè fosse inviata una draga con scala di 24 palmi almeno. Ed a quanto pare la raccomandazione non sarà inutile questa volta, perchè il Ministero è abbastanza persuaso che un lavoro insufficiente, non solo riesce inutile, ma produce dannevoli conseguenze lo sciupio del danaro pubblico, ed il mal contento degl'interessati. E ne piace citare poche parole dell'ottimo nostro Deputato sul riguardo, dirette all'Egregio Sig. Presidente di questa Camera di Commercio: « Quanto poi ai desiderj manifestatimi dalla S. V. Ilma in ordine al materiale effusorio, non le sarà sfuggita una recente dichiarazione fatta alla Camera dall'Onorevole Ministro dei LL. PP. di voler presto provvedere al totale rinnovamento di quei galleggianti di cui ha riconosciuta la sostanziale insufficienza ».

Pare adunque che quest'anno qualche cosa si farà, e bene, e possiamo lusingarci che gli accordi di dettaglio saranno fissati meglio, e quindi che il beneficio dell'escavazione sarà reale, e non illusorio come quello ultimo.

E sentiamo il debito, rivolgendo un ringraziamento al Ministero ed al soler-

te nostro Deputato, far plauso al paziente ed energico concorso delle nostre cittadine rappresentanze.

Sur altro importantissimo punto dobbiamo ora rivolgere il nostro esame. Da più tempo un terzo albero di carnaggio fu concesso al nostro Porto, ed è già arrivato, ed aspetta la sua collocazione. Perchè intanto si lascia ancora inoperoso? perchè non lo si colloca?

È utile che il pubblico sappia essersi fatto un economico accordo intorno al collocamento di quest'albero, anche prima che fosse arrivato, ed in quest'accordo, per quanto economico altrettanto autorevole, restò fissato che il detto albero si sarebbe allocato in fondo al Porto, dal lato di levante, dietro al secondo dei due già esistenti, se non che appena arrivato l'albero, più non si pensò agli accordi presi, e si fece conoscere a tutti che l'albero invece si dovea situare a ponente del secondo e precisamente nello spazio intermedio ai due esistenti.

A dir tutto, veramente il posto adatto sarebbe quest'ultimo, se non che in questo sito esistono gli avanzi dell'antica banchina che sporgono in mare considerevolmente, e si estendono per buon tratto lungo la nuova, il che importa che i bastimenti non potranno servirsi dell'albero situato in quel punto, perchè non potranno avvicinarvisi di tanto quanto occorre. Ad ovviare questo inconveniente, si dice, sarà tolta questa vecchia banchina, ma noi non ne siamo convinti, sia perchè la rimozione di essa porterebbe una forte spesa, e sia ancora perchè crediamo che con toglierla si danneggerebbe la nuova banchina fabbricata su essa.

Comunque sia, la cosa merita studio, cosicché, dietro intervento della Presidenza camerale, fu sospeso il collocamento dell'albero.

Ma fino a quando durerà la sospensione? Noi sottoponiamo il quesito a chi è competente a risolverlo, ma per quanto ci riguarda, non esitiamo credere che si farebbe opera pratica ed utilissima collocando questo terzo carenaggio nel punto precedentemente stabilito, ma che in ogni caso, non giova il perder tempo.

Ci occorre trattenerci d'altra cosa che è opportuno tener presente

Nessuno ignora che gli scogli Porci sono ritenuti pericolosissimi, e non è guari, quest'ufficio di Capitaneria del Porto, come riferimmo nel N. 1° del nostro giornale, scrivendo sulle condizioni del Porto di Trapani a questa Prefettura, accenno al bisogno di costruire una torre su quelli scogli, per dinotarli ai naviganti con precisione

Convinti dell'importanza della cosa, cercammo i precedenti, e ci risulò che precisamente agli scogli Porci esisteva una volta un gavittello a campana, che poi fu rimosso, e che in atto trovasi abbandonato in una delle banchine del Porto

Inoltre, nel banco denominato *Balate*, altro punto pericolosissimo, esisteva una *boa* in ferro, la quale, sebbene rimossa da più tempo, figura tuttavia nel « Fari e Fanali del Mediterraneo » pubblicazione a uso della Marina mercantile francese, compilata da A. Le Gros (serie D, N. 214 1875)

A nessuno può sfuggire la portata di un fatto simile e le conseguenze serie e poco benevole per noi che ne possono emergere, ed è quindi per questo che si curerà sapere se all'epoca della rimozione di questa *boa* alle *Balate* furono fatte le opportune circolari. Ma intanto sottoponiamo alle autorità competenti il seguente raziocinio. Gli scogli Porci ed il banco *Balate* son ritenuti pericolosissimi, tanto che per dinotarli si fe' uso di un gavittello e di una *boa*, perchè rimossi questi non furono sostituiti? il pericolo è forse scemato? no certo, perchè l'ufficio di Capitaneria del Porto chiede la fabbricazione d'una piccola torre sui Porci, dunque è conseguenza naturale che occorre pensarvi seriamente, e provvederè trattandosi di cosa di sì grave momento

Non possiamo concludere questa nostra rassegna senza segnalare ai nostri lettori una proposta fatta da questa Onorevole Giunta Comunale, di procedere cioè alla compilazione della pianta topografica del Porto. E utilissima proposta, e speriamo che avrà buon esito, e produrrà quei benefici risultati che i promotori se ne promettono.

## SEDI E SUCCURSALI DEL BANCO DI SICILIA

Riserbandoci di trattare quanto prima distesamente l'argomento, ci affrettiamo a pubblicare una Deliberazione presa dalla rispettabile Camera di Commercio ed Arti di Siracusa, nella tornata 17 Febbraro ultimo

« La Camera di Commercio di Siracusa, unendo i propri voti a quelli della consorella di Trapani, prega il Real Governo ed il Consiglio Generale del Banco di Sicilia per provvedere che le Provincie di Trapani, Caltanissetta e Siracusa sieno ammesse come le altre Provincie dell'Isola nella Rappresentanza del Banco di Sicilia »

## ATTI DEL COMIZIO AGRARIO

Il giorno 22 Febbraro 1877 alle ore 6 1/2 di sera riunitasi la Direzione del Comizio agrario di Trapani, erano assenti i Consiglieri Francesco Rodolico, Bilo Adragna e Gaspere Gianformaggio

In detta riunione si pigliavano le seguenti deliberazioni

1° Di approvare il Regolamento pel concorso a premio per razze cavalline e bovine della Provincia di Trapani

Relatore il Sig. Dott. Bizzi

2° Nominava la Commissione de' Conti per la scorsa gestione 1876

3° Ha deliberato l'acquisto di diversi apparecchi in quest'anno

4° Si è stabilito convocare l'Assemblea Generale del Comizio nel giorno 25 Marzo, in caso di 2° convocazione questa avrà luogo il giorno 8 Aprile p. v.

5° Si partecipano le pratiche fatte dalla Presidenza perchè la nostra stazione di monta venga in quest'anno fornita di buoni cavalli orientali

Si fanno altresì conoscere i risultati sin ora ottenuti riguardanti il comio delle medaglie da conferirsi nel prossimo concorso

La seduta fu sciolta alle ore 8 1/2 di sera

Il Vice Segretario  
L. Russo

## CONCORSO A PREMI

Uno dei mezzi dei quali la civiltà contemporanea ha usato e qualche volta anche abusato per promuovere Arti ed Industrie di ogni natura, è stato quello delle Esposizioni sieno generali o speciali e di cui è anche una varietà il così detto concorso a premi

Mettere in rapporto produttori e consumatori, rendere possibile i confronti di fatto, dare la forma della evidenza all'Inventario dello sviluppo economico dei fattori della pubblica ricchezza, stimolare la gara

degli industriali, attivare la concorrenza, sono gli effetti più immediati che la società tende ad ottenere da simil genere d'istituzioni

Da noi, e vogliamo dire nella nostra provincia, non si è mai cercato di realizzare e certo non si è mai realizzato nulla di simile, questo Comizio pertanto, sperando nella cooperazione di coloro che hanno fede nel progresso, viene ad iniziare un concorso ordinario con premi di medaglie e d'incoraggiamenti morali, lusingandosi di tradurre in fatto un concorso reale, evitando le soddisfazioni bugiarde ed i risultati solamente appariscenti, vizio principalissimo di molte mostre di questa natura

Secondo l'importanza che esercitano in tutto lo sviluppo agrario e sociale, questo Comizio si determinò a fare oggetto di concorso le razze equine e bovine che si allevano da noi e come punto centrale topograficamente considerato, e come sito opportuno per la ricorrenza della pubblica Fiera, venne per la prima volta prescelto Salemi, e nel giorno 27 Maggio di quest'anno, a sede del concorso in parola

A suo tempo e presto saranno scelte delle persone a cui andrà affidato il compito di cooperare l'iniziativa del Comizio invogliando gli espositori, di ordinare i locali e di distribuire quando che sia con criteri giustificati i premi ai più meritevoli concorrenti

Per ora ci limitiamo a pubblicare la parte prima del rispettivo regolamento

## REGOLAMENTO

pel Concorso a premi per razze Cavalline e Bovine della Provincia di Trapani

Art. 1° — Il concorso a premi per le razze cavalline e bovine della Provincia di Trapani avrà luogo ogni anno, salvo caso imprevisto, in quel Comune che il Comizio Agrario crederà opportuno

Art. 2° — Tutti gli allevatori della Provincia sono indistintamente ammessi a prender parte al Concorso a seconda le disposizioni del programma

Art. 3° — La Commissione ordinatrice veglierà all'esecuzione del presente regolamento, e potrà escludere tutti quei concorrenti che reputasse non poter figurare al Concorso

Art. 4° — Tutte le domande di ammissione, conforme al modulo che sarà depositato ai rispettivi Uffici Comunali della Provincia, dovranno farsi ai rispettivi Sindaci, i quali rilasceranno al Concorrente apposita scheda di riconoscimento

Art. 5° — Ogni concorrente indicherà con esattezza i connotati dell'animale che intende presentare come è stabilito dall'apposito ruolo A B G

Art. 6° — Ciascun concorrente farà trovare il soggetto di concorso che intende esporre, nel locale che verrà stabilito dalla Commissione ordinatrice, e si assoggetterà a

quelle disposizioni che saranno stabilite dalla medesima

Art 7° — Restano esclusi dal Concorso tutti gli animali esotici e meticci di riproduttori esotici che non siano orientali

Art 8° I concorrenti al premio speciale della Div 1ª Categoria 1ª dovranno essere provvoluti dei documenti comprovanti la provenienza diretta e vera del soggetto

Art 9° — Ogni concorrente che avrà ottenuto il premio di un animale riproduttore sarà in obbligo di mantenerlo per quel dato scopo cui venne premiato e per quel tempo che verrà fissato dalla Commissione giudicatrice

Art 10° — I proprietari di Cavalli e Tori premiati come riproduttori, concorreranno ad un secondo premio che verrà conferito a quel soggetto che dopo tre anni, cursuri da quello del concorso, darà miglior risultato di prodotti sia in qualità che quantità

12° — La Direzione del Comizio stabilirà il giorno e luogo per il secondo esperimento cui è cenno sopra, e ne avviserà i concorrenti non che la Commissione distributrice con un mese almeno di precedenza — I concorrenti non presenti s'intenderanno decaduti dal loro dritto di concorso

Art 13° — I proprietari di riproduttori premiati ammessi all'esperimento di tre anni, usufruendo alla monta i rispettivi soggetti, saranno in obbligo di tenere il registro genealogico delle singole giumente ammesse alla monta Essi riceveranno dal Comizio Agrario di Trapani il registro suddetto, almeno un mese prima dell'incominciamento della monta

Art 14° — I proprietari di cui all'articolo precedente non potranno rifiutarsi alle visite fatte dal Veterinario provinciale ai loro stalloni, e saranno tenuti di eseguire, per quanto possibile, quei suggerimenti che dal medesimo venissero fatti

## ELENCO

### DEI PREMI DA DISTRIBUIRSI

#### Divisione 1ª

#### ANIMALI EQUINI

##### CATEGORIA 1ª

##### PREMIO SPECIALE

#### Medaglia d'argento dorata

Al miglior Cavallo Stallone orientale  
PRIMO PREMIO

#### Medaglia d'argento

Al migliore stallone indigeno rappresentante il tipo cavallo *Agricolo-Militare*

##### SECONDO PREMIO

#### Medaglia d'argento

Al miglior cavallo stallone indigeno rappresentante il tipo cavallo *da sella o tiro leggero*

##### CATEGORIA 2ª

##### PRIMO PREMIO

#### Medaglia d'argento

Al miglior gruppo di riproduttrici se-

guite da lattante, rappresentante il tipo cavallo *Agricolo Militare*

##### SECONDO PREMIO

#### Medaglia d'argento

Al miglior gruppo di riproduttrici seguite da lattante e rappresentante il tipo cavallo *da sella o tiro leggero*

##### PREMIO SPECIALE

### N. 10 posti gratuiti alla monta degli stalloni governativi

Alle dieci migliori riproduttrici, rappresentante il tipo cavallo *Agricolo Militare*

#### ASINI STALLONI

##### CATEGORIA 3ª

##### PRIMO PREMIO

#### Medaglia d'argento dorata

Al miglior Asino stallone dell'Isola di Pantelleria, riproduttore muli da *Tiro leggero*

##### SECONDO PREMIO

#### Medaglia d'argento

Al miglior Asino stallone indigeno riproduttore muli da *Agricoltura*

##### Divisione 2ª

#### ANIMALI BOVINI

##### CATEGORIA 1ª

##### PRIMO PREMIO

#### Medaglia d'argento dorata

Al miglior Toro indigeno di 2 a 3 anni, tipo riproduttore *Animali da lavoro*

##### SECONDO PREMIO

#### Medaglia d'argento

Al migliore Toro indigeno di 2 a 3 anni tipo riproduttore *lattifero*

##### TERZO PREMIO

#### Medaglia di bronzo

Al miglior Manzetto indigeno d'un anno

##### CATEGORIA 2ª

##### PRIMO PREMIO

#### Medaglia d'argento

Alla miglior Vacca d'anni 3 ai 4 riproduttrice tipo *da lavoro*

##### SECONDO PREMIO

#### Medaglia d'argento

Alla miglior Vacca d'anni 3 ai 4 rappresentante tutti i dati come buona *lattifera*

##### Divisione 3ª

### PREMIO D'ESPERIMENTO

##### CATEGORIA 1ª

##### UNICO PREMIO

#### Medaglia d'oro e L. 300

Da conferirsi dopo tre anni di esercizio a quel Cavallo stallone premiato che darà miglior risultato di prodotti sia in quantità che qualità

##### CATEGORIA 2ª

##### UNICO PREMIO

#### Medaglia d'oro e L. 300

Da conferirsi dopo tre anni di esercizio a quel Toro riproduttore premiato, che darà miglior risultato di prodotti sia in quantità che qualità

##### Il Presidente

S. GIACOMAZZI-FAVARA

## CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

(Continuaz. V n 3)

Fra questi campioni v'ha una buona collezione di pianelle d'argilla colorata delle fabbriche di Marsiglia. Il paragone di codesti lavori con quelli che si fanno nella Provincia, e specialmente in Trapani, e in realtà sconsolante. Io non voglio asserire che qui possa raggiungersi la medesima perfezione, faccio largo campo alle condizioni locali, sia per ragione di materiale, sia per riguardo di clima, ma sono persuaso che dall'iniziato confronto (il quale andrà mano mano aumentando), non tarderà a stabilirsi un notevole miglioramento, miglioramento che s'era già appieno raggiunto, se circostanze disgraziate non si fossero frapposte ai progressi della Società Ceramica Trapanese. Difatti dall'officina di questa Società uscirono parecchi lavori non dispregievoli, e di un'importanza reale tenuto mente a ciò che si esegue in paese i quali lavori rimangono (almeno per ora) come testimonianza che pur qualche cosa di buono può eseguirsi, forse con un migliore indirizzo, certamente però col capacitarsi della necessità di una maggior pazienza e perseveranza.

Da questa succinta descrizione apparisce chiaramente che se molto si è fatto ne' pochi anni di esistenza dal nostro Museo e co' mezzi ristretti che gli vennero assegnati, molto ancora ci rimane a fare considerati i bisogni e la estensione di codesto Istituto.

Mi si permetta però di notare senza reticenza alcuna come avrebbe potuto ottenersi un risultato di assai maggiore importanza, qualora il Museo avesse avuto la fortuna d'incontrare in più larga misura sin dal principio il favore de' vari Corpi costituiti della Provincia, non che il concorso diretto ed amorevole dei produttori.

La Provincia vi cooperò indirettamente, dacehe mantenendo un sussidio anche ristretto alla Società Economica, pose in grado questa di poter destinare a tale utile scopo più discrete risorse.

La Camera di Commercio ed Arti concesse il vasto locale, il quale però ebbe uopo di una spesa importante per poter prestarsi alla novella destinazione. Ed il Municipio di Trapani accondiscese che venissero conservati come deposito nella sala del Museo alcuni archetipi di edifizii di sua proprietà.

Ma null'altro si ebbe e specialmente

degli altri comuni della Provincia niuno prese interessamento per lo sviluppo della nostra Istituzione

E si che per questi, come per gli altri Corpi succennati, e d'interesse grandissimo codesta fondazione, sia pel servizio ch'essa è destinata a prestare specialmente all'Istituto tecnico provinciale, ove i giovani da tutti i comuni concorrono, sia pel vantaggio ch'esso offre di potere esportare assieme permanentemente i propri prodotti, ritraendo e dando molteplici lumi e preziosa istruzione

E già sin d'ora è innegabile che per l'istituzione in parola si rese più estesa e comune la conoscenza de' vari prodotti naturali della Provincia, non che quella di molteplici manufatture, che forse prima a mala pena conoscevasi fuori del sito speciale di produzione. Ne riescono senza frutto le visite che all'occorrenza vanno quivi facendo per loro studi speciali gli allievi delle scuole secondarie

Però l'interesse grandissimo che costantemente addimostrano pel pubblico bene queste nobili Amministrazioni, ci affida ad esuberanza che ben presto il nostro Museo troverà presso di esse quell'appoggio e quel favore che gli è indispensabile di conseguire per raggiungere il suo normale sviluppo, la sua completa attuazione. E questo appoggio, iniziando l'era di un lavoro collettivo, (unico mezzo di sicuro e reale successo) varrà ad assicurare il concorso diretto dei produttori, sia come donativo, sia come semplice deposito degli oggetti costituenti la loro arte od industria. Ed è certo che il far pubblica mostra dei frutti del proprio ingegno e del proprio lavoro, se da una parte soddisfa l'amor proprio, il quale, a modo che sia (mi si permetta di dirlo) è uno dei principali fattori del progresso umano, siccome quello che costituisce la molla per la quale scatta potentemente l'umana attività, d'altro canto e una spinta efficacissima all'aumento ed alla perfezione delle produzioni, e per ciò stesso lo si ripete, conduce allo sviluppo del commercio e quindi della ricchezza.

Non ho fatto che offrire un semplice cenno di questo Istituto per chiamare su di esso l'attenzione di quanti amano il progresso del nostro paese, fidente che, contribuendovi tutti ne' limiti delle nostre forze, avremo cooperato allo incremento delle industrie e dei commerci di questa Italia, la quale per essi

Aspetta sull'ancora

Il cenno divino

Per nuovo cammino

(Continua)

G. B. TALOTTI

### Seguito del Rapporto diretto al Comizio Agrario di Trapani.

[Vedi. N. 3]

Io però non ho mai dato nessun valore a questo tortuoso modo di procedere, e tenendomi a quel poco corredo di cognizioni scientifiche che possiedo, o con scritti appositi, fatta la massima apposizione a tutto quanto mirava a soddisfare capricci ed illusioni

Qualora fosse stata studiata la condizione agricola della nostra provincia, si sarebbe certo riconosciuto, che il miglioramento che dovevasi apportare nella razza equina era quello di formare il cavallo che abbisognava all'agricoltura, ma invece esso è ancora talis et qualis ne i prodotti degli stalloni servirono per le rimonte dell'esercito

Riassumendo, affermo che l'istituzione degli attuali stalloni è un inutile lusso, e serve a null'altro che a soddisfare i capricci di alcuni ippofili, che partendo da insipienti tentativi ippotecnici si sbizzarriscono a sprecare il danaro dello Stato

Pertanto è sperabile che il governo si deciderà ad adottare un radicale cambiamento di miglioramento delle razze ippiche, poiché il regresso nella qualità e quantità dei cavalli italiani si fa di giorno in giorno sempre più grande

Dunque i rappresentanti del comizio dovrebbero decidersi a far conoscere al governo

1° Che le speciali condizioni agricole della nostra provincia richiedono sia migliorato il cavallo per uso agricolo, cavallo che può in caso di bisogno servire per uso militare poiché i suoi requisiti sono quelli della robustezza ed abitudine alle forti fatiche

2° Che nello stato attuale di retrogradazione delle nostre razze è indispensabile ricorrere ai riproduttori esotici, questi non dovranno mai essere inglesi o d'altre regioni nordiche, ma bensì Orientali, e così per cavalli agricoli ricorrere allo stallone di razza Persiana e pel cavallo da sella e tiro leggero all'arabo (kokiani)

Ed accò le S. V. possano viemmeglio persuadersi che la mia proposta di ricorrere a riproduttori Orientali e scartare assolutamente i riproduttori del Nord è razionale, citerò brani di scritti pubblicati da uomini competenzatissimi in materia. Così il Prof. Cristin nel giornale delle razze, dice « Il cavallo inglese non è riuscito a migliorar bene le razze costantemente, l'arabo sempre, quale deve preferirsi? »

Nel giornale della Società nazionale

di medicina veterinaria anno XII, il Cav. Bertacchi Mag. veterinario, scriveva al Gatti

« Il cavallo inglese ha fatto male alla Francia ed all'Italia »

Il Prof. Tombari, in una risposta al Cav. Chicoli di Palermo, pubblicata nel vol. VIII dell'archivio di Veterinaria italiana, parla della convenienza del riproduttore Arabo per l'Italia, e per il riproduttore inglese dice

« Questo cavallo fabbricato artificialmente per mezzo d'incroci svariati e sotto speciali condizioni cosmo-telluriche, se lo si toglie da quelle condizioni, si vede degradare e fornire delle produzioni poco apprezzabili

Di tal guisa avviene tra noi, così avvenne in Francia dove attualmente si scelgono nella minima parte riproduttori inglesi »

Il Dr. Filia, in una relazione sulla produzione equina della Sardegna (anno IV giornale delle razze) dice

« I prodotti che nascono da stalloni più o meno di sangue Arabo sono oltremodo belli, robusti, ben conformati vispi e sani, viceversa quelli che nascono da stalloni inglesi e del Nord Dimodoche i procreatori da introdursi in Sardegna sarebbero gli arabi, barbareschi e turchi, escludendo gl'inglesi, i polacchi, i russiani »

Il Sig. Direttore del Deposito Cavalli Stalloni di Catania, in un recentissimo ufficio (15 febbrajo 1877) diretto al Comizio Agrario di Trapani, così si esprime

« Prometto che non destinerò per codesta stazione stalloni Nordici, nella primavera prossima »

In altro brano dice

« Mi gode l'animo che codesto illuminato Comizio, si sia a me rivolto, per avere que' riproduttori che sono i veri miglioratori della specie e che stabiliscono il vero tipo locale d'una razza »

Per ultimo ricorderò la famosa razza di cavalli Friulani, unica in Italia, che fu formata con riproduttori Arabi

Eccovi Onorevoli Signori, esposto brevemente il mio parere, nella speranza di poter giovare alla nostra provincia — Possa il governo persuadersi che è meglio ravvedersi di uno sbaglio, anziché ostinarsi in un evidente errore

Dr. BIZZI

Per mancanza di spazio, rimandiamo al prossimo Numero la pubblicazione del Movimento Commerciale del Porto di Trapani. Non pubblichiamo del pari il Listino commerciale riportandoci a quello antecedente, avvertendo che per l'olio deve tenersi presente questa variazione  
Olio di ulive 100 Kil. L. 112 a 113.

VINCENZO SARACENI Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica



# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50  
Un num. C. 40 — Pagamenti  
antic — Inserzioni a cent. 20  
la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio  
del Regno ed ai Municipi della Provincia.*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni  
od altro, dirigersi al Se-  
gretario della Camera di  
Commercio

## FARI E FANALI

Chi allontanatosi per poco dall'Italia volge la prora del proprio legno verso spiagge straniere, resta veramente sorpreso dell'infinito numero di fari che, galleggianti o sulla terra ferma, illuminano il periglioso cammino fra banchi di sabbia mobili o scogli sott'acqua.

Ma s'egli ritorna in Italia e viene colpito da forte tempesta nei nostri paraggi, e veramente in pessima condizione, poiché, tranne qualche eccezione, scarsissimi sono i fari che illuminano il grande litorale italiano — Quel Capitano sa che a poca distanza haavi un ottimo ricovero, ma come far ad andarvi? Un fanale da pescatore gli basterebbe, ma non vi è. Egli deve stare alla trinca per tutta una notte d'inferno. Ma se non può? Peggio per lui se naufraga.

Doloroso è il dirlo, ma è forza convenire che in fatto di cose marittime, e specialmente di fari, siamo indietro davvero ed alcuni esempi, sulla stessa Sicilia confermeranno il mio dire.

Fra Levanzo e C. S. Vito, hanvi i notissimi scogli Porcelli ed Asinelli che, non avendo alcun segnale, riescono pericolosissimi alle barche di cabottaggio, ed io rammento ancora con raccapriccio una notte passatami in continue virate fra quei scogli, colla bussola di rilevamento fra mani ed un'anima terribile nel cuore — Ad ogni increspar di maretta mi pareva di essere sui Porcelli, ad ogni altra sugli Asinelli. I naufragi avvenuti, le lagrime versate da Armatori e famiglie per questi scogli infami, santificano certo queste righe destinate a porvi riparo, se fosse possibile. Ma ritorno ai fatti.

Cosa farebbe una nazione estera in simil caso? Oh la scienza idrografica ne

ha rimedi! Un faro galleggiante o fermo sopra gli scogli, una campana, una torre.

Cosa facciamo noi? Niente!

E alla vicina isoletta di Ustica? Non un faro, la distingue nel buio della notte, non un fanale — Un bastimento che dal continente italiano si volgesse al C. S. Vito senz'aver riconosciuto, come diciam noi di mare, deve o aspettare, con poche vele il giorno o deviar di rotta. Ma se si fosse inoltrato nel cammino con una stima erronea od una bussola sensibilmente deviata, ed in tempo di tempesta o di nebbia? — Gli scogli di quell'isola correge ebbero la rotta.

Ma guardiamo il sud della Sicilia.

In sì grande estensione noi non contiamo che i soli fari di Marsala, C. Granitola, M. Rossello, P. Empedocle, C. Scialambri, C. Passaro e basta. E fra M. Rossello e C. Passaro? e fra Granitola e M. Rossello? e all'ottimo ricovero di C. S. Marco? Niente. E alla vicina isola di Pantelleria? Oh su questo riguardo, io credo non sia dannoso lanciar anche la mia petruccia.

Conosciutissima è l'ottima posizione di quest'isola che, posta nella linea Est-Ovest, fu ben a ragione chiamata *la Sentinella del Mediterraneo*, ed infatti par ch'essa conti i bastimenti che vi passano in tale abbondanza da venirmi l'idea, che se un giorno l'Italia volesse ricuperare la sua importanza marittima, potrebbe avere in Pantelleria quanto l'Inghilterra ha in Malta. Intanto essa è derelitta, ed è triste il pensare che un'isola tanto ricca di prodotti, quanto importante per posizione marittima e così afflitta di naufragi per mancanza di fari, (\*) sia ancor oggi, *al sicut erat* con infinito discredito d'Italia in faccia alle altre nazioni maritti-

me. Ed ora si confrontino gli ottimi sei fari della sola Malta, o del litorale francese, coi pochissimi di Sicilia e del nostro litorale, il nessunissimo di Pantelleria, se togliamo quello fattovi a parole, il nessuno degli Asinelli, di Ustica e delle Formiche, di Talomone e mi si dica che siamo o vogliamo essere nazione marittima!

Ed ora concludo.

Che i deputati facciano sentire la loro voce, che i Prefetti propongan nuovi fari, che si pensi una volta e seriamente al bene della nostra marina, che alle parole corrispondano i fatti, ed allora leveremo le mani e grideremo Bravo!

ANTONIO COSTANTINO

(\*) Verso il 1862, per difetto di fari un Brick austriaco vi naufragava perdendovi l'intero, equipaggio, meno il Capitano ed un passeggero, e nel 1874 il piroscafo inglese *Raw Castle*, v'investiva conducendo ancora ad incagliare una corazzata inglese andata di notte per salvarlo.

*Eloquenza di fatti!*

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

*Sunto del processo verbale delle due sedute ordinarie 21 febbraio e 7 marzo 1877.*

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani, nelle sue ordinarie sedute del 21 febbraio e 7 marzo ultimi, ha preso le seguenti deliberazioni:

1° Dietro proposta dell'On. Giunta comunale di Trapani per la compilazione della pianta topografica di questo porto, ha statuito aderire allo invito, e rispondere alla Giunta accogliendo in massima la proposta, con intendimento

di dar opera alla esatta compilazione della pianta topografica del Porto di Trapani, previo lo esame dell'antica pianta non che di quella compilata dietro i lavori del sig. Ing. G. Adragna, la quale trovasi presso questa Capitaneria di Porto, mentre la prima si conserva nello Archivio comunale di Trapani. E come che scopo di questa nuova compilazione e la constatazione dei possibili usurpi verificatisi per lo passato e da impedirsi per lo avvenire, ha dato speciale preghiera alla Presidenza di mettersi d'accordo con la Giunta comunale per la buona riuscita dell'impresa e per istabilire i mezzi adatti ad impedire in futuro le usurpazioni per parte dei privati. Il sig. Presidente, nello accettare lo incarico, ha dato preghiera al sig. L. Marrone di volerlo coadiuvare.

2° Dopo analogo rapporto dell'Ufficio di contabilità, ha disposto lo impinguamento dei Cap. VI e VII del Bilancio 1876 parte passiva, cioè di L. 375 il Cap. VI e di Cent. 43 il VII, le quali somme saranno prelevate dal Cap. IX. E ciò per aumento dell'aggio agli esattori camerati sperimentatosi in quell'esercizio, e per maggiori spese verificatesi per tasse e canone dovuti dalla Camera.

3° Inteso il rapporto della Commissione camerale incaricata della verifica degli oggetti ed arredi sacri di pertinenza della Chiesa S. M. di Gesù affidati alla R. Congregazione Via Crucis, dal quale risulta essersi il tutto trovato in perfetta regola, la Camera ha preso atto dell'esito della verifica; ed ha pregato la Presidenza a mettersi d'accordo colla Commissione di Belle Arti per quanto concerne taluni dipinti pregevoli già esistenti in quella Chiesa.

*Il Segretario*  
AVV. MONDINI

### LA RIUNIONE DEL COMIZIO

Secondo il vigente regolamento questa Direzione stabiliva convocare in assemblea generale tutti i soci del nostro Comizio Agrario fissando la 1ª nel giorno 25 del corrente marzo e nel giorno 8 di aprile la 2ª convocazione.

Stia all'ordine del giorno la nomina del personale direttivo del Comizio stesso e più un resoconto della gestione annuale della presente Amministrazione, onde l'assemblea possa avere i criteri per giudicarla.

Piuttosto che fare degli inviti speciali

le quali avrebbero costato tempo e denaro, questa Direzione ha stabilito avvalersi del suo ordinario giornale per rendere avvisati tutti i soci della riunione in parola, la quale avrà luogo alle ore 12 m. dei suddetti giorni e nel solito locale dell'ex Convento di S. M. di Gesù. Se qualcuno crederà conveniente portare l'attenzione dell'assemblea sull'esame di qualche tesi di competenza del Comizio, è facultato rivolgersi a questa Presidenza dandole comunicazione e così la relativa proposta sarà in debito tempo messa all'ordine del giorno.

L'interesse sempre maggiore che va destando nel paese questa nostra Istituzione destinata a volgarizzare i buoni principi e promuovere i veri interessi dell'agricoltura, ci affida che il numero degli intervenienti renderà imponente la sessione primaverile del Comizio.

*Il Presidente*

S. GIACOMAZZI-FAVARA

### CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

(Continuaz. V n. 4)

#### II

La Provincia di Trapani è in generale ondulata, e per buona parte bagnata, a mezzogiorno, ponente e settentrione, dai mari Africano e Tirreno. Essa giace quindi all'estrema punta occidentale della Sicilia, ed è divisa per breve tratto di mare dall'Africa. Sono ad essa aggregate amministrativamente le vicine isole di Pantelleria, Favignana, Marettimo e Levanzo; le tre ultime delle quali costituivano per gli antichi parte del gruppo delle Egadi, ed erano loro note sotto i nomi di Egusa, Hiera e Forbanzia, mentre per essi Pantelleria era Cossira.

Varie elevazioni montuose esistono più presso alla costa di settentrione tra la città di Trapani ed il golfo di Castellammare. Fra esse vanno notate principalmente i monti Sparagio ed Inice, alti pressoché 1100 metri sul livello del mare, il monte Erice o S. Giuliano e la montagna grande, ambidue elevati sul livello medesimo di circa 750 metri. Possono ricordarsi ancora il monte Bonifato e quello di Salemi, il primo alto 627 metri, ed il secondo 587 circa.

Codesti monti, come quasi tutta la costa di settentrione (ch'è formata a picco sul mare) sono in generale composti da rocce calcari, manifestando il

carattere di formazioni sincrone. Possiamo quindi limitare le nostre considerazioni al più importante di questi monti, ch'è l'Erice, il quale, per la sua conformazione e giacitura, meglio si presta alle nostre investigazioni.

Questo monte lascia vedere a nudo le rocce per buona parte del suo contorno. Le falde di ponente, tramontana e porzione di levante si svolgono senza grande rapidità, lasciando delle discrete superficie coltivabili, interrotte soltanto da balzi di rocce a picco di varia profondità. Così la falda rivolta a mezzogiorno, quantunque sia costituita da maggiori altezze di dirupi. Infine dal lato di levante, nel mentre le rocce si manifestano a picco in una misura assai maggiore, il monte viene a nascondersi per buona parte ne' suoi contraforti, costituenti tra vallate e altipiani un'amena campagna, ove il doizioso si reca villeggiando a respirare l'aria imbalsamata dal profumo gratissimo degli aranci e dei limoni. La più amena fra le contrade di questa plaga è veramente incantevole, la natura si manifesta in essa, come in un grande quadro, per tutto ciò che seppe produrre di più attraente; dalla magnificenza del cielo e dalla maestosità dell'oceano, alla miseria della squallida roccia. Questa contrada da tempo immemorabile si chiama Bonagia (bella terra), e fu certamente il luogo di delizia degli Ericini, quando la vetta del monte era animata dal brio di un tempio illustre, e di una città memoranda, che ora, sotto il nome di S. Giuliano, per destino dell'odierna civiltà, va lentamente estinguendosi.

La cima di questo monte, se ne eccettuata la stagione estiva, (nella quale il cielo si mantiene pressoché costantemente del più magnifico azzurro) è molto spesso immersa nelle nubi, così che l'abitare S. Giuliano in questa condizione è abbastanza fastidioso. Assai di sovente si vede lo spettacolo di nuvole che, montate di alquanto sull'orizzonte, si dispongono l'una presso l'altra di seguito, ed attratte dalla montagna, vanno ad annebbiarne successivamente la vetta, mentre la restante parte del cielo si mantiene di un perfetto sereno.

La bellezza della plaga preindicata deve ripetersi principalmente dalla abbondanza delle acque sorgenti, le quali permettono di irrigarla a convenienza. Queste acque, provenienti da depositi nello interno del monte, e da infiltrazioni scorrenti sovra il sottosuolo impermeabile degli altipiani contigui, sono in generale perfettamente potabili, e con-

tengono in soluzione una grande quantità di bicarbonato di calce, il quale, sdoppiandosi nel cammino, incrosta con estrema prontezza i canali che le convogliano.

Alcune di codeste sorgenti servono ad alimentare la città di Trapani, a mezzo di un'acquidotto della lunghezza complessiva di circa sedici chilometri. Ed è appunto negli specchi di queste sorgenti che si manifestano maggiormente le inerosazioni accennate; vedendosi in alcune di esse dei bellissimi gruppi di stalattiti e di stalagmiti formarsi rapidamente, ed invadere porzioni degli specchi medesimi.

Tutte queste sorgenti, se si appalesano in generale del tipo di quelle conosciute dagli idraulici sotto il nome di *permanenti*, sono però assai superficiali, ne sono di grande estensione i versanti che le alimentano. Avviene quindi che nel corso di uno stesso anno diminuiscono fortemente mano mano che va inoltrandosi l'estate; così che, se nello inverno seguente le piogge scarseggiano, il prodotto di queste sorgenti si riduce di maniera da far soffrire una deficienza d'acqua sensibilissima.

E ne sia prova le varie sorgenti che accennammo destinate all'alimentazione della città di Trapani. Esse sono tra le migliori e più abbondanti della plaga descritta, eppure se nei mesi di marzo ed aprile degli anni piovosi giungono a somministrare da nove ad undici litri per minuto secondo, nei mesi successivi questa quantità va gradatamente scemando, di maniera che essa si riduce a circa la metà presso l'epoca delle prime piogge autunnali, continuando ancora a diminuire ordinariamente sino a dicembre. E se le piogge in autunno e nell'inverno scarseggiano, la diminuzione prosegue sino a ridursi a meno di due litri per secondo come ebbe pur troppo a sperimentarsi nell'anno decorso.

(Continua)

G. B. TALOTTI

### IL CONSIGLIO DI COMMERCIO

Nel primo giorno di febbraio convennero a Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, gli onorevoli componenti del Consiglio, cui è affidato lo studio delle questioni più importanti, che interessano le industrie ed i commerci. I temi sui quali doveva deliberare il Consiglio erano la uniforme numerazione dei filati, il trattamento doganale cui devono sottostare gli zuccheri, la mediazione pubblica, la privativa del sale, cui può fare concorrenza un miscuglio di varie sostanze, il

quale, se non sempre, almeno in alcuni casi speciali può esser sostituito al sale, con danno delle finanze dello Stato. Basta la enumerazione di questi temi per rendersi conto dell'importanza delle deliberazioni del Consiglio.

Non sarà inutile ricordare le deliberazioni adottate a Torino, dopo che a Brusselle ed a Vienna si discusse intorno alla necessità di una uniforme numerazione dei filati. La relazione letta al Consiglio del commercio dall'onorevole Robecchi fece la storia dei tre congressi, cui abbiamo accennato, e dimostro nel modo più inoppugnabile che alla prescrizione della legge sui pesti e sulle misure, non potevano sfuggire i filati, la cui misurazione non può non essere conforme al sistema decimale. La relazione del Robecchi sarà pubblicata negli Annali del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e speriamo che non si faccia lungamente attendere come quella che potrà segnare la traccia della via da percorrere prima che la meta definitiva venga raggiunta. Comunque per raggiungerla sia necessario passare attraverso una lunga serie di temperamenti, pure crediamo che lo attendere non sarà lungo, e che il risultato definitivo non tarderà ad assicurare quella uniforme numerazione, che avrà per base il sistema decimale. Com'è noto, gli ostacoli finora sono in gran parte venuti dall'Inghilterra, ed il Robecchi, illustrando la legislazione inglese, non che la tedesca e la francese, pose in evidenza come tutte le nazioni non sfuggiranno alle esigenze di vaste industrie dall'uniforme numerazione della materia, le quali li alimenta, acquisteranno novella forza di sviluppo e di espansione.

La seconda questione relativa al trattamento doganale degli zuccheri venne illustrata nel Consiglio del commercio da un uomo, la cui molta dottrina gli ha assicurato un posto distinto nella schiera dei più valenti professori d'ingegneria. Il commendatore Axerio svolse dapprima i quattro sistemi, che possono seguirsi dimostrando come né il sistema dei tipi, né quello della saccarimetria, né l'altro dell'esercizio, rispondano alle condizioni dell'industria zuccherina in Italia, dove non vi ha che una sola raffineria, e poche e piccole fabbriche. La conclusione alla quale egli giunse fu quella che al nostro paese non convenga altro sistema, oltre quello che è attualmente in vigore, cioè la distinzione degli zuccheri in due categorie. Comunque questa proposta abbia trovato una vigorosa opposizione, pure finì per essere approvata, prevalendo il concetto che dal cambiamento di sistema ne potrebbe venir danno all'erario. La discussione non era però esaurita con questo voto, essendo venuta in campo la questione della raffineria nel senso di rinsaldarla per siffatto modo da poter lottare colle raffinerie estere. Per conseguire questo risultato proponevasi di misurare e proporzionare in modo i dazi, da raggiun-

gere lo scopo, che è quando dire vivificando con l'aito del protezionismo una industria, che non è oggi al caso di fronteggiare la concorrenza estera. Prevalse l'opinione di coloro, i quali sosteneyano quanto pericoloso fosse lo avventurarsi su di una via, la meno propizia allo sviluppo di un'industria ancor bambina, e la maggioranza del Consiglio, dividendo quest'ultima opinione, si limitò a raccomandare al Governo di provvedere in modo da non rendere peggiori le condizioni attuali dell'industria degli zuccheri, e di giovarla indirettamente, rimuovendo gli ostacoli, che impediscono il suo esplicarsi.

Il terzo tema, del quale ebbe ad occuparsi il Consiglio, rifletteva la mediazione, ed il comm. Ellena, che ne fu il relatore, ne riassunse la storia, mostrando come il privilegio, sancito dalle leggi di vari paesi, non valse ad impedire alla libera mediazione di guadagnare sempre nuovo terreno. Evidentemente la lotta s'impegnò fra il privilegio e la libertà, una lotta, in cui tutti i componenti del Consiglio, meno un solo, si pronunziarono favorevoli al libero esercizio della mediazione. Il relatore addusse l'esempio del Belgio, dove la libera mediazione ha prodotto i migliori risultati, e combatte vittoriosamente la opinione di coloro i quali per giustificare il privilegio assicurato ad una casta, si schierano dietro un baluardo troppo debole, qual'era quello della determinazione dei prezzi correnti. Il Consiglio, esaurita la discussione, votò un ordine del giorno, nel senso di ritenere la mediazione quale una professione libera ed esclusivamente di carattere privato, disciplinandola però in tutto quanto si riferisce ai rapporti che in essa si svolgono, e sottoponendola a sanzioni penali pel caso in cui essa trascorresse ad abusi. Quanto alle funzioni di indole pubblica il Consiglio, sulla proposta dell'egregio relatore, decise di sottrarle a coloro che esercitano la mediazione, provvedendo in modo che quelle funzioni non abbiano a sottostare a qualsiasi influenza.

Fra i monopoli dello Stato vi è quello del sale, e dichiariamo francamente che il moltiplicarsi di questi monopoli crea degli inciampi all'iniziativa privata. Per quanto sia ancora molto lontano il tempo in cui dovranno definitivamente scomparire, pure non crediamo che si possa andare tant'oltre nel fiscalismo, fin dove andò l'egregio avvocato Picardi, proponendo di proibire la importazione di alcune sostanze, dalle quali si ottiene un miscuglio frigorifero, che in certi casi può sostituirsi al sale. Alcune fra queste sostanze sono necessarie alla preparazione di vari prodotti chimici, adoperati in molte fra le più importanti industrie, e porre un velo autocratico alla loro importazione varrebbe lo stesso che colpire queste industrie. Il concetto che prevalse nel Consiglio, fu quello di riconoscere nel Governo il diritto d'impedire l'uso del preparato in questione, negandogli però quello di proibire l'importazione delle materie pri-

me indispensabili, come abbiamo detto, a parecchie industrie esistenti nel nostro paese.

Il Consiglio del commercio, composto com'è di uomini fra i più competenti a discutere ed a risolvere le ardue questioni, che direttamente od indirettamente interessano il progresso economico del paese, non ha smentito giammai quella pienezza d'indipendenza, ch'è la più grande delle guarantee per un corpo deliberante, fosse pure consultivo. La importanza delle questioni trattate nell'ultima riunione, sono una prova novella dell'utilità del Consiglio, al cui esame vengono deferite le più ardue questioni.

(Dall' *Economista*.)

### BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

PUBBLICATO DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA  
INDUSTRIA E COMMERCIO.

Continuaz. V n. 3

Oltre al grande magazzino sarebbe pure indispensabile un piccolo ma elegante locale nel sito più signorile della città, onde attivare, la degustazione sul sistema dei principali sontuosi spacci di vermouth e liquori che nelle primarie città italiane fanno ottimi affari.

Alle spese gravissime di fitto e d'im-

pianto di questi due locali altre ancora importantissime si debbono aggiungere e sono

Spese anticipate di noli, dogana, personale, e varie tasse,

Spese di pubblicità, la quale qui costa somme ingenti,

Diffusione gratuita di cassette di campioni in tutti i primari alberghi degli Stati Uniti,

Si può quindi con tutto fondamento stabilire che per attivare qui una seria Agenzia enologica occorrono su per giù 40,000 scudi.

Chi farà questa spesa?

Le Società enologiche italiane no, per molti motivi, tra i quali basta accennare quello che attualmente quasi tutte sono in dissoluzione.

I dieci o dodici produttori da me accennati, tanto meno, perché già troppo oberati dal dovere nel primo anno di esercizio attendere per lunghi mesi l'ammontare del loro vino. Essi potrebbero concorrere fino ad un certo punto, ma non ritengo che si sobbarcherebbero alla intera somma.

E ovvia per conseguenza una proposta pratica, ed al punto in cui stanno le cose, mi credo in stretto dovere di lanciarla.

Gli è chiaro che quando si riuscisse ad impiantare seriamente un primo spaccio di vini, il movimento non tarderebbe ad essere seguito da una quantità di speculatori

italiani e cesserebbe allora la ragione di essere dell'Agenzia, ma il commercio sarebbe solidalmente avviato.

Con una popolazione di 40 milioni di abitanti che annualmente si accrescono, sarebbe in breve insufficiente un solo centro di importazione ed al primo cenno di riuscita sorgerebbero a centinaia gli imitatori.

Si tratta di una delle principali produzioni del suolo italiano, produzione che altro non aspetta che un po' d'incoraggiamento per duplicarsi in breve tempo, il Governo italiano, senza mancare alle regole della buona amministrazione potrebbe intervenire in questo caso eccezionale, assecondare il voto in proposito emesso da vari Congressi enologici e dar vita ad una Agenzia enologica italiana, col seguente sussidio.

Scudi 5000 annui e per tre anni, più scudi 5000 una volta tanto per le prime più necessarie spese d'impianto.

Con tale sussidio il quale darebbe immediatamente vita all'Agenzia io ritengo probabilissimo l'indurre una dozzina di primari nostri produttori a concorrere per rimanente della spesa ed a lanciarsi risolutamente nella via schiusa dal Comitato di Torino e mantenuta aperta dal Governo italiano.

### MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 14 Febbraio al 13 Marzo

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	1	644	1	263
15	4	136	10	643
16	4	136	9	685
17	9	547	19	1783
18	11	671	1	1
19	6	1049	8	728
20	8	1938	13	1289
21	7	161	4	679
22	2	56	4	1206
23	4	463	3	441
24	2	369	8	658
25	2	164	3	112
26	8	201	9	1107
27	4	262	3	242
28	4	71	4	109
1	2	137	2	136
2	2	207	8	588
3	8	656	2	44
4	9	891	7	863
5	10	175	8	768
6	12	855	5	215
7	7	407	9	361
8	4	185	1	1
9	1	1	2	144
10	1	1	3	91
11	2	409	1	346
12	1	1	7	820
13	3	346	7	271
	131	11020	159	14592

### LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Febbraio

GENERI	QUANTITA'	PREZZO			
		Minimo		Massimo	
Avena	100 kil	23	25	23	50
Caffè	id	325	—	330	—
Carrubbe	id	8	25	8	50
Ceci	id	22	50	22	75
Cicerchia	id	14	—	14	25
Fave	id	18	50	18	75
Ferro	id	31	—	37	—
Formaggio comune nuovo	id	110	—	112	—
Id. cacio cavallo (nom)	id	159	—	160	—
Grano da pane	id	24	—	24	50
Id da pasta	id	26	50	27	—
Legname	a tratto	12	75	14	45
Id. tavole di Venezia	100	190	—	191	25
Id. marca Stella	100	280	50	286	87
Olio di ulive	100 kil	112	—	113	—
Orzo	id	18	—	18	50
Sale molito Trapani	Salma	8	50	—	—
Id granito id	id	3	80	—	—
Id id Marsala	id	4	—	—	—
Salato Acciughe	100 kil	115	—	120	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	12	50	13	—
Id Sarde	id	18	—	20	—
Id Scombro	100 kil	65	—	66	—
Id Tonno	Bar di 60 kil	42	—	42	50
Scagholi	100 kil	53	—	54	—
Scapecce (nom.)	id	175	—	180	—
Seme-lino (nom)	id	34	50	34	—
Vino	Ett	21	50	24	50
Zucchero	100 kil	147	—	149	—

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica.

# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50  
Un num. C. 10 — Pagamenti  
antic — Inserzioni a cent. 20  
la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio  
del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni  
od altro, dirigersi al Se-  
gretario della Camera di  
Commercio

Trapani 30 Marzo 1877

Ci affrettiamo annunziare al pubblico che da una lettera del nostro egregio Deputato, diretta alla Presidenza di questa Camera di Commercio, risulta essersi il 20 Marzo ultimo dal Sig. Ministro dei Lavori Pubblici accettata l'offerta del Sig. Marceca per la costruzione della scogliera Ronciglio.

Finalmente dunque, uno dei più caldi desideri della cittadinanza trapanese, sta per essere tradotto in atto; ne sien grazie a tutti coloro che in un modo qualunque vi hanno influito, ne sia lode al nostro Deputato che con tanto affetto interpreta l'importanza del suo mandato, e possano sempre più consolidarsi nell'intendimento del Governo i benevoli sentimenti in favore di questa lontana Provincia, che null'altro ha chiesto, se non quanto e strettamente necessario al suo sviluppo economico.

Non ci s'imputi di munitismo se con tanta insistenza noi torniamo alla questione del porto di Trapani, per noi è vitale, la nostra prosperità vi è attaccata inseparabilmente, e non è da ora che con amorevole intento noi ce ne preoccupiamo.

L'abbandono nel quale si è lasciato il Porto sino a poco tempo addietro, ha prodotto un accumulo di bisogni, che ora imperiosamente si manifestano. Nettamento, scogliera, banchine, alberi di carenaggio, colonne d'ormeggio, pianta, topografica, ordinamento del servizio zavorriero e di polizia, ecco le forme che assumono questi bisogni, vale a dire che nulla manca a quest'enumerazione, vale a dire che su quanto possa concernere un porto, Trapani sente necessità di reclamare. Ed ha reclamato.

La questione del nettamento del porto, comincio già ad avere una plausibile risoluzione, ed in seguito a quanto altra vol-

ta annunziammo, siamo in grado oggi d'affermare che quanto prima si porrà mano all'espurgo stabilito per quest'anno, e sebbene la draga che lo eseguirà e quella stessa che ultimamente diede quegli infelici risultati, possiamo esser sicuri, per promessa avutane, che questa volta si cercherà di allungarne la scala, onde renderne non illusorio il lavoro. Ma ciò non basta; è vi la questione di dettaglio nel nettamento del porto, e noi rivolgiamo le nostre preghiere all'ufficio locale del Genio civile ed all'egregia Capitaneria di porto, perchè vogliano adoperarsi a che non riesca frustranea la benevolenza del Governo e l'operosità delle nostre rappresentanze e del nostro Deputato.

La costruzione della scogliera è ora un fatto compiuto. Possa risultare quale i continui desideri nella nostra marineria ce l'hanno dipinta, possa completarsene la benefica influenza con lo adattamento di nuove banchine che oramai son reclamate dal crescente commercio trapanese!

Abbiamo già parlato di alberi di carenaggio in altro numero, ed accenniamo ora a nuove colonne d'ormeggio. Queste due pratiche sappiamo essere in corso per iniziativa della Camera di Commercio, e tutto ciò induce a sperare nello appoggio del Sig. Prefetto della Provincia, cui è commesso il nobile mandato di vegliare alla reale prosperità del paese.

Ne vogliamo lasciar senza osservazione un altro punto non meno importante a studiarsi. Vogliam dire di quanto concerne la polizia del porto. Su tal materia, abbastanza ingarbugliata, abbiamo ragion di sperare validi provvedimenti, mercè le energiche cure di questa Capitaneria di porto, e siamo lieti poter affermare che siffatte cure non solamente riesciranno benissimo, ma sa-

ranno ancora coadiuvate ed agevolate dallo accordo e dall'opera della Camera di Commercio e della marineria; e quando gl'interessi d'una classe sociale sono conosciuti ed apprezzati da quei corpi che ne debbono curare lo sviluppo, molto ci è da sperare, molto da ottenere, e tanto ci lusinghiamo sarà per succedere in Trapani.

Il servizio delle zavorre poi, potrebbe assumere un più regolare assetto, in seguito a una proposta messa in sul tappeto questi giorni. Consisterebbe nello adattamento d'un locale unico inseriente al getto delle zavorre, allo scopo di potersene questo Municipio giovare per i riempimenti fuori Porta Torre-Arsa. Ancora nulla possiamo dire sul riguardo, ma crediamo non doverci astenere, in questo cenno che ne diamo, di raccomandarne l'attuazione, perchè crediamo che un tal progetto debba riescir utile non solo al Municipio, ma ancora al buon andamento della polizia del porto.

E per concludere siamo lieti soprattutto di poter discutere in un giornale economico gl'interessi del nostro paese, ed a doppio aspetto per far sì che la pubblicità della discussione giovi alla buona risoluzione degli affari e soprattutto per convincere sempre più il paese che nella vita costituzionale e elemento indispensabile la pubblicità.

## INCHIESTA AGRICOLA

Fu distribuita ai deputati la Relazione dell'onor Morpurgo sul progetto di legge per una inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia.

La Commissione propone alla Camera di approvare il progetto di legge nel testo già approvato dal Senato, che è il seguente:

Art 1. È autorizzata la spesa straordinaria di 60,000 lire per provvedere ad un'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia

Art 2. L'inchiesta sarà fatta da una Giunta composta di dodici membri, dei quali quattro saranno nominati dalla Camera dei deputati, quattro dal Senato del regno e quattro dal ministero reale, sentito il Consiglio dei ministri

La Giunta eleggerà fra i suoi membri il proprio presidente

Art 3. Entro due anni saranno presentati al Parlamento i documenti e la Relazione dell'inchiesta

Art 4. La somma, di cui all'art 1, sarà stanziata per lire 40,000 al capitolo 41 bis del bilancio del ministero di agricoltura industria e commercio, esercizio 1877, e per lire 20,000 al capitolo corrispondente del bilancio medesimo per l'anno 1878.

Sull'importantissima materia delle segnalazioni semaforiche, la Direzione compartimentale dei telegrafi di Palermo ha diramato una circolare e spedito un avviso, che sentiamo il dovere di sottoporre ai nostri lettori:

Palermo 21 marzo 1877

Da una inchiesta praticata intorno all'uso delle ali di cui è fornito l'albero dei posti Semaforici, è risultato che questo mezzo di segnalazione, il quale ha pure il vantaggio di permettere una segnalazione più semplice, più rapida e più lontana, non è mai adoperato dai bastimenti sembrando che gli stessi abbiano più familiarità col sistema della palla, della bandiera e del pennello

Per tale motivo la Direzione Generale de' Telegrafi ha pensato di diramare apposito avviso a stampa, per richiamare sull'obbietto l'attenzione della Marineria mercantile

Due esemplari di questo avviso si permette la scrivente, qui unito far tenere, a cotesta pregevole Camera di Commercio con preghiera di renderne edotti i Capitani dei legni mercantili di cotesta località

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE

#### AVVISO

La Direzione Generale dei Telegrafi è informata che i Porti Semaforici del litorale italiano da essa dipendenti non fanno mai uso delle ali, di cui è munita l'asta semaforica, perchè i bastimenti preferiscono che, per le segnalazioni a grande distanza, essi adoperino il siste-

ma della palla, della bandiera e del pennello, che è pure ammesso dal Codice internazionale dei segnali. È però noto che le ali hanno sull'altro sistema il vantaggio di essere generalmente distinte più da lontano e di permettere una trasmissione più semplice e più rapida, e l'Amministrazione è informata che, appunto per questi motivi, i Porti Semaforici esteri fanno un uso molto frequente dell'apparato ad ali per corrispondere coi bastimenti

Si crede utile di richiamare su ciò l'attenzione della Marina Mercantile nazionale, avvertendola essere stabilito dal Codice internazionale che, quando i semafori devono fare uso delle ali, i bastimenti, in vista dei posti, devono is-sare Q W — I posti semaforici hanno ordine di prestarsi sempre a questo invito colla maggiore sollecitudine

Firenze 15 febbraio 1877

Il Direttore Generale

E. D' AMICO



#### DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

##### AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto di Ragioniere presso l'Ufficio Amministrativo Provinciale con l'annuo stipendio di Lire 2300

Il concorso è per titoli e per esame secondo i programmi governativi (2<sup>a</sup> Categoria)

Per essere ammessi al concorso bisogna che le domande siano corredate, oltre dei titoli d'idoneità dai seguenti documenti

- 1 Atto di nascita,
- 2 Certificato di buona condotta, rilasciati dal Sindaco del proprio Comune
- 3 Certificato di Penalità del Tribunale

Le istanze devono essere dirette al Prefetto Presidente la Deputazione Provinciale di Trapani, e dovranno pervenirgli entro il periodo di giorni 30 dalla data del presente manifesto

Il giorno in cui dovrà aver luogo il concorso sarà notificato a domicilio di ciascun aspirante

Trapani 20 Marzo 1877

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Prefetto Presidente

BARDARI

I Deputati

G. PAMPELONE

LOMBARDO

S. MARTORANA

#### BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

PUBLICATO DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA  
INDUSTRIA E COMMERCIO.

Un rapporto del Regio Ministro a Buenos-Ayres in data del 21 dicembre 1876 annunzia esser giunto in quella rada il vapore francese "Frigorifique" col quale, per ordine del governo francese, si fanno esperimenti pel trasporto di carni fresche dalla Repubblica Argentina ai porti francesi, secondo il sistema Tellier di Parigi, un capitano di stato maggiore è stato incaricato dal Ministero francese della Guerra di sorvegliare le esperienze che saranno fatte col "Frigorifique" sul quale sono pure imbarcati alcuni rappresentanti delle principali Camere di Commercio francesi, alla fine di gennaio il "Frigorifique" doveva salpare da Buenos-Ayres con una rilevante quantità di carne caricata in diverse parti del Rio della Plata, e nei prossimi mesi di marzo o di aprile i risultati della prova iniziata potranno essere conosciuti ed accertati in Francia.

Un rapporto del Regio Console a Liverpool dà le seguenti notizie intorno ai favorevoli risultati ottenuti da alcuni esperimenti di trasporto di carni fresche della Repubblica Argentina a quel porto

« Un tale Bate ha immaginato di trasportare la carne fresca dall'America mediante un sistema refrigerante che consiste nel tenere costantemente la merce a una temperatura di 3 gradi sopra lo zero, mediante ghiaccio e correnti d'aria fredda. Avendo avuto favorevole esito i primi esperimenti, si sono adattati a siffatto scopo alcuni piroscafi, si è costituita una società, e si sono aperti due magazzini, nei quali si vende la carne importata dagli Stati Uniti al prezzo di lire 0,88 la libbra [di 16 onces], mentre la carne che si macella a Liverpool è venduta al prezzo di lire 1,35. La carne proveniente dall'America fu trovata eccellente da tutti coloro che l'hanno gustata.

Moltissimi sono gli accorrenti a quei due magazzini, e perciò la società ha stabilito d'aprirne altri venti. Questa innovazione, come era a prevedersi, non fu accolta con favore dagli agricoltori e dai macellai, i quali usano ogni raggio per screditare la carne importata. Se la detta industria si manterrà e si farà prosperosa, come si crede, essa aprirà una nuova fonte di guadagno per la navigazione e pel commercio, faciliterà l'alimentazione dei centri popolosi, e avrà influenza sull'allevamento del bestiame. L'esempio potrà essere seguito in altri porti e forse le carni della Russia Meridionale potranno essere esportate per le coste del Mediterraneo.

Un rapporto del Regio Console a Varsavia, in data del 5 febbraio, porge le seguenti notizie intorno alla produzione ed al commercio dello zucchero di barbabietole in Polonia

« La fabbricazione dello zucchero di barbabietole costituisce una delle principali industrie di questo paese. Fino ad ora questa industria, contribuendo potentemente allo svolgimento dell'agricoltura ed al benessere degli operai che si occupano della piantagione delle barbabietole, dava rilevanti profitti ai proprietari delle fabbriche e raffinerie di zucchero di barbabietola. Poiché lo zucchero fabbricato nell'Impero Russo e nel Regno di Polonia è sufficiente appena pel consumo interno, lo sviluppo di questa industria non poteva fino ad ora presentarsi che uno scarso interesse per gli altri paesi d'Europa, non esercitando essa quasi alcuna influenza sui loro mercati. Numerose fabbriche recentemente fondate aumentarono frattanto la produzione dello zucchero, che nell'anno scorso sembrava già tale da eccedere i bisogni del consumo interno. Gli zuccheri raffinati che si vendevano ancora a Varsavia a Rubli 7, 50, il Poud [il Poud equivale a chilogr 16, 38], non trovano ora compratori che da Rubli 5, 25, a Rubli 5, 50 per Poud, le qualità grezze si vendono a Rubli 4, 50 il Poud, ciò che equivale a un ribasso del 30 per cento circa, ed anche a questi prezzi la vendita riesce difficile, se si tratta di quantità rilevanti. Il Ministro delle finanze, per aiutare un'industria così importante, ottenne da S. M. l'Imperatore la facoltà d'accordare, all'esportazione, dei *draw-backs* (restituzioni di dazio) di 80 copecks ogni Poud per gli zuccheri raffinati e di 44 copecks ogni Poud per gli zuccheri grezzi. Questo provvedimento, associato al rilevante ribasso di prezzi dell'articolo, diede luogo ad alcune importanti spedizioni di zucchero per l'Inghilterra e la Francia e recentemente anche per l'Italia.

L'esportazione dello zucchero dall'impero per vari paesi d'Europa aumentò in questi ultimi mesi a 2 milioni di Pouds circa.

Il regno di Polonia solo entra per quasi il decimo in questa cifra. Ultimamente si esportarono da Varsavia 2 mila Pouds di zuccheri grezzi direttamente per il porto di Genova.

Un decreto del 10 gennaio p. p. della Sublime Porta vieta l'esportazione delle granaglie e del bestiame dall'Impero. Tale divieto non riguarda coloro che possono provare di avere contratti anteriori a quella data, e che avessero effettuata l'esportazione prima del 31 gennaio.

Un'ordinanza della Sublime Porta in data del 15 gennaio riconferma la proibizione dell'esportazione dei cereali e delle bestie da soma, e la estende ai Vilajet di Smirne, Jannina, Salonicco, Adacca e della isola di Cipro. È fatta eccezione per i contratti già stipulati anteriormente alla proibizione, ma è imposto l'obbligo di farli riconoscere dalle competenti autorità, entro un termine prescritto, scaduto il quale, i

detti contratti non potranno essere invocati validamente.

Un rapporto del Regio console a Yokohama del 26 dicembre scorso dà le seguenti notizie intorno al mercato serico del Giappone.

« Col battello postale per San Francisco del 12 corrente partirono altri 150 mila cartoni circa e con questa spedizione si può considerare chiuso il mercato e la esportazione del seme serico da questa piazza. Le previsioni generali sul ribasso dei prezzi dei cartoni dopo la partenza del precedente postale americano del 26 novembre scorso non si sono avverate, e si sostennero gli ultimi prezzi con qualche tendenza all'aumento. I prezzi fatti oscillarono tra dollari 1, 50 e 0, 60. Rimase però una quantità di 200 mila cartoni che l'Associazione o Consorzio ha stabilito, in conformità al suo statuto, di togliere dal mercato per destinarli all'allevamento interno, e ciò allo scopo di mantenere i prezzi ottenuti per le partite inviate in Europa colle prime spedizioni.

« Le spedizioni di quest'anno, non comprese quelle del postale d'oggi, si computano nel modo seguente:

Da banche e negozianti giapponesi Cart 210,000  
 Da Case estere di Yokohama » 310,000  
 Da semai italiani e francesi » 565,000

TOTALE Cart 1,085,000

Un rapporto del Regio Console a Stettino in data del 9 febbraio dà le seguenti notizie sullo stato di quelle campagne.

Il bel tempo del mese di ottobre fu assai favorevole all'agricoltura e particolarmente alla seminazione del frumento e della segala. Nel mese di novembre si ebbe una temperatura più fresca accompagnata da pioggia e da neve che fece abbassare qualche volta il termometro al disotto dello zero. Le sementi si trovavano al principio dell'inverno in buone condizioni e furono protette durante il mese di dicembre da uno strato sufficiente di neve, allorché sopravvenne verso la festa di Natale un freddo rigido fino a 16 gradi Reaumur che durò parecchi giorni. Questo freddo fu seguito, al principio dell'anno corrente, da una temperatura primaverile, la quale non fu interrotta che da geli notturni. La neve disparve e si ebbero in sua vece piogge abbondanti e una grossa grandinata. Malgrado ciò non si è inteso dire finora che i proprietari abbiano apprensioni per le piante giovani.

Non si potrà però fino al mese di marzo, esprimere fondate speranze rispetto ai nuovi raccolti.

I prezzi attuali de' cereali ai mercati di Stettino sono i seguenti:

Frumento da 250,00	afr	225,00	1,000 k.
Segala indig		275,00	»
Segala russa		200,00	»
Orzo		212,50	»
Avena		200,00	»
Faguoli		90,00	»

Le provviste esistenti ammontano a 13 mila e 900 tonnellate di frumento, a 20,300 di segala, a 2,200 d'orzo, a 1,400 di avena a 260 di faguoli.

Giusta i ragguagli forniti dalle associazioni agrarie, i risultati dei due ultimi raccolti nelle provincie di Pomerania sono stati i seguenti, valutando colla cifra 100 un raccolto normale.

	ANNO 1875	1876
Frumento	0,86	0,71
Segala	0,80	0,69
Orzo	0,75	0,74
Avena	0,72	0,90
Faguoli	0,76	1,09
Patate	0,88	0,86

A cagione di due raccolti scarsi la Germania è stata costretta durante l'anno 1876 a importare dall'estero, specialmente dalla Russia, una quantità considerevole di cereali.

Stettino soltanto ha importato 18,000 tonnellate di frumento, 274,000 di segala 18,000 di orzo, 56,000 di avena, 2,000 di faguoli.

La Gazzetta di Madrid ha pubblicato la seguente ordinanza del 29 gennaio scorso la quale modifica alcune disposizioni vigenti in Spagna per l'entrata delle merci per via di mare.

« S. M. si è degnata ordinare che i bastimenti che trasportano merci per i depositi misurino almeno 120 tonnellate metriche, modificando l'articolo 143 degli ordini vigenti in tale materia.

« L'entrata delle merci nel deposito si farà alle condizioni seguenti.

« 1° Il bastimento che trasporta le merci deve misurare almeno 120 tonnellate metriche.

« Senz'altra modificazione rimane in vigore il resto dell'articolo come è pubblicato nella raccolta ufficiale delle leggi del 1876.

Il Regio Console italiano a Bombay persuaso che molte fra le merci che più si consumano dalle numerose popolazioni dell'India, potrebbero essere fornite dalla produzione del nostro paese, divisava di raccogliere notizie intorno a tali merci e divulgarne la conoscenza in Italia, per indurre i produttori italiani a concorrere a quei mercati. Per aggiungere siffatto intento egli proponeva altresì al Governo di formare un campionario di taluni fra gli oggetti che maggiormente si consumano colà, e che in Italia potrebbero più facilmente esser fabbricati, soprattutto generi ordinari che non richiedono finezza o precisione di lavoro, per ripartirli fra le Camere di commercio, secondo la produzione del rispettivo distretto, con l'incarico di distribuirli ai vari fabbricanti, in una colla indicazione per ciascun oggetto del prezzo di vendita a Bombay all'ingrosso ed al minuto.

Questo sistema adottato già nel Belgio, ha recato non poco vantaggio alle sue industrie.

Avendo il Governo accolto siffatta proposta, il Regio Console anzidetto ha inviato in Italia un campionario di parecchie specie di merci, come fazzoletti di cotone e di seta canepaccio, vesti per nativi, oggetti di cristallo e di vetro da tavola, servizi di porcellana per tavola, forchette, coltelli e cucchiari, zolfanelli, conterie, carta, conserve di frutta, di sardine, burro, lampade, ecc., con la indicazione per ciascuno di essi dei prezzi di costo e di vendita, cioè di vendita all'ingrosso ed a minuto.

Di molti altri articoli, dei quali non sarebbe stato facile o sarebbe stato superfluo il campionario, perché nei tipi, nelle forme, ecc., non differiscono dai nostri, il Regio Console ha inviato un elenco.

Il Ministero, mentre ha distribuito i campioni a quelle camere di commercio nel cui distretto sono più in fiore le industrie cui essi si riferiscono, porta a conoscenza di tutte le Camere di commercio l'elenco degli altri articoli, dei quali non esiste campionario, affinché esse possano darne notizia ai commercianti ed industriali del rispettivo distretto, avvertendo che il Ministero è disposto a procurare per mezzo delle autorità consolari, a coloro che ne facciano richiesta, tutte quelle maggiori informazioni di cui potessero aver d'uopo intorno a siffatto argomento.

*Elenco dei generi che troverebbero esito con facilità alle Indie, e dei quali o non occorre, o non è facile spedire dei campioni.*

Lavori di pelle di Milano Portamonete, portafogli imitazione Vienna, ecc., Zolfo in cannoli, uso Marsiglia, Sete nere e di altri colori della Lombardia,

Nastri di Torino, uso Svizzera e Francia, Caratteri di stampa, Oreficeria

Terraghe di ogni genere, (i servizi devono essere completi e fatti all'uso inglese), Inchiostro per stampa,

Profumeria d'ogni genere, Sapone profumato,

Sapone uso inglese comune, Chincaglierie comuni,

Immagini comuni di santi, papi, re, ecc (è necessario il buon mercato), Cornici dorate,

Specchi, Fotografie di Venezia, Oleografie,

Maglie di cotone e lana (a buon mercato), Colori di tutti i generi,

Carte da giuoco, uso inglese, Panni a colori (per mussulmani), Orologi d'oro e d'argento, forma inglese,

Panni neri sottili, Biacca,

Vini italiani d'ogni sorta (ma tipi) Olio di Lucca per insalata (in piccola quantità),

Conserve alimentari (colla denominazione in inglese),

Guanti di Napoli, più da donna che da uomo, (pochi, facendosi poco consumo e guastandosi con gran facilità, a cagione dell'umidità),

Marmi, Marmette di Napoli (Aquila) (alle Indie se ne consuma molto, è importato dalla Spagna),

Acciaio di Brescia, Cuoi verniciati per scarpe, Carta da stampa (cartiere di Napoli, Torino e Genova),

Candele steariche (eguali a quelle delle fabbriche Lanza di Torino, e Manganoni di Milano),

Sardine sott'olio in scatole come quelle di Nantes

Un rapporto del R Console in Alessandria in data del 2 corrente mese porge le seguenti notizie sul commercio degli zuccheri in Egitto.

« È imminente la conclusione della vendita da parte della Daira vicereale ad una casa commerciale della nostra piazza di tutta la quantità di zucchero prodotta in quest'anno nei possessi della detta Daira al prezzo di piastre a tariffa P 106 al cantaro per il bianco e il bruno in monte. Si con-

sidera questo affare come quasi compiuto poiché il direttore della predetta Casa è partito oggi per il Cairo al fine di appianare alcune lievi differenze. Vuolsi che tale acquisto si faccia per conto della casa Rothschild »

### MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 14 al 28 Marzo

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	5	1081	5	696
15	3	460	10	337
16	4	329	5	458
17	17	884	7	1308
18	8	599	6	621
19	7	321	6	336
20	2	444	5	158
21	10	684	12	665
22	3	98	8	673
23	5	447	6	434
24	4	657	6	696
25	2	36	1	44
26	2	37	4	305
27	7	506	21	320
28	4	797	10	734
	83	7380	102	7785

### LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 16 al 30 Marzo

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	23	50
Caffè	id	325	330
Carubbe	id	8	50
Ceci	id	22	75
Cicerchia	id	14	25
Fave	id	18	75
Ferro	id	31	—
Formaggio comune nuovo	id	110	—
Id cacio cavallo (nom)	id	159	160
Grano da pane	id	24	50
Id da pasta	id	26	—
Legname	a tratto	12	45
Id tavole di Venezia	400	190	25
Id marca Stella	400	280	87
Olio di ulive	100 kil	112	—
Orzo	id	48	50
Sale molito Trapani	Salma	8	—
Id granito id	id	3	—
Id id Marsala	id	4	—
Salato Acciughe	100 kil	115	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	12	—
Id Saide	id	18	—
Id Scombro	400 kil	65	—
Id Tonno	Bar di 60 kil	42	—
Scagholo	100 kil	53	—
Scapece (nom)	id	175	—
Seme-lino (nom)	id	34	—
Vino	Ett	21	—
Zuccaro	100 kil	147	—

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica



# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50  
Un num. C. 10 — Pagamenti  
antic — Inserzioni a cent. 20  
la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio  
del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni  
ed altro, dirigersi al Se-  
gretario della Camera di  
Commercio

## Il Porto di Trapani

Se è vero che viviamo in tempi, in cui ogni giorno innovazioni di ogni sorta vanno spostando il centro di gravità del commercio, e verissimo che bisogna con cura indefessa portare un'analisi accurata sulle situazioni di fatto che si vanno creando intorno a noi ed esercitare un'azione riparatrice, se per avventura la rispettiva egemonia negli affari fosse minacciata di una concorrenza rovinosa. Questa legge è storica; però quello che un tempo accadeva lentamente secondo i mezzi di trasferimento e di comunicazione, oggi che dal corriere e dalla carovana siamo arrivati alla locomozione a vapore ed al telegrafo elettrico, oggi una Città, una Provincia, una Nazione corrono il pericolo di vedersi da un giorno all'altro, sfuggire di mano un ordine di attività industriale o commerciale, che pareva fino a ieri loro assicurato da un monopolio naturale. Allo stretto di Gibilterra si sostituisce l'Istmo di Suez, a Malta succede Brindisi nel servizio postale dei due Mondi, Marsiglia è minacciata da Genova, al Ceniso farà guerra il Gottardo, e dietro questi astri maggiori si può immaginare quanti satelliti avranno visto rivoluzionarsi la rispettività dei loro rapporti.

Non giova illudersi: il nostro microcosmo Trapanese è alla vigilia di una trasformazione di simil genere. La costruzione di una ferrovia che toccando quasi tutti i Comuni della Provincia, si lascia Trapani in coda, arrivandovi dopo Mazara e Marsala, dà a questi due Comuni il vantaggio di parecchie decine di chilometri sopra di noi. Il commercio non ha né simpatie né sentimento, esso procede ispirandosi rigorosamente e inesorabilmente al criterio della convenienza, e il solo modo per tenere te-

sta ad un vantaggio geografico, è stato riconosciuto che si possa trovare nei perfezionamenti meccanici, nelle disposizioni razionali, nella correttezza, nella onestà e nella operosità del personale commerciante. In altri termini ciò equivale a dire: Signori Produttori i vostri cereali, le vostre frutta, le vostre piante industriali fermandosi in Mazara risparmiano quaranta chilometri di strada; ebbene io perfeziono il mio servizio, io potendo disporre di un metodo di carica-zione più economico e più pronto, io sono in grado di concorrere alla compra dei prodotti con un prezzo che vi compensi l'accesso di trasporto.

Facciamo dunque così e vedremo che Trapani non manca né di attitudine, né di operosità, né di abitudini oneste, né di capitale; e che bisogna solamente pensare al perfezionamento dei suoi mezzi meccanici che si riassumono nella parola *Porto*.

Avendo la fortuna di ospitare, primi fra tutte le città siciliane, S. A. Reale il Duca di Genova, noi ci siamo affrettati di fare in modo, che questo Paese, il quale sentendosi fiero di tanto onore l'ha festeggiato per quanto gli era possibile, non dimentichi in questo momento, più che mai, come la sua prosperità commerciale ed il suo intero avvenire dipendano dal suo porto. A questo Principe, che secondo le gloriose tradizioni della casa Savoia, piuttosto che godersi una vita dorata studia ed imprende l'avventurosa carriera del mare per rendersi, quando che sia, utile alla Nazione ed al Re, a questo Principe bisogna pregare che, coll'Autorità che gli viene da se stesso e dalla impresa carriera, si associ alla nostra iniziativa per tradurre in fatto un'aspirazione secolare.

Pel nostro porto la natura fece quasi tutto, noi quasi nulla. Costituito da

un seno naturale, con ripari invincibili creati da geologiche evoluzioni, esso non ha bisogno che di mezzi relativamente minimi per raggiungere vantaggi assolutamente massimi. Ingombrato da un enorme ammasso di sedimenti fangosi, la più imperfetta draga e capace di farci il necessario fondo. Ostacoli meccanici nessuno, e tutte le speranze, tutti i desiderj, tutto il *fa bisogno* non è altro che la costruzione di una banchina circolare dai lati di levante e di mezzogiorno, l'elargimento del canale d'immissione e la sistemazione del fondo intero con una ragionevole profondità. Trapani ha quasi seicento bastimenti, che condotti dai suoi cinquemila intrepidi marinari, percorrono in tutti i versi con attività febbrile, tutti i mercati del Mediterraneo; e questo materiale marittimo, quando nelle stagioni di aspettativa si raccoglie nel proprio paese, non trova largo per starci, e si piggia, si urta, si sconnette, con che danno e con che scoraggiamento per andare avanti non è chi non veda.

Trapani non si lagna di vedersi posto alla terza classe mentre Cagliari che ha un movimento marittimo quantitativo e qualitativo quasi inferiore al Trapanese è posto in prima, ma Trapani sente il dovere di ricordare a tutti, ed impone alle Autorità che lo rappresentano di ricordarlo a chi tocca che il suo Porto oltre alla importanza locale ne ha ancora una di commercio per la marina della intera Nazione, ed una politica per lo Stato.

Il naviglio Nazionale, secondo l'impulso di tutti i paesi civili cresce anno per anno di numero e di portata, e secondo le leggi economiche, che sono i rapporti necessari delle cose, questo naviglio potrà crescere *fino e secondo* che trova materia di trasporto; questo è vero come è verissimo che il fuoco si smor-

za quando il combustibile è finito. Or bene! l'Italia povera ancora di prodotti industriali è costretta ad alimentare il suo commercio di estrazione con materie prime, e pertanto non sa, che cosa condurre nei grandi mercati dell'Asia, dell'America e della Australia dove vivendo popoli che nella scala della civiltà siedono al di sotto di noi, le materie prime non trovano campo di operazione commerciale; ciò che difficoltà la corrente diretta degli scambi fra noi e i paesi di sopra ricordati, che sono le terre dell'oro delle Nazioni industriali dell'Europa, e che rallenta lo sviluppo della nostra flotta commerciale. Ma Trapani, bisogna ricordarlo, appresta alla marina mercantile italiana un'immensa risorsa. I suoi sali marini, puri, abbondanti, accreditati d'apertutto, e che si esportano nell'India come al Brasile a Queber come New York, nella Norvegia, nella Svezia e nella Finlandia, sono sempre lì, pronti per assicurare il carico ai bastimenti destinati a trasferirsi in quelle remote contrade.

Per l'importanza politica in fine, non bisogna dimenticare che Trapani è a poche miglia dalle coste settentrionali dell'Africa, che quivi vivono popoli decaduti, ricchi di potenza produttiva inesplorata, che la Tunisia secondo le leggi della storia deve incivilirsi a traverso un dominio ed una colonizzazione straniera, e che perciò può e forse deve diventare l'Algeria dell'Italia, che Trapani secondo questo ideale, che è qualche cosa di più di una semplice ipotesi, dovrà essere il tratto di unione fra la madre patria e i suoi figli colonizzatori.

Su dunque non c'è un momento da perdere, rappresentanza comunale, Camera di Commercio, Amministrazione provinciale, Cittadinanza trapanese in genere, sotto i valevoli auspici di S. A. Reale il Duca di Genova, mostrandoci dal nostro canto larghi di mezzi locali, domandiamo unanimemente al Governo quello che ci spetta la completa sistemazione del porto di Trapani.

S. GIACOMAZZI-FAVARA

Essendoci altra volta occupati dell'importante questione del segnalamento degli scogli Porcelli e della secca Balata, crediamo utile far conoscere ai nostri lettori quanto sul proposito questa On. Prefettura scrive alla Camera di Commercio.

L'Ufficio del Genio Civile, al quale vennero da me comunicate le osserva-

zioni fatte dalla S. V. circa i segnalamenti degli scogli « Porcelli » e della secca « Balata » mi ha riscontrato che per emettere un giusto parere in proposito è d'uopo ispezionare da vicino, anche con opportune fondazioni, lo stato di quelle località, ciò che per effetto della stagione in corso non si è ancora potuto praticare. Si è pertanto riservato di esporre il proprio avviso in proposito dopo che saranno stati compiuti gli studi necessari ed io mi farò premura di comunicarlo alla S. V. appena ne avrò conoscenza.

Venne pure da me interessata la Capitania del Porto a porgere le necessarie indicazioni circa l'iscrizione nella pubblicazione periodica per la marina mercantile francese, del sig. Le Gras, del gavitello e della boa che il medesimo asserisce tuttora esistenti per segnalare i punti pericolosi di cui è sovra parola, ed il Sig. Capitano essendosi a tal riguardo rivolto all'ufficio idrografico della R. Marina in Genova, ne ebbe la risposta che testualmente comunico alla S. V.

« In risposta alla lettera N. 929 di cotesta Capitania, mi pregio notificare che nessuna notizia pervenne a questo ufficio all'epoca della scomparsa del Gavitello che indicava gli scogli Porcelli e dell'altro situato nel Banco Balata, e per conseguenza non fu pubblicato al proposito alcun avviso ai naviganti.

« Però siccome all'epoca della pubblicazione dell'Elenco dei Fari e Fanali del Mediterraneo fatto per cura di quest'ufficio si era in possesso delle informazioni attinte dallo Stato Maggiore del Tripoli (incaricato della ricognizione dei Fari e Fanali delle nostre coste), e da quei rapporti risultava che da due anni più non esisteva la boa del Banco Balata, essa fu cancellata e più non figura sul libero nostro dei Fari e Fanali (1876) come neppure figura in quello Inglese.

« Evidentemente il Le Gras ricavò le sue informazioni da un'edizione oramai antica del quadro dei Fari e Fanali pubblicato per cura del Ministero dei Lavori Pubblici.

« Quanto al primo gavitello, quello degli scogli Porcelli, non si ha assolutamente alcuna consegna né dal predetto Ministero né della Capitaneria, né dal sopra citato Stato Maggiore del Tripoli che neppure lo menziona, mentre esprime bensì il desiderio di vedere indicato convenientemente un tale punto pericoloso con apposito fanale ».

Di quanto sovra mi pregio darne

partecipazione alla S. V. per opportuna norma ed a riscontro della nota al margine segnata.

Diamo pubblicità ad una nota diretta dalla Prefettura di Trapani alla Camera di Commercio, sicuri che la nostra marineria ne sarà contenta.

« L'Ufficio del Genio Civile ha dato gli ordini opportuni all'appaltatore dei lavori di manutenzione nel porto di questa Città, pel collocamento di altre colonne di ormeggio nella banchina dirimpetto la Dogana.

Mi affretto darne comunicazione alla S. V. di risposta alla nota a manca segnata per opportuna norma.

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si è diramata la seguente circolare.

Questo Ministero attende alla compilazione del regolamento per la sezione italiana alla Mostra universale di Parigi che sarà aperta il 4° maggio 1878, e confida di poterne ordinare tra pochi giorni la pubblicazione.

Per dare agio agli artisti, ai fabbricanti ed agli agricoltori di preparare le loro domande di ammissione (il modulo delle quali sarà unito all'anzidetto regolamento), mi pregio di render noto che il termine ultimo per la presentazione delle domande stesse scadrà col giorno 20 giugno p. v.

Prego la S. V. di adoperarsi affinché siffatta notizia sia diffusa nel modo migliore e sia riprodotta dai giornali.

Il Ministro

MAIORANA CALATABIANO

## AVVISO

Dal 4° di maggio è aperto un corso di lezioni pratiche di Apicoltura razionale, tenuto dal Sig. Dott. Gino de' Nobili direttore dello *Apario del Comizio Agrario*. Per l'indicazione del locale, del giorno e dell'ora, dirigersi dal Sig. de' Nobili sopraddetto.

Il Presidente del Comizio Agrario

S. GIACOMAZZI-FAVARA

## CONSORZIO ENOLOGICO ITALIANO

Il signor Filippo Liccioli di Roma ha diramato la seguente Circolare intorno al progetto di un Consorzio ten-

dente a promuovere l'incremento della produzione, del Commercio e dell'industria enologica all'interno, e a creare banchi di rappresentanza per lo smercio dei vini italiani.

« Sara giunta a notizia della S. V. che in occasione della seconda Fiera dei Vini italiani teste tenuta in Roma, nacque dalle conversazioni passate fra i produttori, che quella fiera avea raccolti nella Capitale d'Italia, l'idea della somma opportunità che vi sarebbe nello stabilire un consorzio, il quale raccogliesse gli enologi di tutta l'Italia allo scopo di promuovere con tutti mezzi possibili nell'interno del paese l'enologia, e la creazione di rappresentanze del consorzio medesimo nei paesi esteri.

« Questa idea, la quale ha per scopo lo sviluppo della nostra enologia, trovo un saldo ed abile patrocinatore, nell'egregio Segretario generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, comm. Branca, il quale, per il suo ufficio e per la sua qualità di produttore, era perfettamente in grado di svolgere l'idea che aveva trovata fin dal primo suo annunzio la più favorevole accoglienza.

« È in vero rincrescevole che la stenografia non abbia riprodotto le notevoli parole dell'on. Branca, che furono la migliore illustrazione che si potesse fare del disegno del consorzio enologico il quale, ove sia stabilito su solide basi, può portare una completa trasformazione di uno dei nostri più importanti commerci, e dar modo all'Italia di trarre tutto il frutto che deve avere da una delle sue principali produzioni agricole.

« Già negli ultimi anni è stato dato di constatare un progresso e nella produzione e nel commercio enologico, ma egli è certo che nulla si sarà compiuto di serio a favore della nostra enologia in fino a tanto che non si sarà trovato modo di porre i vini italiani a competere per quantità o qualità con quelli di altre nazioni, in tutti gli stranieri paesi.

« E necessario che mentre qui ci si affanna ad aumentare e migliorare, sotto ogni aspetto, la produzione e stabilirne i tipi, le si preparino nuovi sbocchi remuneratori, i quali diano lena a maggiori studi e a maggiori miglioramenti, e questi sbocchi non possono in nessun modo essere meglio preparati, che con l'istituzione dei Banchi di rappresentanza.

« Per tentare l'impresa, per darle vita, il momento è opportuno poichè abbiamo in chi tiene il portafoglio del-

l'agricoltura e Commercio un caldo patrocinatore di questa nostra industria italiana, come lo dimostro la sollecitudine che egli spiego per la recente fiera dei vini italiani, a cui disse di esser intervenuto ufficialmente ritenendola la vera festa del paese.

« Al primo annunzio del progetto del consorzio vi fecero pronta adesione egregie persone. A tradurlo in atto non mancano che le ulteriori adesioni di tutti coloro i quali possono influire e dare al paese un'industria tanto seria quanto larga e che la natura del suolo nostro reclama onde l'Italia, rispondendo anche in ciò ai nuovi tempi, possa fino nei più lontani paesi affermare la propria esistenza.

« Raccogliendo delle prime firme al progetto del Consorzio, mi permetto di chiedere anche la sua, e poichè è mio vivo desiderio che dalla teoria si passi presto alla pratica, mentre attendo un suo cenno di risposta, mi faccio un dovere di avvertirla che nel prossimo aprile sarà convocata in Roma un'adunanza di tutti gli aderenti al consorzio, per stabilirne definitivamente l'azione e per nominarne il Consiglio centrale dirigente.

FILIPPO LICCIOLI »

### CONCORSO A PREMII

Il Comitato Agrario di Trapani preoccupato dell'abbandono e della decadenza, in cui gli allevatori specialmente di razze ippiche, e fino a certo punto anche quelli di razze Bovine, tengono queste industrie a cui si annette gran parte della potenza economica e politica di un paese, volendo dentro la sfera limitata dei suoi mezzi, unire la propria spinta agli sforzi, che da tutte le parti si fanno per promuovere il nostro miglioramento Agrario, ha bandito un concorso a premi, dove saranno ammessi asini e cavalli riproduttori, giumente riproduttrici e poledri, nonchè tori, vacche e riproduttori bovini.

L'opportunità del mercato annuale di Salemi fece preferire, per la prima volta, questo paese come locale dove avrà luogo il suddetto concorso, che sarà tenuto il giorno 27 prossimo maggio 1877.

Gl'incoraggiamenti della stampa, le parole lusinghiere di S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che spontaneamente ci volle essere largo di sussidi, le approvazioni di molti fra i migliori dei nostri, ci fanno sperare un concorso relativamente numeroso,

a cui piglieranno parte i più ricchi, operosi ed intelligenti agricoltori della nostra Provincia.

La modestia personale o la coscienza d'aver poco da esporre, non devono essere ragione di astenersi dal pigliar parte alla mostra, essendo che, se non fosse altro, il vedere senza orpelli e senza illusioni la meschinità della propria condizione, e sempre il primo passo per determinare un popolo a fare opera efficace di miglioramento.

Noi Siciliani sortiamo dalla natura un'operosità morale e materiale, che ci spinge incessantemente a concorrenze ed a lotte, alle quali non sempre va speso il pubblico bene, facciamo in modo che questa spontanea ricchezza di attività pigli forma di gara civile e feconda nel terreno delle industrie, dell'agricoltura e del pensiero.

La sola ambizione che ha dritto di farsi ammirare e l'ambizione di arricchire razionalmente, moralizzando l'umanità.

Tutti coloro che vorranno concorrere all'Esposizione dovranno entro il mese corrente rivolgersi ai Sindaci dei rispettivi Comuni, e quelli di Trapani all'ufficio del Comitato Agrario per averne le debite istruzioni e quelle conoscenze che per avventura credessero necessarie.

I premi saranno composti di medaglie di considerevole valore, di medaglie di argento, di bronzo e di menzioni onorevoli.

Trapani 8 aprile 1877

*Il Presidente*

S. GIACOMAZZI-FAYARA

*Il Segretario*

Luigi Russo

### NORME GENERALI

PER LA COMMISSIONE GIUDICATRICE

La Commissione dovrà descrivere sommariamente i soggetti indicando

1 I difetti dei singoli Capi presentati, ed il grado d'importanza che i difetti stessi hanno per quella data destinazione, quindi l'esclusione dal concorso,

2 I pregi dei capi premiati descrivendo più minutamente i vantaggi che essi apportano nel miglioramento della razza,

3 Per tutti i Capi premiati il valore di ogni razza, lo scopo della premiazione, accio il miglioramento che si cerca ottenere, non possa esser stornato dalla sua destinazione,

4 Per i cavalli d'uso Agricolo-Militare s'indicherà con misure l'altezza che press'a poco devono avere, il corpo che

forma deve rappresentare, gli arti in quali condizioni di robustezza e direzione d'appiombi, devono rappresentare, acciaio, tutti i soggetti appartenenti alla Categoria Cavalli Agricolo-Militari, presentino a colpo d'occhio le condizioni richieste per quest'uso, e costituire un sol tipo,

5. Ugual procedimento dovrà farsi pei cavalli da sella e tiro leggero, indicando pure con misure quale assieme deve presentare tanto nelle forme del Corpo, collo e testa, come delle condizioni degli arti, acciò possa soddisfare per l'uso cui è destinato,

6. Pei bovini, oltre alle misure per indicare le forme che debbono presentare gli animali da lavoro, valersi anche del peso, acciò possibilmente migliorare le attitudini speciali di quella data razza.

### BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

PUBLICATO DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA  
INDUSTRIA E COMMERCIO.

Un rapporto del R. Console in Algeri, in data del 6 corrente mese, porge i seguenti ragguagli riguardo ai raccolti agricoli di quelle provincie.

Gli agricoltori incoraggiati dalle messi abbondanti dell'anno scorso seminarono nell'autunno una quantità di biade maggiore del consueto, ma a cagione del ritardo e della siccità la quale perdura nelle provincie di Algeri e di Orano, il grano o non poté germogliare, o la parte germogliata appassì tosto. Si teme quindi che nelle anzidette provincie non vi sarà raccolto, fatta eccezione per la vasta pianura conosciuta sotto il nome di Metidja, situata nelle vicinanze di Algeri, nella quale i seminati danno buone speranze se cadranno presto abbondanti piogge.

Invece nella provincia Costantina, la più fertile della Colonia, le sementi furono gettate in ottime condizioni, cadde molta pioggia e la campagna presenta un lieto aspetto.

Ciò non pertanto è universale il timore d'una grande carestia che superi quella del 1867, e che produrrà effetti disastrosi.

Il Governatore Generale diramò una Circolare a tutti i Capi delle Provincie, invitandoli a fornire esatti ragguagli sullo stato delle campagne, sui depositi esistenti e sui mezzi atti a sovvenire ai bisogni delle popolazioni.

La siccità bruciò pure i prati, ed i coloni sono costretti a vendere a qualsiasi prezzo i loro armenti non potendo nutrirli.

Il raccolto del tabacco fu nello scorso anno abbondante e di qualità migliore. I coltivatori però non poterono smerciare tutti i loro prodotti, poichè la Regia francese diminuì le compre.

Il Governo sta studiando i mezzi di far

conoscere sui mercati di Europa i tabacchi dell'Algeria e di procurarne più facile smercio. I detti tabacchi hanno molto aroma, rassomigliano a quelli del Levante, si danno a miglior prezzo e sono preferibili a molte altre qualità.

La carie ha totalmente perduto gli aranceti vecchi, i nuovi che vanno vieppiù estendendosi porgono ogni anno maggiori frutti. Vi ha però chi crede che alcuni nuovi aranceti sieno pure colpiti dall'accennata malattia.

Sebbene la campagna serica dell'anno scorso sia stata assai sfavorevole, pure sembra che la sericoltura possa risvegliarsi. Fu abbandonato il seme di razza giapponese che fece cattiva prova.

La cultura della vigna cresce rapidamente ogni anno. Nel 1872 occupava 17,000 ettari, nel 1875 più di 20,000 ed ora si calcolano a 23,000 circa. I vini si fabbricano con maggior diligenza a cagione dell'arrivo di molti proprietari della Francia i quali, danneggiati nel loro paese dalla *Phylloxera*, piantano molte vigne e propagano nuovi metodi di vinificazione. Da parecchi anni, i coloni incoraggiati da premi accordati dal Governo e dal favorevole risultato ottenuto dalle grandi compagnie, piantano considerevoli quantità di alberi, e specialmente di *Eucalyptus*. Quest'albero, il quale attecchisce e cresce benissimo nella colonia

risanò molti luoghi e fece cessare le febbri in vari terreni paludosi ove ne furono piantati gruppi foltoissimi.

Si apprezzano pure i prodotti che quest'albero fornisce all'industria ed alla medicina.

### MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 29 Marzo al 13 Aprile

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
29	6	131	9	1730
30	14	573	7	788
31	8	480	11	883
1	14	1477	2	50
2	3	406	12	827
3	4	196	10	800
4	11	218	5	267
5	7	588	13	1029
6	12	525	10	362
7	4	478	15	1056
8	4	61	»	»
9	17	635	9	799
10	11	356	13	909
11	3	89	8	300
12	»	»	6	174
13	2	47	4	142
	120	6260	134	10116

### LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Aprile

GENERI	QUANTITA'	PREZZO			
		Minimo	Massimo		
Avena	100 kil	23	25	23	50
Caffè	id	325	—	330	—
Carrubbe	id	8	25	8	50
Ceci	id	22	50	22	75
Cicerchia	id	14	—	14	25
Fave	id	18	50	18	75
Ferro	id	31	—	37	—
Formaggio comune nuovo	id	110	—	112	—
Id cacio cavallo (nom)	id	159	—	160	—
Grano da pane	id	24	—	24	50
Id da pasta	id	26	50	27	—
Legname	a tratto	12	75	14	45
Id tavole di Venezia	100	190	—	191	25
Id marca Stella	100	280	50	286	87
Olio di ulive	100 kil	112	—	113	—
Orzo	id	18	—	18	50
Sale molito Trapani	Salma	8	50	—	—
Id granito id.	id	3	80	—	—
Id id Marsala	id	4	—	—	—
Salato Accinghe	100 kil	115	—	120	—
Id Alacce	Bar di 60 kfl.	12	50	13	—
Id Sarde	id	18	—	20	—
Id Scombro	100 kil	65	—	66	—
Id Tonno	Bar di 60 kil	42	—	42	50
Scagliola	100 kil	53	—	54	—
Scapece (nom)	id	175	—	180	—
Seme-lino (nom)	id	34	50	34	—
Vino	Ett	21	50	24	50
Zuccaro	100 kil	147	—	149	—

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica.

# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

*Sunto del processo verbale della seduta straordinaria del 18 aprile 1877*

Sono presenti i signori Cav Felice Todaro, Presidente — Felice Castagna, Vice-presidente, — Francesco Cassisa — Antonio De Filippi — Giuseppe Salvo — Francesco Incagnone, Consiglieri — Avv Mondini Segretario

1° Si approva il processo verbale della seduta precedente

2° Si fa partecipazione delle varie comunicazioni ministeriali e d'altre autorità e Camere di Commercio, non che delle pubblicazioni pervenute all'Ufficio Camerale

3° Il Sig. Presidente riferisce alla Camera che in seguito ad una istanza diretta al Sig. Prefetto della Provincia, non che alla iniziativa presa dal Sig. Cons. S. Giacomazzi e dal Sig. Sindaco di Trapani, ieri (17) S. Altezza Reale il Duca di Genova, in unione al suo Ufficiale d'Ordinanza, Comandante del Cariddi, Sig. Conte C. Candiani, ed accompagnato dalle rappresentanze Comunale, Provinciale e Camerale non che dal rappresentante il Corpo del Genio Civile, recavasi a visitare il Porto di Trapani, manifestando le sue impressioni sull'importanza di esso, e gradendo le raccomandazioni che gli vennero fatte sul proposito. Aggiunge, che tutto oramai concorre a confortarci nella speranza che il Porto di Trapani sarà per assumere in un avvenire non lontano, importanza maggiore. E conchiude che avvisato improvvisamente di questa visita, dispose con premura la redazione d'un memoriale contenente la descrizione dei bisogni del porto, il quale venne presentato al Sig. C. Candiani

Datasi lettura del memoriale, il Sig. Presidente ringrazia quanti concorsero

alla riuscita di quest'impresa, e specialmente il Sig. Giacomazzi, e prega la Camera perche, prendendo atto di questa partecipazione, voglia esprimere i suoi ringraziamenti e le sue ulteriori raccomandazioni al Sig. Comandante del Cariddi, per farne omaggio a S. A. Reale il Duca di Genova

Il Consigliere Sig. Incagnone Francesco, nel mentre si associa a questi concetti, propone alla Camera che contemporaneamente voti un sentito ringraziamento all'egregio Sig. Presidente per le cure, lo affetto e l'inalterabile operosità con cui disimpegna il suo mandato, ed al Sig. Giacomazzi che in questo rincontro tanto si è coadiuvato a mettere in evidenza gl'interessi che si collegano al Porto di Trapani

Indi a che è messo ai voti ed approvato il seguente ordine del giorno

« La Camera,

Nel prender atto della fatta partecipazione sulla visita del Porto di Trapani, non che sulle speranze che ne emergono,

Ringrazia il Sig. Presidente ed il Consigliere Sig. Salvatore Giacomazzi per l'operosità spiegata nel rincontro, e prega la Presidenza a voler esprimere al Sig. Comandante del Cariddi, per farne omaggio a S. Altezza Reale il Duca di Genova, i sentimenti di riconoscenza per la visita fatta e per la protezione accordata, non che le ulteriori istanze che la rappresentanza commerciale crede sommettere »

4° Si approvano i conti degli Esattori di Salemi, S. Ninfa, Partanna e Mazzara

5° Si da corso a parecchi reclami

6° Si da lettura della Relazione sul L. 1° del Progetto preliminare del Codice di Commercio, presentata dalla Commissione Camerale, Relatore Mondini, e dopo analoga discussione, e mes-

so ai voti ed approvato il seguente ordine del giorno

« La Camera,

In seguito alla lettura e discussione della Relazione sull'Art. 40 Tit. VI, L. I del Progetto preliminare del Codice di Commercio, presentata dalla Commissione camerale,

Accogliendo le opinioni espresse e le proposte presentate sul riguardo;

Approva pienamente la Relazione sopradetta, e delibera che sia stampata e spedita al Ministero richiedente, a quello di Grazia e Giustizia, non che alla Presidenza del Senato e della Camera dei Deputati, e distribuita giusta il consueto »

7° Si approva il seguente ordine del giorno

« La Camera,

Visto ed esaminato il ricorso della Camera di Commercio ed Arti di Mantova, diretto ad ottenere per l'esazione delle tasse camerali quella legale agevolazione che valga rendere più facile e proficua l'esazione medesima, e consistente nell'ammettere che nei nuovi capitoli degli appalti per le Esattorie comunali fosse inserito l'obbligo di eseguire anche, colle stesse norme, la riscossione per conto delle Camere di Commercio,

Viste le deliberazioni di altre Camere del Regno sullo stesso oggetto, e specialmente quella della Camera di Aquila,

Considerando versare in atto il più gran numero delle Camere di Commercio in gravi imbarazzi finanziari per le difficoltà delle esazioni delle tasse, le quali essendo necessariamente di piccola entità, difficilmente invogliano speciali esattori ad assumerne l'esazione,

Considerando che unico rimedio sarebbe l'inserzione nei nuovi appalti dell'obbligo di questa esazione agli Esattori

comunali, cosa che ne la legge ne le convenienze possono ostacolare,

Delibera

Reiterare le istanze sull'oggetto presso il superiore Ministero, appoggiando le deliberazioni emesse nello stesso senso da altre Camere di Commercio del Regno. »

8° Si propone e si approva l'ordine del giorno che segue

« La Camera,

Vista ed esaminata la petizione presentata al Ministero dalla Camera di Commercio ed Arti di Torino, allo scopo di ottenere la franchigia postale nelle corrispondenze camerali,

Considerando che ogni principio di equità e di convenienza dovrebbe consigliare il favorevole accoglimento di questo antico e tanto legittimo voto,

Delibera

Aderire pienamente alle ragioni espresse nella predetta petizione dell'Onconsorella di Torino; e fa voti che sia nei termini della legge vigente, sia con apposita sanzione legislativa, venga accolto questo giusto desiderio delle Camere di Commercio del Regno, ed estesa ad esse quella franchigia postale di cui già godevano. »

9° Si ordina lo svincolo della cauzione prestata dal Sig. Fugardi Giuseppe, per le funzioni di Pubblico Mediatore

*Il Segretario*  
AVV. MONDINI

Procediamo alla pubblicazione della Nota diretta dalla Presidenza della Camera di Commercio al Sig. Prefetto di Trapani, relativa alla visita del Porto, non che del memoriale presentato in tale occasione al Sig. conte Candiani, della Nota di ringraziamento diretta allo stesso in nome di questa Camera, e della gentile risposta avutane. L'importanza del significato di questi documenti, e specialmente della lettera risponsiva del Sig. Candiani, si rivela abbastanza senza che occorranò commenti, ci dispensiamo adunque da ogni ulteriore osservazione.

Trapani 7 Aprile 1877

Nella fausta occasione della presenza in Trapani di S. A. Reale il Principe Tommaso di Savoia, credo utile pregare la S. V. Illma perchè voglia far conoscere e verificare di presenza all' A. S. l'estensione ed i bisogni del nostro porto, allo scopo d'impegnare il Suo alto patrocinio in favore di questo pressochè esclusivo mezzo di nostra prosperità.

La S. V., mi lusingo, accoglierà favorevolmente la mia preghiera degnandola di una risposta

Con ogni riguardo

*Il Presidente*  
TODARO

*Illmo Signore*  
Sig. PREFETTO della Provincia  
Trapani

### Appunti sul Porto di Trapani

1 Non è inutile ricordare che per movimento commerciale, e per posizione topografica, il Porto di Trapani dovrebbe sempre essere presente nei consigli di chi sovraintende al governo delle cose nostre. E se le rappresentanze trapanesi, e specialmente la Camera di Commercio cui è dato vegliare direttamente allo esplicamento della vita economica, si valgono della gradita presenza di così illustri visitatori a fine d'interessarli a favorirne il miglioramento, ciò appunto avviene nella persuasione che non inutile riescirà l'opera, in un momento in cui tutto sembra favoreggiare l'attuazione delle nostre vagheggiate speranze relative al Porto.

Il Porto di Trapani, comunque ritenuto di 3ª classe, ha un movimento medio annuale di 7000 bastimenti di tonnellate 500,000. Esso è il più sicuro, ampio e favorevole punto di sviluppo del commercio italiano verso gli scali levantini ed africani. Esso in fine, relativamente parlando, non ha bisogno che di poche cose, e se con qualche insistenza da molto tempo queste sonosi richieste, deve attribuirsi la ragione all'inqualificabile abbandono nel quale sempre si tenne.

A semplice ricordo si segnalano a grandi tratti quali sarebbero questi bisogni.

2 E pria di ogni altra, viene la quistione dello elargimento del porto. È inutile riandare le fasi per le quali è passata questa quistione, dappoichè ora, dopo tanti ostacoli e tante lotte, non solo legislativamente, ma ben pure praticamente, la si è regolata. Con apposita legge difatti venne disposta la costruzione d'una scogliera al punto detto Ronciglio, e testè ne fu dato il corrispondente appalto.

Se non che, questa costruzione non è che un mezzo al fine, ed a vero dire, essa allora soltanto potrà servire allo elargimento del porto, quando si completerà con la costruzione di una nuova banchina ivi. Gli è però quindi che istantemente si rassegna questo inten-

dimento, affinché possa trovare una favorevole risoluzione, un'accoglienza non ostacolata. Non è raro in Trapani il caso di vedere bastimenti esteri e nostrani, non potersi ricoverare nel Porto per mancanza di spazio, e se ciò potrà in parte venire evitato colla buona sistemazione del porto, non potrà mai esserlo interamente se non quando la nuova banchina farà largo a tutti. E giova notare essere cosa assolutamente spiacevole abbandonare a se stesso un porto di tanto rilievo, quando siffattamente vedesi favorito dalla natura, e quando i bisogni economici imperiosamente domandano protezione.

3 Ma se la quistione dello elargimento del Porto sembra ora assumere più favorevole aspetto, per quella della sistemazione la cosa è totalmente diversa.

Tal quistione, ha due lati. Dall'uno, conviene guardarla in modo assoluto il porto, abbandonato per tanto tempo, e siffattamente ingombro di fango, da riuscire difficilmente navigabile anche il canale; e più ancora, tanta ne è stata trascurata la manutenzione, che in esso rinviensi poco fondo adatto al ricovero delle grosse navi. Ecco il punto generale, assoluto della quistione. Occorre, per bene sistemare il porto, che lo si scavi, che lo si pulisca; e quest'opera molto facile sarà per riuscire, posto mente che il fondo non ne è composto che di fango. — Dall'altro lato, a non fare che questi primi lavori assoluti riescano inutili, deve pensarsi annualmente alla manutenzione del porto, e sia lecito dire che debba a ciò pensarsi in modo ben differente del come si sia fatto fino ad oggi. Due volte soltanto le draghe hanno, dopo vive insistenze, visitato questo porto, e la seconda volta coincide appunto ora, ma le macchine inviate furono e sono così imperfette, che le somme assegnate, ed il lavoro che bene o male si è fatto e si fa, non ha prodotto nè produrrà utile alcuno, imperocchè le cose torneranno al pristino stato, pochi giorni dopo il fatto lavoro. Occorre un fondo di almeno metri sette, se non in tutto il porto, almeno in un punto adatto a ricoverare un venti grossi bastimenti ma per raggiungere questo scopo occorre che la diaga inviata, fosse munita di una scala lunga almeno 26 piedi. Senza di ciò saremo sempre nel medesimo circolo vizioso, ed il lavoro di sistemazione del porto di Trapani, non sarà che un miraggio.

4 Finalmente la terza quistione relativa al porto, e quella della sicurezza. Per l'interno, i regolamenti adatti, la

vigilanza delle rappresentanze commerciali e la solerzia della Capitania di Porto bastano. Ma per lo esterno, evvi altro a dire. Gli scogli Porcelli ed Asinelli, il banco Balate, ed altri simili punti pericolosi, altre volte segnalati da una boa e da un gavitello, in oggi non lo sono più, non ostante le lagnanze di quanti son interessati alla cosa, ed i naufragi che vi succedono.

Occorrerebbe quindi che i tanti progetti presentati, consiglino l'adozione d'una misura adatta a garantire la sicurezza entrata nel porto di Trapani.

Ecco sommariamente in che consistono le misure da prendersi in pro del Porto di Trapani.

Lo scopo di questo memoriale poi consiste in questo offrire una traccia abbastanza duratura di una visita che con animo e con sentimenti benevoli S. A. Reale il Principe Tommaso di Savoia si è degnato fare al nostro porto, e pregare caldamente l'Illustre Comandante del Cariddi a farsi interprete presso S. A. Reale dei nostri sentimenti e delle nostre preghiere, dirette ad ottenere il Suo alto patrocinio, in un'opera di tanta importanza per questa città.

Trapani 16 Aprile 1877

*Il Presidente*  
F. TODARO

Trapani, 18 Aprile 1877

Questa Camera di Commercio, riunitasi oggi in seduta straordinaria, m'incaricava porgere alla S. V. Illma vivissimi ringraziamenti per la degnazione avuta nello interessarsi delle cose nostre, e pregarla ad essere interprete presso S. A. Reale il Duca di Genova dei suoi omaggi e dei sentimenti di gratitudine, per le speranze che a buon diritto ha concepito questa cittadinanza intorno al miglioramento di questo porto, oramai messo sotto l'Alto patrocinio d'un Principe così illustre.

Voglia, Egregio Sig. Conte, nel gradire questi ringraziamenti e questa preghiera, far accettare ancora una volta a S. A. Reale le raccomandazioni che questa Camera di Commercio per mezzo della S. V. Illma osa rivolgere in favore d'un'opera alla quale è annessa la prosperità di Trapani.

E coi sensi della mia particolare osservanza, ho l'onore di ossequiarla.

*Il Presidente*  
F. TODARO

*Illmo Signore*  
Sig. CONTE C. CANDIANI  
Comand. la Corvetta Cariddi.

Trapani, 19 Aprile 1877

*Illmo Signore*

Ho ricevuto ieri col massimo piacere la gentilissima lettera della S. V. e mentre la

prego voler essere interprete de' miei migliori sentimenti di riconoscenza verso costei Camera di Commercio, mi faccio un dovere di assicurarla che ascriverò ad una personale fortuna se potrò operare qualcosa in favore del Porto di Trapani.

Dietro alcuni studi da me fatti e per una antica mia personale convinzione, ho sempre riguardato la posizione di Trapani come uno dei migliori punti strategici marittimi dell'estesa costa d'Italia, e perciò il sincero interesse che prendo al miglioramento di questo porto, non deriva tanto da un semplice dovere d'ufficio, quanto da una personale e profonda convinzione della sua generale utilità — non solo commerciale ma anche militare.

Intanto io posso assicurare la S. V. che S. A. R. il Duca di Genova si è sinceramente interessato al miglioramento di questo porto e farà quanto è in suo potere per raggiungere lo scopo propostosi.

Gradisca Egregio Sig. Cav. i sentimenti della mia più alta stima e considerazione, e voglia credermi della S. V.

*Dev. Servo*  
C. CANDIANI

*Illustrissimo*  
Sig. CAV. F. TODARO Presidente  
della Camera di Commercio  
di Trapani.

## DEL BACO DA SETA

Unitamente agli alunni di Agronomia di questo Istituto tecnico sto ora eseguendo un saggio d'allevamento del baco da seta nell'abitazione dell'alunno Cecchini Alberto (piazza S. Anna), il quale con molta solerzia, cura e diligenza vi accudisce in modo particolare.

Fatto venire lo scorso anno una collezione di bozzoli e di seta greggia dallo stabilimento bacologico di Grumello del Monte per combinazione, appiccate ad un bozzolo si trovavano delle uova, che alla stagione opportuna si schiusero e i bacioli nati, mancando io dei mezzi necessari per farne l'allevamento nell'Istituto stesso, li consegnai alla famiglia Cecchini, allevateli, tutti riescirono felicemente a farsi il bozzolo e tutti sfarfallarono, così si ebbe per questo anno un po' più di seme per ritentare l'allevamento in maggiore proporzione.

Un ostacolo abbastanza grave ci si presentava, ed era la difficoltà di poter avere la foglia necessaria pel nutrimento, ma fatto domanda al Sig. Sindaco di Trapani di potermi valere dei gelsi, che si trovano al Borgo dell'Annunziata, il Sig. Sindaco gentilmente mi rilasciava tale permesso, del che mi sento in dovere di ringraziarlo pubblicamente.

Ma, come succede ordinariamente, ogni lavoro, ogni esperimento trova sempre opposizioni e ostacoli in certe persone che addirittura si possono chiamare miscredenti,

dico ciò, perchè s'osservava da persona intelligente, che il baco da seta non poteva attecchire nel trapanese per deficienza di gelsi e pello scoraggiamento conservatosi nei bachicoltori.

Conosco benissimo che vi saranno molte difficoltà a superare e molti pregiudizi a vincere, e a questa persona faccio solo osservare, che v'ha un solo esempio, quello degli Ebrei nel deserto che poterono avere la manna dal cielo senza aver bisogno di coltivare il *Fraxinus ornus*.

Per me la riuscita del baco da seta non la vedo un'industria d'impossibile introduzione nelle nostre campagne, giacché come sappiamo il baco da seta fu dall'Oriente introdotto per la prima volta in Sicilia al tempo di Ruggero II, donde poi si estese per tutta l'Italia, e se ora vediamo quasi scomparsa una tale industria dalla Sicilia, e possiamo dire completamente dal trapanese, si fu principalmente in causa delle malattie che infierirono nei baci da scoraggiare i più esperti e forti bachicoltori e sino da tralasciarsi una tale industria in molte provincie d'Italia e di Francia, ove costituiva la principale sorgente di ricchezza. Ora possiamo riprendere coraggio, giacché quella malattia che fu più tremenda, la petrina, la scienza trovò i mezzi per combatterla e vincerla, e vediamo difatti in molte parti d'Italia con solerzia ripiantarsi i gelsi e riprendersi con fiducia e buon esito l'allevamento del baco da seta.

E perchè la provincia di Trapani non potrà cimentarsi essa pure in questa nobile gara di progresso agricolo e di ricchezza nazionale? Anzi se v'è industria che possa facilmente introdursi e svilupparsi si è codesta, sia perchè richiede l'impiego di poco capitale ed è quindi alla portata di qualunque coltivatore, sia perchè in meno di quaranta giorni se anche la riuscita fosse soltanto discreta, si può calcolare su un guadagno vistosissimo (dell'interesse del 30 per cento in un solo mese), sia infine perchè è un'industria che può essere esercitata anche dalle donne, che sappiano pur troppo essere questa metà del genere umano, specialmente nelle nostre campagne, poco usufruita nei lavori agrari.

L'allevamento, che siamo ora compiendo, mentre mi proposi dovesse servire d'esperimento, credetti specialmente di valermene per istruzione pratica ai giovani dell'Istituto tecnico e del R. Liceo, i quali, compiuti i loro studi e ritirati presso le loro famiglie, negli ozii della campagna, avessero a ripeterlo, anche per mero passatempo, e così a poco a poco trovando degli imitatori nella massa degli agricoltori, senza tante scosse e sconvolgimenti nell'azienda agraria, avesse a prendere radice, giacché tutto comincia dal poco, quindi si allarga, si difonde. Anzi nella riunione 22 corrente al nostro Comizio Agrario, credetti opportuno di dar notizia di un tale esperimento ai soci là riuniti, e d'invitare, chi di loro ne volesse prendere conoscenza, ad

assistervi, e mi dichiarava sempre pronto a fornire tutti quegli schiarimenti e tutti quei suggerimenti, che credessero richiederli.

Ogni industria, perchè abbia una buona riuscita, chi l'esercita e d'uopo ben conosca la materia prima, o l'animale che vuole allevare, così credo non fuori di proposito il riassumere in questo giornale quelle cognizioni teoriche e pratiche sul baco da seta, che abbiano a servire per quelle persone che, apprezzando tale industria, credessero tentarne una prova nelle loro campagne.

Il baco da seta o bambice del gelso (*Bombix mori*) è un insetto dell'ordine dei Lepidotteri notturni, esso va soggetto a metamorfosi completa, dall'uovo nasce allo stato di larva, quindi passa a quello di crisalide tessendosi il bozzolo, ed infine esce da questo sotto forma di farfalla ossia d'insetto perfetto.

Nelle uova, che hanno regolarmente svernato, appena la temperatura sia di circa 12°, incomincia l'evoluzione dell'embrione, s'imbiancano, e quindi esce un piccolo bacolino nerastro, lungo circa due millimetri, che sulle prime sta tranquillo, ma dopo poche ore cerca il nutrimento sulla foglia del gelso, che mangia, prima traforandola e non già intaccandola al margine come farà in seguito. Al 2°, al 3° al 4° giorno dopo la nascita mangia con grande attività, al 5° giorno comincia a mangiar meno, si prepara al fenomeno dell'assopimento detto *muta della pelle*. Difatti al 6° giorno sospende di mangiare emette un po' di seta, affine di aderirvi colle zampe, si vuota totalmente di quanto ha negli intestini, innalza la parte anteriore del corpo e rimane in tale posizione circa 24 ore. Durante questo tempo non deve essere disturbato, siccome va soggetto ad una grave crisi, ossia cambia la pelle del corpo unitamente al sistema tracheale, passato la prima muta si dice che il baco è della seconda età. In un allevamento regolare e in buone condizioni di temperatura si hanno nel baco da seta quattro mute e per conseguenza cinque età, così regolate nella loro durata e nel consumo in foglia per ogni oncia di seme (di grammi 30).

Età	Durata in giorni	Consumo in foglia
1°	5	kg 5
2°	4	» 12
3°	6	» 40
4°	7	» 120
5°	12	» 700
giorni 34		kg 877

Se osserviamo la larva del baco da seta possiamo dire essere con cilindro molle, formato di dodici anelli, dei quali il primo rappresenta il capo, gli altri tre sarebbero il torace, e sono rimarcati per l'inserzione in ciascuno di un paio di zampe che sono dette vere, giacchè sono quelle che avrà la farfalla, inoltre si osservano altre cinque paia di zampe dette *membranose* o *false*, siccome scompaiono nell'insetto perfetto. Ai lati del corpo presenta 18 punti neri, nove per parte, sono detti *stigma*, esse sono piccole boccucce donde entra l'aria pel-

la respirazione, e nell'interno vi corrisponde un sistema di tubi ramificati le *trachee*, che portano l'aria in relazione col sangue. La bocca nella larva risulta formata di due forti mandibole con cui intacca e taglia la foglia del gelso, e al di sotto di esse si trova una prominenza, l'*apparato della filiera*, donde esce il filo di seta, giacchè nell'interno vi corrisponde il *seritiero*, che risulta di due grandi glandole entro le quali si elabora un liquido speciale, che spinto fuori per la filiera a contatto dell'aria s'indurisce e costituisce il filo, con cui il baco si tesse il bozzolo.

Al termine della quinta età la larva diventa di un colore giallastro, un po' trasparente, allora si dice che è matura, e mentre prima non cercava altro che il nutrimento, ora si sente invasa da un bisogno di muoversi, si alza, volge la sua testolina, cerca punti d'appoggio, desidera di arrampicarsi per trovare un sito adatto per tessersi il bozzolo. Allora il bachicoltore deve soddisfare agli istinti del baco col prepararli l'imboscatura mediante dei ramoscelli secchi di erica, o di ulivo, o altro. Il baco salito al bosco e trovato il posto adatto incomincia a prepararsi dei mezzi d'attacco e un solido appoggio con fili di seta disposti senza ordine, dopo incomincia a tessersi il bozzolo col girare il capo in modo da descrivere, come tante cifre 8, in modo tale da formare un primo strato, ove rimane racchiuso, e là continua la costruzione emettendo un filo continuo, che dal Reamour fu trovato sino della lunghezza di 300 metri. Tre giorni circa impiega a farsi il bozzolo, e frattanto il suo corpo s'accorcia, i suoi anelli s'abreviano, ossia si trasforma nell'interno in crisalide. In questo

stato sembra un corpo inerte, ma invece non è che in uno stadio di transazione, giacchè nell'interno del suo corpo si compiano grandi mutamenti, il tubo digerente si atrofizza a vantaggio di altri organi, ricscendo inutile la sua presenza nella farfalla, la quale non mangia, si sviluppano invece la vescica aerea, la vescica urinaria e specialmente poi l'apparato riproduttore. Dopo quindici o venti giorni, secondo la temperatura, la crisalide ha subita la sua metamorfosi, si è trasformata in farfalla, allora, allontanando e rompendo i fili di seta, aiutata pure da un liquido alcalino, che emette dalla bocca, trafora il bozzolo ed esce. La farfalla, appena uscita dal bozzolo, cerca subito d'accoppiarsi, e fecondata che sia, di deporre le uova, e dopo ciò il compito suo è raggiunto, non ci resta che il morire.

E facile il distinguere la farfalla maschio dalla farfalla femmina, quella è più piccola ha l'addome più snello, è piena d'ardore, sbatte rapidamente le ali, questa è un po' più grande, ha l'addome più voluminoso per le uova di cui è pieno, le ali più corte e si presenta più quieta. Avvenuto l'accoppiamento si portano le femmine sopra una pezzuola di tela, o sopra un cartone, ove cominciano subito a deporre le uova ad uno ad uno collocandole con grande regolarità, e vi rimangono appiccicate per una materia gommosa che le riveste nella loro uscita. Il numero delle uova, deposte da una sola farfalla, si può calcolare essere da 450 a 500, cosicchè, componendosi un'oncia di seme bachi di circa 30 mila uova, occorreranno da 60 a 70 femmine per avere un'oncia di seme pel veniente anno.

(Continua)

GIO BALBONI

## LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 16 al 30 Aprile

GENERI	QUANTITA'	PREZZO			
		Minimo		Massimo	
Avena	100 kil	23	25	23	50
Caffe	id	325	—	330	—
Carrubbe	id	8	25	8	50
Ceci	id	22	50	22	75
Cicerchia	id	14	—	14	25
Fave	id	18	50	18	75
Ferro	id	31	—	37	—
Formaggio comune nuovo	id	110	—	112	—
Id cacio cavallo (nom)	id	159	—	160	—
Grano da pane	Salma	62	05	63	75
Id da pasta	id	65	45	66	30
Legname	a tratto	12	75	14	45
Id tavole di Venezia	100	190	—	191	25
Id marca Stella	100	280	50	286	87
Olio di ulive	100 kil	115	—	120	—
Orzo	id	18	—	18	50
Sale molito Trapani	Salma	8	50	—	—
Id granito id	id	3	80	—	—
Id id Marsala	id	4	—	—	—
Salato Accughe	100 kil	115	—	120	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	12	50	13	—
Id Sarde	id	18	—	20	—
Id Scombro	100 kil	65	—	66	—
Id Tonno	Bar di 60 kil	42	—	42	50
Scagliola	100 kil	53	—	54	—
Scapecce (nom)	id	175	—	180	—
Seme-lino (nom)	id	34	50	34	—
Vino	Et	25	50	31	80
Zucchero	100 kil	147	—	149	—

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica



# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

## REGOLAMENTO

per la Sezione Italiana all'Esposizione Universale di Parigi che avrà principio il 1° maggio 1878 e sarà chiusa il 31 ottobre dello stesso anno.

### TITOLO I

#### Disposizioni Generali

Art. 1 — Il concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi avrà luogo per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e secondo le norme stabilite dal presente Regolamento.

Art. 2 — Una Commissione, nominata con Decreto Reale, sarà incaricata di provvedere alla scelta ed all'accettazione definitiva degli oggetti da esporre nella Sezione italiana e alla compilazione del catalogo.

Art. 3 — Ogni Camera di commercio è costituita in Giunta speciale per l'Esposizione di Parigi. Di ciascuna Giunta potrà far parte eziandio un delegato di ognuna delle Amministrazioni provinciali e comunali, dei Comizi agrari, degli altri corpi morali e delle Società di incoraggiamento industriale ed agrario che deliberino di contribuire nelle spese della Giunta stessa.

Art. 4 — I Regi Istituti di Belle Arti di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia nonché la Commissione conservatrice di Belle Arti di Palermo, adempiranno l'ufficio di Giunte speciali per l'Esposizione di Belle Arti, ciascuna nella circoscrizione che verrà stabilita con Decreto Ministeriale.

Art. 5 — Alla direzione, all'ordinamento ed in generale agli affari della

Sezione italiana dell'Esposizione di Parigi, provvederanno sul luogo uno o più Commissari nominati con Decreto Reale.

Art. 6 — Saranno a carico del Governo le spese pel disimballaggio e pel collocamento a posto nei locali della Sezione italiana, di tutti gli oggetti ammessi alla Mostra, le spese pel rimballaggio degli oggetti che ritornano in Italia, per la custodia delle casse ed altri oggetti d'imballaggio durante il periodo della Esposizione e per la sorveglianza nelle sale della Sezione italiana.

Per le sole opere di Belle Arti il Governo assume inoltre le spese di trasporto di andata e ritorno dalla sede delle Giunte speciali al luogo dell'esposizione a Parigi.

Saranno forniti gratuitamente a tutti gli espositori i moduli a stampa, le marche ed i cartelli prescritti dal presente Regolamento. Ogni altra spesa occorrente sarà a carico degli espositori.

Art. 7 — Le operazioni di disimballaggio, di collocamento a posto, di rimballaggio e di trasporto di cui il Governo assume la spesa a termini dell'articolo precedente, s'intendono fatte sempre a rischio e pericolo degli espositori.

Nell'esecuzione delle operazioni suddette, in quelle di custodia delle casse ed oggetti d'imballaggio e della sorveglianza durante l'Esposizione, ed in generale nell'esecuzione di ogni altro incarico riguardante l'Esposizione, il Governo e i suoi rappresentanti non saranno in alcuna guisa responsabili degli incendi, guasti, furti, delle dispersioni, avarie, perdite totali o parziali che potessero soffrire gli oggetti inviati all'Esposizione, né degli altri danni che potessero toccare agli espositori, qualunque ne sia il tempo, l'importanza, l'autore e la causa prevedibile o non prevedibile.

Art. 8 — In virtù della domanda di ammissione gli espositori accettano le condizioni ed i patti tutti del presente regolamento e singolarmente le condizioni indicate nel precedente articolo epperò rinunziano nel più ampio modo ad ogni pretesa di risarcimento per tutti i possibili danni nell'articolo medesimo indicati.

### TITOLO II

#### Delle Giunte speciali

Art. 9. — Le Giunte speciali, istituite a sensi degli articoli 3 e 4, hanno il compito di promuovere ed agevolare il concorso all'Esposizione di Parigi, nel territorio assegnato a ciascuna di esse, delle cose che vi possano rappresentare degnamente la produzione nazionale.

Avranno poi le particolari attribuzioni determinate nel presente Regolamento.

Art. 10. — Le Giunte speciali riceveranno dal Ministero i moduli per le domande di ammissione ed ogni altro stampato prescritto.

Art. 11. — È ufficio delle Giunte speciali di adottare tutti i provvedimenti opportuni per la buona riuscita dell'Esposizione, di eccitare i produttori e gli artisti più insigni a concorrere, di accogliere le domande di ammissione dei concorrenti, di proporre le risoluzioni definitive su queste domande.

Le Giunte speciali daranno la maggiore pubblicità agli atti ed alle istruzioni emanate dal Governo e dalla Commissione, adoperandosi a mettere in rilievo l'utilità che l'Italia ed ogni sua provincia possono attendere dalla prossima Esposizione di Parigi.

Le Giunte speciali delle Camere di commercio, che saranno designate dal ministro di agricoltura, industria e commercio, avranno anche l'ufficio di Giun-

te di spedizione per provvedere all'invio di tutti gli oggetti ammessi ed alla riconsegna di questi agli espositori, secondo le prescrizioni del Ministero.

Art 12 — Nelle proposte per l'ammissione, le Giunte preferiranno quei concorrenti che, per l'importanza ed il pregio dei loro prodotti, potranno meglio rappresentare l'industria italiana. Faranno sempre le loro proposte dopo ispezione diretta dei prodotti, nè si limiteranno mai all'esame di saggi, modelli o disegni. Potranno valersi per tali esami di periti nell'arte od industria cui appartengono i prodotti da ammettersi all'Esposizione.

L'ammissione degli oli e dei vini, del bestiame e dei prodotti dell'orticoltura avrà luogo secondo le norme speciali che saranno stabilite dal Ministero.

Art 13 — Le Giunte, nelle proposte di ammissione delle opere di Belle Arti, dovranno rigorosamente attenersi alle prescrizioni del Regolamento generale dell'Esposizione, tanto rispetto al genere delle opere, quanto riguardo all'epoca di esse. Faranno poi le proposte di ammissione solo per quelle opere che abbiano un vero pregio artistico, e preferiranno quelle che per l'eccellenza loro potranno meglio rappresentare l'arte italiana e fornir prova dei progressi suoi dopo il 1867.

Art 14 — Il Ministero, d'accordo con la Commissione, prima di decidere sull'ammissione definitiva, potrà delegare persone competenti per visitare le opere di Belle Arti di cui si domanda l'ammissione alla Mostra.

Art 15 — Le Giunte speciali si adopereranno affinché i prodotti di una medesima specie, ma differenti fra loro più o meno per la qualità o per i processi coi quali sono ottenuti, o per altre ragioni, siano, per via di accordi fra i produttori, riuniti in collezioni da presentarsi sotto un solo nome, o conservando ai diversi oggetti i nomi dei singoli produttori.

Art 16 — Tali collezioni potranno farsi del pari da autorità provinciali o comunali, da Corpi scientifici o industriali, da associazioni private o da individui i quali intendessero illustrare in questa guisa una o più industrie o la produzione propria di un determinato luogo.

Le collezioni metodiche delle produzioni agrarie, forestali e mineralogiche italiane, saranno predisposte direttamente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art 17 — Le Giunte speciali raccomanderanno agli espositori di accom-

pagnare i loro oggetti con tutte le notizie che possono farne pienamente intendere i pregi, riguardo alla qualità, al buon mercato, alla estensione del loro commercio, e far conoscere l'origine i progressi e lo stato presente delle industrie dalle quali gli oggetti stessi derivano.

Per agevolare il lavoro dei giurati, ogni prodotto dovrà portare la indicazione del prezzo di commercio.

Art 18 — Le Giunte comunicheranno agli espositori ammessi dalla Commissione il numero di matricola assegnato a ciascuno dalla Commissione, e questo numero dovrà poi essere apposto agli oggetti e ai colli rispettivi e ripetuto in ogni comunicazione scritta dall'espositore colle Giunte speciali e col Ministero e suoi delegati. Le Giunte rimetteranno altresì agli espositori i moduli delle domande di ammissione, quelli delle polizze di spedizione, le marche e i cartelli da apporsi agli oggetti ed agli imballaggi e quant'altro sarà loro trasmesso o indicato.

Art 19 — Le domande di ammissione saranno ricevute dalle Giunte speciali fino al 20 giugno 1877 e dovranno esser trasmesse al Ministero non più tardi del 1° luglio dello stesso anno.

Gli oggetti ammessi saranno ricevuti dalle Giunte speciali per la spedizione fino al 15 gennaio 1878 e saranno inviati da queste a Perigi non più tardi del 15 febbraio 1878.

Art 20 — Le Giunte speciali, dal 15 maggio al 1° luglio 1877, indirizzeranno ogni settimana al Ministero le proposte di ammissione dei prodotti e delle opere, registrate in liste parziali distinte per ciascun gruppo (Modulo B).

Coll'ultima di queste liste invieranno, in doppio originale, il riepilogo dei nomi degli espositori proposti, distinto per ciascun gruppo, collocando primi nell'ordine numerico quelli che, secondo l'opinione della Giunta, meritano la preferenza (Modulo C).

Questi riepiloghi dovranno essere inviati al più tardi il 1° luglio 1877.

Art 21 — Gli oggetti ammessi dalla Commissione sopra proposte delle Giunte speciali e dei Commissari, dovranno figurare all'Esposizione. Tuttavia i Commissari che provvederanno all'ordinamento della Sezione Italiana, avranno facoltà di escludere in ogni tempo quegli oggetti che per la natura loro, per la loro forma, o per altra cagione fossero nocivi o incompatibili con lo scopo e le convenienze della Mostra.

(Continua)

## BIGLIETTI DELLA BANCA NAZIONALE

Dalla Prefettura di Trapani, si scrive quanto appresso alla Presidenza della Camera di Commercio.

« Partecipo alla S. V. che il Ministero delle Finanze allo scopo di evitare gli inconvenienti che potrebbero nascere dall'aver cessato col 1° Maggio di aver legale corso i biglietti da L. 5 e 10 della Banca Nazionale, ha disposto che dal 1° corrente al 15 Giugno p. v. gli uffici postali devono farne il cambio in carta consorziale, nei limiti dei propri fondi disponibili. »

## DEL BACO DA SETA

(Continuaz. V. n. 8)

Fatto così conoscenza del baco da seta della nascita al suo sviluppo completo in farfalla, riassumerò ora le norme pratiche generali da seguirsi per un buon allevamento.

Il baco da seta prima veniva allevato in particolari locali detti *bigattiere*, anzi il Dandolo, eminente bacologo, suggeriva che dovevano essere grandi locali, ove si praticasse l'allevamento di almeno 25 o 30 oncie di seme. Ma molte malattie sono state riconosciute contagiose e quindi, allo scopo di evitarne la loro facile diffusione, si abbandonarono del tutto le dandoloiere ed ora si suggerisce piuttosto l'allevamento in piccolo, o in locali separati, ben areati, e riscaldati artificialmente con stufe, il qual'ultimo requisito non lo credo da noi necessario.

Scelto il locale, una delle norme di prima importanza nella bachicoltura si è di cercare il più possibile l'eguaglianza nei bachi, ossia non s'abbiano bachi molto disparati nelle mute e nelle età, o almeno siano allo stesso stadio di vita quelli che si trovano sopra una stessa stuoja, così riesciranno più facili e regolari le operazioni di alimentazione e di cambiamento di letto. Un tale risultato si ottiene col cercare che lo schiudimento delle uova avvenga contemporaneamente o quasi, e perciò non è bene il lasciare che avvenga naturalmente appena s'abbia la temperatura favorevole, come pure il tenere le uova fra le materassi del letto o per un certo tempo sulla persona, riuscendo con tali mezzi sempre irregolare lo schiudimento. Ora è invalso l'uso, abbastanza giudizioso, di sottoporle ad un riscaldamento artificiale entro camere o di valersi delle così dette incubatrici.

Basta una camera qualunque ove sia un calorifico, il meglio si è un franklin o un caminetto ordinario, in essa si collocano le uova, che si saranno distaccate dalle pezuole mediante un coltello ed immergendole nell'acqua, conseguendo così il vantaggio di conservare soltanto quelle uova

che calarono a fondo come più pesanti, e di levare tutte quelle che galleggiavano come vuote e infeconde. Portato in questa camera la temperatura a circa 20 centg, incomincia la nascita dei bacoletti ed avviene, si può dire, quasi contemporaneamente. Si può valere pure delle incubatrici, le migliori e più in uso sono quella di Gianì e quella di Orlandi, io mi limiterò alla descrizione della prima, come più semplice e adoperata pel seme sgranato, mentre la seconda serve ordinariamente nella incubazione delle uova su cartoni giapponesi da cui riesce difficile il distaccarle. L'incubatrice Gianì è una piccola cassetta di latta, di forma cilindrica col fondo a forma di cono rovesciato ad inclinazione ben calcolata, affine che, con un mezzo di riscaldamento sottoposto, si possa avere nell'interno della cassetta ovunque una temperatura uniforme, e così ottenere una nascita dei bacoletti regolare e contemporanea.

Il seme baco per l'allevamento sarebbe bene fosse stato confezionato dall'allevatore stesso, o per lo meno acquistarlo in quegli stabilimenti bacologici più rinomati nella preparazione e conservazione del seme baco, giacché a questo riguardo molti sono gli inganni, provvedendo semi d'ingnota provenienza. Anzi, oltre il pericolo d'acquistare uova avariate, vi ha pure quello che siano di baco bivoltini o polivoltini, cioè che si riproducono due o più volte all'anno, il cui allevamento non è troppo da suggerire dando essi un bozzolo più piccolo, una qualità di seta meno pregiata, e inoltre è sempre da evitarsi in causa che i gelsi soffrirebbero assai col sottoporli ad una seconda sfrondata.

I bacoletti nati, o con un mezzo o coll'altro d'incubazione, si portano sopra stuoje o cannicci, e ciò si fa mediante foglia di gelso posta sopra o carta appositamente bucherelata o sopra velo ordinario, giacché essi s'attaccano immediatamente alla foglia per dar principio all'unica loro fase di vita cioè di mangiare per svilupparsi rapidamente.

La foglia che deve servire di cibo al baco durante la prima età dev'essere la più tenera ed esser tagliata minutamente per poterla così spargere più equabilmente e prestamente, inoltre si economizza in tal modo nella quantità, giacché come ho già detto, il bacoletto allora mangia di preferenza la parte molle, traforando la foglia non già intaccandola al margine come farà in seguito. Nella prima età si somministrano ai bacoletti da sei a otto pasti al giorno ad intervallo di tre o quattro ore. Curi l'allevatore di non mai disturbare i bacoletti quando stanno compiendo la muta, allora non mangiano e d'uopo lasciarli quieti, ed è specialmente a questo scopo che si suggerisce di aver l'eguaglianza nello sviluppo almeno di quelli che si trovano sullo stesso canniccio.

Superata la prima muta ed entrati nella seconda età, si debbono subito cambiare di

letto, ossia levarli da quell'ammasso di rimasugli di foglia secca e di escrementi che s'era accumulato, il che si compie mediante la carta bucherelata o una rete su cui si pone foglia fresca, i bacoletti salgono subito per fori su questa, e allora alzando la carta o la rete coi bacoletti si portano su altro canniccio. Nella seconda età si toglie ancora la foglia ma in pezzi meno minuti, e si danno ai bacoletti da quattro a sei pasti al giorno, nella terza età si conserva lo stesso numero di pasti e la foglia si taglia a pezzi più grossolani, nella quarta e quinta età la foglia si può somministrare intera, monda soltanto dai rametti e dai frutti. Per l'accumularsi di maggior residuo di foglia e pelle molte deiezioni nelle ultime età riesce necessario il cambiare più di sovente il letto ai bacoletti, perché non abbiano a soffrire pel cattivo odore della foglia, che entra facilmente in fermentazione.

In quanto alla differenza della foglia tratta da diverse varietà di gelsi (selvatico, nero, multicaule, innestato ecc.) si può dire che la migliore sia quella del gelso selvatico, riuscendo più nutriente ed il baco la preferisce specialmente nelle due ultime età.

Giunti i bacoletti al termine della quinta età il bacolettore deve preparare ai margini dei cannicci il bosco con steli di erica, di ceci, o ramicelli d'ulivo, o di qualunque materiale che sia assai suddiviso, allora i bacoletti maturi arrampicatisi e trovato il posto adatto cominciano a tessersi il bozzolo, e dopo quattro o cinque giorni si può disfare il bosco e staccarne i bozzoli. Circa al prodotto che si può ottenere, esso varia d'assai, da un'oncia d'uova si possono avere fino oltre 60 kg di bozzoli, ma anche un prodotto di 30 kg è già abbastanza remunerante, quindi il bacolettore, si può dire, ha davanti a sé un campo abbastanza largo, su cui, esercitando per bene l'industria del baco da seta, può riuscire benissimo a duplicare il prodotto.

Raccolti i bozzoli, è necessario fare la scelta di quelli che si vogliono sottoporre allo sfarfallamento per avere la semente da servire per l'allevamento nel veniente anno. I bozzoli da scegliersi sono quelli meglio costituiti, che presentano uno strato di seta piuttosto rilevante che non si schiacciano facilmente sotto la pressione delle dita, e sarebbe pure assai importante il poter conoscere quelli che daranno farfalla femmina da quelli che daranno farfalla maschio, e così potersi regolare nel numero. Alcuni pratici ritengono che i bozzoli più piccoli di colletto risentito, che terminano appuntiti diano maschi, invece quelli più grossi, più rotondi diano femmine. Andrea Jan suggeriva di valersi piuttosto del peso, cioè pesando 100 bozzoli e trovati del peso di 200 grammi, ciascuno in media dovrebbe essere di due grammi, dopo pesandoli uno per uno tutti quelli che pesano più di due grammi darebbero femmine e quelli che pesano meno di due grammi darebbero maschi.

Ai bozzoli scelti per avere seme si leva

la bava e si dispongono a sfarfallare o infilzandoli con un filo o servendosi delle arpe, che sono specie di telai formati di tante asticelle verticali ed orizzontali in modo da dare tanti piccoli quadrati, in ciascuno dei quali si mette un bozzolo. Dopo quindici giorni circa escono le farfalle che scaricatesi di quanto si era accumulato nella vescica urinaria cercano subito d'accoppiarsi, ed avvenuta la fecondazione si distaccano, allora il bacolettore porta le femmine sopra un tavolo opportunamente allestito o sopra pezzuole, ove depongono le uova. Terminata la deposizione delle uova, dopo pochi giorni esse assumono un colore plumbeo, il bacolettore le deve conservare diligentemente in locale fresco e ben ventilato, evitando non abbiano a subire avarie, e riescire quindi incerto od anche impossibile il loro schiudimento nella veniente primavera.

Il rimanente dei bozzoli destinati alla vendita l'allevatore dovrebbe cercare di farla il più presto possibile, andando i bozzoli soggetti a diminuzione di peso, e qualora non trovasse modo di venderli subito, o l'acquirente dovesse conservarli per un certo tempo, allora è necessario impedire l'uscita delle farfalle coll'uccidere le crisalidi nei bozzoli. Per ciò compiere vi hanno diversi mezzi, si racconta che i Chinesi e i Giapponesi racchiudono i bozzoli entro grandi recipienti alternandoli con foglie di Ninfee, dopo tre o quattro giorni tutte le crisalidi sarebbero morte. Alcuni si servono di stufe riscaldate o ad aria calda o mediante il vapore, l'Uziel lo immaginava un apparato speciale, nel quale faceva uso pel soffocamento delle crisalidi nei bozzoli dell'azione del solfuro di Carbonio, nei nostri paesi riuscirebbe sufficiente il mettere i bozzoli per diversi giorni al sole.

In altro articolo indicherò delle malattie più terribili del baco da seta, dei criteri pratici e scientifici per riconoscerle e dei rimedi che vengono suggeriti contro di esso.

(Continua)

GIO. BALBONI

**Pubblichiamo con piacere la seguente lettera:**

*Signor Duettore,*

Siamo stati col nostro professore di Agronomia e Storia Naturale, egregio sig. Giovanni Balboni, nella villa del sig. Gino dei Nobili, per così fare uno studio pratico sull'apicoltura dopo quello teoricamente conseguito.

Eravamo in numero di venti e più tra alunni dell'Istituto tecnico e del Liceo ed il sig. de' Nobili seppe farci vedere con cura le operazioni pratiche e siamo rimasti assai soddisfatti di quanto abbiamo osservato ed appreso.

Assistemmo in seguito alla formazione di uno sciame artificiale e provammo di

fatto il vantaggio che reca all'industria agricola l'arnia a favo mobile.

Abbiamo veduto con piacere le diverse razze di conigli educati ed allevati con diligenza e non possiamo che lodare il sig de' Novili per l'amore ch'egli ha alle industrie e ringraziarlo per la gentilezza che manifesto nel farci vedere gli effetti delle sue utili occupazioni.

Tanta pazienza e tanti sacrifici d'interessi per dare esempio ed incoraggiamento allo sviluppo di queste industrie nei nostri paesi, fanno veramente merito all'egregio sig de' Nobili, speriamo che il suo esempio non sarà infruttuoso, e si convinceranno i nostri agricoltori e speculatori come sia necessario lo impianto e lo sviluppo di nuove industrie, per accrescere le risorse delle famiglie e la ricchezza del paese.

Voglia sig Direttore accettare i sensi della nostra perfetta osservanza, ed inserirne la presente nel suo pregiato giornale la *Provincia*.

Trapani 12 Maggio 77

Gli Alunni

dell'Istituto tecnico e del Liceo

[Seguono le firme]

### BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

PUBBLICATO DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA  
INDUSTRIA E COMMERCIO

Un rapporto del Regio Console in San Jorè Costa Rica, in data del 1° gennaio 1877 porge le seguenti notizie

**Produzione del paese** — Il caffè è la sola derrata che si produce, e di cui sia possibile la vendita sui mercati di Europa e degli Stati Uniti. Sono ancora poco conosciute le piazze di commercio italiane, e trovansi un facile sbocco a Londra, donde giungono la maggior parte delle navi che passano il Capo Horn e una parte dei carichi che transitano dall'Istmo di Panama per raggiungere i battelli a vapore. L'attuale raccolto, che è già cominciato, può essere considerato come eccezionalmente buono, e i prodotti ascenderanno a trecentomila quintali, quello dell'anno scorso non ha superato novantamila quintali, e nell'anno 1875 fu di duecentomila.

Il prezzo attuale della detta derrata e a Puntarenas da ff [ff significano piastra, moneta di conto a Costa Rica, equivalente a circa 5 lire italiane] 15 a 16, vale a dire da 68 a 72 franchi per ogni quintale spagnolo. Se si considera che la parte interna della Repubblica, centro principale della produzione, non ha che una popolazione di 100,000 abitanti si ottiene in media una esportazione di lire 200 per abitante.

**Importazioni** — I prodotti italiani, specialmente i vini, le frutta secche, gli oli, le perle di Venezia e le conterie hanno sempre trovato smercio in questa Repubblica, ma a cagione della mancanza di comunicazioni dirette e di relazioni commerciali colle piazze d'Italia, questi articoli si acquistano in Inghilterra e in Francia. Del resto è da molti anni che le relazioni d'affari con questi due paesi sono le più estese.

Le importazioni dei prodotti europei nel 1876 sono state di ff 2,000,000, nell'ultimo anno esse hanno asceso alla cifra di 3 milioni, e 500,000 ff, ciò che ha aumentato l'ingombro, che già si lamentava nel 1875.

**Pesi, misure e monete** — Nessuna nuova alterazione evvi a segnalare. La *libbra* come misura di peso e la *vara* come misura di lunghezza sono quelle del sistema spagnolo. La piastra di Costa Rica si conia sempre con un valore intrinseco di 8 3/4 per 0/0 meno che il pezzo di franchi, vale a dire che relativamente considerati, 20 franchi equivalgono a ff 4, 35 di Costa Rica.

**Cambi** — Essi hanno subito le oscillazioni che loro imprimono i bisogni del commercio, ed hanno variato nel corso dell'anno 1876 dall'8 al 20 per % di prezzo. Le tratte a 90 giorni sull'Inghilterra si quotano al 10 per %, vale a dire che la lira sterlina vale ff 5 50 di Costa Rica.

### MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI dal 14 Aprile al 13 Maggio

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	12	1652	10	864
15	8	248	1	15
16	9	222	14	626
17	11	657	3	200
18	7	174	11	377
19	2	95	5	127
20	12	1428	4	393
21	7	1157	9	537
22	3	235	—	—
23	3	75	13	900
24	5	735	12	901
25	18	844	12	371
26	15	630	12	611
27	14	794	10	322
28	10	881	16	819
29	6	98	—	—
30	9	405	14	1490
1	12	740	10	874
2	4	357	14	626
3	3	126	8	1538
4	23	1100	7	465
5	26	1663	20	942
6	6	856	—	—
7	8	345	9	287
8	5	130	14	540
9	3	65	11	796
10	5	401	2	538
11	17	252	6	460
12	10	1015	12	563
13	7	711	—	—
	280	18091	259	16182

### LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Maggio

GENERI	QUANTITA'	PREZZO			
		Minimo		Massimo	
Avena	100 kil	23	25	23	50
Caffè	id	325	—	330	—
Carrubbe	id	8	25	8	50
Ceci	id	22	50	22	75
Cicerchia	id	14	—	14	25
Fave	id	18	50	18	75
Ferro	id	31	—	37	—
Formaggio comune nuovo	id	110	—	112	—
Id cacio cavallo (nom)	id	159	—	160	—
Grano da pane	Salma	62	05	63	75
Id da pasta	id	65	45	66	30
Legname	a tratto	12	75	14	45
Id tavole di Venezia	100	190	—	191	25
Id marca Stella	100	280	50	286	87
Olio di ulive	100 kil	115	—	120	—
Orzo	id	18	—	18	50
Sale molito Trapani	Salma	8	50	—	—
Id granito id	id	3	80	—	—
Id id Marsala	id	4	—	—	—
Salato Acciughe	100 kil	115	—	120	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	42	50	43	—
Id Sarde	id	18	—	20	—
Id Scombro	100 kil	65	—	66	—
Id Tonno	Bar di 60 kil	42	—	42	50
Scagliola	100 kil	53	—	54	—
Scapece (nom)	id	175	—	180	—
Seme-lino (nom)	id	34	50	34	—
Vino	Elt	25	50	31	80
Zuccaro	100 kil	147	—	149	—

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

En anno L. 5 — sem. L. 2, 50.  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

Trapani 30 maggio 1877

Il nostro egregio amico, Sig. Salvatore Giacomazzi Presidente del Comizio Agrario di Trapani, ci ha diretto questa lettera, che senza indugio pubblichiamo

Gli stessi sentimenti delicati che si accennano in essa, impongono anche a noi un riserbo calmo e fiducioso, ond'è che senz'altro, secondando il desiderio dell'amico rendiamo di ragione pubblica la sua lettera, senza apprezzamenti e senza recriminazioni

Mio caro Mondini

Ricorderai che alcuni giorni sono, io ti incaricava di informare il pubblico, a mezzo del Giornale che tanto bravamente dirigi, del modo come un certo funzionario aveva trattato, nella mia persona, il Presidente del Comizio Agrario. — Or bene! Un rispettoso sentimento di deferenza ad Autorità eminenti, che me ne hanno espresso il desiderio, e la fiducia nella logica delle conseguenze che dovrebbero nascere dal biasimo, dalle stesse autorità apertamente inflitto all'autore dello accaduto, mi fanno oggi un dovere di pregarti perchè lasci occuparti, per ora, di questa ingrata faccenda, nelle colonne del Giornale *La Provincia*, organo del nostro Comizio e della nostra Camera di Commercio.

Per 250 soci del Comizio intanto, pubblicherai queste due parole di lettera — Addio

Il Presidente del Comizio Agrario di Trapani

S. GIACOMAZZI-FAYARA

Lieti di annunziare l'approvazione testè data dalla Camera al ristabilimento del servizio postale per la linea Palermo-Trapani-Tunisi, a partire dal 1° Luglio prossimo, riproduciamo il discorso pronunciato sull'oggetto dall'on. Maurigi, rendendo grazie a lei ed all'onore-

vole Damiani delle energiche cure usate per ottenere che tale servizio invece che quindicinale come proponevasi, fosse dichiarato settimanale.

Signori!

Non mai come in questa occasione ho sentito il dovere di essere breve, mentre d'altra parte ho grande bisogno di fare appello all'indulgente attenzione della Camera, la quale, per secondare il desiderio del suo presidente, prolunga in un'ora straordinaria la sua seduta

L'oggetto, pel quale ho chiesto di parlare, non è stato ancora toccato, nonostante la lunga discussione alla quale la camera ha assistito. Voglio parlare della linea tra Palermo e Tunisi. Questa linea ha richiamato l'attenzione del Governo, al quale rendo grazie d'aver ristabilito un servizio che era stato molto leggermente soppresso dopo qualche anno appena di iniziato esperimento. La Commissione, che ha portato un attento esame sopra questa proposta, ha creduto doverla completare, rendendo, da quindicinale, settimanale questo viaggio. Nella accurata relazione dell'onorevole Cocco sono accennate le ragioni storiche le quali militano in favore della proposta che la Giunta ha presentata alla Camera. Alle 6 1/4 non è ora di entrare in questo genere di erudizione. Però, in ogni modo, la Camera potrà con molta venia tollerare che si parli ancora per qualche minuto, perchè qui in Roma, forse per la prima volta dopo tanti secoli, in un'Assemblea deliberante politica, si pronunzia di nuovo il nome di Cartagine, che nel lungo viaggiare di questi giorni siamo ormai sulle coste d'Africa.

Io non ricorderò quali rapporti vi sieno stati in ogni epoca tra la Barberia e l'Italia meridionale, e più particolarmente con la Sicilia. Io dovrei ricordarvi quale importanza ebbe la provincia africana romana, io dovrei ricordarvi come Bisanzio, finchè potè aspirare ad essere una potenza mediterranea, con grande pertinacia si sforzò a mantenere colà il suo dominio, io dovrei ricordarvi come dall'Africa venne a noi la

civiltà degli Arabi, la quale, quantunque fosse all'ombra di quel Corano che ora è tanto di moda di vituperare tutti i giorni, pure è ricordata da tutti coloro che s'interessano al progresso umano con indelebile riconoscenza, io dovrei ricordarvi ancora come la monarchia dei Normanni non credette assicurato il possesso della Sicilia finchè non pose piede in Africa, che le conquiste del primo re Ruggiero furono solo perdute nel malaugurato regno di quel Guglielmo che la storia stigmatizzò il *Malo*.

Dovrei finalmente rammentarvi come in un'epoca molto a noi più vicina, l'imperatore Carlo V, assediato da tante guerre, imprendendo tante vaste imprese, considerò come necessità principalissima alla sua politica assicurarsi il possesso di Tunisi. Ma lasciamo i ricordi guerreschi, oramai gli amici della pace, che non si sgomentano del succedersi periodico di nuove e colossali guerre in Europa, negli intervalli di queste lotte titaniche, rappresentando se non la missione, certo l'aspirazione del nostro tempo.

Io dunque mi asterrò d'intrattenere la Camera sull'ordine di questi rapporti, direi di natura internazionale, che si riattecano alla nostra storia passata. Dirò solo che ora che siamo al *desideratum* delle conquiste pacifiche, anche da quella parte non si è spezzata la tradizionale attività italiana sulle coste africane. Tutti ricordano le colonie che fioriscono a Tunisi, colonie unificate e rese più importanti dal fatto della costituzione del regno d'Italia. Tutti non sapranno forse però che in un'epoca recente, malgrado la soppressione del percorso di quella linea, che oggi siete chiamati a ristabilire, una vasta industria agricola ha preso piede nella Tunisia, industria che viene dalla Sicilia, e determina tutti gli anni una forte emigrazione temporanea di un gran numero di contadini, e l'impiego di forti capitali siciliani.

Del resto, la linea che la Commissione ha creduto di dover raccomandare alla Camera, va anche tenuta presente per considerazioni di un ordine assolutamente interno. L'amministrazione delle nostre poste ha adottato il criterio che, dove non vi è

ferrovia, lo Stato non debba occuparsi che del trasporto delle lettere. In conseguenza di questo nessun trasporto per i viaggiatori è assicurato dal Governo sulle vie ordinarie nazionali, e se in un'epoca più o meno vicina sarà perfezionato il servizio dei piccioni viaggiatori, probabilmente con questo mezzo saranno mandate le lettere, e scomparirà affatto, per quanto incompleti, per quanto selvaggi direi quasi, siano i mezzi attuali di trasporto, ogni speranza di trasportare le persone insieme alle lettere.

Ebbene, signori, la provincia di Trapani non ha altre comunicazioni a comodo dei viaggiatori a cui lo Stato si interessi, che le comunicazioni marittime. E queste comunicazioni sarebbero, colla proposta che vi raccomando, assicurate in modo appena sufficiente a due città di una particolare importanza, la città di Marsala che in un'epoca breve della nostra storia contemporanea, ha avuto la fortuna di legare il suo nome ad una delle più proficue industrie del nostro paese, e ad uno dei fatti più gloriosi del nostro risorgimento, e la città di Trapani, la cui particolare attività marittima è a voi tutti nota, e la cui importanza commerciale, eccezionale anche in epoca recente, è stata sanzionata da una vostra legge, che stanziò fondi speciali per il miglioramento del suo porto, considerato in tutti i tempi come un porto di grande importanza nazionale.

Il sacrificio che si richiede per secondare la proposta della Commissione che vi raccomando, è dal punto di vista finanziario assolutamente minimo e quasi insignificante, se si considera che esso rende possibile allo Stato di provvedere a tutti i servizi d'ordine pubblico in quanto a movimenti di personale che è obbligato a fare in condizioni anormalissime, perché, giova ripeterlo, le poste non trasportano obbligatoriamente viaggiatori, ma solamente le lettere, e quindi sulle comunicazioni terrestri, dove non vi è ferrovia, non è da fare su di esse alcun assegnamento, e nessun concorso è ottenuto dall'altra parte dallo Stato per assicurare i mezzi di trasporto sulle vie ordinarie.

Io avrei ancora molti argomenti da esporre, ma debbo anzitutto alla Camera che ha voluto ascoltarmi benignamente in un'ora così tarda, e dopo una discussione così faticosa, di essere brevissimo, malgrado l'importanza speciale del soggetto. Mi limiterò dunque a rivolgere vive preghiere alla Camera, che faccia buona accoglienza alla aggiunta della Commissione, inquantochè sono sicuro che il governo e l'egregio ministro dei lavori pubblici più particolarmente, vorranno compire l'opera da loro incominciata, col ristabilire il servizio tra la Sicilia e l'Africa per la via Palermo-Tunisi, rendendolo più utile e proficuo, associandosi all'estensione da quindicinale in settimanale proposto dalla Commissione, aumento di servizio, che mentre soddisfa imperiosi e legittimi bisogni, non si risolve in

serio aggravio finanziario, la maggiore spesa occorrente assolutamente esigua, restando nei limiti degli stanziamenti del bilancio del 1876 per questo ramo del pubblico servizio. (*Bene!*)

#### TORNATA DEL 9 MAGGIO 1877

*Ministro per i lavori pubblici.* Io dichiaro di non aver difficoltà di accettare la proposta della Commissione di rendere settimanale il servizio quindicinale tra Palermo e Tunisi. Siccome l'effetto complessivo, tanto di questa aggiunta della Commissione, come di quella degli onorevoli Elia e Bonacci che si riferisce al servizio Ancona-Zara, che io ho già accettata, è tale da restare noi nel limite della spesa che per tale titolo fu sostenuta dallo Stato nel 1876, così tale accettazione mi è permessa essendo in conformità a tutte le dichiarazioni fatte sin qui, mediante le quali è sempre stato detto dal Ministero che esso voleva mantenersi nei limiti delle spese sostenute sinora.

Aggiunta infatti la spesa che sarebbe richiesta per il servizio Ancona-Zara, e aggiunta la spesa per rendere settimanale il servizio di Palermo-Tunisi, noi restiamo nei limiti del bilancio del 1876, nei limiti che era stato alla Commissione da me nominata imposto di non sorpassare.

Egli è perciò, ripeto che, apprezzando grandemente le ragioni che, per rendere settimanale questo servizio, sono state svolte ieri dall'onorevole mio amico il deputato Maurigi, io accetto la proposta della Commissione.

#### MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

#### REGOLAMENTO

per la Sezione Italiana all'Esposizione Universale di Parigi che avrà principio il 4° maggio 1878 e sarà chiusa il 31 ottobre dello stesso anno.

(Continuazione V n 9)

#### TITOLO III

#### Degli Espositori

Art. 22 — Tutti coloro che desiderano prender parte all'Esposizione rimetteranno alle Giunte in doppio esemplare, le domande di ammissione (modulo A) loro comunicate dalle Giunte medesime, in queste domande dovranno designare gli oggetti da esporre, colle informazioni in esse richieste e con tutte quelle altre notizie che possano contribuire ad illustrare gli oggetti presentati, o l'industria o il ramo della scienza appartengono

Tali domande saranno ricevute dalle Giunte speciali fino al 20 giugno 1877.

Gli espositori che desiderassero inviare macchine od altri oggetti, che richiedessero fondamenta o costruzioni speciali, dovranno farne apposita dichiarazione nelle domande di ammissione.

Art. 23 — Nelle domande di ammissione sarà pure indicato esattamente lo spazio che l'espositore desidera di avere a sua disposizione, sia nel palazzo, sia nel parco, sia nei giardini, sia nelle gallerie delle macchine. I costruttori di apparecchi che richiedono l'uso dell'acqua, del gaz o del vapore dovranno dichiarare la quantità che può esser loro necessaria.

Coloro che vorranno mettere in movimento le macchine, dovranno indicare la forza motrice di cui hanno d'uso.

Gli espositori dovranno pure indicare l'uso dello spazio, se cioè sia destinato ad accogliere vetrine o altre installazioni. Di queste vetrine od installazioni dovranno esser forniti il disegno, le misure e una minuta descrizione.

Art. 24 — I produttori ricorderanno nelle rispettive domande i premi ottenuti, sia alle Esposizioni e concorsi nazionali, sia a quelle universali del 1851, del 1855, del 1862, del 1867, del 1873 e del 1876.

Art. 25 — Coloro che presentando domande di ammissione assumono con tale atto l'obbligo di rimborsare alla Giunta locale, qualora questa non le assuma in tutto in parte a suo carico, tutte le spese che fossero sostenute per loro conto, sia per il trasporto dalla sede della Giunta al luogo dall'Esposizione, sia per il rinvio degli oggetti medesimi, sia infine per la loro assicurazione, qualora venga da essi richiesta e la Giunta assume un tale mandato.

Sara in facoltà delle Giunte speciali di richiedere un deposito od una cauzione per garanzia del rimborso di tali anticipazioni.

Art. 26 — Gli espositori dovranno rimettere alle Giunte speciali i loro oggetti da inviarsi all'Esposizione entro il 15 gennaio 1878, unitamente alla polizza di spedizione, in tre originali per ciascun collo. Una di queste polizze sarà immediatamente spedita al Ministero per essere da questo inviata ai Commissari a Parigi, la seconda rimarrà presso la Giunta speciale, la terza sarà trasmessa a quell'ufficio doganale, che sarà indicato più tardi, perché gli oggetti possono rientrare in Italia senza pagar dazio.

Gli animali viventi e i prodotti di

agricoltura e di orticoltura, inviati ai concorsi che avranno luogo durante l'Esposizione, saranno spediti nei termini e nei modi da stabilirsi con speciali regolamenti.

Art. 27. — La polizza di spedizione conterrà l'enumerazione e la descrizione sommaria degli oggetti contenuti in ciascun collo. Indicherà il peso ed il valore di tali oggetti, ed il numero di matricola degli espositori. Farà inoltre conoscere il recapito a Parigi degli espositori o degli agenti che ne faranno le veci, per quanto concerne il collocamento degli oggetti nell'Esposizione.

La polizza sarà firmata dall'espositore e dal Presidente della Giunta speciale, o da uno dei suoi componenti, delegato a tale ufficio.

Art. 28. — Qualora per motivi attendibili, il recapito dell'espositore o di un suo agente a Parigi non sia stato indicato nella polizza di spedizione, o qualora occorresse modificare le indicazioni date nella polizza anzidetta, vi si potrà supplire con analoghe notificazioni, prima del marzo 1878, alle Giunte rispettive, che le comunicheranno immediatamente ai Commissari a Parigi.

Art. 29. — Tutti i colli debbono essere forniti di una marca distintiva formata dalle lettere (E U) chiuse in un cerchio e dipinte a pennello: debbono portare inoltre impressi su tutte le faccie i colori e lo stemma della bandiera nazionale ed esser forniti di un cartello, assicurato in modo durevole, il quale dovrà contenere in chiara scrittura le seguenti indicazioni:

a) il nome e la ditta dell'espositore;  
b) il suo paese e domicilio;  
c) il gruppo al quale spettano gli oggetti,

d) il numero di matricola,  
e) una dichiarazione della quantità dei colli inviati da ciascun espositore. Se l'espositore invia un solo collo, questo dovrà portare il numero 1, se dallo stesso espositore fossero contemporaneamente spediti più colli, dovrà essere espresso in luogo e modo visibile per ogni collo, mediante una frazione, il numero complessivo dei colli stessi, per le frazioni 6/1, 6/2 ... significheranno che la spedizione è composta di 6 colli, uno dei quali è il n° 1, l'altro il n° 2, e via dicendo.

Le casse debbono portare la chiara indicazione del numero di matricola, anche nella parte interna e precisamente sul coperchio e sul fondo.

Ogni collo non dovrà contenere che oggetti di uno stesso gruppo.

Art. 30. — Ogni singolo oggetto, sia

isolato o faccia parte di una collezione, porterà affisso od altrimenti annesso in modo sicuro un cartello conforme al modulo che sarà stabilito, di colore diverso per ciascun gruppo, e su di esso saranno scritti a caratteri indelebili il nome dell'espositore, il numero di matricola assegnatogli, la indicazione dell'oggetto ed il prezzo di vendita.

Allorchè più di un oggetto sarà spedito dallo stesso espositore si aggiungerà dopo il numero di matricola una cifra progressiva per ogni oggetto inviato.

#### TITOLO IV.

##### *Ammissione dei prodotti*

Art. 31. — Possono essere ammessi all'Esposizione tutti i prodotti dell'agricoltura e dell'industria, gli oggetti di Belle Arti ed in generale tutti gli oggetti che trovansi compresi nei nove gruppi in cui è divisa l'Esposizione e nei programmi generale e speciali di essa.

Art. 32. — Sono assolutamente escluse le materie esplosive ed in generale ogni materia giudicata pericolosa.

Gli alcool e gli oli, le materie corrosive e quelle che potrebbero danneggiare gli altri oggetti esposti, oppure molestare il pubblico, non saranno accettati che in recipienti solidi, di moderato volume e adatti all'uso. Gli espositori di tali liquidi e materie dovranno altresì sottomettersi in ogni tempo alle eventuali disposizioni particolari che saranno date dai Commissari.

Le capsule e i corpi pirotecnici, gli zolfanelli e gli altri oggetti simili non possono essere esposti che in imitazione, senza l'aggiunta di sostanze esplosive.

#### TITOLO V

##### *Trasporto degli oggetti a Parigi*

Art. 33. — Le Giunte avranno la massima cura affinché gli oggetti ammessi sieno apparecchiati e incassati regolarmente, affinché a ciascun oggetto, entro l'imballaggio e fuori di esso, sieno apposti i cartelli e sui colli le marche contemplate nell'articolo 29 e affinché le polizze di spedizione siano diligentemente compilate.

Art. 34. — Le Giunte delle Camere di Commercio, in base alle liste che saranno loro inviate dalle Giunte degli Istituti di Belle Arti, riceveranno anche le opere di queste che dovranno essere inviate alla Mostra dagli espositori del rispettivo distretto.

Dovranno custodire tanto le dette opere quanto gli oggetti che saranno loro inviati dagli altri espositori e prov-

vedere che siano caricati sulle strade ferrate o sui piroscafi che dovranno trasportarli, seguendo le disposizioni date dal Ministero.

Art. 35. — I prodotti proposti dalle Giunte ed ammessi dalla Commissione che per motivi attendibili e ben accertati non avessero potuto esser consegnati in tempo utile alle Giunte, potranno (previo speciale permesso del Ministero) essere spediti direttamente a Parigi, a cura dell'espositore, e giungere sul luogo non più tardi del 25 marzo 1878.

Art. 36. — Nei quindici giorni successivi alla chiusura dell'Esposizione gli espositori o i loro agenti dovranno presentarsi per effettuare l'imballaggio in mancanza di essi la Commissione Reale vi provvederà d'ufficio, senza assumere alcuna responsabilità conformemente all'articolo 7 del presente regolamento.

Sg. otto giorni dopo l'imballaggio i colli non saranno stati ritirati dall'espositore o dal suo agente, e se alcuna contraria istruzione non sarà stata diretta ai Commissari, indicando a chi i colli debbano esser consegnati, essi saranno rispediti in Italia, a porto assegnato, alle Giunte speciali. Queste inviteranno gli espositori a ritirarli, previo rimborso delle spese anticipate. Sinchè gli oggetti non saranno ritirati, le spese di conservazione andranno a carico dei proprietari.

#### TITOLO VI

##### *Apertura dei colli e collocamento degli oggetti all'Esposizione*

Art. 37. — Gli espositori, che non potranno in tempo opportuno trovarsi a Parigi, designeranno una persona che li rappresenti in quella Città per tutto ciò che concerne l'apertura dei colli, la preparazione degli stalli ed il collocamento degli oggetti.

Non sarà ammesso alcun reclamo contro le decisioni della Commissione Reale e dei Commissari, per lo spazio assegnato ai singoli espositori.

Art. 38. — Qualora l'espositore o i suoi agenti non si presentino in tempo utile ai Commissari, questi faranno procedere all'apertura dei colli e (per quanto sia possibile, alla distribuzione degli oggetti negli spazi assegnati).

L'apertura delle casse, la distribuzione ed il collocamento degli oggetti saranno fatti sotto la sorveglianza dei Commissari e dei loro delegati, senza che essi assumano alcuna responsabilità conformemente alle condizioni stabilite nell'articolo 7 del presente Regolamento.

Art. 39. — Le fondamenta e le costruzioni speciali che occorressero per

la Mostra dei prodotti e delle macchine, come pure le opere per il collocamento delle piante vive nei luoghi assegnati, saranno a carico degli espositori, i quali, per altro, dovranno uniformarsi alle disposizioni generali che adotteranno i Commissari, in quanto ai piani ed all'esecuzione di tali lavori ed al tempo entro il quale dovranno essere compiuti.

Nell'ipotesi di cui è parola nel precedente alinea, la presenza dell'espositore o di un suo agente sul luogo è indispensabile. In mancanza di ciò la domanda di ammissione si terrà come non avvenuta, e gli oggetti saranno rinviati, per mezzo delle Giunte, all'espositore a suo rischio e spesa.

#### TITOLO VII.

##### *Servizio durante l'Esposizione*

Art. 40. — I Commissari istituiranno un servizio di sorveglianza all'intento di garantire, per quanto sia possibile, da ogni avaria i prodotti e gli oggetti esposti, senza assumere alcuna responsabilità, giusta le condizioni di cui all'art. 7 del presente regolamento.

Gli espositori potranno assicurare direttamente a proprie spese gli oggetti esposti.

Art. 41. — La Commissione francese avendo messo gratuitamente a disposizione degli espositori nelle Gallerie della macchina l'acqua, il gaz, il vapore per la forza motrice di cui sia fatta richiesta, e l'adattamento della trasmissione principale, saranno a carico degli espositori soltanto le spese per i lavori delle trasmissioni intermedie della forza motrice dal tronco principale alle macchine.

Art. 42. — Gli oggetti saranno esposti, di regola, sotto il nome dell'espositore che ha fatta la domanda di ammissione, ma allorché questo vi acconsenta al seguito del suo nome potranno essere iscritti quelli dei cooperatori di ogni genere e grado.

Art. 43. — Gli agenti degli espositori saranno considerati come legali rappresentanti dei loro mandanti in quanto riguarda l'Esposizione e ad essi saranno fatte tutte le comunicazioni verbali o scritte di cui si offrisse il bisogno o l'opportunità. Gli espositori saranno tenuti responsabili degli atti dei loro agenti.

Art. 44. — Ciascun espositore, da sé o insieme con altri, e così pure ogni rappresentante di una esposizione collettiva, potrà far custodire i suoi prodotti da uno o più custodi, i quali però dovranno essere presentati ai Commissari e da essi aggraditi e portare la

divisa ed i distintivi che saranno prescritti.

Art. 45. — Debbono essere indicati sugli oggetti esposti il luogo e il prezzo di vendita a contanti. Tutti i prezzi indicati sono obbligatori per gli espositori rimpetto ai compratori, sotto pena della esclusione dal concorso.

Gli oggetti venduti non possono essere asportati prima della chiusura dell'Esposizione. L'espositore che contravenisse a questa disposizione sarà escluso dalla Mostra.

#### TITOLO VIII

##### *Disposizioni speciali per le belle arti*

Art. 46. — Saranno ammesse all'Esposizione le opere di Belle Arti moderne date in luce dopo l'Esposizione di Parigi del 1867.

Ne sono escluse

a) Le copie, anche quando riproducano un'opera in un genere differente da quella dell'originale.

b) I dipinti d'ogni genere, i disegni, le incisioni, i cartoni per la pittura ed ogni altro quadro, se non sono in cornice.

c) Le sculture in terra non cotta.

Art. 48. — La spedizione a Parigi ed il rinvio alle Giunte delle opere d'arte, come pure il collocamento e la sorveglianza durante l'Esposizione saranno l'oggetto di particolari cure da parte dei Commissari, i quali però con ciò non assumeranno neppure a questo riguardo alcuna responsabilità, giusta le condizioni poste nell'art. 7 del presente regolamento.

Art. 49. — Sono applicabili alle opere d'arte tutte le disposizioni di questo regolamento, in quanto non sia provveduto in modo diverso nel presente titolo.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro di agric. industria e comm.

MAIORANA-CALATABIANO

#### BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

PUBLICATO DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA  
INDUSTRIA E COMMERCIO

(Continuaz. V n. 9)

Un rapporto del generale Andreini, residente in Teheran, in data del 27 marzo scorso dà le seguenti notizie sulla fabbricazione o sul commercio dei tappeti in Persia.

Il sig. Vurth socio della Casa commerciale Ziegler et C. di Manchester è direttore della Casa di Toris in Persia e giunto da una escursione nella provincia di Farahon al sud-est di Teheran, ove erasi recato per stabilire una fabbricazione di tappeti per-

siani allo scopo di farne l'esportazione. Da qualche tempo la predetta casa si è dedicata a siffatto commercio, ed ha inviato a diverse esposizioni d'Europa i tappeti persiani da essa fabbricati. I tappeti della provincia di Farahon costano a Teheran 25 franchi circa al metro quadrato, qualità media. Per spedirli all'estero si paga per la via da Teheran a Toris 60 franchi ogni carico di mulo di 200 chilogrammi e per quella del Ghilan, cioè da Teheran a Nescet 40 franchi. Se poi la spedizione è fatta per la via di Sciraz, cioè da Teheran al Golfo Persico, si pagano franchi 120 il *kalvar*. Al di là dei detti tre punti della frontiera persiana si spediscono per corrispondenza a condizioni che non sono esattamente note. Per tutte le città persiane, ove transita la carovana, si pagano franchi due la carica per diritto di dogana, ma di tutti i pagamenti fatti è tenuto conto alla frontiera ove si deve pagare unicamente in base al 5 per 100 sul prezzo di costo. Le spese d'imbalsaggio, tela cerata, corde ecc. importano 12 a 15 franchi per carico.

La fabbricazione dei tappeti è fatta da donne sotto povere tende o baracche. Non vi sono grandi centri operai, ed ogni fabbricante lavora colle sue operaie nella propria casa.

La Casa Ziegler ha un agente a Sultan-Abbal capoluogo, egli visita e dirige tutti i laboratori nei diversi villaggi, dà loro le dimensioni, ed indica i colori delle stoffe. Egli paga tosto al lavorante metà o due terzi del prezzo convenuto, affinché abbia agio di provvedersi delle lane e del necessario per tingerele, l'altra metà, o l'altro terzo è pagato quando il lavoro è in corso. Le lane sono tinte dagli stessi fabbricanti, ma questa parte dell'industria ha perduto molto del suo antico pregio, ora una gran parte dei colori si alterano all'azione del sole, a quella della luce, o al contatto di una tela umida.

La casa Ziegler impiega nella provincia di Farahon un capitale di oltre 300,000 franchi.

Sono necessari dieci o dodici mesi per eseguire una commessa. I tappeti pesano in media un *batman* (equivale a 3 chilogrammi) per ciascun metro quadrato.

La popolazione di Farahon è di carattere calmo e molto socievole, ed un europeo può vivere tranquillamente in mezzo ad essa.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione del Movimento commerciale del Porto e del Listino commerciale dei prezzi correnti in piazza.

VINCENZO SARACENI Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica



# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

### IL CONCORSO A PREMI

Il giorno 27 dello scorso maggio, ricorrenza dell'importante mercato cavallino di Salemi, questo Comizio, dopo aver vinto tanti ostacoli, messi su da taluni per difetto di fede o per malevolenza prestabilita, vide attuata un'idea, dietro alla quale lavorava da un anno, cioè: *il concorso a premi delle razze cavalline e bovine della nostra provincia*.

Questa idea nuova annunciata all'Italia da noi, che siamo alla estrema punta dello Stato, e destinata, per la sua praticità, pei facili vantaggi che assicura, e per la modestia in mezzo alla quale si svolge, a diventare un'idea generale, secondo cui ogni Provincia dovrà istituire nella ricorrenza dei mercati questa specie di analisi di parte delle sue forze economiche, sviluppando una gara di impegliamento tanto più attiva ed operosa, quanto più intima e fra persone rispettivamente molto note e vicine. A noi però rimarrà sempre mai la gloria della prima iniziativa, e per questo abbiamo ricevuto le più lusinghiere manifestazioni di elogio dal Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, come da molti giornali e da moltissimi distinti cittadini privati.

Esibuita l'ordinaria diffidenza invalsa da per tutto fra noi, e tenuto anco conto dell'attiva propaganda demolitrice fatta da certi pessimisti di professione, il risultato del concorso può affermarsi addirittura soddisfacente. Del resto da noi possono benissimo trovarsi dei ricchi che possiedono larga quantità d'animali d'ogni specie, ma imprendendo l'esame qualitativo dei diversi individui che ne costituiscono la massa, si trova raramente un soggetto degno di esposizione; ed anco questa trascuragione ingiustificata nel gusto degli spettatori è un fatto gravissimo, che ten-

de a diffcultare la realizzazione dei concorsi. Con tutto questo ripetiamo, il primo risultato fu tale, da giustificare pienamente le nostre previsioni ed incoraggiarci a fare assegnamento sull'avvenire di questa istituzione.

Al concorso presero parte parecchi allevatori con gruppi di cavalle riproduttrici, ed alcuni con cavalli indigeni destinati alla monta, come anco vi figurarono tre stupendi asini, dei quali due dalla vicina Pantelleria. Il tipo bovino vi fu anche esso assai bene rappresentato, e vi si videro dei gruppi di vacche, manzetti e tori della nostra magnifica razza siciliana, la quale senza raggiungere i caratteri pronunziatissimi delle razze specialiste, destinate esclusivamente a qualunque delle varie produzioni di cui è capace la razza bovina, pure è per noi forse la più conveniente di tutte, perchè nel tempo istesso è buona lattifera, capace d'ingrasso, adattissima al lavoro. Possiamo nonostante aggiungere, che si vide anche con molto piacere un gruppo di vacche e manzetti, incrociate svizzero-siciliane, ed alcune assolutamente di puro sangue svizzero.

Il concorso in parola finalmente diede luogo alla distribuzione fra gli espositori di parecchie medaglie di argento e di bronzo, e se ne avrebbero potuto accordare di più se non si fosse, come era stretto dovere, rimasti fedele al programma, di premiare cioè solamente ed esclusivamente, per le razze cavalline i tipi di razza araba ed indigena. Del resto intorno alla parte tecnica sui risultati del concorso, sarà presto messo a stampa un particolareggiato resoconto, della di cui redazione si è dato incarico al dottor Alessandro Bizzi, che per i suoi studi e per la sua esperienza, è perfettamente in grado di giudicare del presente e dell'avvenire delle nostre razze di cavalli e di bovi.

Al Comizio Agrario intanto corte l'obbligo di porgere speciali e distinte grazie al Sig. Cav. Giuseppe Giacomazzi Favara Sindaco di Salemi, per gli atti ospitalieri praticati a vantaggio dei rappresentanti lo stesso Comizio, e per la cooperazione ed incoraggiamento, che si piacque prodigare in ogni modo per la riuscita del concorso. Ci corre ugualmente l'obbligo di dichiararci pubblicamente grati ai Componenti la Commissione giudicatrice, e con ispecialità ai Sigg. Dr. Alessandro Bizzi veterinario provinciale, Dr. Pietro Musiari veterinario del Comune di Castelvetro e Antonino Lentini veterinario del Comune di Marsala, i quali non risparmiarono cure e lavoro per ricavare con un esatto inventario analitico degli animali esposti, i maggiori vantaggi possibili dal concorso in parola.

In ordine all'avvenire poi, noi vogliamo augurarci, che tutti i produttori della Provincia, certi che in ogni anno, mutando il luogo della mostra, saranno chiamati a mettere in evidenza le esplicazioni reali delle loro idee e della loro attività economico-agraria, cominceranno fin da ora a prepararsi, con nobile sentimento di gara feconda, per essere in grado di esporre negli anni di appresso soggetti che onorino loro stessi e la nostra classica terra siciliana. E vogliamo anco augurarci che quelle famiglie molto ricche, le quali con commendevolissima condotta, piuttosto che godersi in un ozio monorato loro pingue censo, lavorano e coltivano le loro vaste tenute, facciano un po' di lusso onorevole e proficuo, compiendo qualche eccellente riproduttore arabo, dacché non è mai soverchio il ripetere, che i nostri cavalli devono tornare al loro storico lustro ricostituendoli sulla base della pura sorgente della stessa loro razza, il sangue arabo.

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

*Sunto del Processo verbale della tornata ordinaria 30 maggio 1877*

Sono presenti i signori Cav Felice Todaro, Presidente — Felice Castagna, Vice-Presidente — Giuseppe Salvo — Antonio De Filippi — Salvatore Giacomazzi-Favara, Consiglieri — Avv. Mondini, Segretario

1° Sul rapporto della Presidenza, la Camera delibera un voto di ringraziamento agli Onorevoli Deputati Maurigi e Damiani per essersi così efficacemente cooperati al ripristinamento del servizio postale marittimo Palermo-Trapani-Tunisi, con partenze settimanali.

2° Si rivedono e si approvano i conti dei signori Esattori di Castelvetrano e Pantelleria.

3° Preso atto della Nota ufficiale della Presidenza di questa Succursale della Banca Nazionale, si dispone lo accertamento del reddito imponibile della stessa, e la corrispondente iscrizione nei Ruoli per le esazioni camerali.

4° Si nomina la Giunta locale per l'Esposizione Universale di Parigi del 1878, nella persona dei Signori

Leonardo Marrone  
Agostino Sieri-Pepoli di S Teodoro  
Stefano Martorana-Paladini  
Domenico Aula  
Baldassare Messina

E contemporaneamente la Camera delibera assumere le spese occorrenti per la spedizione degli oggetti sino al locale dell'Esposizione, e pel ritorno degli stessi.

5° Sullo invito di questa Intendenza di Finanze si delibera che nulla osta per l'ammissione del sig Greco Giacomo del fu Salvatore alle funzioni di spedizioniere di Dogana.

6° Si dà facoltà alla Presidenza di rilasciare certificato comprovante non possedere il sig Francesco Uccello baracche da salato in questo Comune nel locale addetto a quest'industria.

7° Si dispone lo acquisto del Calendario generale del Regno, pubblicato per cura del Ministro dell'Interno.

8° In seguito alla lettura del verbale della Commissione incaricata di esaminare il sig Luigi Paladino, si dispone la iscrizione dello stesso nel Ruolo dei Publici Mediatori — interpreti previa prestazione della corrispondente cauzione.

*Il Segretario*  
AVV. MONDINI

La Giunta locale per l'Esposizione Universale di Parigi, riunitasi il giorno 5 del corrente, scelse per Presidente il sig Leonardo Marrone, e per Segretario il sig Domenico Aula. In seguito diramò il seguente manifesto.

## Camera di Commercio ed Arti

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

## GIUNTA SPECIALE

PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1878

Si manifesta al pubblico essersi costituita la Giunta speciale per l'Esposizione universale di Parigi del 1878, giusta il Regolamento emanato da S. E. il sig Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

S'invitano i signori produttori della Provincia a voler presentare entro il 20 giugno prossimo le domande relative agli oggetti che intendono esporre, avvertendoli che le spese di disimballaggio, del collocamento a posto nei locali della Sezione Italiana all'Esposizione e quelle pel rimbollaggio, saranno assunte dal Governo. La Giunta speciale, onde favorire l'impresa, assume il carico della spedizione degli oggetti che saranno ammessi alla mostra, e del ritorno di essi; restando solo a peso degli espositori le spese occorrenti per lo invio degli oggetti all'Ufficio della Giunta, sito presso questa Camera di Commercio.

Per maggiori informazioni, potranno i signori espositori dirigersi alla Segreteria della Camera di Commercio, ovvero alle rispettive Segreterie comunali, ove sarà a loro disposizione una copia del Regolamento Ministeriale, già pubblicato nei N. 9 e 10 del Giornale *La Provincia*. A coloro che ne faranno richiesta saranno spediti i moduli per le domande di ammissione.

Trapani 6 giugno 1877.

## Per la Giunta

*Il Presidente*  
L. MARRONE

*Il Segretario*  
D. AULA

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

## Tassa di Registro per la permuta di terreni

Già da qualche anno gli agricoltori illuminati, le Associazioni Agrarie ed i Congressi hanno portato la propria attenzione sopra un argomento gravissi-

mo, voglio dire sullo stato di sminuzzamento e d'intersecamento delle proprietà rurali che si verifica in molte parti del nostro paese, ed ora non sono rare le voci che sorgono ad invocare dal Governo un provvedimento, col quale si agevoli ai proprietari la riunione degli appezzamenti disseminati e lontani gli uni dagli altri in un solo complesso. Così nelle petizioni trasmesse al Governo, come nelle discussioni agitate in seno ai Comizi e nelle memorie pubblicate per le stampe, i proprietari si accordano nel chiedere l'esenzione o la riduzione della tassa di registro per gli atti di permuta, volti all'intento di cui sopra.

Il sottoscritto ha, di accordo col suo Collega delle Finanze, studiato colla maggior premura siffatta quistione, ed ha dovuto convincersi che, per ragioni diverse, non esclusa quella finanziaria, non possa la domanda risolversi nel senso d'una completa esenzione.

Le Leggi di finanze attualmente in vigore contengono già una disposizione diretta ad agevolare le permuta. Infatti in quella sulle tasse di registro 13 settembre 1874, n. 2076 (serie 2°), è stabilito all'articolo 37 che — *nelle permuta la tassa sarà applicata alla parte dei beni stabili o mobili permutati, che ha maggior valore*. — Con ciò è ridotta sensibilmente a favore della permuta la tassa di registro stabilita per i contratti di compra-vendita, benefico questo già per se stesso ragguardevole.

Ora, siccome nelle dispute che si sono fatte intorno alla quistione in parola, pare non siasi accennato a cotesta facilitazione concessa nei casi di permuta, pensa il sottoscritto che da taluni possa esserne ignorata l'esistenza, e l'importanza non ne sia giustamente apprezzata. Onde crede suo debito d'invitare V. S. a dare, coi mezzi di cui può disporre, la più ampia pubblicità alla presente.

*Il Ministro*

MAIORANA CALATABIANO

## Fusti commerciali pei vini Italiani.

Il secondo Congresso Enologico tenuto a Verona, faceva istanza a questo Ministero, nell'interesse del commercio e dell'industria vinicola, per la fissazione di un fusto normale di determinata forma e capacità, il cui uso fosse raccomandato, e nelle più efficaci guise promosso. Questo argomento ha veramente grande interesse pel commercio e per

la produzione dei vini, avvegnache la costanza ed uniformita nella capacita e nella conformazione dei fusti, possa agevolare grandemente le contrattazioni e i trasporti di siffatto prodotto. Quindi il voto del detto Congresso, fu accolto dal Ministero, che ne commise lo studio a persone competenti al fine di addivenire ad un disegno che possa riescire generalmente accetto ai produttori, ed al commercio.

La soluzione trovata dai signori Valerio Cauda e Onorato Botteri, la quale ottenne l'adesione dell'Accademia di agricoltura e del Comitato Agrario e concorda con l'avviso manifestato dal Comitato Ampelografico, esistente presso questo Ministero, sembra tale da raggiungere lo scopo.

La proposta è stata studiata anche in rapporto alla forma dei carri-merci, per mezzo dei quali se ne opera il trasporto sulle ferrovie. Quanto alla capacita del nuovo fusto, parve ai proponenti non dovesse eccedere quattro ettolitri, ritenendo che un volume superiore riescirebbe meno comodo per operazioni di carico e scarico; quindi il progetto, quanto alla capacita, sarebbe

Doppio fusto o botte	Litri 400
Fusto	» 200
Mezzo fusto	» 100
Quarto di fusto	» 50

Quanto alla forma son proposti i requisiti seguenti

Nomenclatura del Fusto	Capacita nominale in litri	Diametro medio interno	Lunghezza interna	Diametro medio esterno	Diametro massimo esterno	Lunghezza esterna
Doppio Fusto	400	0,796	0,796	0,86	0,92	0,90
Fusto semplice	200	0,622	0,622	0,70	0,75	0,72
Mezzo Fusto	100	0,490	0,490	0,56	0,59	0,57
Quarto di Fusto	50	0,398	0,398	0,43	0,47	0,47

Nel portare a conoscenza delle Camere di Commercio la proposta suddetta, le prego di esaminarla e dirmi se sarebbero disposte ad accogliere ed a promuovere l'applicazione del nuovo si-

slema fra i produttori e commercianti dei rispettivi Distretti.

Gradirei dalla loro cortesia un cenno dei loro intendimenti rispetto al tema di cui le ho intrattenute.

Per il Ministro

BRANCA

Dalla Direzione della Succursale del Banco di Sicilia in Trapani, si comunica alla Presidenza di questa Camera quanto segue.

« Essendo questa Succursale stata autorizzata a scontare degli effetti sopra le piazze del Continente in piedi segnate, mi son data premura di renderne informata la S. S. quale Presidente della Camera di Commercio ed Arti acciò voglia darsi la pena di trovar modo di notificarlo ai Signori Commercianti.

Gradisca Egregio Sig. Presidente l'assicurazione della mia particolare osservanza.

Pel Direttore

G. GIACOMAZZI-FAVARA

Piazze di Napoli — Genova — Milano — Venezia — Torino — Livorno — Firenze — Pisa — Siena — Arezzo — Lucca — Grosseto — Pistoia — Bologna — Verona — Bergamo »

In punto l'Egregio nostro amico che attualmente regge la Direzione di questa Succursale del Banco di Sicilia, sig. Cav. G. Giacomazzi, ci fa pervenire l'identica partecipazione. Ci crediamo quindi nel dovere di ringraziarlo per questa cortesia, avendo in animo di occuparci in un prossimo Numero dei miglioramenti che si sperimentano nell'Amministrazione del Banco di Sicilia, merce le energiche ed intelligenti cure del Direttore Generale Sig. Comm. Notarbartolo.

La Direzione

AVVISO AI NAVIGANTI

N. 95

CODICE INTERNAZIONALE DEI SEGNALI

Il Ministero della Marina porta a conoscenza dei Naviganti quanto segue.

Il Governo del Belgio ha presa la decisione di adottare il Codice Internazionale dei Segnali.

Tutti i posti semaforici del Regno d'Italia riceveranno d'ora innanzi giornalmente comunicazione telegrafica del bollettino meteorologico, che pubblica l'Ufficio Centrale Meteorologico della R. Marina in Firenze.

CORREZIONI ED AGGIUNTE

AL CODICE COMMERCIALE DEI SEGNALI

Stazioni semaforiche elettro-telegrafiche sulle Coste d'Italia

- 1 Lanterna di Piave
- 2 Alberone (Torre dei Piloti — Malamocco)
- 3 Po di Primaro
- 4 S. Bartolo \*
- 5 Cappuccini (Ancona)
- 6 Monte Conero
- 7 San Vito Chietino \*
- 8 Isola Tremiti
- 9 Torre Miletto
- 10 Viesti
- 11 Monte Saraceno
- 12 Bari
- 13 Brindisi
- 14 Palascia
- 15 Santa Maria di Leuca
- 16 Cerfignano
- 17 San Vito sul Jonio \*
- 18 Capo Colonna \*
- 19 Capo Spartivento (Calabria)
- 20 Capo d'Armi
- 21 Capo Vaticano \*
- 22 Capo Palinuro \*
- 23 Isola di Capri
- 24 Massa Lubrense
- 25 Forio d'Ischia
- 26 Isola di Procida
- 27 Isola di Ventotene
- 28 Isola di Ponza
- 29 Monte Circello \*
- 30 Torre Chiaruccia (Civitavecchia)
- 31 Monte Argentario \*
- 32 Isola Pianosa \*
- 33 Monte Giove (Elba) \*
- 34 Piombino
- 35 Livorno \*
- 36 Punta S. Croce \*
- 37 Isola Palmaria
- 38 Punta del Mesco
- 39 Portofino
- 40 San Benigno (Genova)
- 41 Capo Noli \*
- 42 Capo Mele \*
- 43 Asinara (Sardegna) \*
- 44 Isola Maddalena (Sardegna) \*
- 45 Cavoli (Sardegna) \*
- 46 Capo Spartivento (Sardegna) \*
- 47 San Pietro (Sardegna) \*
- 48 Isola di Lipari \*
- 49 Forte Spuria
- 50 Milazzo \*
- 51 Monte Itala
- 52 Taormina \*
- 53 Capo S. Croce (Sicilia) \*
- 54 Cozzo Spadaro
- 55 Licata \*
- 56 Porto Empedocle \*
- 57 Marsala \*
- 58 S. Teodoro (Palermo)
- 59 Isola Favignana
- 60 Monte Pellegrino

Ufficio Idrografico della Regia Marina

Genova, 30 Maggio 1877

Il Direttore  
G. B. MAGNAGHI

**BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI**PUBBLICATO DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA  
INDUSTRIA E COMMERCIO.

Un rapporto del regio console a Cristiania, in data del 25 aprile scorso, da le seguenti notizie sulla pesca del merluzzo in Norvegia

La pesca del merluzzo in Lofaten (comprese le coste di Nordland e di Romsdal) è stata in questa stagione, la più ricca finora conosciuta, cioè di circa 45 milioni di pesci, dei quali circa 30 solo in Lofaten. La pesca nella provincia Fiumarken, che non è ancora finita, ne darà probabilmente altri 14 o 15 milioni, dimodochè il risultato finale della pesca del merluzzo di quest'anno sarà di circa 60 milioni di pesci dei quali 50 saranno preparati come *Kluffisk* (merluzzo salato) e 14 come *Torfisk* (merluzzo secco).

Secondo i dati statistici ufficiali il numero di merluzzi pescati in Lofaten (compresi Nordland e Romsdal) ed in Fiumarken era stato approssimativamente come appresso

1871	milioni di pesci	35 1/2
1872	"	40
1873	"	43 1/2
1874	"	43 1/2

La sola pesca di Lofaten ne diede nel 1875 circa 23 milioni e nel 1876 22, quella di Fiumarken nel 1875 circa milioni 19 3/4, nel 1876 soltanto 3 1/2. Malgrado l'abbondanza della pesca, i prezzi in Lofaten sono stati assai alti, secondo un telegramma del 15 aprile, erano a 22 Kr 80 *Ort* per centinaio (100 pezzi) ciò che corrisponde a 34 *Ort* per centinaio grande (120 pezzi) secondo l'antico sistema.

Il prezzo medio dei cinque anni scorsi fu di circa 32 1/2 *Ort*, quello del 1876 di circa 29 *Ort*.

Il prezzo medio del merluzzo è stato di circa 26 Kr 21 per *tonde* (equivale a ettolitri 1,158) e il prezzo del fegato di merluzzo di Kr 21 per *tonde*. In Fiumarken i prezzi sono stati come d'ordinario, molto bassi. Sembra che il prezzo sia in generale di *Kroner* 14 a 18 per centinaio grande (120 pezzi) e si suppone che i prezzi si faranno ancora più moderati a cagione della ricca pesca fatta in Lofaten.

Un rapporto del regio console a Cadice porge le seguenti notizie sullo stato delle campagne nel terzo quadrimestre del 1876.

## PROVINCIA DI CADICE

**Circostanze meteoriche** — L'abbondanza di piogge nei mesi di novembre e dicembre fece temere per la seminazione.

**Viti** — La vendemmia è stata migliore di quello che si sperava, tanto in qualità come in quantità. Il risultato del raccolto fu di circa il doppio dell'anno precedente considerandosi gli ultimi quattro raccolti nel modo seguente: 1873 scarso e buono, 1874 scarso ed ottimo, 1875 cattivo, e 1876 scarso e discreto.

**Cereali** — La seminazione si è fatta con grande difficoltà a cagione della continua pioggia.

**Pascoli** — Abbondantissimi.

**Bestiame** — Si mantiene in ottimo stato.

## PROVINCIA DI SIVIGLIA

**Circostanze meteoriche** — Pioggia straordinaria e continuata.

**Cereali** — Lo stato della seminazione è ottimo, nonostante le grandi inondazioni che le campagne hanno sofferto.

**Alberi fruttiferi** — Il raccolto degli aranci è stato ottimo in qualità ed in quantità.

**Viti** — Raccolto mediocre e di buona qualità.

**Olivi** — Si spera che il raccolto sia soddisfacente, non ostante le perdite cagionate dalla straordinaria pioggia.

**Pascoli** — Abbondanti in tutta la provincia.

**Bestiame** — Le grandi inondazioni lo fecero molto soffrire, senza che nessuna malattia si sia finora presentata.

**Migliorie agricole** — Nessuna fiera in San Michele. Quella che ebbe luogo in Siviglia nei giorni 27, 28 e 29 settembre ha avuto quest'anno grande animazione, vi concorse il seguente numero di animali: 707 cavalli, 1056 muli, 718 asini, 2011 bovini, 7344 pecore, 3038 capre, e 6600 maiali. Si fecero molti affari ed a prezzi elevati.

(Continua)

**BANCA NAZIONALE  
NEL REGNO D' ITALIA.**

Si rende noto che essendo più che completo il personale della Banca, e d'altra parte giacendo inesaudite nei suoi uffici parecchie migliaia di domande d'impiego, non si potrà più tenere alcun cento delle domande che pervenissero, le quali rimarranno perciò anche senza risposta.

Roma il 1° Giugno 1877.

LA DIREZIONE GENERALE

**MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI**  
dal 14 Maggio al 13 Giugno

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	5	147	11	190
15	9	330	12	414
16	11	856	8	125
17	6	447	9	594
18	6	434	5	864
19	9	628	7	486
20	5	187	1	90
21	4	1567	4	696
22	8	223	6	876
23	15	274	13	343
24	11	1839	10	169
25	11	736	11	577
26	7	461	15	1632
27	11	641	—	—
28	10	284	11	218
29	14	499	7	757
30	19	1034	20	959
31	12	753	1	53
1	9	207	16	721
2	6	420	13	396
3	10	649	—	—
4	8	273	12	1337
5	16	503	7	370
6	9	216	15	1092
7	6	392	11	760
8	13	1435	8	361
9	10	518	15	849
10	6	154	1	39
11	10	680	8	428
12	8	539	16	1304
13	9	173	8	130
	293	17321	281	16830

**LISTINO COMMERCIALE**

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Giugno

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	20
Caffè	id	345	350
Carrubbe	id	8	10
Ceci	id	23	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	16	17
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	112	115
Id cacio cavallo	id	140	—
Grano da pane	Salma	58	60
Id da pasta	id	64	65
Legname	a tratto	11	12
Id tavole di Venezia	400	190	191
Id marca Stella	100	280	286
Olivo di ulive	100 kil	110	112
Oro	id	18	18
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id granito id	id	3	80
Id id Marsala	id	4	—
Salato Acciughe	100 kil	100	105
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagholo	100 kil	48	50
Scapece	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	35	38
Vino	Elt	25	30
Zucchero	100 kil	149	153

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

## DEL BACO DA SETA

(Continuaz V n 9)

La vita domestica rende gli animali più deboli e quindi più predisposti a malattie, e così fu del baco da seta giacché l'averlo allevato in condizioni ben diverse dalle sue naturali, essendo un bruco del gelso, si debbono attribuire le molte malattie, a cui va ora soggetto. La più parte di esse presentano dei caratteri speciali, che turbano profondamente l'armonia di sviluppo, e conoscendosene ora la causa, si possono applicare efficaci rimedi, ed è perciò che non sono più tanto a temersi dal bachicoltore. L'egregio mio maestro Prof. Cornalia nel baco da seta enumera dodici malattie e sono la pebrina, il calcino, la flaccidezza, il giallume, il morbo rosso, il riccione, lo strozzamento, il flusso, le chiarelle, il negrone, l'idropisia e la gattina, io brevemente indicherò delle tre prime soltanto, che, per la loro intensità e per la loro estensione, furono quelle che portarono i maggiori danni alla bachicoltura, mentre, per evitare le altre, bastano le buone cure nell'allevamento, e anche si manifestano, non producono che un danno parziale e non mai tanto grave.

La pebrina fu così chiamata dal De-Quatrefages dal presentare il baco ammalato tante macchie petacchiali di un color nerastro, le quali non sarebbero però, secondo l'asserzione del Pasteur il carattere più sicuro per poter dire che i bachi sono pebrinosi, ma il carattere infallibile sarebbe invece la presenza nel baco di certi corpuscoli ovoidali, che furono detti *corpuscoli del Cornalia*. I corpuscoli misurano comunemente quattro millesimi di millimetro in lunghezza e due in larghezza, per cui è necessario un ingrandimento col microscopio di circa 400 diametri per ben vederli, il che poi riesce facile all'osservatore per caratteri speciali che presentano. Hanno la facoltà di rifrangere fortemente la luce, cosicché prendono aspetto brillante, offrono moto oscillatorio, come il moto browniano delle materie inerti sospese nei liquidi, assumono tinta gialla colle soluzioni alcool-

che di jodo o col joduro di potassio, e restano alterati dall'azione del cloro. Il Lebert ritenne che i corpuscoli fossero alghe unicellulari che chiamo *Panhistophyton o-rantum*, e si moltiplicassero per scissione, altri credettero appartenessero alla classe dei fermenti, la *Cornalia* è ancora molto oscura, il Cornalia ammise siano prodotti di una metamorfosi regressiva dei tessuti, siccome tutti ne restano invasi, specialmente poi, l'apparato del seritico e il tessuto adiposo.

La pebrina invade i bachi a qualunque età, allora essi incominciano ad intristire, sospendono di mangiare, muojono, diventano neri e si mummificano, assoggettando al microscopio un frammento di baco morto presenta una miriade di corpuscoli. Qualora poi i bachi riescano a filarsi il bozzolo e trasformarsi quindi in farfalle, esse sono tarde ad uscire dal bozzolo, si presentano turgide, cogli anelli dell'addome allontani fra loro, con macchie nerastre sul corpo e sulle ale, depongono poche uova e irregolarmente, e in queste uova vi ha di certo la presenza dei corpuscoli, senza che nessun carattere estremo li manifesti, essendo il solo microscopio giudice all'uopo. Dal fatto di potersi la pebrina trasmettere ossia che da farfalle corpuscolose vengono deposte uova infette da corpuscoli e nascono da queste larve ammalate di pebrina, ne consegue che questa malattia è ereditaria. Oltre essere ereditaria sarebbe anche contagiosa come fu dimostrato dal Pasteur, il quale, in seguito ad esperimenti diretti, avrebbe trovato che si può tale malattia inoculare sia collo spapolare con bachi ammalati della foglia di gelso e darla a mangiare a bachi sani, come pure, che bachi pebrinosi, collocati insieme a bachi sani producono l'infezione pure in questi, siccome nelle bigattiere infette la polvere contiene innumerevoli corpuscoli, ed in ogni mutamento di letto, se ne dissemina grande quantità, e quindi mente di più facile che vadano a posarsi sulla foglia che i bachi sani dovranno ingerire.

Il mezzo per combattere tanto l'ereditarietà che la contagiosità sarebbe il fare

degli allevamenti facendo uso di uova assolutamente sane, il che si può ottenere mediante l'esame microscopico. L'osservazione al microscopio si fa col prendere una piccola porzione delle uova (*campione*) schiacciarne cinque per volta sopra un vetro, mescolare il tutto per bene, aggiungergli un po' d'acqua avente in soluzione della potassa, e sottoporre tale preparazione al microscopio avendo cura di osservarne diversi campi. Se le uova sono di seme giapponese si può tollerare sino al 8 al 9 per cento, se di razza gialla o nostrana non oltre il 4 per 100, però una partita che presenti tale grado d'infezione e soltanto buona per avere bozzoli non già per produrre uova pel futuro allevamento, in tal caso è necessario che sia assolutamente immune da corpuscoli.

Nel 1862 il Prof. Cantoni suggeriva di doversi invece delle uova esaminare la farfalla che le ha deposte, e fu quindi il fondatore del sistema delle deposizioni cellulari, basandosi sul principio che da farfalle corpuscolose si hanno sempre di certo uova infette da corpuscoli. Col sistema cellulare si fa in modo che ciascuna farfalla deponga le uova a parte o sopra pezzuole, o entro sacchetti di garza, così conservate le farfalle e osservate al microscopio, quelle che si trovano corpuscolose si e certi, che le uova da loro deposte saranno infette e quindi senz'altro si rigettano, in tal modo si ottiene di conservare soltanto le uova sane da sottoporsi poi all'incubazione.

Prima che inferisse la pebrina il maggior danno nelle bigattiere era dovuto alla malattia detta del calcino. Il calcino è dovuto esclusivamente ad un parassita vegetale, una specie di muffa, che s'impossessa del baco e lo distrugge, scoperta dovuta ad Agostino Bassi di Lodi. Questo fungo parassita, che il Balsamo Crivelli denominò *botritis bassiana*, è identico a quelle muffe che si vedono svilupparsi sulle sostanze organiche che hanno per fine la metamorfosi della sostanza morta, e vanno soggette alle fasi di vegetazione di qualsiasi pianta, cioè di crescere e riprodursi. Presentasi come un insieme di tanti piccoli fi-

lamenti aventi all'estremità superiore tanti corpicciuoli, che sono le spore cioè quelle che portate sopra il corpo di un baco sano, dopo poco tempo, germinano e producono la malattia del calcino. Il Vittalini avrebbe osservato che la *botritis bassiana* nell'interno del corpo del baco ha un modo diverso di svilupparsi e riprodursi, cioè per *gonidi*, che sono specie di talli che assai si suddividono e formano una rete di filamenti, che si estendono nelle viscere e ne assorbono tutta l'umidità, cosicché il baco intristisce e muore, e dopo morto assume un color rossastro. Quando poi la botrite ha traforato la pelle e viene a vegetare all'aria, il baco morto si presenta vellutato e polveroso, basta prendere un poco di quella polvere formata di spore, aspergere foglia di gelso e darla a mangiare a bachi ed essi dopo pochi giorni si presentano infetti dalla malattia del calcino. Il che ci dimostra essere essa malattia contagiosa che si può propagare per mezzo di queste spore facilmente trasportabile dall'aria. Come rimedio contro il calcino non v'ha che cercare di allontanare immediatamente tutti i bachi affetti da botrite, affinché non siano causa d'infezione, si suggeriscono pure sostanze che distruggerebbero la facoltà germinativa delle spore così l'acqua di calce, una soluzione di potassa con cui si dovrebbero lavare tutti gli attrezzi per la bachicoltura prima d'incominciare l'allevamento.

Un'altra malattia, finora conosciuta soltanto per i danni che produce, ma non nella sua essenza si è la *flacidezza*. Questa malattia invade il baco specialmente nell'ultima muta, e talora quando sta per salire al bosco, il baco si fa inerte, non ha forza di arrampicarsi, muore e dopo morto si presenta flacido, molle. Esaminato un baco morto di flacidezza presenta l'intestino assai carico di cibo e una quantità di infusori (batteri, vibroni, monas) che debbono essere effetto della fermentazione della foglia, ed il Pasteur vi trovo pure dei corpicciuoli speciali, che chiamo *fermento a coroncina*, e li ritenne come sintomo buono per pronosticare la presenza della flacidezza, e inoltre trovossi indotto ad ammettere che la causa e l'origine prima del male dev'esser attribuita alla fermentazione che i vibroni promuovano nel contenuto degli intestini.

Questa interpretazione del Pasteur fu riconosciuta non sempre vera, giacché fu accertato che i fermenti a coroncina mancano di sovente in bachi morti indubbiamente di flacidezza. Il Verson ammise come causa uno stato particolare di vasi malpighiani che si trovano nel baco flacido ingorgati di una quantità di cristalli di ossalato di calce, che ad un certo stadio si sciolgono, lasciando dei vuoti, che verrebbero riempiti di un liquido che dilatandosi romperebbe i tubi malpighiani. Ma qualunque sia la causa della flacidezza, è però constatato essere malattia che presenta caratteri di ereditarietà e che talora si è dimostrata pure contagiosa. I migliori rimedi che si possono ora suggerire sono quelli di evitare il più possi-

bilmente di allevare partite di bachi avuti da uova deposte da farfalle che si presentarono turgide e poco vivaci.

Do termine a questi pochi cenni di bachicoltura col far fervidi voti, che un'industria tanto lucrosa abbia da prendere quello sviluppo che si merita nella nostra agricoltura, giacché come risulta pure dalla relazione bacologica del Sig. Alberto Cecchini, inserita in codesto giornale, l'allevamento del baco da seta può e deve da noi riescire, basta un po' di energia e di buona volontà. Intanto crederei buon mezzo per conseguire che il Comitato Agrario acquistasse dal Cecchini quel poco di seme bachi che ha ottenuto dal suo splendido allevamento, e venisse distribuito a quei proprietari che credessero nella veniente stagione bacologica di praticare un allevamento.

GIO BALBONI

#### MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Proroga del termine fissato per la presentazione delle domande di ammissione all'Esposizione di Parigi

Roma, 17 giugno 1877

Per aderire ai desideri espressi da parecchie Camere di commercio, nonché da diversi altri corpi locali, il Ministero ha determinato di prorogare sino al 31 luglio p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione nella sezione italiana dell'Esposizione di Parigi del 1878.

Questa proroga imposta dalle circostanze accennate nella lettera-circolare del giorno 12 volgente, N. 9333, non deve dispensare le Giunte tutte dal dar opera pronta e vigorosa per l'adempimento degli incarichi loro affidati dal regolamento affinché allo scadere del termine sudetto non siano costrette a presentare nuove domande di proroga, le quali sarebbero assolutamente respinte.

Conseguentemente alla detta proroga le Giunte avran pure facoltà di trasmettere al Ministero le *liste parziali* ed il *repilogo* sino al 15 agosto p. v.

Il Ministro

MAIORAMA-CALATABIANO

#### GIUNTA D'INCHIESTA AGRARIA

E SULLE

#### CONDIZIONI DELLA CLASSE AGRICOLA IN ITALIA

(istituita per legge del dì 15 marzo 1877)

#### Avviso di Concorso.

La Giunta per una *Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agri-*

*cola in Italia*, istituita per legge del dì 15 marzo 1877

Considerando

Che, oltre ai lavori che essa ha iniziato e conduce direttamente valendosi di tutti i mezzi di cui possa disporre, conviene invocare anche la collaborazione di tutte le intelligenze del paese,

Che tale appello avrà anche per effetto di raccogliere per il confronto e per l'esatta valutazione dei fatti, notizie per vie diverse ed indipendenti, e di eccitare una nobile e profittevole gara fra i cultori delle scienze naturali ed economiche,

Ha deliberato

Che sia aperto un pubblico concorso a premi d'onore per la compilazione di Memorie intorno alle condizioni di Agricoltura e della Classe agricola, riferibili ai seguenti complessi territoriali, i quali sebbene non corrispondano al concetto di vere e proprie zone agrarie, pur tuttavia, sia per ragioni di commercio, o di viabilità, sia per omogeneità di tradizioni, presentano sufficiente argomento per essere più facilmente sottoposti ad altrettante unità di studii.

1 Siracusa, Catania, Messina — 2 Palermo, Trapani, Caltanissetta, Girgenti — 3 Reggio-Calabria, Catanzaro, Cosenza — 4 Potenza — 5 Salerno, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli — 6 Lecce, Bari, Foggia — 7 Aquila, Teramo, Chieti, Campobasso — 8 Roma, Grosseto — 9 Perugia, Ascoli-Piceno Ancona, Macerata, Pesaro — 10 Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara, Modena, Reggio-Emilia, Parma — 11 Novara, Alessandria, Piacenza e circondari di Voghera e di Bobbio — 12 Torino e Cuneo — 13 Porto Maurizio, Genova, Massa-Carrara — 14 Livorno, Pisa, Lucca, Siena, Firenze, Arezzo — 15 Mantova, Cremona, Milano, Pavia (meno i circondari di Voghera e di Bobbio) — 16 Como, Sondrio, Bergamo, Brescia — 17 Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso — 18 Belluno, Udine — 19 Cagliari, Sassari

Le Memorie dovranno svolgere gli argomenti indicati nel programma che va unito al presente avviso, eccezione fatta di quelli fra gli argomenti indicati che non trovassero applicazione nel territorio rispettivamente preso ad illustrare, ed aggiungendo tutto ciò che di notevole non fosse stato per avventura previsto nel programma.

Il termine utile per la presentazione è fissato a tutto il mese di agosto 1878.

Le Memorie indirizzate alla Giunta d'Inchiesta agraria e sulle condizioni della Classe agricola residente nel pa-

lazzo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in Roma, dovranno portare un motto, il quale verrà ripetuto sopra una busta suggellata contenente il nome e il luogo di domicilio dell'autore. Le buste corrispondenti ai moti delle Memorie non premiate non saranno aperte.

I premi d'onore saranno diciannove, ossia uno per ogni singola divisione territoriale indicata, e saranno accompagnati ciascuno da lire mille, a titolo di indennità.

Non avranno diritto a concorrere al premio se non quelle Memorie le quali tratteranno i soggetti indicati nell'annesso programma relativamente ad una intera delle circoscrizioni territoriali sopra enumerate. Per la Sardegna però saranno ammesse anche Memorie riguardanti isolatamente una delle due provincie in che quell'isola si divide, intendendosi che in questo caso il presente sarà ridotto a metà della somma indicata e che verrà aggiudicato solamente nel caso che nessuno abbia trattato, con parità di merito, il soggetto per tutta l'isola.

Oltre le ricompense sopra indicate, la Giunta ha preso accordi col Ministero di Agricoltura e Commercio pel conferimento di medaglie agli autori di quelle Memorie che, pur non essendo state giudicate meritevoli del premio d'onore, si stimeranno degne d'una menzione onorevole.

Di tutte le Memorie è riservata la proprietà letteraria ai rispettivi autori. Riguardo alle premiate per altro la Giunta d'Inchiesta si riserva d'inserirle o tutte o in parte, ove lo creda opportuno, fra i documenti che accompagneranno la Relazione finale della Commissione che verrà pubblicata.

Il giudizio delle Memorie presentate verrà emesso dalla Giunta per la Inchiesta entro sei mesi dalla scadenza del termine sopra fissato per la presentazione delle Memorie stesse.

*Il Presidente della Giunta*  
S. JACINI

*Presso questa Camera trovasi il programma delle informazioni, ostensibile a chiunque intenda farne richiesta.*

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI BELLE ARTI IN NAPOLI

LOTTERIA A PREMI

Il Comitato Esecutivo della detta Esposizione, col consenso del Governo,

ha ordinato una lotteria di 280 premi, intendendo d'incoraggiare le Belle Arti coll'introito della vendita dei biglietti. Il prezzo di questi è di L. 2 ognuno, oltre 5 cent per bollo. I premi consistono in oggetti di Scultura, Pittura ed Arte industriale del valore complessivo di L. 300,000. L'estrazione si farà in Napoli il giorno 2 settembre 1877. L'elenco dei premi è come segue:

Dal N 1 al N 5	L. 10,000	per cias.
» 6 » 15	» 5,000	»
» 16 » 27	» 4,000	»
» 28 » 40	» 3,000	»
» 41 » 60	» 2,000	»
» 61 » 80	» 1,000	»
» 81 » 100	» 500	»
» 101 » 140	» 400	»
» 141 » 180	» 300	»
» 181 » 230	» 200	»
» 231 » 280	» 100	»

Presso la Camera di Commercio e ostensibile il Regolamento, ed ivi si rilasciano i biglietti, dietro pagamento, entro il corrente mese.

Publichiamo con piacere il seguente articolo, raccomandando vivamente ai nostri lettori l'importante industria della quale tratta, nella speranza che possa venir considerata in questa Provincia con quel favore che merita.

Trapani, 13 giugno 1877

La mia campagna bacologica — annunciata in questo giornale in data del 30 aprile — è terminata con buonissimo risultato. I bachi che ho allevato sono di razza giapponese, ma essendo stati riprodotti sono modificati molto. I bozzoli sono solidamente, il loro volume è quello de' giapponesi comuni — la seta ne è molto superiore — essendone molto forte e più fina. Dopo il felicissimo risultato di tre allevamenti — debbo concludere che ho una buona razza — molto adatta alle condizioni climatiche dell'Isola.

Un'oncia del mio seme à dato de' buoni risultati anche sugli Appennini toscani, e un'altra oncia tenuta in Messina dalla mia famiglia, a dato il *maximum* del prodotto — 58 chilogrammi di bozzoli.

Con vivo piacere durante l'allevamento — mi sono visto onorato dalle visite de' signori studenti dell'Istituto tecnico e del R. Liceo, alcuni dei quali tornando alle proprie case mi hanno fatto sperare che imprenderanno l'allevamento tanto redditivo del baco da seta.

In una provincia — come quella di Trapani — dove la bacicoltura è scomparsa del tutto — dove i proprietari anno perduto animo e disperano di un buon risultato, ci vuole del buon seme, del seme pro-

vato e sicuro, ed io potrei tuttora fornirne circa 2 oncie (di 30 grammi) a chi ne desiderasse.

Bando adunque allo scoraggiamento, signori agricoltori e proprietari, intraprendete con animo questa industria — morta nella regione più adatta ad ottenere buoni risultati.

ALBERTO CECCHINI  
Alunno dell'Istit. tecnico

## BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

PUBLICATO DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA  
INDUSTRIA E COMMERCIO

(Continuaz. V. n.° 11)

### PROVINCIA DI CORDOVA

*Circostanze meteoriche* — Una pioggia impetuosa negli ultimi giorni dell'anno ha cagionato grandi danni alle campagne.

*Stato della vegetazione* — Discreto.

*Alberi fruttiferi* — Gli aranci hanno dato un ottimo raccolto benché il frutto sia piccolo.

*Viti* — Vendemmia molto scarsa.

*Olive* — Frutto abbondante, ma di non ottima qualità.

*Pascoli* — Distrutti dall'inondazione quelli che trovansi prossimi al fiume, gli altri scarsi per la straordinaria umidità.

### PROVINCIA DI HUELVA

*Circostanze meteoriche* — L'abbondanza di pioggia recò gravi danni alla semina.

*Alberi fruttiferi* — Raccolto mediocre in qualità e quantità.

*Olive* — Raccolto mediocre in qualità e quantità.

*Bestiame* — Stato sanitario regolare.

*Migliorie agricole* — Nessuna.

L'Istituto Agricolo Catalano di Sant'Isidoro in Barcellona, preoccupandosi dell'adulterazione dei vini che giornalmente si estende nella Spagna, ha richiamato l'attenzione ed il concorso di altre corporazioni scientifiche della Spagna per ottenere, dal Governo i rimedi e i provvedimenti necessari a por argine a tali abusi che gravemente pregiudicano il buon nome e la buona fede della produzione nazionale.

Speciali ed accurate investigazioni praticate dalle autorità civili e da alcune corporazioni agricole hanno chiarito che la falsificazione del colore in alcune qualità di vino assume tali proporzioni da rendere necessaria l'opera del Governo per impedire le funeste conseguenze di tali frodi.

Nel porto francese di Cette fu recentemente rifiutata l'introduzione di una rilevante quantità di vino spagnuolo adulterato, come nocivo alla pubblica salute, si ritiene che il Governo francese abbia indirizzato alle dogane di quel regno severissi-

mi ordini affinché si sottopongano i vini di Spagna a diligente analisi prima di ammettere la introduzione.

E stato revocato il divieto d'esportazione dei cereali dall'isola di Cipro, rimanendo però tuttora in vigore quello delle bestie da soma.

Il R Console in Tripoli di Barberia riferisce che non potrà farsi esportazione di cereali da quello stato nel corrente anno, poiché il raccolto, che si presenta ubertoso in Bengasi, servirà a supplire in parte ai bisogni di quei luoghi nei quali, per la mancanza di piogge il prodotto sarà scarsissimo.

Il R Console a Cetta porge le seguenti notizie relative alla *phylloxera* nel dipartimento dell'Hereault.

In quel distretto, tutte le previsioni sull'agricoltura sono subordinate all'azione della *phylloxera* che ha già distrutto molti vigneti nel mezzogiorno della Francia. Non si sa ancora se tale calamitosa malattia della vite potrà essere efficacemente curata in quel dipartimento coi mezzi suggeriti dalla scienza, o se converrà sostituire alla più proficua coltura dei vigneti la seminazione dei grani e dei foraggi, come fu necessario di fare nel vicino dipartimento del Gard. La grave difficoltà è che i grani ed i foraggi non riescono bene che nei terreni grassi, i quali sono pochi, la maggior parte dei campi asciutti, ove la pietra è appena coperta da una magra terra, ed ove non pertanto la vite prosperava, non può dare col seminato che prodotti insufficienti, di guisa che la popolazione di molti villaggi, già arricchita dalla coltura della vite, sarà costretta ad emigrare.

La Sublime Porta ha decretato di vietare fino a nuovo ordine l'esportazione dei cereali dal Sandiak di Filippopoli e dai Vilajets di Aidin, Kossova, Adrianopoli e Salonico. Siffatto divieto andrà in vigore a partire dalla data stabilita e pubblicata dalle autorità locali. Però e fatta eccezione per grani acquistati mediante contratti di data anteriore alla detta proibizione. A tale effetto è accordato un termine di quindici giorni ai commercianti interessati, affinché essi possano presentare e far vidimare i loro contratti dalle autorità competenti. Scorso questo termine i detti contratti non potranno essere invocati per ottenere il permesso d'esportazione.

E pure stata interdetta l'esportazione del bestiame dal Vilajet del Danubio per Costantinopoli.

Una relazione del comandante il R avviso *Cristoforo Colombo* porge le seguenti notizie riguardanti il commercio e la colonia italiana a Rangoon.

« Il commercio di Rangoon va annualmente aumentando e crescono specialmente le esportazioni del riso e del legname di Tek (con grande danno di Maulmein che continua a perdere della sua importanza), e crescono pure le importazioni di cotone e sete manifatturate, quest'ultimo articolo in proporzioni maggiori degli altri, perché coll'occupazione inglese è aumentato il benessere generale della popolazione, la quale, per naturale tendenza al lusso fa nell'abbigliamento maggior uso di seta che di cotone. I generi che si consumano sono di tale quantità che le manifatture italiane potrebbero con vantaggio fornire le qualità richieste, trattandosi per lo più di fazzoletti, *foulards* in pezze, dei quali si vestono le donne ed anche gli uomini, facendo turbanti gonnelle e scialli. Tali sete vengono per ora quasi tutte dall'Inghilterra ma l'aumento del consumo e così rapido che troverebbero smercio anche i generi italiani, che si ritiene possono essere prodotti a miglior mercato, purché i fabbricanti si adattassero ai campioni in uso, variando soltanto le tinte e adottando disegni graditi dai Birmani.

« Gli Italiani residenti in Rangoon sono circa in numero di 35 fra stivatori, fornitori e sensali di carico di bastimenti, fanno generalmente buona prova, sono attivi e

ben visti in paese, sembra però che la colonia non abbia un grande avvenire perché mancano i capitali e perciò deve per molto tempo mantenersi in una posizione mercantile d'ordine inferiore ».

### MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 13 al 28 Giugno

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	14	941	7	680
15	16	746	11	227
16	7	556	16	1181
17	5	249	3	129
18	25	2835	9	313
19	13	804	15	256
20	7	663	10	375
21	10	535	8	546
22	13	345	14	286
23	13	1154	19	763
24	14	795	—	—
25	12	421	18	672
26	8	1913	11	269
27	8	200	10	1194
28	5	409	10	1135
	170	12566	161	8026

### LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 16 al 30 Giugno

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	20
Caffè	id	345	350
Carrubbe	id	8	10
Ceci	id	23	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	16	17
Ferro	id	37	40
Formaggio comune	id	112	115
Id cacao cav.	id	140	—
Grano da pane	Salma	58	60
Id da pasta	id	64	65
Legname	a tratto	11	12
Id tavole di Venezia	100	190	191
Id marca Stella	100	280	286
Olio di ulive	100 kil	110	112
Orzo	id	18	18
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id granito id	id	3	80
Id id Marsala	id	4	—
Salato Accughe	100 kil	100	105
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Sombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagholia	100 kil	48	50
Scapece	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett	25	30
Zuccaro	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica



# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

Ci affrettiamo a dar posto alla seguente comunicazione

*Mio caro Mondini*

Quando ai 30 dello scorso mese di Maggio io ti scriveva una lettera pregandoti di serbare un perfetto silenzio intorno al disgustoso incidente, sorto senza mia colpa, fra il Sig. Pretore di Trapani e me Presidente del Comizio Agrario io pigliava implicitamente impegno di informare i 250 soci del Comizio del modo come si sarebbe sciolta una vertenza, per cui l'autorità della mia gratuita carica e fino a certo punto la dignità della mia persona correvano pericolo di restare impunemente offese da un atto inqualificabile ed ingiustificabile del soprannominato Pubblico Funzionario.

Ebbene! Io sono omai in grado di fare onore alla mia promessa, e fortunatamente prova che non

la Società affida la sua amministrazione del bandonarsi ad atti sconvenienti verso un uomo che, servendo il paese, non dimentica mai l'adempimento dei propri doveri e il rispetto a tutti i Rappresentanti della sovranità dello Stato.

Mi farai pertanto il piacere di pubblicare il seguente documento che non ha bisogno di chiose. Si tratta di una nota che in data dell'11 del corrente luglio mi veniva spedita da S. E. il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

*« Roma, addì 11 luglio 1877 »*

« Al Sig. Presidente del Comizio Agrario di Trapani.

« Non mancai di chiamare l'attenzione del Ministero di Grazia e Giustizia sullo incidente narratomi dalla S. V. col foglio in margine distinto.

« Ora mi do premura di farle conoscere di avermi quell'Onorevole Collega partecipato che con R. Decreto del 20 giugno

ultimo il pretore Giuseppe Dossena venne dal mandamento di Trapani trasferito a quello di Piazza Armerina in punizione dello sconveniente trattamento usato alla S. V. »

Ed ora mio caro Mondini la solita stretta di mano, e mi segno

*Il Presidente del Comizio Agrario di Trapani*

S. GIACOMAZZI-FAVARA

## LA RAPPRESENTANZA AGRICOLA

Su questo importantissimo tema, la Camera di Commercio ed Arti di Capitanata, ha diramato una circolare così concepita.

« Ricordera senza meno, che tra le Commissioni svolte dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una circolare a stampa del 14 aprile 1875, Div. 3<sup>a</sup> Sez. 1<sup>a</sup> sull'ordine delle Camere di Commercio, aveva eziandio ad escogitazioni per farle servire all'incremento agrario un argomento importantissimo, il quale fu ancora oggetto di disamina e seria discussione nel IV Congresso delle Camere istesse in Roma.

« Ora mi permetto richiamare l'interesse delle consorelle tutte del Regno, perchè i propositi del Ministero addiventano un fatto, ed alle Camere istesse sieno conferite attribuzioni perchè direttamente potessero dare opera al progredimento dell'Agricoltura, da cui essenzialmente deriva la prosperità delle industrie affini e dello stesso commercio.

« E la S. V. non potrà sconvenire, che in un paese eminentemente agricolo, come è l'Italia, l'agricoltura non trovasse per generali sospinta a quel grado di perfezionamento che dovrebbe sperarsi pel grande sviluppo che accoglie la meccanica agraria ed il rapido svolgimento della scienza della terra, e permetta che

additi così, quel complesso di scienze di cui l'agricoltura vuole fecondarsi nelle sue late applicazioni, pel solvimento del grave problema della produzione.

« Per l'azione delle antiche istituzioni scientifico-agrarie, tra le strettezze dei mezzi che le erano consentiti, dal Comizio e dalle altre Associazioni agrarie, seguendo le spinte generose del R. Governo, già un bene si conseguiva, anche pel diffuso insegnamento con le scuole di agricoltura; ma quando le Camere di Commercio potranno venirci di concorso ed aggiungere la loro più diretta azione, indubbiamente potrà ottenersi qualche cosa di più e di meglio, poichè nel loro seno raccolgono elementi che devono avere positivo interesse per un più prospero avvenire dell'agricoltura, che è vita delle industrie e del commercio.

« Se cotesta onorevole Camera stimera unificarsi nel pensiero di rivolgere istanza al R. Ministero, perchè alle Camere istesse sia congiunta, assumendo con la rappresentanza degli interessi agricoli, la denominazione di Camere di Commercio, di agricoltura, d'industria, ed Arti, siccome in Italia ed in altri Stati erano e sono organizzate, preghe-rei ad essere cortese di manifestarlo — Imperocchè con concorde avviso potrebbe formularsi una petizione sorretta dal voto uniforme delle Camere istesse.

« Ad ogni modo, io mi permetterò attendere una sua risposta per opportuna norma.

« Ed in tale aspettativa mi è grato riprotestarle gli attestati di stima.

*Il Presidente — E. BARONE »*

La questione non è nuova. Da più tempo essa ha preoccupato le rappresentanze commerciali d'Italia, e varie istanze dirette al Ministero, molteplici discussioni intervenute sul proposito, provano che essa è stata ed è sempre

viva nei concetti di quanti si occupano di queste materie.

Nel IV Congresso delle Camere di Commercio tenutosi in Roma nel novembre del 1875, l'argomento fu ampiamente svolto, ed ebbe l'onore d'una lunga e passionata discussione, a proposito del 1° Quesito sottoposto all'esame del Congresso Quali riforme occorrono nell'ordinamento e nelle attribuzioni delle Camere di Commercio ed Arti, e se sia opportuno affidare ad esse anche la rappresentanza degli interessi agrari

Giova ricordare che quel Quesito fu proposto dal Ministero, in seguito ai pareri emessi dalle varie Camere del Regno Giova pure notare che le idee che furono svolte in quel incontro, accennarono al bisogno di rendere più pratici i lavori affidati alle Camere di Commercio, mettendole in grado di poter provvedere all'esatta conoscenza delle cose di propria giurisdizione, merce loro speciali delegazioni. Ed in questo senso appunto fu proposto ed accolto il seguente ordine del giorno « Il Congresso esprime il voto che alle facoltà accordate alle Camere di Commercio dalla legge 6 luglio 1862 n. 680, art. 2 lett. M, si aggiunga quella di stabilire, ove e quando le Camere lo credano opportuno, Commissioni speciali scelte dalle stesse Camere, coll'intento di rendere più efficace la loro azione, ovvero d'imprimere questo carattere ad associazioni e rappresentanze già esistenti, o che fossero create da municipi o da altri enti amministrativi »

Parra fuor di proposito il ricordo di quest'ordine del giorno, ma ci permetteremo di assicurare che non l'è. Noi trattiamo oggi quest'argomento, anzitutto perchè crediamo aver l'obbligo di presentare le nostre osservazioni, ed in secondo luogo, perchè dovendosi tra non guari occupare la nostra Camera di Commercio della questione principale, è utile che non le fallisca la conoscenza di tutte le peculiarità che la riguardano.

In seguito all'approvazione di quell'ordine del giorno, un altro se ne presentava e se ne approvava « Il Congresso riconosce in massima l'opportunità di affidare alle Camere di Commercio anche la rappresentanza degli interessi agrari. Vista però la gravità dell'argomento e le difficoltà di applicazione che esso presenta, esprime il voto che venga sottoposto ad una Commissione scelta dal Ministero nel seno del Consiglio superiore del Commercio e di quello dell'Agricoltura, dopo avere uditi in

proposito i pareri delle Camere di Commercio e dei Comizi Agrari »

Stabiliti questi dati di fatto, ecco, secondo il nostro parere, quale sarebbe la tesi proposta già da tempo, ed oggi riprodotta dalla Camera di Commercio di Capitanata

Si chiede Sarebbe utile e di più conveniente praticità che le Camere di Commercio riassumessero in loro le altre rappresentanze che più o meno direttamente vegliano e curano gli interessi economici del paese ?

Uno dei modi onde manifestasi l'intento del sistema rappresentativo, è quello di dar vita ed anima a peculiari corporazioni elettive, sino a certo punto autonome, che merce discussioni e deliberati, s'ingeriscono a facilitare l'opera governativa. Nessuno potrebbe negare che, anche in questa parte, il sistema è ossequente al principio generale che domina in quest'epoca. Se non che, possono sorgere spontanee due questioni, che hanno il loro peso Sminuzzate sino all'infinito, o poco meno, le rappresentanze, non perdono esse efficacia? Talune delle rappresentanze istesse non sarebbero più d'iniziativa privata che governativa ?

A noi sembra che quest'esame valga la pena di farsi, e con qualche attenzione, da un lato per dar più efficacia alle attribuzioni emergenti dal sistema, dall'altro per non creare delle accademie più o meno prossime al governo, se non per quanto concerne la forma e la costituzione, certo per quanto riguarda la forma e l'indirizzo

Ma per quanto ci sembra, se la disamina, non crediamo che si debba oggi parlarne, appunto perchè vogliamo mostrare il desiderio della Camera di Commercio ed il Comizio Agrario, di cui siamo organo, di occuparsi prima di noi. E, ripetiamo, abbiamo oggi voluto accennarla, per presentare, secondo il nostro criterio, come in un quadro, i punti più salienti della questione

Tornando alla tesi, e dopo averla esaminata quasi astrattamente ricordiamo a noi stessi che l'importanza maggiore in essa non sta nella teoria, ma nella pratica. E come no? Una buona parte del più serio, importante lavoro che compiono le Camere non riguarda forse l'industria agricola? Le Camere son chiamate a fornire notizie sullo stato delle colture, sui prezzi dei cereali, sui mezzi di coltivazione, e via dicendo, dunque, anche da ora, da sempre, compiono pure l'ufficio di vere rappresentanze agricole. Questa osservazio-

ne potrà far credere che se anche senza avere ufficialmente il titolo di rappresentanze agrarie, le Camere ne compiono l'ufficio, a nulla monta che loro si attribuisca o no questa rappresentanza istessa. Ma, d'altro lato, farebbe con identico ragionamento concludere che se le Camere sono organo indispensabile e sempre ricercato per la manifestazione degli interessi agricoli, sarebbe logico, sarebbe indispensabile e più appropriato allo scopo, che ad esse non fallisse un titolo che, elargendo la loro sfera d'azione, fornisse loro il mezzo d'una più confacente ingerenza ed operosità

Ne ultima, tra le altre, fa capolino la questione pecuniaria, della quale si tenne ben pure molto conto nel IV Congresso delle Camere, teste ricordato. Si diceva e si dice a che moltiplicare tante rappresentanze che più o meno pesano sui contribuenti? Noi abbiamo le Camere di Commercio, i Comizi Agrari, le Società Economiche, ebbene! tutte queste istituzioni, non tendono che al medesimo scopo. Se non che, le Camere fanno parte integrale del sistema rappresentativo, quantunque non sono che corpi consultivi, e non è raro il caso di osservare, mercè tanti benefici effetti ricavati, quanto giovi questo corpo, per lo cui mezzo il commercio, l'industria e l'agricoltura, sono certi di avere presso il governo un autorevole e rispettabile interprete

Giunti a capo delle nostre osservazioni, dobbiamo ritornare al punto di partenza. La è una questione, questa che si è agitata, e che oggi si agita. Essa deve essere risolta non con preoccupazione né con malanimo. Cerchiamo di aver di mira da un lato il bisogno in cui è il governo di avere validi organi rappresentanti gli interessi dei privati, e dall'altro, la portata, la complessività di questi bisogni, così solamente si potrà risolvere una questione, nata esclusivamente per il desiderio di dar più efficace indirizzo alle rappresentanze economiche del paese.

#### ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Sunto dei processi verbali delle Tornate 13 e 27 giugno

1° La Camera, in seguito ad un rapporto di questo Sig. Capitano del porto constatante il ripristinamento ed il nuovo assetto del servizio zavorriero, e con-

siderando soprattutto che le nuove guardie-zavorriere di cui fu autorizzata la nomina dietro le istanze della Camera, non potrebbero in atto servire allo scopo per lo quale se ne chiese l'istituzione, non rivestendo esse carattere ufficiale, delibera sospendere per lo momento le pratiche relative alla nomina di esse guardie.

2° I signori Calogero ed Antonino Caronna da Poggioreale, sono ammessi allo esame per Pubblici mediatori-merci.

3° La Camera prende atto della nomina di un rappresentante all'Assemblea del Registro italiano, in persona del Sig A Curro di Genova, alla quale in via d'urgenza processe già il Sig. Presidente

4° La Camera, dietro lettura del relativo rapporto, delibera che sia rilasciato ai signori Ingham, Whitaker e C. un certificato comprovante il grado di ricchezza alcoolica dei vini naturali usati nel loro stabilimento di Marsala.

5° Si approva il bilancio consuntivo per l'Esercizio 1876.

6° Il Sig Michele Cernigliaro ed il Sig Giuseppe Salvo sono nominati Delegati per comporre la Giunta compartimentale e provinciale per l'esecuzione della Legge sulla pesca.

7° Si approva lo storno di L. 39 e 38 dal Cap VIII al Cap I Parte attiva, Esercizio corrente.

8° Si rilascia un certificato al Sig Catalano Niccolo.

9° Si ammette il Sig Luigi Russo allo esame per pubblici mediatori-intepreti.

Dalla Direzione  
Banco di Sicilia, scrivete questo  
appresso

Trapani 2 luglio 1877  
Sig. Presidente  
della Camera di Commercio ed Arti  
di Trapani

In seguito ad accordi intervenuti tra la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti ed il Banco di Sicilia, questa Succursale è facultata ad emettere delegazioni sopra le città di Venezia e di Padova alle condizioni stesse stabilite per Milano, Genova e Napoli. E del pari facultata questa Succursale a scontare effetti su Padova.

Mi fo premura di renderne informata la S. S. Illma accio Ella voglia notificarlo ai Signori Componenti la Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

Nel pregarla di gradire i sentimenti della mia speciale osservanza, vogliami

Pel Direttore  
G. GIACOMAZZI-FAVARA

**BULLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI**  
PUBBLICATO DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA  
INDUSTRIA E COMMERCIO

Il R. incaricato d'affari a Lima annunzia che il Governo peruviano, con un decreto presidenziale del 4 maggio ultimo, ha ordinato che le fatture, le quali devono accompagnare le merci importate nel Peru, siano visate dal Consolato del luogo d'importazione. Per contravvenzione la merce è soggetta ad un dazio addizionale di importazione del 25 per 100 e la nave è passibile di multa da 100 a 1000 soles, secondo i casi.

Dalla statistica del commercio di importazione e esportazione di Calcutta per l'anno fiscale 1875, 1876, (1° aprile al 31 marzo) desumiamo alcuni ragguagli non privi d'interesse pel nostro paese. Il commercio accennato ammontò per la importazione a Rupie 207,469,901 pari a lire italiane 518,674,752 50 e per la esportazione a Rupie 295,600,249 ovvero lire ital. 739,000,622 50. Le principali merci importate furono le manifatture di cotone, di lana e di seta, le ombrelli, i quali i Bengalesi fanno grande consumo. Le merci esportate sono i tessuti di seta, la seta grezza, la lacca, la juta, i cocchi e l'oppio. L'Italia figura con poca importanza nella importazione di Calcutta, sempre in una misura minima, cioè solo il 0,9 per cento del totale. Per l'esportazione l'Italia figura pel 1,5 per cento. Nel 1875-76 furono superiori a quelle del 1874-75 le importazioni d'Italia per valore, ecedente di Rupie 339,472 50 e di lire 848,680, e contribuirono in principal modo i cotoni, i tessuti di seta, le manifatture di seta. L'esportazione di Calcutta per l'Italia va annualmente progredendo, e viene seconda per importanza. Quella esportazione ascese, per l'Italia, a Rupie 2,373,006, per l'Inghilterra a Rupie 9,397,400, per la Francia a Rupie 786,178 e per l'Austria (cioè per Trieste) a Rupie 746,547. Le navi italiane, tutte a vapore, approdate a Calcutta furono 9 della portata di tonnellate 8,061 e le partite 8 con tonnellate 7,125.

Il R. Console in Mahé, con suo rapporto del 2 maggio 1877 esprime l'avviso che potrebbero utilmente stabilirsi relazioni commerciali con quell'isola, ed a tal uopo cre-

de che gioverebbe assai se una Ditta italiana inviasse colà un suo rappresentante pratico della lingua inglese e francese, col l'incarico di smerciare i prodotti dell'industria e del suolo d'Italia.

Il Governo turco ha comunicato al rappresentante del Governo italiano a Costantinopoli che la esportazione del bestiame dal Vilajet di Scutari d'Albania è stata vietata per sei mesi, con una eccezione in favore dei contratti conclusi anteriormente al giorno in cui sarà pubblicato dalle autorità il relativo avviso.

Il R. Console generale a Calcutta con suo rapporto del 25 aprile 1877, richiama l'attenzione del Governo italiano sulla convenienza somma, nell'interesse italiano, che si stabilisca in quelle contrade qualche solida Ditta commerciale italiana, la quale abbia di mira in principal modo lo svolgimento delle nostre relazioni commerciali colle Indie.

La Ditta commerciale, di cui si tratta, dovrebbe, secondo l'opinione del R. Console a Calcutta, fare anche operazioni di banca, poiche sono numerose le operazioni di tale natura che a Calcutta si fanno giornalmente per somme vistosissime, ed alle quali la Ditta in discorso potrebbe prendere larga parte, se non altro, facilitando gli esenti e le rimesse riguardanti i traffici tra le Indie e l'Italia.

Oggidi, scrive il R. Console, le rimesse che i nostri commercianti fanno ai loro corrispondenti, qui incaricati della spedizione in Italia di prodotti indiani, o per meglio dire, i crediti, ch'essi aprono a questi corrispondenti, passano per la via d'Inghilterra e di Francia, con uno scapito, sovente sensibile, nel corso dei cambi.

Diro anzi di piu, che le piccole Ditte italiane, ora esistenti a Calcutta, ogni qual volta hanno da far tratta sull'Italia, non trovano senza grande difficoltà, a vendere le loro tratte, via sempre di Francia o d'Inghilterra, su Genova, Milano, Livorno, e quanto a quelle su Napoli o Messina sono irrevocabilmente rifiutate, per la poca esattezza alle scadenze osservata in passato.

A Calcutta, dodici sono le banche principali esistenti.

Il Comptour d'escompte de Paris, o Banca francese col capitale di St. L.	4,000,000
La Banca del Bengala	3,000,000
La Oriental corporative Bank	2,000,000
La Banca Nazionale	2,000,000
L'Agra limited Bank	1,000,000
La Shartered Mercantile Bank of India	1,000,000
La Shartered Bank of India, Australia	1,000,000
L'East India Land credit association	1,000,000
La Land Mortgage Bank of India Limited	1,000,000
La Hong-Kong and Shanghai	

Banque Corporation L. 1,000,000  
La Delbi and London Bank Limited 500,000

Alle precitate si debbono aggiungere altre cinque o sei di minore importanza. Fra queste banche le più importanti, o quelle che fanno le maggiori operazioni, sono la Francese e l'Oriental Corporation Bank. Le operazioni di queste banche sono alimentate dal grande commercio di esportazione ed importazione, che i principali porti delle Indie, come Calcutta, Bombay, Madras, Akiat, Moultmein, Rangoon, Chittagang, Colombo e Point de Galles, fanno col resto del globo, e che ammonta annualmente ad oltre quattro miliardi.

Più finanzia il R. Console aggiunge. Perché una casa bancaria italiana possa stabilirsi con savi principii, dovrebbe avere oltre alle succursali o corrispondenze di Bombay e di Rangoon, non meno di altre sei succursali in Italia, cioè a Milano, a Torino, a Genova, a Napoli, a Livorno e a Venezia, e due buone case corrispondenti a Londra e Parigi.

## AVVISO AI NAVIGANTI

Mediterraneo — Arcipelago Greco —  
Isola di Candia

### TORPEDINI NELLA RADA DI SUDA

Il Governo Ottomano fa conoscere che l'entrata di notte nella baia di Suda, è proibita a tutti i bastimenti da guerra e di commercio, a causa delle torpedini che vi furono stabilite. L'uso di tirare colpi di cannone all'arrivo dei bastimenti durante la notte è stato pure soppresso.

Un bastimento da guerra stazionerà all'entrata della baia di Suda.

### DARDANELLI

Eziandio in aggiunta alle disposizioni fatte conoscere da questo Ufficio con l'avviso ai Naviganti N. 93 in data 30 maggio passato, il medesimo Governo fa conoscere che tutti i bastimenti sia a vapore come a vela che giungono nella notte ai Dardanelli, dovranno arrestarsi fino allo spuntar del giorno dinanzi Sedal Bahr e Koumkalé.

Le autorità militari di questo stretto furono per conseguenza autorizzate a tirare colpi di cannone in bianco ai bastimenti che non si uniformassero a disposizione.

### TURCHIA — Torpedini all'entrata del porto di Smirne

Il Ministero degli Affari Esteri per avviso avuto dalle Autorità Turche di Smirne fa conoscere l'immersione di torpedini elettriche nel passaggio del nuovo Castello, all'ingresso dell'entrata da Smirne.

### BANCA NAZIONALE

#### NEL REGNO D'ITALIA

Si rende noto che per effetto di un decreto più che completo di liquidazione della Banca, e d'altra parte giacendo mesaudite nei suoi uffici parecchie migliaia di domande d'impiego, non si potrà più tenere alcun conto delle domande che pervenissero, le quali rimar-

ranno perciò anche senza risposta.

LA DIREZIONE GENERALE.

### MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 29 giugno al 13 luglio

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
29	11	193	1	487
30	11	735	18	1225
1	3	101	2	120
2	12	290	16	1800
3	13	381	13	382
4	5	101	9	245
5	14	969	15	1788
6	8	437	16	475
7	5	59	18	1776
8	10	539	1	213
9	9	304	16	404
10	19	2234	23	939
11	6	1100	14	534
12	9	378	9	738
13	18	997	11	297
	153	8818	182	11423

### LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Luglio.

GENERE	QUANTITÀ	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	20
Caffè	id	345	350
Carrubbe		50	40
Ceci			
Cicerchia			
Fave		16	17
Ferro		37	40
Formaggio comune nudo		12	115
Id cacio cavallo		40	
Grano da pane	Salma	58	60
Id. da pasta	id	64	65
Legname	a tratto	11	12 75
Id tavole di Venezia	100	190	191 25
Id marca Stella	100	280	286 87
Olio di olive	100 kil.	110	112
Orzo	id	18	18 50
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id granito id	id	3	80
Id id Marsala	id	4	
Salato Acciughe	100 kil.	100	105
Id Alacce	Bar. di 60 kil	10	
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar. di 60 kil	52	55
Scagliola	100 kil	48	50
Scapecce	id.	175	180
Seme lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett	25	30
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile.

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50.  
— Pagamenti antic. — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

## RELAZIONE

sulle condizioni economiche della provincia di Trapani, nel primo semestre del 1877.

### I

Non colla pretesa di fornire notizie rigorosamente esatte, precise e complete, ma con il modesto intendimento di presentare in un quadro i contorni più spiccati del movimento economico di questa Provincia, mi accingo innanzi tratto a mettere in evidenza con rapida rassegna, tutto quanto potrebbe costituire il fondo del quadro.

Il movimento economico d'un paese, presenta sempre una fisionomia complessa, determinato com'è da una serie di fatti collegati ciascuno alla rispettiva serie di cause, d'influenze, di risultati. Gli e però quindi che in questa prima parte di indagini, procurerò studiare dal lato sintetico gli elementi che lo compongono per venire indi al dettagliato esame di essi, nel campo dei fatti.

La Provincia di Trapani, con una estensione territoriale di 3145,54 Chilometri quadrati, ha una popolazione di 226,388 abitanti. Estendendosi sur un terreno molto accidentato, offre una considerevole varietà di climi e di temperature; e per conseguenza si presta alle più disparate culture, attitudini del resto pressochè comune a tutte le provincie Siciliane. Ma la sua configurazione topografica, impedisce lo sviluppo di considerevoli fiumi, mentre favorisce il generoso corso d'innumerabili torrenti, le cui acque disperdonsi miseramente per difetto di sistemi irrigatori, spariscono nella stagione estiva, o s'impaludano producendo in parecchi siti velenose inferioni.

Il suolo ne è feracissimo, non indifferente le ricchezze minerali, ma la perduranza negli antichi sistemi agricoli e la poca tendenza a giovare delle produzioni del sottosuolo, non la rendono fiorente come dovrebbe e potrebbe essere per la razionale coltivazione delle sue ricchezze naturali. A ciò si aggiunga il più sopra ricordato difetto di un buon metodo d'irrigazione, per cui l'agricoltura ben difficilmente può prosperare; ed il serio inconveniente, di cui più ampiamente si parlerà, della viabilità non sufficientemente sviluppata, e basti per concludere che per nulla soddisfacenti sono, da questo lato, le condizioni della provincia di Trapani, perlochè ben difficilmente si sarà per rinvenire nei dettagli un elemento di valido progresso.

Più confortante è il risultato dell'esame riguardante il movimento intellettuale. Imperocchè, un progresso reale ed importantissimo si osserva nell'Istruzione secondaria, professionale e tecnica. I Municipi non lasciano di vegliare con cure incessanti e con enormi sacrifici pecuniari allo incremento della pubblica istruzione, e le scuole diurne e serali, maschili e femminili, urbane e rurali, d'anno in anno crescono di numero e d'importanza, precisamente in Trapani, ove si contano non meno di 50 scuole frequentate da ben 1800 alunni. Ed è gradito spettacolo assistere ai giornalieri progressi dei numerosi discenti, alla non lontana sparizione della funesta piaga d'ignoranza, che tanto ritarda il miglioramento della prosperità italiana.

Nè meno confortanti riescono gli esami relativi allo stato della pubblica moralità. Questa Provincia, già funestata dalla insicurezza, per naturale conseguenza delle condizioni affliggenti delle provincie limitime, in questo semestre

decorso si è vista ricondotta quasi alle condizioni normali. Ciò deve principalmente attribuirsi alle ristabilite condizioni di pubblica sicurezza nelle altre provincie, imperocchè è utile sempre ricordare, che anche nei momenti più difficili attraversati dalla Provincia di Trapani, l'elemento prettamente indigeno non era il più importante tra quelli che concorrevano a turbare la pubblica quiete.

E procedendo oltre, non parmi inutile ricordare, come elemento importante, quello della distribuzione della ricchezza. Esso, non può negarsi, costituisce da per tutto il punto di partenza che determina in complesso le condizioni economiche d'un paese; e se con ragione dee credersi che una modesta agiatezza largamente diffusa è un beneficio innegabile, si può senza ambagi ritenere che questa Provincia è in uno stato fiorente, che sempre più varrà, ove gli altri elementi non le faranno difetto, a spingerla verso una meta più brillante, o quando meno, a risparmiarle quei colpi che vicissitudini d'ogni specie potranno minacciare. In questa Provincia, l'industria commerciale schiude un campo vastissimo di attività; e l'attività è sempre più o meno compensata dal successo. L'industria agricola, d'altra banda, senza dare quei grossi guadagni del commercio, occupa uno sterminato numero di braccia; e col sistema delle censuazioni e delle locazioni a piccoli lotti, abitua la popolazione campestre a tendenze d'ordine, di lavoro e di conservazione. Ma sarà sviluppato a suo tempo fino a che punto giovi questo sistema di locazione al bene dell'agricoltura. Per ora è sufficiente allo scopo il notare, che, con un poco più di previdenza e molto meno d'ignoranza, la popolazione campestre di questa Provincia potrebbe aspirare ad un più solido miglioramento.

Questo movimento di attività, questo sviluppo di travagli, e alimentato da due importanti istituti di credito che hanno la loro succursale in Trapani. Gli affari che si fanno, rappresentano una cifra rispettabilissima — il che è confortante per la parte economica; e non si è dato ancora il caso d'una perdita, di un mancato pagamento, di un incaglio qualsiasi a danno di essi istituti, il che è assai più confortante per la moralità della nostra Provincia.

Quello che manca assolutamente in questa Provincia, e il credito agricolo — se si toglie l'importante istituto analogo, ma di limitata azione, esistente in Calatafimi ed il cui tipo dovrebbe accuratamente studiarli.

Puo quindi concludersi che per questa parte, soddisfacenti sono le condizioni della Provincia, ed uno degli elementi da cui ciò rilevasi, e la quantità e l'importanza pressoché minima dei fallimenti, che lungo il corso del semestre ascesero a 6 o 7, di cui uno solo giudiziariamente dichiarato.

Ma, come sopra si noto, l'elemento importantissimo delle comunicazioni, è enormemente difettoso in questa Provincia, la quale conta non meno di 6 o 7 centri d'importanza massima. Se a questo si aggiunge la poca cura usata per gli sbocchi marittimi, se a ciò si aggiunge la poca speranza di vedere soddisfatte le giuste nostre esigenze si può concludere che per questo lato tutto è a farsi — pochissimo essendo il già fatto.

Adunque, dallo esame complessivo degli elementi che servono a costituire la vita di un paese, e giocoforza convenire che i gratuiti appariscono oltremodo favorevoli, quelli invece in cui influisce il lavoro o l'iniziativa dell'uomo, lasciano molto a desiderare, perlocchè è utile tener presente che ne cure, le consigli, nè mezzi pecuniari devono allire all'opera importante di favorire nella nostra Provincia l'impulso verso uno stabile progresso economico.

Curca agli esterni elementi, mi esimerò da ogni minuto esame, osservando semplicemente che una qualche influenza anno esercitata nei mercati della nostra Provincia, le difficili condizioni d'Europa e la guerra orientale, ne bisogna illudersi più o meno prossima, più o meno importante, quest'influenza la vedremo certamente spiegarsi tra non guari, e non resta che far voti perchè essa riesca il men che sia possibile dannosa alle nostre condizioni economiche.

## II

X Abbozzati in questa guisa i contorni del quadro, scendo all'esame particolare delle varie industrie intorno a cui si esercita l'attività di questa Provincia.

L'industria estrattiva, ha tra noi una importanza massima, costituendo in certi punti della Provincia, la principale fonte di pubblica prosperità. Ma, come sopra si noto, non tutte sono usufruite le ricchezze che questa speciale industria potrebbe dare, e sebbene si può per lo momento segnalare un notevole progresso sul passato, non posso non isconvenire che molto resterebbe a farsi. A giustificare per tanto questa asserzione, gioverà notare che questa Provincia, ricca di considerevoli marmi, i cui campioni furono premiati all'Esposizione di Vienna, di stupende acque minerali, di estesi depositi di arena silicea, di inesauribili cave di pietra da costruzione, di qualche miniera di zolfo e di altri minerali prodotti che altrove farebbero la ricchezza d'un paese intero, poco si applica ad esercitare con criterio e con grandi vedute un'industria, che certamente in un avvenire non lontano vedrà comparire giorni migliori.

Ma una delle cause principali di questo ritardato progresso deve attribuire alle imperfettissime comunicazioni stradali, e ricorderò anche una volta, che le miniere di zolfo in Gibellina furono abbandonate appunto per mancanza di vie rotabili.

Ciò non pertanto, sempre importante riesce per la Provincia di Trapani l'industria estrattiva, rivolta specialmente alla pesca, alla produzione del sal marino, e ultimamente alla coltivazione di una miniera di manganese.

*Pesca* — La pesca è un'industria feconda di splendidi risultati. Essa può distinguersi in piccola e grande pesca, la prima esercitata con N. 103 barche (guzzi), con circa 1494 marinai e la seconda, di massima importanza, in numero sette tonnare, dove si pescano i tonni, i pesce spada ed altri pesci così detti da Tonnara. Finalmente l'industria della pesca esercitata ben pure, mediante imprese o società particolari, nelle coste della vicina Africa, sui pesci da salato come sarde, alacce, scombri etc., e sulle spugne.

Riescirebbe impossibile assegnare un valore anche approssimativo ai risultati della prima pesca, come pure non è questo il punto di parlare di prodotti della terza dovendone occupare altrove. Mi limito quindi a designare pel decorso semestre, le cifre approssimativamente

esatte dei prodotti delle tonnare, il cui esercizio dura circa due mesi, maggio e giugno.

Numero dei tonni pescati 10960 —  
Peso approssimativo Q. M. 14, 150 —  
Valore id. L. 493000

*Saline* — Null'altro può oggi dirsi di quest'industria in generale, essendosene già altra volta parlato, tranne che essa va sempre più prosperando per più accurata cultura e quindi miglioramento di prodotto, e ben poco in riguardo alla produzione, perocchè non è peranco giunta l'epoca della raccolta. Può presumersi dai dati che si hanno che la raccolta riesca soddisfacente.

*Manganese* — Una considerevole miniera di manganese scoperta da tempo in Castelvetrano, e coltivata da poco, promette assumere un'importanza di molta entità. Il minerale estratto, analizzato in diversi punti, ed anche in Marsiglia ove si è esportato, ha dato il 60, il 70 ed anche il 90 per cento di biossido di manganese. Esso, come si accennò, è stato spedito in Marsiglia, nella quantità finora di 120 tonnellate, e sono in pronto altri carichi per medesima destinazione. Tutto fa credere che questa fortunata intrapresa compenserà largamente gli industri coltivatori, e se sarà agevolato dalle facili comunicazioni, porterà ad un grado elevato la prosperità di questa Provincia.

(Continua)

**Dal Ministero del Commercio venne emessa la seguente Circolare che si pubblica per norma degli interessati.**

OGGETTO

ESPOSIZIONE DI PARIGI DEL 1878

VINI — OLII — BESTIAME — PRODOTTI DELL'ORTICOLTURA

Circolare N. 380

Comunico a V. S. le norme che Ministero, dopo avere uditi il Consiglio di agricoltura ed il Comitato ampelografico ha adottato per l'ammissione dei vini, degli olii, del bestiame e dei prodotti dell'orticoltura, alle mostre internazionali di Parigi del 1878.

*Vini* — E quasi superfluo ricordare che trattasi di una produzione oltremodo importante, ed alla quale, se proseguiremo a migliorare la coltura della vite, ed a perfezionare la fabbricazione, e riservato uno splendido avvenire nel commercio estero. Occorre quindi dare

ogni opera perchè alla gara si presentino vini, che per la bontà e per la quantità che se ne produce, possano ugualmente contendere con molti dei pregevoli vini che si fabbricano altrove.

Conviene pertanto respingere tutti quei vini che non si fabbricano in quantità commerciabile, che non rispondono alle esigenze dei consumatori, specialmente esteri, e che contengono materie artificialmente aggiuntevi, le quali mentre ne deteriorano la qualità, danno spesso volte luogo a frodi che gettano discredito sul commercio dello intero paese. — Bisogna invece ricorrere a quei vini che per la quantità che se ne produce in una provincia o contrada e per il nome acquistato, costituiscono un tipo ben definito. — Ciò in quanto alla sostanza. — Rispetto alla forma sono a fare le seguenti avvertenze.

La qualità del vetro, la forma delle bottiglie, la chiusura di esse hanno una importanza maggiore di quanto può a primo aspetto apparire.

La qualità del vetro e la chiusura influiscono sulle qualità del vino e quindi sulla sua conservazione, e dimostrano il grado di cura che si adopera in quelle minute pratiche di vinificazione, che tanta parte hanno sullo avvenire di un vino. La forma delle bottiglie influisce sulle spese di trasporto, aumentando o diminuendo il volume delle casse, rende più difficile le rotture e più facile l'imbaggio, e soddisfa in pari tempo alle esigenze dell'estetica, alle quali gli Italiani più che gli altri popoli hanno il dovere di guardare.

Spesso ai vini che si producono tra noi si pongono nomi, che per lo meno lasciano dubbi sui veri caratteri del tipo che essi rappresentano. Anche questo è un inconveniente da eliminare.

Per assicurare la buona riuscita di questa importante parte dell'esposizione, io chieggo il premuroso concorso delle Camere di commercio, ed a far sì poi che esso riesca rispondente al fine, che tutti ci proponiamo, ho deciso di delegare al Comitato centrale ampelografico, cui potranno essere aggiunti altri valenti enologi, lo incarico di procedere all'assaggio dei vini che si vogliono esporre, e di decidere quali, nell'interesse della nostra industria enologica, possano essere spediti a Parigi.

Questo sistema fu adottato in occasione dell'Esposizione di Vienna, e l'utilità di esso si chiarì in modo evidente.

Con una vista comprensiva ed unica, con un esame comperativo in relazione alle esigenze dei mercati esteri si potrà mandare ciò che ha probabilità di esse-

re richiesto, e fare così opera che torni di molto vantaggio alla nostra enologia.

Per dare esecuzione a questo proponimento prego le giunte speciali di disporre che di ciascheduna qualità di vino, che si vuole esporre sieno consegnate alla Giunta sei bottiglie piene ed una vuota in due cassette ben condizionate, nell'una delle quali si avranno a collocare tre bottiglie piene e quella vuota.

Così le une come le altre debbono essere spedite a questo Ministero, che, dopo l'assaggio provvederà alla conservazione e spedizione dei vini che saranno ammessi, e restituirà, in porto assegnato, la cassetta di quattro bottiglie per quelli che saranno respinti.

Le altre bottiglie serviranno per la degustazione e per l'analisi chimica, che il Ministero farà eseguire da una stazione agraria sopra i vini ammessi.

I residui dei vini scartati saranno offerti semprechè non siano riconosciuti come affatto guasti o pericolosi per la salute, a scopo di pubblica beneficenza, attesoche le spese di imbaggio e di trasporto supererebbero il valore del vino che si restituisce.

L'invio delle cassette al Ministero dovrà essere fatto per la fine del prossimo novembre, essendosi stabilito che la Commissione darà principio agli assaggi nei primi giorni del successivo dicembre.

Secondo il programma della Esposizione (gruppo VII, classe 75) i vini si classificano nel seguente modo,

1. Vini fini ed ordinari (da pasto) rossi e bianchi;

2. Vini liquorosi e vini cotti,

3. Vini spumanti.

Ogni espositore dovrà accompagnare il proprio vino con le seguenti indicazioni.

1. Categoria nella quale il vino dev'essere classificato,

2. Cenno intorno ai modi di fabbricazione e di conservazione,

3. Nome del vitigno o dei vitigni che fornirono l'uva, e nel secondo caso proporzione nella quale le uve stesse concorrono alla fabbricazione del vino,

4. Se le uve provengono da viti allevate alte o basse, a vigna assoluta od a cultura mista, e quale sia la qualità e la esposizione del terreno,

5. Qualità media del vino che annualmente si produce, ed indicazione approssimativa del luogo di consumo,

6. Prezzo del vino, in bottiglie o in fusti, all'ingrosso

7. Indicazione delle ricompense ottenute in precedenti esposizioni universali, nazionali o regionali.

Tutte queste notizie sono indispensabili ad aversi, sia per la Commissione che provvederà agli assaggi, sia per la compilazione dal Catalogo. Sono pertanto invitate le Giunte a respingere le domande che non fossero accompagnate dalle notizie stesse.

(Continua)

### ESPOSIZIONE DI FILADELFIA

Sono arrivati alla Giunta speciale per l'Esposizione di Filadelfia i magnifici Diplomi che precedono lo invio delle medaglie di cui furono insignite le Ditte D'Ali e Bordonaro e Fratelli Platamone per l'eccellente vino tipo Marsala da esse esposto. Quanto prima giungeranno le medaglie, le quali, ancora neanche sono state spedite da Filadelfia.

Ancora una volta queste Ditte ricevono il meritato compenso per le intelligenti cure spiegate a far progredire in Trapani un'industria di tanta importanza, e noi non possiamo che registrare con piacere una notizia che certamente riuscirà gradita.

### LA FLOTTA MERCANTILE DEL MONDO

La marina mondiale (1876-77) ha una flotta di 5772 vapori rappresentanti 5 686,342 tonnellate (tonnellaggio netto 3, 748,529) e 58,208 legni a vela, rappresentanti 15,553,888 tonnellate. Totale legni 63,979. In questo vi sono solo annoverati i bastimenti e vapori di lungo corso. Dalla seguente statistica si vede che l'Italia e la quarta potenza marittima e non passerà molto tempo, che diverrà la terza. La sola Liguria possiede due terzi di tutta la flotta mercantile italiana. La Toscana, il Veneto ed il Napoletano hanno trascurato la marina, ma ora anche in queste parti si comincia a svegliare questa industria, e l'Italia potrebbe diventare la seconda potenza marittima del mondo!

Nazioni	Legni	Tonnell
1. Inghilterra	20265	5607875
2. Stati-Uniti	7283	2390591
3. Norvegia	4749	1410903
4. Italia	4601	1292070
5. Germania	3436	875995
6. Francia	2858	725033
7. Spagna	2915	546320
8. Grecia	2421	426905
9. Olanda	1143	399903
10. Svezia	2121	398128
11. Russia	1785	391958
12. Austria	983	336684
13. Danimarca	1348	188958
14. Portogallo	456	107016
15. America del Sud	373	59453
16. America Centrale	153	59453
17. Turchia	305	48209
18. Belgio	55	23844
19. Asia	42	16089
20. Africa Liberta	3	454
Totale	58208	15453388

## Ordinanza di Sanita Marittima

### IL MINISTRO DELL' INTERNO

Risultando da notizie ufficiali che la epizoozia di tifo bovino, manifestatasi nel Regno Unito della Gran Bretagna nel mese di gennaio ultimo scorso, e pienamente scomparsa,

Decreta.

E revocata l'Ordinanza di Sanita Marittima N. 4, in data del 10 febbraio 1877 con la quale venne vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dai porti e scali del Regno Unito della Gran Bretagna.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1877

Per il Ministro  
LACAVA

## BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

PUBLICATO DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA  
INDUSTRIA E COMMERCIO

Il R. Console ad Amsterdam ha inviato al Ministero degli affari esteri un rapporto col quale da le notizie che qui si riassumono. Uno dei prodotti che da lungo tempo e importato in grande abbondanza dall'Italia in Olanda e quello dei limoni e degli aranci. Il Console di Amsterdam è d'avviso che sarebbe conveniente fare le spedizioni delle frutta sovraricordate per mezzo della ferrovia anziché per mare, poiché per tal modo si guadagnerebbe tempo e si potrebbero trasportare anche i frutti maturi senza avarie. Un altro prodotto che da qualche anno è molto ricercato in Olanda sono le uova. Potrebbero avere smercio sicuro in Amsterdam anche il riso nostrano ed il pollame. E qui il R. Console avverte le difficoltà che potrebbe incontrare il trasporto del pollame; ad esse si potrebbe ovviare modificando opportunamente alcuni vagoni e prendendo all'uopo le disposizioni adottate dal sig. Cirio in una spedizione da lui fatta per l'Olanda di 14,000 quaglie. Anche le frutta fresche e quelle dissecate, gli ortaggi, quali specialmente i cavolfiori, le patate primaticce, le conserve alimentari, lo zibibbo siciliano ecc. potrebbero formare oggetto di un traffico profittevole. L'olio di prima qualità potrebbe porre l'Italia in grado di contendere il posto che in Olanda occupa adesso quello di Nizza e di Provenza. I vini italiani, ove si riducessero a pochi tipi e costanti, e si spedissero all'estero in fusti di capacità determinata da regole invariabili, potrebbero fra breve gareggiare con quelli di Francia. Intanto si fa sempre più conoscere il vino di Marsala e il vermouth di Torino.

Il R. Console ricorda nel suo rapporto che i pochi oggetti di paglia fiorentina esposti alla mostra internazionale di orticoltura tenutasi testè ad Amsterdam furono subito venduti, e ricorda pure i buoni risultati ottenuti dalla ditta Boncinelli di Firenze coi suoi mosaici rappresentanti fiori sopra tavole, quadri e medaglioni. Il R. Console chiude il suo rapporto colle seguenti parole dall'accoglienza che venne qui fatta ai prodotti del nostro suolo e della nostra industria, fra i quali tenne rag-

guardevole posto la collezione di frutti artificiali del Sig. Garnier-Valletti, acquistata da questo scientifico stabilimento "Linneo", dal numero delle onorificenze conseguite da Italiani in questa Esposizione internazionale orticola d'Amsterdam testè chiusa si debbono trarre lieti pronostici per la patria nostra.

### MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI dal 14 al 29 luglio

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	7	91	11	882
15	8	468	3	246
16	8	119	20	691
17	10	277	13	344
18	19	1106	12	682
19	6	269	9	319
20	11	579	10	1876
21	4	105	12	818
22	11	628	2	26
23	11	313	20	1529
24	16	409	17	640
25	16	694	14	650
26	9	775	8	416
27	13	548	17	602
28	1	24	13	536
29	9	479	2	334
	159	6884	182	10591

### INSERZIONI A PAGAMENTO

## ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

Coi tipi del Sig. Gervasi-Modica verranno pubblicati gli Scritti del fu GIUSEPPE ORLANDO. Essi rivelano intera l'anima nobile e generosa dell'illustro defunto trapanese.

### CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

L'Opera intitolata *Scritti Varu di Giuseppe Orlando* si pubblicherà a dispense mensili.

Sarà un bel volume di circa 400 pagine sesto. Le Monnier. Il costo d'ogni dispensa di 48 pagine sarà di L. 0, 50.

Ogni associato pagherà l'importo della dispensa alla consegna di essa.

Dirigersi per l'associazione al suddetto tipografo Sig. Giuseppe Gervasi Modica — Trapani.

## LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 13 Luglio

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	20
Caffè	id	345	350
Carrubbe	id	8	10
Ceci	id	23	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	16	17
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	112	115
Id. cacio cavallo	id	140	—
Grano da pane	Salma	58	60
Id. da pasta	id	64	65
Legname	a tratto	11	12
Id. tavole di Venezia	100	190	191
Id. marca Stella	100	280	286
Olio di ulive	100 kil	110	112
Orzo	id	18	18
Sale molto Trapani	Salma	8	50
Id. granito id	id	3	80
Id. id. Marsala	id	4	—
Salato: Accughe	100 kil	100	105
Id. Alacce	Bar. di 60 kil	10	—
Id. Sarde	id	12	13
Id. Scombro	100 kil	50	53
Id. Tonno	Bar. di 60 kil	52	55
Scagliola	100 kil	48	50
Scapecce	id	175	180
Seme-lino (nom.)	id	35	38
Vino	Ett	25	30
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica



# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea.

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

## RELAZIONE

sulle condizioni economiche della provincia di Trapani, nel primo semestre del 1877.

(Cont. V. a preced.)

### III

Passo all'industria agricola

Ho detto più sopra che le infelici condizioni di viabilità nei quali versiamo, impedendo le facili, pronte e generali comunicazioni, influiscono sulle condizioni dell'agricoltura. Ho pure accennato alla totale mancanza d'un esatto criterio sul sistema d'irrigazione, la quale cosa produce due danni a quest'industria: l'uno diretto, cioè la mancanza dell'acqua sufficiente alla coltivazione dei giardini e degli orti, e l'altro indiretto, l'impadumamento delle acque e quindi i miasmi perniciosi che si sprigionano nei mesi estivi.

Non è uopo insistere d'avvantaggio sui funesti risultati di questi inconvenienti, perocché son cose a tutti note.

Ma devo insistere sur un'altra osservazione in precedenza accennata: sul sistema generale della coltivazione agricola. Il proprietario che direttamente coltiva la sua tenuta agricola, grande o piccola che sia, per quanto poco si sollevi dagli usi comuni e di vieta applicazione, pur se non altro rappresenta un'attività guidata dall'intelligenza, dal ben inteso interesse, ed in parte anche dai lumi della moderna scienza. Ma quando non è più il proprietario che coltiva da se, ma il fittuario, il quale ha un termine limitato e breve nel suo contratto di locazione, in media dai 4 ai 6 anni, raramente s'incontra quel sistema di rotazioni o avvicendamenti, che applicato razionalmente e secondo la portata delle terre,

domanda a queste quello che realmente possono dare. Invece, il precario fittaiuolo, cerca emungere dalla terra più del regolare, ed in corrispettivo, le mege le necessarie concimazioni: ond'è che questo sistema travaglia considerevolmente le nostre fertillissime terre, e diminuisce sempre più la loro potenza produttrice.

Non sono a segnalarsi tra noi quelle terribili malattie che rovinano le produzioni agricole, quelle della vite, sono con buoni risultati combattuti dallo zolfo, quelle degli aranceti, non hanno grandissima importanza, considerata anche la poca estensione di questa cultura. Ma la così detta lupa delle fave, ha in questi anni allarmato considerevolmente i coltivatori, e molto danneggiato la produzione.

Da ultimo un fatto a notarsi è la sorte corsa in pochi anni dalle principali colture agrarie, e la preponderanza che volta a volta qualcuna di esse ha preso sulle altre. La cultura del grano, invidiata fonte di ricchezza dell'isola nostra, anche in questa provincia subì le vicissitudini comuni. Essa die in parte luogo a quella del lino, ma più considerevolmente alla vite. Il lino da noi coltivato più che come pianta tessile, per il suo seme, ebbe degli anni di vera preponderanza; ma minorata la richiesta, com'è naturale, se ne limitò la coltivazione oramai ridotta tra noi ai minimi termini. Invece la vite offre un continuo progresso. Quella della vite è tra noi una coltivazione perfetta sotto tutti i rapporti, e se la produzione del vino, come si vedrà a suo tempo, corrispondesse per attenzione, per cura, per praticità, a tale coltivazione, la Provincia di Trapani riuscirebbe la migliore produttrice di vino.

La coltivazione degli ulivi, lascia invece molto a desiderare specialmente

nell'interno della Provincia; e più che la coltivazione degli ulivi, la produzione dell'olio. Tra noi l'industria degli oli è più che meschina, ond'è che non può prender posto tra le industrie speciali. Se non che, e in corso la fondazione in Trapani d'una importante fattoria per il raffinamento dell'olio, il che fa sperare l'attuazione d'un vero bisogno e lo avviamento verso un serio progresso.

Finalmente viene la coltivazione dei sommacchi, la quale è giusto che figurì in questa rassegna, per la importanza che oramai ha assunto, e per i benefici che ha reso a molti proprietari i quali l'hanno estesa su terreni che difficilmente si presterebbero ad altre coltivazioni.

Dal fin qui detto e da quanto si vedrà, si può ricavare che al postutto le condizioni dell'agricoltura sono buone sotto tutti gli aspetti. Il guaio in questa Provincia consiste nella pochezza ed insufficienza delle piogge, e nei grandi calori estivi, e quest'anno su per giù tutte le produzioni ne han sofferto e ne soffriranno, meno il grano che ebbe la fortuna di potersi giovare di considerevoli piogge venute a tempo.

Cio posto, vengo ad esaminare le diverse produzioni agricole, non senza prima ricordare che la Provincia di Trapani possiede una superficie boscosa di Ettari 1,731 approssimativamente, ed una superficie arabile di Ettari 74,219 approssimativamente.

### 1° Cereali,

**Grano.** La Provincia di Trapani presenta oltre 40,083 Ettari di terreno per la coltivazione del grano, producendo in media Ettolitri 393000 circa. La produzione di quest'anno colonico, presentasi sotto ogni aspetto superiore a qualunque desiderio, ma non puossi per lo momento segnare alcuna cifra anche ap-

prossimativa, essendo tuttavia in corso la raccolta

*Orzo* Ettari coltivati 208000 circa — media produzione Ettolitri 291, 200. Anche questo cereale promette una considerevole raccolta, i cui dati approssimativi sfuggono, per non essersi ancora completata.

*Avena* Ettari coltivati 1500 circa — Produzione media Ettolitri 23000 circa. La produzione presente riesci perfetta — Approssimativamente può calcolarsi ad Ettolitri 35000.

#### 2° Leguminose,

*Fagnuoli, lenti, piselli, etc* Coltivazione poco importante, produzione mediocre, meno per le lenti che sono pregiatissime. Terreno coltivato Ettari 1174 — Produzione media Ettolitri 11, 900. La produzione quest'anno riuscì buona — può calcolarsi ascendere ad Ettolitri 13000.

*Fave, ceci etc* Coltivazione molto più importante — Vi s'impiegano in media Ettari 8090 — con una produzione media di Ettolitri 87, 372. Risultati per quest'anno, soddisfacenti — Approssimativamente se ne raccolse per Ettolitri 100000.

#### 3° Tessili,

*Lino* Come importanza oramai relativa, si può annoverare il lino tra le piante tessili che si coltivano in Provincia, ed in massima parte ancora più per il seme che per la parte tessile — Vi s'impiegano per la coltivazione circa Ettari 2, 000 — Produzione media relativamente ai semi Ettolitri 18000, per la parte tessile, Quint m 5328.

*Cotone* Anche il cotone è coltivato nella Provincia, impiegandovisi circa Ettari 2000 di terreno, e producendosene per 12 mila Q m. In atto e in corso la coltivazione.

4° *Olivi*. La coltura degli olivi sarebbe importantissima in questa Provincia, occupando Ettari 15255 circa, con una produzione approssimativa di olio in Ettolitri 138000 — Se non che da parecchi anni a questa parte, essa presentasi abbastanza scadente, ond'è che la produzione dell'olio è divenuta scarsa. Anche quest'anno presentasi in condizioni infelicissime, come già si disse, per la mancanza di acque piovane.

5° *Agrumi* Coltivazione limitata, e produzione corrispondente. In media si può contare su una raccolta di 10000 casse. Quest'anno produzione più limitata.

6° *Sommacco* Quest'utilissima piantagione ha assunto in pochi anni una importanza grandissima, rendendo largamente produttivi certi terreni ingra-

tissimi, teste lasciati senza cultura. La superficie occupata (dal sommacco può calcolarsi dai 3 ai 4 mila Ettari — e la produzione media è da 50 a 60 mila Q m.

Può presumersi per quest'anno una cattiva raccolta per mancanza di piogge.

7° *Vite* Questa principale tra le colture della Provincia, occupa circa 40 mila Ettari di terreno studiosamente lavorato, producendo in media 850 mila Ettolitri di un vino la cui ricchezza alcoolica è più che soddisfacente. Si vedrà a suo tempo quello che credo opportuno ricordare al riguardo della produzione del vino; per ora, non occorrendo aggiungere nuove osservazioni a quelle antecedentemente fatte, mi limito a notare che la produzione quest'anno non presentasi sotto favorevoli auspici, a causa della ostinata siccità, e dei calori pur troppo eccezionali della stagione presente.

8° *Pastorizia*. Anche per questa parte, rimettendomi alle osservazioni fatte nelle precedenti relazioni, mi limito a notare che nel corso del semestre ora passato, la somma dei prodotti della pastorizia, può calcolarsi circa 25 mila quintali metrici.

#### IV

Ed ora un rapido cenno del vario movimento manifatturiero della Provincia. Non ripeterò cose già dette infelice sotto ogni aspetto è questo movimento tra noi, e quel che è peggio, tale stato di cose è pressochè comune alla più parte delle Provincie italiane. E opera più che patriottica affrettare, non che coi voti e cogli studi, coi mezzi e col lavoro, l'epoca in cui l'Italia nostra prenderà il suo posto tra le industrie nazioni del mondo, ed in quest'opera governo e popolo devono alacramente contribuire, questo con la massima attività, quello con larga, intelligente e non soffocante amministrazione, imperocchè a nessuno è dato slanciarsi nella via dell'industria manifattrice, senza che il terreno risultasse propiziamente adatto, e molto più poi, quando ogni passo in questa via, dev'essere una lotta, una conquista. A ogni modo, ecco per lunghi tratti, quanto stimo utile riferire.

1° *Vino* Per nulla ricordando quanto altre volte si è detto sulla manifatturazione del vino Marsala, che rappresenta il tipo del vino-concio siciliano all'estero, credo qui opportuno notare che una parte delle cure ond'è circondata quest'industria, e della intelligente operosità che presiede alla cultura della

vite, dovrebbero riversarsi sulla produzione dei nostri vini comuni, i quali mancano di tipo, di durata e di ricerca.

La è un'osservazione che tutti fanno, esaminando i nostri vini, e purnon-dimeno, ben pochi sono quelli tra i nostri produttori che in un'epoca recente sonosi rivolti ad ottenere una produzione più perfetta e più confacente al gusto dei consumatori non locali.

Invece il vino tipo Marsala, fa il giro del mondo, rendendosi sempre accettato e desiderato, ond'è appunto che gli stabilimenti che lo producono, sonosi andati moltiplicando e perfezionando sempre più.

2° *Salato* Sotto questa rubrica, prendono posto il tonno sott'olio (scapece), il salato di tonno (uova, latti e tonno sotto sale), il salato di sarde, alacce etc.

Mi risultano, approssimativamente esatti, i dati seguenti.

Scapece Quintali metrici 3100.

Salato di tonno Q m. 575

Uova etc di tonno Q m 148

Salato di sarde etc. 4800

3° *Molitura di sommacchi*. E questa un'industria abbastanza fiorente, la quale da più tempo si è impiantata in Trapani, producendo ottimi risultati. Il sommacco molito nello stabilimento a vapore dei benemeriti ed intelligenti Signori Aula di Trapani, ascende in questo semestre decorso alla quantità approssimativa di Quintali metrici da 3 a 4 mila.

4° *Fabbrica a vapore di turaccioli di sughero*. In Castelvetro si è da non molto impiantata una fabbrica a vapore di turaccioli di sughero, la quale promette assumere una grande importanza. Mancano i dati speciali per poterne segnalare la estensione, essendo ancora pressochè nello inizio di sua attività.

5° *Altre industrie*. Senza che possa pretendere al titolo di veri stabilimenti industriali, in questa Provincia si esercitano con limitata attività, altre industrie manifatturiere, come fabbriche di corde, di tela da vele, di sapone, concerie etc. Parecchie di esse, precisamente nella città di Trapani, rappresentano qualche importanza, ma, come si disse, ben poco si avvicinano all'organizzazione di vere intraprese industriali. Diverse filande, due o tre fabbriche d'olio di lino e qualche distilleria già esistenti, ora più non sono in attività, ond'è che fatta astrazione delle poche ma importanti imprese manifattrici di sopra notate, in questo ramo il movimento economico della Provincia è poco esteso, e fors'anco inadeguato ai bisogni. Se non che qui occorre ricordare che in

principal guisa sono i dazi esorbitanti che scoraggiano gl'imprenditori — come è successo per le distillerie — ed è rimarchevole che queste ultime hanno smesso di lavorare, riuscendo più conveniente ricorrere all'alcool importato che produrlo, pagandone il dazio!

(Continua)

## Disastro Marittimo

La notte del 5 al 6 agosto, il Piroscalo postale *Dispaccio* della Società Florio, proveniente da Tunisi, e partito da Trapani per alla volta di Palermo, per causa di oscurità e per forza della corrente, circa 20 minuti dopo la partenza, andò ad investire sulla scogliera denominata dei « Porci ». Circa 150 persone tra passeggeri ed equipaggio erano su quel postale, e per più ore, aspettando i soccorsi, restarono angosciosamente spaventati, in continuo pericolo di vita, tra le grida disperate delle donne e dei fanciulli, assistendo al lento sommergersi del piroscalo, incagliato tra gli scogli e con una considerevole folla a poppa. Finalmente verso le 3 a. m. giunsero i soccorsi, e quegli sventurati poterono venire ricondotti a terra, non ancora ben sicuri d'esser salvi. I bagagli, le mercanzie, tutto andò perduto, e fu fortuna che nessuna vittima abbia fatto questo terribile disastro, che ha tanto conturbato la nostra città.

Ecco quanto solamente sappiamo dire come cronisti, di fronte a questo infortunio pel quale siamo ancora commossi.

Ma il nostro compito non è finito, e qual organo della Camera di Commercio, sentiamo il dovere di aggiungere qualche apprezzamento, qualche recriminazione.

\*  
\* \*

Situati nella via del Porto di Trapani, gli scogli Porci e gli Asinelli, non meno famosi, riescono pericolosissimi ai naviganti, sia per la loro posizione, come ancora perchè colà il mare è dominato da una forte corrente. Ed i Porci precisamente sono più temibili, perchè sott'acqua, ond'è che quanto più il mare è calmo, tanto più sono essi minacciosi.

Un tempo, a dinotarli, esisteva un gavitello a campana, ma esso fu rimosso, senza sapersi il perchè e senza che siasene fatto avviso ai naviganti, o che siane rimasta orma alcuna presso l'Ufficio idrografico della R. Marina in Genova.

Torneremo su ciò.

La Camera di Commercio intanto, preoccupata ragionevolmente delle funeste conseguenze di questa inqualificabile incuria, non pretermise di occuparsene in ogni occasione, e per citare qualche dato saliente, diremo che ne riferì alla Commissione d'inchiesta, ne riferì al Ministero, e se ne occupò ben pure quando, in occasione della visita fatta a questo porto da S. A. R. il Duca di Genova, ebbe a rassegnare un memoriale relativo ai bisogni del porto.

Anche questa Gazzetta si è occupata dell'importante questione, ed in parecchi numeri ha procurato sempre dimostrare il bisogno di segnalare quei punti pericolosi.

Sin dal 1864, quando esisteva il gavitello sui Porci, la Camera di Commercio ritenendo insufficiente quella segnalazione, pregava il Ministero a procedere agli studi per la fabbricazione ivi d'una torre di segnalamento. Ed il Ministero in data del 7 luglio 1864, così rispondeva: « Quanto alla costruzione d'una torre per segnalamento ai Porcelli, il Ministero sta appunto in attesa di ricevere le proposizioni che farà al riguardo l'Ufficio centrale tecnico di Palermo, al quale si sono commessi già da qualche tempo i relativi studi ».

Attendendo sempre ed invano, intanto il gavitello dei Porcelli, che pur sempre era una qualche cosa, fu rimosso, e nulla se ne seppe, tanto che nessun avviso se ne diede ai naviganti, e soltanto allora si conobbe che più non esisteva, quando lo Stato Maggiore del Tripoli, incaricato della ricognizione dei Fari e Fanali delle nostre coste, ocularmente ebbe a rilevarne la mancanza — ed a proporre il segnalamento dei Porci.

Tutte queste notizie sonosi raccolte da una corrispondenza corsa tra la Camera di Commercio, la Capitania del Porto, la Prefettura di Trapani e l'Ufficio idrografico della R. Marina.

Dunque è un fatto incontrastabile che gli scogli Porci, e gli altri esistenti nella stessa via, e principalmente gli Asinelli, sono degni di essere segnalati ai naviganti, tanto che lo erano, tanto che lo Stato Maggiore del Tripoli ne fa istanza. Altro fatto incontrastabile la Camera di Commercio, la Prefettura e la Capitania del Porto di Trapani, non hanno mai cessato di istanzare presso il governo pel segnalamento di quei punti pericolosi. E finalmente ultimo fatto di pari valore chi ne avea l'obbligo non si è mai seriamente preoccupato di questa importante bisogna, anzi con

una incuria positiva la si è trascurata, tanto che s'ignora per molto tempo la rimozione del gavitello sui Porci, e s'ignora tuttavia l'epoca, il perchè della rimozione.

\*  
\* \*

Giunti a questo punto, e di fronte ad uno spaventevole disastro, non è lecito domandarci di chi è la colpa?

Noi non vogliamo cercarlo, ma bisogna convenire essere una sventura avere che fare con delle responsabilità complesse, che prese collettivamente non producono responsabilità alcuna. Quando entrano in scena l'Ufficio che ordinò la rimozione del gavitello, quello che non la partecipò, quello che non curò esserne informato, quello infine che non ne ordinò la surrogazione, ed un tantino anche il mare ed il tempo, per cui causa forse quel gavitello era divenuto inservibile, andate un po' a rintracciare una responsabilità — lungo il corso almeno di 12 anni!

Se non che, ci sia lecito dire che se non altro la lezione serva per l'avvenire. Ci sia lecito dire che sarebbe oramai tempo di pensare al rimedio, e quantunque giunga un po' tardetto, il provvedimento, anche il domani d'un disastro, sarà sempre il benvenuto, perchè servirà per l'avvenire, e perchè varrà a persuaderci che i nostri interessi non sono messi in non cale.

Dimenticheremo allora che tante persone vengono di soffrire un danno pecuniario di non lieve importanza, a causa dell'avariamento delle loro robe, dimenticheremo le vittime che il disastro avrebbe potuto fare, dimenticheremo che la Società Florio ha perduto uno dei suoi piroscali, dimenticheremo tutto, ricordando semplicemente il buon volere che si affretti a riparare i mali passati. Ma Dio voglia che non debbasi ben pure porre in oblio questa speranza!

Intanto, la Camera di Commercio riunitasi il giorno 8 corrente, emise la seguente Deliberazione, di cui immantinenti fu spedita copia al Ministero ed al nostro Deputato, e fatta partecipazione alla Prefettura ed alla Capitania del Porto.

« La Camera,

« Inteso il rapporto della Presidenza

« Considerando essere suo speciale mandato vegliare all'incolumità degli interessi locali,

« Considerando che l'importanza sempre crescente del Porto di Trapani impone il dovere di migliorarne le condizioni, in principal guisa rendendone sicura la via,

« Considerando che i due scogli detti « Porci » ed « Asinelli » riescono di soverchio, incessante pericolo, situati come sono nella via del Porto, e non segnalati con quei mezzi che si adoperano presso tutte le Nazioni civili,

« Considerando che il disastro avuto luogo sui Porci la notte del 5 al 6 agosto 1877 con l'incagliamento e la rottura del Dispaccio, piroscifo della Compagnia Florio, e un solenne avvertimento per ottenere che cessi uno stato di cose cotanto irregolare,

« Considerando che precisamente i Porci dovrebbero venir segnalati mediante una torre,

« Delibera »

« Far voti presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, perche si degni interporre l'opera sua autorevole, affinchè si proceda al più presto possibile al segnalamento degli scogli denominati « Porci ed Asinelli »

Ed ecco le parole di accompagnamento colle quali la Presidenza della Camera trasmetteva al Ministero quella deliberazione:

« Trapani, 8 agosto 1877

« Un orribile disastro ebbe luogo la notte del 5 al 6 corrente negli scogli denominati Porci Il Piroscifo « Dispaccio » della Società Florio, proveniente da Tunisi e partito alla mezzanotte del 5 da questo Porto, a causa della forte corrente e dell'oscurità della notte, andò miseramente ad investire su quegli scogli; restandovi incagliato e con una considerevole falla. Quel piroscifo era carico di buona quantità di mercanzie e di gran numero di passeggeri, i quali, nell'ansia indescrivibile del pericolo imminente, dovettero cola aspettare i soccorsi che prontamente le autorità locali poterono inviare

« Non è questa la prima volta che i detti scogli riaffermano la loro trista rinomanza: ne questa è la prima volta che da questo remoto angolo d'Italia si sollevano energiche rimostranze per lo abbandono in cui sono lasciati questi pericolosissimi paraggi. Da più tempo si è proposta la segnalazione dei Porci e dei non meno famosi Asinelli, all'uopo di rendere meno pericolosa la via del Porto di Trapani. Ma finora nessuna speranza di validi provvedimenti o dato nudrire

« Se non che quest'ultimo disastro che avrebbe potuto costar la vita ad un considerevole numero di persone, l'interesse che ha il Governo del Re a conservare alle nostre piazze marittime l'im-

portanza che meritano, e la fiducia nell'efficace intervento dell'Ecc. V., fanno sperare al sottoscritto che verrà studiato un mezzo adatto, perche cessi la vergogna dell'insicurezza del nostro litorale, di fronte all'esempio delle tante cure all'uopo altrove spiegate dalle estere Nazioni; ed al bisogno di non far credere che si vogliano mettere in non cale gli interessi marittimi della patria nostra

Il Presidente

F. TODARO »

## Associazione Agraria

Interessati a tenere il pubblico informato di tutto quello che riguarda il movimento morale e materiale, allo scopo di migliorare le nostre agrarie condizioni, ci facciamo un dovere portare a conoscenza di tutti la costituzione in società degli agrimensori del Regno, di quella classe, vuol dire, di persone a cui vanno affidati in concreto i rapporti d'interessi che vanno creandosi fra gli Agricoltori ed in generale l'assicurazione e liquidazione dei valori che l'azione progressiva dell'uomo, aiutato dai fattori naturali, crea nelle regioni rurali

Questo mettersi insieme di tutti gli uomini di una professione, questo scambio d'idee, d'opinioni di vedute, questa rivelazione di fatti, sono un vero passo avanti nel movimento ascendente del nostro sviluppo civile, e noi ce ne dichiariamo altamente soddisfatti.

L'associazione ha la sua sede principale nella capitale del Regno, dove sotto gli auspici di S. A. R. il Principe di Piemonte e di S. E. il Sig. Ministro di Ag. Ind. e Comm. si è riunita l'assemblea generale dandosi uno Statuto ed abordando la discussione di quesiti che possono considerarsi come cardinali nell'esercizio razionale della professione di Agrimensore.

La Società stessa poi va divisa in tanti centri secondari quante sono le Province del Regno, e diffatti in ogni Capo-Luogo esiste un collegio Provinciale d'Ingegneri — Agronomi con Statuto ispirato alle basi di quello della Società Generale, ma dove sono ammessibili tutte quelle varianti che le condizioni locali rendono utili e necessarie.

Premessi questi dati ci tocca ad annunziare con vero piacere che anche in Trapani questo Collegio si è già costituito e non solo a parole, ma a fatti, riunendosi, discutendo e mettendo avanti

le proprie opinioni con perfetta competenza, tanto da riscuotere elogi ed ammirazioni dal Collegio centrale di cui è organo una effemeride che porta il nome di *Rivista Nazionale d'Ingegneria Agraria*

Ecco l'articolo a cui ci riferiamo:

COLLEGIO DI TRAPANI Abbiamo ricevuto varie copie a stampa dello Statuto di questo Collegio. Non lo abbiamo rimesso ai tre Ministeri perchè attendiamo gli altri per farne la spedizione.

Abbiamo notato con piacere due articoli che non abbiamo letto in altri Statuti e li riportiamo.

Art 15 *Gli associati al periodico Nazionale di Roma possono dirigere gli articoli da inserirsi al proprio Presidente della Provincia*

Art 16 *La Corrispondenza del Collegio Centrale sarà tenuta dal Presidente del Consiglio Provinciale*

La Presidenza provinciale sarà tenuta rispondere al Collegio Centrale, ed i Soci al Consiglio Provinciale di tutte le notizie che potranno essere richieste sia per Statistica Agraria, che per tutt'altro, nell'interesse speciale della classe esercente Ingegneria-Agraria e Scientifico-Agronomica.

Ecco un Collegio che veramente ha compreso lo scopo delle nostre associazioni. Ecco un Collegio che veramente apprezza lo scopo della fondata Centralità. Se tutti i Collegi lo avessero compreso, mostrerebbero al pari di Trapani maggiore energia. L'appartenere ad un'associazione, il pagare poche lire all'anno senza comprendere o far comprendere il corrispettivo d'appartenervi e contribuirvi col denaro, e la vera causa che poco o nessun interesse si prende alle associazioni.

Un sincero rallegramento col Consiglio dell'ordine del Collegio di Trapani e coi fondatori. Ne riportiamo i nomi che sono sotto lo Statuto datato 20 Aprile prossimo passato.

Francesco Fontana Presidente, Pietro Minaudo, Leonardo Ali Consiglieri dell'ordine, Nicolo Vito Campamiolo Consigliere dell'ordine e Cassiere Economico, Francesco Russo Consigliere Segretario, Melchiorre Calandra, Gaspare Rubino, Carlo Fontana, Francesco Gallo, Antonino Stillone, Antonino Tambarello, Giacomo Torres, Angelo Palmeri, Giuseppe Miceli, Stefano Tolomei, Sebastiano Cammateri

Per mancanza di spazio, rimandiamo al prossimo Numero la pubblicazione del Movimento Commerciale del Porto di Trapani, non che il Listino Commerciale dei prezzi correnti nella nostra piazza.

VINCENZO SARACENI *Gerente responsabile*

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica

# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

## RELAZIONE

sulle condizioni economiche della provincia di Trapani, nel primo semestre del 1877.

(Continuazione e fine)

V

Finalmente, volgendo uno sguardo al movimento commerciale, che è il principale cespite della prosperità di questa Provincia, non saprei meglio segnalare la portata, che producendo le cifre ricavate dai registri doganali non che dai marittimi.

Il movimento generale del commercio, ha subito una qualche scossa, per come già ebbi a notare, per le difficili condizioni politiche in cui versa in atto l'Europa. Pur nondimanco non affatto sconfortanti sono i dati che si possono presentare, e dai quali sempre più appariva legittima la raccomandazione sempre fatta al Governo dalla Capitaneria del Porto e dalla Camera di Commercio relativamente alle cure che meritano i nostri sbocchi marittimi, e segnatamente il Porto di Trapani.

La marineria trapanese, dettratti i battellieri e i pescatori, conta il numero di 4819 uomini di mare ed esercita il traffico con 350 bastimenti indigeni, di tonnellate 1253 complessivamente. Tanto risulta dai registri relativi al compartimento marittimo di Trapani, di cui fanno parte Trapani, Marsala, Favignana, Mazzara e S. Vito.

Per tutto il resto le tavole che seguono varranno ad offrire un criterio abbastanza esatto sull'estensione del nostro movimento commerciale.

Credo in questa guisa avere con tutta la possibile precisione ed esattezza risposto ai desiderj dell'Onorevole Prefettura. Ond'è che chiudo questa lunga relazione, augurandomi poterla nel

secondo semestre rendere più completa, coll'esame di altri elementi statistici, allo scopo di presentare un lavoro di maggiore importanza pratica.

Trapani 26 luglio 1877.

Il Presidente  
F. TODARO

Illmo Sig. Prefetto  
Trapani

## INCHIESTA AGRARIA

L'Onorevole Damiani, Commissario per le Provincie siciliane della Giunta per l'Inchiesta Agraria, ha inaugurato il giorno 14 Agosto nella sala delle riunioni della Camera di Commercio, la Commissione Provinciale incaricata dei lavori relativi al primo periodo della Inchiesta.

La Commissione ha così costituito il seggio Presidenziale.

Cav. G. Battista Fardella, Presidente  
Comm. Salvatore Martorana V. Presidente.

Salvatore Giacomazzi Favara Segretario

Avv. Prof. Nunzio Nasì Virgilio V. Segretario

Adesso un compito di massima importanza e di grande estensione rimane alla Commissione: raccogliere, vagliare e compilare per quanto più estesamente si possa, le notizie tutte comprese nel Questionario proposto dalla Giunta.

È buono che sin da ora si sappia che la Commissione dovrà superare enormi ostacoli per arrivare allo scopo di presentare un lavoro serio e possibilmente esatto. In Italia è difettosissima l'organizzazione degli uffici di Statistica, ed i quesiti del Questionario, sono in buona parte statistici. — Del resto non piccola è tra noi specialmente la difficoltà che incontrasi per ottenere la

fiducia degli interrogati, quando un corpo qualsiasi, più o meno governativo più o meno costituito, si propone raccogliere notizie relative ad una produzione, ad una industria o che so io. Salta subito al pensiero di tutti che quel corpo è un fedele alleato del Fisco, e lavora per esso, e sventuratamente l'esperienza d'una amministrazione, che per le condizioni speciali nostre forse, ha dovuto essere troppo fiscale, non viene a diradare quel dubbio, non viene a rassicurare quei timori — Ne ciò avviene tra il volgo solamente, che anche persone intelligenti, ed un tantino autorità anch'esse, quando possono si schermiscono destralmente dal fornire le notizie richieste, o, Dio le perdoni!, si studiano travisarle.

Crediamo quindi far opera utile con dire sin da ora, senza essere menomamente passionati per questa nuova Inchiesta, che sarebbe un mancare a se stessi ed alla propria intelligenza, sarebbe un dimenticare gli obblighi d'onest'uomo, sarebbe una trascuranza dei doveri di cittadino, il rifiutarsi ad apprezzare le notizie richieste, o peggio ancora, falsarle.

Nelle inchieste in generale, esistono due lati quel che si vede, e quel che non si vede. Quel che si vede, sono i lavori pubblicati, le statistiche, i rapporti, le discussioni che si fanno, gli studi che si compongono, i progetti che si vagheggiano, i lamenti che erompono, e tante altre di queste, che se pure non sono cose di grande solidità, precisamente in un'epoca come questa per noi, di formazione, servono a far conoscere il proprio paese, a far apprezzare le proprie risorse, a fare rispettare i propri bisogni. Gli è però quindi, che come le Esposizioni, che oramai tutti riconoscono che non valgono gran che, queste Inchieste servono in principal

guisa a classificare, a mettere in evidenza, come in una mostra colossale, tutti i fattori d'una data prosperità, tutti gli elementi d'un dato lavoro, tutti i lati d'un dato bisogno, con quelle tinte, con quei mutamenti, con quelle vicissitudini che subiscono per ragioni di clima, per influenza dell'indole, delle tendenze, delle abitudini, della cultura e via dicendo, delle varie popolazioni d'un paese — Ora, in un paese la cui coesione politica e nazionale è pur troppo recente, come il nostro, questo lavoro riesce enormemente difficile — e verò, forse sarà impossibile farlo perfetto, forse sarebbe stato più utile farlo più tardi, ma se non altro, riuscirà ad iniziare una serie di studi tendenti a farci conoscere reciprocamente, e togliere così o scemare quei malintesi, che sventuratamente nel fatto sono non solo nocevoli ma scandalosi.

Se e questo il lato che si vede della presente inchiesta, non esitiamo affermare che nobile ne è lo scopo, utilissimo, patriottico — Ebbene! tutti dobbiamo coadiuvarci a renderlo più profittevole — E noi principalmente, noi Siciliani, così fieri del nostro passato agricolo, così interessati a farci conoscere, affinché non tanto facilmente fossimo dimenticati, noi siciliani più di tutti forse dovremmo sentire il bisogno di unirci nell'idea di coadiuvare il lavoro dell'Inchiesta molto più in questo primo periodo.

E questa raccomandazione diretta ai Siciliani in generale, è utile si rivolga più specialmente alla nostra Provincia: noi pure abbiamo ragione di crederci sconosciuti e dimenticati — noi senza vie — noi coi porti abbandonati — noi limitati alle nostre semplici risorse. Ebbene! facciamo di classificare tra quelli che si fanno valere, che si fanno vedere — Uniamoci a questa Commissione composta d'uomini egregi e competentissimi, e facciamo che dai nostri comuni studi, dalle nostre ricerche, riesca un lavoro importante e degno di considerazione.

Quello che non si vede nelle Inchieste, e che tra noi sventuratamente non si è visto mai, e che forse si vedrà in seguito a quest'Inchiesta, è il miglioramento legislativo ed amministrativo a cui si tende, per cui si lavora, quando si raccolgono nozioni sugli elementi onde componesi la vita economica e sociale d'un paese — A nessuno certamente sfuggirà l'importanza della lotta che attualmente combatte in tutti i campi e con tutte le armi possibili ed impossibili, lotta che si ha voluto chia-

mare del capitale e del lavoro, ma che invero consiste nel determinare i rapporti tra i diversi fattori della produzione della ricchezza. Ebbene! di fronte a questa lotta, gli studi, gli esami, le ricerche, il buon volere, non dovrebbero mai venir meno, e noi che non dobbiamo mai dimenticare di esser paese grandemente agricolo, noi che nello scopo latente e nobilissimo di questa Inchiesta dobbiamo rinvenire il desiderio di determinare con equa misura i rapporti che sopra accennammo, relativamente alla ricchezza agricola, noi dobbiamo essere lieti di contribuire con l'opera nostra alla buona riuscita d'un'impresa, la quale, per non limitarsi a rappresentare un vano sfoggio di parole, deve mirare ad un risultato pratico, esatto e veridico.

### BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

PUBLICATO DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA  
INDUSTRIA E COMMERCIO

Un rapporto del R Console di Salonicco, in data del 24 maggio, anno corrente, dà le seguenti notizie intorno alla proibizione di esportare cereali dalla Romelia. Un ordine della Sublime Porta diramato ai Vilayet della Romelia proibiva l'esportazione dei cereali a partire dal 10 maggio.

Sul riflesso però che ne esistono grandi depositi nei magazzini di quella piazza e dell'interno e che si avvicina il nuovo raccolto il quale promette di essere molto ubertoso, sul riflesso eziandio che questa proibizione porterebbe gravi danni alle ditte che abbiano contratto impegni di vendita all'estero a tempo determinato, il Vali sospese l'ordine proibitivo, e riferì a Costantinopoli. Ne giunse nuovo ordine che confermo la proibizione, accordando un lasso di tempo di 15 giorni a contare dalla data del primo decreto del 10 maggio per presentare i documenti comprovanti gli impegni presi coll'estero, i quali, verificati e riconosciuti validi, avranno libera esecuzione senza restrizione di sorta.

Per l'esportazione della Tessalia il Vali di Jannina si adoperò pure per ottenere dalla Porta dei temperamenti. Secondo una comunicazione del R Console di Jannina è stato accordato un lasso di 15 giorni per l'esportazione da quella provincia.

Il R Console a Stettino ha inviato un rapporto sullo stato delle campagne della provincia della Pomerania, che qui si riassume.

La colza e i semi di rape presentano già dall'autunno scorso piante molto scarse e deboli. La fioritura che ora avvenuta è in ritardo di quindici giorni in confronto

degli anni scorsi, ciò non pertanto i grani oleosi danno ottime speranze. Le sementi di frumento hanno sopportato senza danno i rigori dell'inverno e promettono abbondante raccolto. Altrettanto è a dire delle segale, fatta eccezione per quelle che sono seminate in terreni leggeri, freddi o molto compatti. L'orzo, da principio, ha sofferto pel freddo, ma attualmente si trova in un buono stato. L'avena nulla lascia a desiderare. Anche i piselli sono in condizioni vantaggiose. Il trifoglio ed il fieno promettono raccolto abbondante. Delle barbabietole e delle patate nulla si può dire ancora. La superficie coltivata a patate è più estesa che per l'addietro, avendo questa specie di coltivazione dato risultati favorevoli a cagione degli alti prezzi dell'alcool. Il R Console a Stettino dà in seguito le seguenti notizie sui prezzi dei cereali e delle biade.

Frumento per ogni 1000 Kilogr da L 300 a L 325

Segala da L 187, 50 a L 200

Orzo da L 175 a L 212, 50

Avena da L 187, 50 a L 200

Piselli da L 187, 50 a L 200

Vecchie da L 175 a L 181, 25

Le provviste attualmente esistenti nel porto di Stettino sono le seguenti:

Frumento	tonn	8000
Segala russa	»	10000
Orzo proveniente in parte dall'Ungheria	»	700
Avena proveniente in parte dalla Russia	»	1400
Piselli	»	1500
Vecchie	»	40
Colza	»	20

Il R Console in Bairut dà, con suo rapporto 23 maggio 1877, le seguenti notizie rispetto all'allevamento dei bachi da seta in quel distretto. La stagione ha in generale favorito l'allevamento, la foglia è dappertutto abbondantissima. I bachi hanno ora già fatto il bozzolo, specialmente al piano, o si dispongono, nella montagna, a salire il bosco. Giungono da ogni parte favorevoli notizie, non si discorre di malattia e si ritiene da ognuno che quest'anno il prodotto sarà dei migliori che si sieno avuti da molti anni a questa parte, ed ascenderà a circa due milioni di oche, ovvero a 2,560,000 chilogr. La razza predominante dei bachi è la Giapponese, riprodotta per due o tre anni consecutivi sul luogo. I cartoni d'importazione diretta, che in quest'anno, ammontarono a circa 400, non sono mai destinati a far bozzoli da mettere in vendita, ma il loro prodotto si adoperò esclusivamente per la riproduzione del seme, osservando per tal modo un sistema di rotazione che fa servire all'industria serica, il seme ottenuto fra il secondo ed il quinto anno. Le razze gialle sono quasi totalmente perdute. In media i bozzoli si pagano da lire 3, 60 a lire 4 al chilogramma.

Anche il R Console a Valenza, in un suo rapporto in data 21 maggio 1877, fornisce notizie intorno alla campagna serica in quella provincia. Attualmente si dà poca importanza alla industria della seta, e però anche l'allevamento dei bachi è trascurato. Il raccolto scarsissimo è dovuto in gran parte alla niuna cura dei sericultori nel procurarsi il seme, poichè i più fra essi, anziché procurarsi direttamente dal Giappone del buon seme, fanno uso di seme riprodotto, il quale novantanove volte su cento fa perdere il lavoro e le spese d'allevamento. Quest'anno si hanno buone notizie sul prossimo raccolto che si otterrà da alcuni bachicultori con cartoni importati dal Giappone per cura di una rispettabile casa di commercio di Barcellona, l'insieme del raccolto sarà però sempre inferiore d'un quarto a quello dell'anno precedente. I prezzi dei bozzoli sono modici, ai fabbricanti sembra tuttavia elevato il prezzo di lire 16 a 17 il *quartiere* (pari a kil 3,24), cui si sono venduti i primi bozzoli in piccola quantità sul mercato di Alcira.

Il R Vice-Console a New-Castle on Tyne ha in questi giorni inviato un rapporto col quale dà notizia d'un grande sciopero che sta per accadere e che in parte è già accaduto, di ben quindicimila operai addetti alla escavazione del carbon fossile nelle miniere del Northumberland. Il motivo che ha determinato questa grave crisi fu la de-liberazione presa dai proprietari delle miniere, a cagione di gravi perdite da essi recentemente sofferte, di ridurre dal 20 per cento i salari agli operai, ritirando inoltre a questi ultimi, se ammogliati, il beneficio della somministrazione gratuita dell'abitazione e del combustibile, e se celibi, la somma di danaro corrispondente ai favori sovricordati. Furono fatte proposte per un accomodamento, ma fino ad ora gli operai persistono nel respingerle.

Da una relazione della Camera di Commercio di Foggia intorno alla fiera tenuta in quella città nei giorni 21 al 26 maggio p. p. si rileva che fu copiosissimo il bestiame venduto, specialmente bovino e pecorino. Sono stati in particolar modo richiesti i buoi da macello, per quali si fece un prezzo massimo di lire 382, 50, ed un prezzo minimo di lire 212, 50 per capo. Non meno richiesti e però venduti ad un prezzo elevato furono gli animali ovini, dei quali furono inviati in poche settimane con la strada ferrata nella provincia di Napoli, e per la via di Bologna oltre 83,000 capi. I cavalli, di cui si videro tipi eletti, furono venduti pure in larga copia. Si fecero anche molti contratti di lane pugliesi, il cui prodotto si calcola per quest'anno di circa un settimo inferiore a quello dell'anno 1876. La lana fu venduta da L. 309, 40 a L. 357, 48 per quintale,

con una differenza in meno di oltre lire 40 sui prezzi fatti nell'anno scorso. Però la Camera avverte essersi palesata da ultimo una certa ricerca di lane e quindi un rialzo di prezzi.

Riportiamo qui appresso un elenco dei prezzi massimi e minimi degli animali venduti nella fiera in discorso.

Bovi da lavoro per ogni capo d'animale da L. 552 a L. 446, 25 (buoi per servizio dell'agricoltura)

Bovi da macello per ogni capo d'animale da L. 382, 50 a L. 212, 50

Vacche con figli per ogni capo d'animale, da L. 340 a L. 276, 25 (con figli di non più di un anno)

Fighiatelle per ogni capo d'animale da L. 318, 75 a L. 233, 75 (vacche giovani)

Sterpe per ogni capo d'animale, da Lire 265, 62 a L. 212, 50 (non accompagnate da figli)

Bufale e bufali, per ogni capo d'animale L. 102 (dell'età di un anno)

Puledri isolati, per ogni capo da lavoro da L. 1700 a L. 340

Puledri pariglia, per ogni capo da lavoro, da L. 3000 a L. 1600

Cavalli domati per ogni capo d'animale da L. 2000 a L. 300

Cavalle, per ogni capo da lavoro da Lire 500 a L. 250

Asini ed asine, per ogni capo d'animale da L. 100 a L. 30

Muli e mule, per ogni capo d'animale da L. 1000 a L. 300

Pecore da lana, per ogni capo d'animale, da L. 17 a L. 15

Pecore da macello, per ogni capo d'animale da L. 12, 75 a L. 8, 50

Arieti, castrati o zorroni da L. 23, 50 a L. 20.

La Sublime Porta, con recente circolare ha annunziato al R Ministro a Costantinopoli il divieto di esportazione dei cavalli ed animali bovini da tutto il territorio dell'impero fino a nuovo ordine.

Il R Console generale in Algeri porge le seguenti notizie sui raccolti agricoli nell'Algeria.

« Il Governo dell'Algeria, preoccupato del cattivo raccolto fatto nel territorio occupato dagli indigeni, per impedire che si ripetano le calamità accadute nel 1867, in cui più di cento mila Arabi perirono, ordinò che si facesse una relazione esatta dei depositi di grano esistenti presso le tribù e si espellesse i Tunisini che numerosi cola si recarono senza passaporto, per fare acquisti di cereali.

« Il raccolto fatto dagli Europei è forse meno cattivo di quanto si temeva, esso però non darà più di cinque volte la semenza, mentre la media degli anni scorsi fu da dieci a dodici.

In quest'anno perciò i battelli siciliani

che numerosi accorrono nei porti di Bona e di Philippeville per caricar grani destinati alla Sicilia, non potranno esportarne, anzi la colonia dovrà importarne. Ciò fa sì che il grano aumenti di prezzo ogni giorno »

## AVVISI AI NAVIGANTI

### MEDITERRANEO - GOLFO DI PATRAS

FANALE IN PROGETTO SUL CAPO PAPAS

Il Governo Britannico per informazioni ricevute dal Governo Greco fa conoscere che un fanale sarà prossimamente acceso sopra un faro costruito sull'estremità della punta bassa che si estende dal Capo Papas, Golfo di Patras.

La luce del fanale sarà *rossa*, visibile in tempo chiaro alla distanza di circa 8 miglia.

L'apparato illuminante è di 6° ordine.

La torre del fanale è alta metri 9, 10 ed è costruita in ferro.

Sull'estremità del Capo Papas si accenderà pure un fanale.

La luce del medesimo sarà *bianca con lampi* visibile in tempo chiaro alla distanza di circa 20 miglia.

L'apparato illuminante sarà di 3° ordine.

### MAR NERO — FIUME DANUBIO

ACCENSIONE DEL FANALE NORD DI SULINA  
TEMPORANEAMENTE SOSPESA

Il Governo Inglese fa conoscere che presentemente il fanale a luce *rossa* sopra il molo Nord della bocca di Sulina, nel Danubio, non viene acceso.

### AFRICA — COSTA NORD-EST GOLFO DI ADEN

POSIZIONE DEL FARO DI PORTO BERBEREH

Richiamando l'Avviso ai Naviganti N. 82 pubblicato da questo Ufficio colla data dell' 11 maggio 1877.

Il Governo Egiziano aggiunge i seguenti particolari a quelli già dati riguardo al faro di porto Berbereh.

Il faro è costruito sulla spiaggia sud del porto.

La punta Tamar resta miglia 4, 45 al N 19°, 7 E dal faro.

*Avvertimento* — Mantenendo il fanale scoperto all'Est della direzione Sud si eviterà la punta bassa fuori la punta Tamar.

Posizione (Carta Inglese) Latit 10° 25' N — Long 44° 59' 30" E Greenwich

Rilevamenti magnetici — Variazione, 4° 1/4 Ovest nel 1877

### MEDITERRANEO — TURCHIA

#### ANCORAGGI

Il Governo Ottomano fa conoscere che i luoghi di ancoraggio stabiliti per i bastimenti nelle località sotto indicate sono i seguenti

**DARDANELLI** — *Costa d'Anatolia* — Nagara, Hastahanè (Ospedale sotto a Nagara) Kephes, punta Barbiers) e sotto a Ite-Kirmez a Caranlik

*Costa di Rumelia* — Killé (presso Midos al disotto della batteria di Boghali), Havouzlar e Eski Hissarlik

*Stretto del Mar Nero* — È proibito ai bastimenti di ancorare nello spazio compreso a partire dalla batteria detta Madjar-Tabiassi sulla costa d'Anatolia e quella detta Telli-Tabia sulla Costa di Rumelia, fino all'altezza di Roumeli e di Anatoli Féneri. L'ancoraggio non è

permesso che al di quà delle dette batterie Madjar-Tabiassi e Telli-Tabia

*Porto di Smirne* — I bastimenti non potranno ancorare che nell'interno del porto di Smirne. È proibito l'ancoraggio nello spazio compreso a partire da un miglio avanti d'arrivare dinanzi al forte Yeni-Kale fino all'entrata del porto.

*Porto di Suda* — I bastimenti non potranno ancorare in alcun punto compreso nello spazio a partire da un miglio di distanza dal porto di Suda, fino all'entrata del detto porto. L'ancoraggio non è dunque permesso che nell'interno dello stesso porto.

I bastimenti che traverseranno le località dove l'ancoraggio vi è proibito avranno cura di non trascinare le ancore in mare, ma di tenerle alle cubie od alzate al cappone

### MEDITERRANEO — TURCHIA — ISOLA DI CANDIA BAIA DI SUDA

IL FANALE DI CAPO DREPANO NON VIENE PIU' ACCESO

Il Governo Ottomano fa conoscere

che il fanale rosso a lampi sul Capo Drepano, al lato Sud dell'entrata della baia di Suda, non viene più acceso

### ITALIA — COSTA EST — PORTO CERVIA

#### FANALE DI PORTO

Il Ministero dei Lavori Pubblici fa conoscere che il faro di porto Cervia (Avviso ai naviganti N 107, 3 agosto 1875) è ora completamente ricostruito, ed il fanale acceso colla data del 1° gennaio 1876

La luce e bianca fissa visibile con tempo chiaro alla distanza di circa 3 miglia

La sua altezza sul livello del mare è di metri 14

Genova 16 luglio 1877

*Il Direttore*

G. B. MAGNAGHI

### MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 30 Luglio al 28 Agosto

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
30	11	403	16	1056
31	4	259	11	391
1	7	438	7	647
2	11	359	11	793
3	2	360	6	272
4	14	714	12	576
5	12	619	4	373
6	15	1210	17	494
7	12	641	3	79
8	8	723	10	860
9	7	844	9	457
10	15	1170	13	930
11	13	844	13	980
12	10	523	1	33
13	5	76	11	1373
14	18	1424	17	1300
15	10	1342	—	—
16	10	733	7	279
17	9	687	21	722
18	4	762	22	725
19	3	319	2	40
20	5	352	12	376
21	6	169	7	159
22	15	1106	8	784
23	9	517	15	669
24	14	630	9	1024
25	13	667	24	2550
26	9	964	—	—
27	9	198	10	236
28	15	1617	15	876
	295	20690	313	19054

### LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 30 Agosto

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	20
Caffè	id	345	350
Carrubbe	id	8	10
Ceci	id	23	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	16	17
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	112	115
Id cacio cavallo	id	140	—
Grano da pane	Salma	62	64
Id da pasta	id.	68	69
Legname	a tratto	11	12
Id tavole di Venezia	100	190	191
Id marca Stella	100	280	286
Olio di ulive	100 kil	145	150
Orzo	id	20	21
Sale molito Trapani	Salma	8	—
Id granito id	id.	3	80
Id id Marsala	id	4	—
Salato Acciughe	100 kil	100	105
Id Alacce	Bar di 60 kil.	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Sombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliola	100 kil	40	42
Scapece in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett	25	30
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile



# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio.

Nel Numero passato corse un errore che certamente sarà stato dai nostri lettori rettificato. Nella Relazione sulle condizioni economiche della Provincia di Trapani, il tonnello dei 350 bastimenti iscritti nel Compartimento marittimo di Trapani, figurò per la cifra di Tonnellate 1253, mentre effettivamente e Tonnellate 12053.

LA DIREZIONE

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

*Sunto dei processi verbali delle tornate*  
11 Luglio, 25 Luglio, 8 Agosto e 5 Settembre 1877

### TORNATA 11 LUGLIO

Sono presenti i Signori Cav Felice Todaro, *Presidente*, Felice Castagna *Vice-Presidente*, Antonio de Filippi *Consiglieri*, Rosario Russo *Vice-Segretario*.

1 Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente che rimane approvato senza discussione.

2 Dietro verbale rapporto fatto dall'Ufficio di contabilità, si approvano i seguenti ruoli suppletivi per la tassa Industria e Commercio, per gli esercizi ed i comuni come infra

Trapani — 1875, 1876 e 1877

Monte S. Giuliano — 1876 e 1877

Paceco — 1877

Favignana — 1876 e 1877

### TORNATA 25 LUGLIO

Sono presenti i Signori Cav Felice Todaro *Presidente*, Felice Castagna *Vice-Presidente*, Michele Cernigliaro, Antonio de Filippi *Consiglieri*, Avvocato Mondini *Segretario*.

1 Si approva, previa lettura e senza discussione, il verbale della precedente riunione.

2 Si ammettono allo esame per l'abilitazione alle funzioni di Pubblici Mediatori-interpreti in lingua inglese, i Signori Nicolo Cordaro e Michele Fontana, e si dà abilitazione alla Presidenza di procedere alla convocazione della Commissione esaminatrice, a mente del Regolamento Camerale.

3 Dietro orale rapporto dell'Ufficio di contabilità, si delibera lo impinguamento del Cap X Parte Passiva Bilancio corrente, da prelevarsi dal Cap IX.

### TORNATA 8 AGOSTO

Sono presenti i Signori Cav Felice Todaro *Presidente*, Felice Castagna *Vice-Presidente*, Antonio de Filippi, Giuseppe Salvo, Michele Cernigliaro, Salvatore Giacomazzi Favara *Consiglieri*, Avvocato Mondini *Segretario*.

1 Resta approvato il verbale della tornata precedente.

2 La Presidenza con acconce parole ricorda alla Camera il disastro avuto luogo la notte del 5 al 6 Agosto sugli scogli denominati *Porei*. Il Piroscalo postale della Florio, andò ad investirsi e ad incagliarsi, trascinato per forza di corrente, non essendosi potuta determinare a causa dell'oscurità la posizione precisa di essi scogli, i quali non sono segnalati ai naviganti. Accenna alle conseguenze che avrebbe potuto avere quel disastro sulla vita dei 150 passeggeri imbarcati su quel postale, nonché alla perdita di gran parte del carico, rammenta le pratiche tante volte inutilmente tentate per ottenere la conveniente segnalazione di detti scogli, non che degli altri detti *Asinelli*, altrettanto pericolosi, manifesta indi il parere che la Camera in questa occasione torni sul-

l'oggetto, con solenne deliberato, a reiterare le istanze al Governo del Re.

La Camera con unanime consiglio si associa alla proposta della Presidenza.

*L'ordine del giorno relativo votato in questa tornata, fu pubblicato dalla "PROVINCIA" N. 15*

3 Sulla proposta per la nomina di vari Delegati camerale nelle principali città della Provincia, la Presidenza invita la Camera a considerare con attento esame l'importanza pratica d'una istituzione che servirebbe grandemente all'attuazione di un concetto sempre vagheggiato, quello cioè di delegare, il meno limitatamente che si possa, la rappresentanza della Camera a taluni autorevoli cittadini residenti nei vari centri onde componesi il distretto camerale — Ricorda alla Camera le discussioni che sollevò ed il successo che ottenne siffatta proposta nel IV Congresso delle Camere del Regno, accenna alle difficoltà incontrate mai sempre, per ottenere esatte notizie da ciascun comune della Provincia, onde fornire il materiale occorrente alla compilazione dei rapporti richiesti dal Ministero, dice infine che col mezzo dei Delegati non solamente si otterra lo scopo di avere al bisogno opportune informazioni, ma ben anco si renderà popolare e proficua in Provincia la missione della Camera di Commercio.

Dietro analoghe osservazioni, colle quali si stabilisce che la Presidenza solamente potrebbe essere al caso di procedere alla nomina di questi rappresentanti non che alla designazione dei centri principali ove sarebbe conveniente stabilirli, la Camera ad unanimità accoglie la proposta, e ne delega l'esecuzione alla Presidenza.

4 Domanda di sussidio in favore dei danneggiati dall'incendio di Alcamo — Il Sig. S. Giacomazzi Favara, re-

latore, riferisce sul lacrimevole disastro avuto luogo il giorno 8 Luglio in Alcamo — l'incendio di ben 10 mila ettolitri di grano, che cotanto tristissime conseguenze sarà per cagionare, avendo ridotto alla miseria numerose famiglie la cui sola speranza riducevasi alla raccolta del grano.

Ricorda indi il favore col quale fu accolto dalla carità cittadina lo appello del Sindaco di Alcamo in favore dei danneggiati, e prega la Camera a voler fare buon viso anch'essa a questo pietoso appello.

La Presidenza si associa alla proposta del Sig. Giacomazzi, ed aggiunge che in questa emergenza, simile concorso rientrerebbe nei limiti delle attribuzioni camerale, essendo stata in Alcamo la industria agricola da questo disastro così crudelmente colpita.

Si approva quest'ordine del giorno:

« La Camera,

« Credendo suo dovere concorrere ad alleviare i mali cagionati alla classe agricola di Alcamo dall'incendio del grano verificatosi il giorno 8 Luglio corrente,

« Delibera offrire come modesto sussidio una somma conveniente ai propri mezzi pecuniari »

Si determina la somma di L. 300 da prelevarsi, quanto a L. 240 dal Cap IX e L. 60 dal X.

5 Si delibera che nulla osta all'ammissibilità del Sig. Pace Giuseppe alle funzioni di spedizioniere doganale in Marsala.

6 Circoscrizione elettorale commerciale. La Presidenza riferisce essere stata partecipata alla Camera una deliberazione del Consiglio comunale di Castellamare chiedente in quel Comune l'istituzione d'una nuova Sezione elettorale. Ricorda le pratiche altra volta fatte per ottenere in massima dal Ministero la risoluzione della questione della circoscrizione elettorale commerciale — e la Deliberazione camerale del 24 Febbraio 1875 colla quale si chiese che fosse istituita una sezione elettorale in ciascuno dei Mandamenti della Provincia. Conchiude esser cosa utile reiterare la medesima istanza.

Si approva il seguente ordine del giorno

« La Camera

« Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale di Castellamare etc.,

« Vista la Deliberazione camerale del 24 Febbraio 1875,

« Considerando che altri comuni avrebbero interesse a chiedere lo stesso, e che sarebbe giustizia chiamare colle

identiche agevolanze i comuni tutti della Provincia alle elezioni commerciali;

« Delibera far voti al Governo del Re perchè la circoscrizione elettorale della Camera di Commercio di Trapani venga modificata nel senso di istituirsi tante Sezioni elettorali, quanti sono i Comuni della Provincia »

#### TORNATA 5 SETTEMBRE

Sono presenti i Signori Cav. Felice Todaro *Presidente*, Felice Castagna *Vice-Presidente*, Michele Cernigliaro, Giuseppe Salvo, Antonio de Filippi *Consiglieri*, Avvocato Mondini *Segretario*

1. Si approva il processo verbale della tornata precedente, e si prende atto dei vari comunicati, petizioni e pubblicazioni pervenute a tutt'oggi.

2. Sulla deliberazione camerale 8 Agosto 1877 chiedente la modificazione della circoscrizione elettorale commerciale della Provincia di Trapani, si legge un comunicato ministeriale con cui non si accoglie l'istanza, e si propone che la Camera si limiti a domandare solamente per Castellamare del Golfo l'istituzione d'una nuova Sezione elettorale. La Camera dietro matura discussione, sospende la pronta risoluzione della pratica, ed incarica la Presidenza di presentare in una delle prossime tornate un progetto per lo accrescimento delle sezioni elettorali commerciali, tenendo conto dell'importanza degli altri centri che attualmente non partecipano a questo privilegio.

3. Indi a progetto della Camera di Commercio di Alessandria, proponente lo impianto di appositi registri dai quali possa risultare lo stato dei fallimenti e delle riabilitazioni dei commercianti non che dei protesti cambiari, si delibera prestare adesione ed appoggio.

4. Si ammette il Signor Pasquale Scariano da Salemi allo esame per abilitazione alle funzioni di Pubblico mediatore merci, ed il Signor Nicolò Rodolico a quello per le funzioni di Mediatore-interprete in lingua inglese.

*Il Segretario*

AVV. MONDINI

### SEGNALAMENTO DEGLI SCOGLI

“PORCI” ED “ASINELLI”

In seguito alle pratiche fatte per l'importante bisogno del segnalamento dei punti pericolosi esistenti nella via del nostro porto, ecco due Note perve-

nute alla Camera di Commercio, che per ordine di data crediamo utile far conoscere ai nostri lettori.

### Capitaneria di Porto.

N. 3547

Di rimando al foglio di cotesta Onorevole Camera distinto al margine, riguardante il segnalamento a farsi sugli scogli che giacciono d'intorno questa estremità parte della Sicilia, mi onoro sommettere, che mio parere, per la pratica acquistata nei tanti anni della mia carriera marittima e per la conoscenza che mi ho della località, sarebbe di piazzarsi alla secca dei Porci un faro di 3° ordine simile a quello delle Formiche di Monte Cristo, ed agli Asinelli un piccolo fanale che si scoprisse alla distanza di 3 miglia.

Piazzati tali fanali, la navigazione di questi paraggi, in atto tanto pericolosa, verrebbe ad essere sicurissima, quando anche per compensare in parte la spesa cui si andrebbe incontro, si volesse togliere la lanterna esistente a Levanzo, che diverrebbe inutile.

Queste mie idee le ho già rassegnate al superiore Ministero di Marina, per i provvedimenti che crederà emanare in proposito.

*Il Capitano di Porto*

A. SCARPA

### Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Son lieto di annunziare a codesta Camera di Commercio che il Ministero dei Lavori Pubblici, prendendo in considerazione la sua domanda ricordata in margine, ha già dato incarico all'Ufficio centrale tecnico dei Porti e Fari in Palermo di compilare con sollecitudine il progetto dei lavori occorrenti per i segnalamenti degli scogli denominati Porci ed Asinelli.

*Pel Ministro*

RACIOPPI

Per completare le idee sul riguardo, aggiungiamo che l'egregio Sig. Maurigi, nostro Deputato, avea già comunicato alla Presidenza della Camera di Commercio, l'annunzio dell'ordine partito dal Ministero dei Lavori Pubblici per la compilazione del progetto relativo alla desiderata segnalazione dei Porci e degli Asinelli.

Vogliamo augurarci che di fronte a tante istanze, a tanti impegni, a tanti pericoli, questa volta si voglia da senno pensare seriamente alla remozione di una perenne fonte di guai.

## ORARIO DEGLI UFFICI TELEGRAFICI

I nostri commercianti han fatto pervenire alla Presidenza della Camera dei reclami per la limitazione dell'orario negli uffici telegrafici secondari e per la insufficienza degli impiegati nel principale. — Fu sollecita la Presidenza interessarne il Sig. Prefetto della Provincia, e tra le altre cose, proponea che nelle ore in cui, sia nell'ufficio principale che nei secondari, per servizio governativo un impiegato telegrafico rimaneva in attenzione delle eventuali segnalazioni, fosse abilitato l'impiegato, senza detrimento del servizio governativo, a ricevere e trasmettere i telegrammi dei privati. Non è dubbio che questo temperamento porterebbe un beneficio agli interessi del commercio, e non riuscirebbe a produrre nocumento al servizio dello stato, ma pare che l'istanza non possa venire accolta, quantunque il Sig. Prefetto siasene occupato con molta gentilezza.

Crediamo intanto utile farne cenno in questo Giornale, che è il diretto organo dei nostri interessi economici, affinché gl'interessati non si fermino ai semplici reclami presso la Camera di Commercio, ma propongano ben pure dei temperamenti che possano riuscire accettabili dalla Direzione Campartimentale dei telegrafi.

## FALLIMENTI E RIABILITAZIONI DEI COMMERCianti, PROTESTI CAMBIARI

Non rare volte accade di vedere un commerciante il quale si rivolge alla Camera di Commercio per attingere notizie relative al movimento economico-giuridico degli affari, del patrimonio di un altro commerciante. Sembra naturale a tutti, che la Camera di Commercio debba conoscere i casi di fallimento e di riabilitazione verificatisi in una piazza, né a ciò si ferma il desiderio del pubblico in questi momenti nei quali la cambiale è la leva più potente, ma non sempre assennata, che mette in moto il commercio, non pochi desiderano che si possa in qualche ufficio pubblico trovare un registro contenente l'annotazione dei protesti cambiari verificatisi, ed è sempre l'ufficio camerale che si offre come il solo che possa fornire al pubblico questo servizio.

Il fallimento che succede, il protesto d'un effetto cambiario che si verifica,

sono in vero dei fatti giuridici, i quali hanno un doppio ordine d'importanza. Per il presente, per il momento e per la piazza in cui succedono, essi per loro natura non possono sfuggire alla universale conoscenza, ma quando, per così dire, il clamore pubblico si è sedato, quando si tratta d'interessi che non appartengono alla piazza nella quale quei fatti sonosi consumati, l'altro ordine di loro importanza manifestasi. Esso appunto consiste nel costituire per dir così gli elementi di fatto della moralità dei commercianti, e quindi la costoro posizione esatta di fronte alle esigenze del credito.

Se questo è vero, con plauso devesi accogliere la istituzione di registri particolari nei quali sieno notati precisamente questi fatti giuridici.

Appunto questo propone in questi giorni la Camera di Commercio ed Arti di Alessandria, la quale con apposita circolare, ha chiesto a tutte le Camere del Regno adesione, consigli, appoggio. E la Camera di Commercio di Trapani, ha teste con un suo deliberato fatto adesione e promesso appoggio alla proposta, trovando che i mezzi suggeriti dalla egregia consorella di Alessandria sieno conducenti allo scopo.

La Camera di Alessandria, e chiunque con essa, non si fa illusione circa alle difficoltà che ostacolano lo impianto di appositi Registri, ove sieno annotati i casi di fallimento e di riabilitazione dei commercianti, e i protesti cambiari. Imperocché se può ritenersi agevole ottenere dai rispettivi Tribunali di Commercio i dati riguardanti i fallimenti e le riabilitazioni, non lo stesso può dirsi dei protesti. « I protesti, dice la Circolare camerale di Alessandria, sfuggono per loro natura alla registrazione a cui vanno soggetti gli altri atti, bastando che ad ogni semestre il Notaio ne dia sommaria indicazione all'Ufficio del Registro per quegli effetti che del caso ».

Ed è vero pur troppo. Adunque, per fare che si possano registrare dalla Camera di Commercio, questi protesti, dovrebbe ricorrersi suggerisce la citata Circolare, alla cortesia dei Consigli notarili, per ottenere che in periodi più o meno estesi i Sigg. Notai spediscono alle Camere l'elenco dei protesti verificatisi col proprio ministero. Certamente né la cortesia dei Consigli, né quella dei Notai verrà meno di fronte a questa richiesta ed all'importanza che rappresenta, ond'è che possiamo augurarci che anche da questo lato la bisogna andrà, e sarà in questa guisa appresta-

to ai signori commercianti un nuovo elemento di garanzia reciproca.

Come dicemmo, la nostra Camera aderì al progetto della consorella di Alessandria, e probabilmente intavolerà le pratiche occorrenti per ben condurlo a fine.

## DELEGATI SPECIALI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori una recente deliberazione della Camera di Commercio di Trapani, con la quale si processa alla istituzione di speciali delegati, residenti nei principali centri del nostro distretto camerale.

Misera istituzione sarebbe questa, se fosse necessario difenderne lo scopo, delinearne i vantaggi. Il bisogno che tanto facilmente sperimentasi nelle Camere di Commercio di avere nozioni precise, veridiche e più di tutto volontariamente fornite, le difficoltà che ostacolano sino a certo punto ogni indagine, ogni ricerca, per quella mancanza di spontaneità e di fiducia che sventuratamente è base delle nostre abitudini, e finalmente l'interesse di mostrare più praticamente quale sia lo scopo e l'indirizzo della Camera, e com'essa intenda vegliare ai bisogni di tutti — vicini o lontani che sieno, e come non debba essa ritenersi quale un'istituzione totalmente devota a beneficio del centro ove risiede, son cose tutte che senza bisogno di dimostrazione rivelano e delineano l'utilità del concetto di chiamare quasi a far parte del movimento camerale i centri principali del distretto, che si vedranno rappresentate da persone competentissime. Allora con più facilità le autorità cittadine potranno prestare larga e benevola assistenza ai lavori che dovrà compiere la Camera di Commercio, e certamente più esatti, più completi, più rispondenti allo scopo riesciranno questi lavori, cui non mancherà elemento alcuno tra quelli onde componesi la vita del distretto camerale.

Il concetto di queste speciali delegazioni, fu svolto con molta accuratezza nel IV Congresso delle Camere di Commercio, e noi siamo lieti della deliberazione della Camera di Trapani, la quale ha voluto attuarlo. Adesso non resta, come i nostri lettori avranno potuto notare leggendo gli atti della Camera, che la questione di dettaglio, e quanto prima vedremo all'opera questa nuova istituzione, dalla quale la Camera di Commercio di Trapani si ripromette pronti ed ottimi risultati.

## BOLLETTINO DI NOTIZIE COMMERCIALI

PUBLICATO DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA  
INDUSTRIA E COMMERCIO.

Da un rapporto del R. Console a Beirut in data del 16 giugno scorso si rilevano le seguenti notizie sulla produzione e sul commercio dei cereali in Siria. Gli scali della Siria, e principalmente quello di Acri e Caifa, donde si esportano ordinariamente rilevanti quantità di granaglie, sono ora quasi interamente sprovvisti di depositi di qualche importanza. Questa mancanza deriva dalla poca sicurezza delle comunicazioni che hanno resi rari i trasporti ai luoghi d'imbarco.

Il prodotto dell'anno corrente è riuscito inferiore d'assai al mediocre, principalmente nelle vaste pianure del Hauran, e si presenta ubertoso soltanto nei dintorni di Caifa ed Acri.

I prezzi dei grani che ora si praticano in Acri sono di piastre 31 a 31 1/2 il Kilò di Costantinopoli franco a bordo, pagabili in napoleoni d'oro pari a piastre 107 oggigiorno.

I noli per l'Italia sono di lire 2 a 2,50 la cosiddetta carica di Marsiglia per Castellammare, lire 2,50 a 2,75 per Livorno, lire 2,75 a 3 per la Francia.

Il riso, che ordinariamente si importa in gran quantità dall'Italia, è sempre meno richiesto dal consumo locale a cagione del progressivo impoverimento della popolazione.

Il prezzo del riso in partite e per contanti è ora di lire 41,60 ogni 100 chilogrammi per le qualità andanti.

## AVVISI AI NAVIGANTI

## MAR NERO

KUSTENJEH

Il Governo Ottomano fa conoscere che le Autorità militari Russe hanno collocato delle torpedini nelle vicinanze dell'ancoraggio di Kustenjeh.

MAR JONIO — GOLFO DI TARANTO  
— GALLIPOLI

GAVITELLO SULLA SECCA RAFFO

Il Ministero della Marina fa conoscere che per cura del Genio Civile a datare dal giorno 6 agosto 1877 venne collocato un gavitello per segnalare la posizione della secca *Raffo* situata al Nord del porto di Gallipoli.

Il gavitello è in ferro ed a campana, e trovasi ormeggiato alla distanza di metri 407,70 al N 3°, 6 W del lanternino.

Il centro della secca *Raffo* con metri 3 di fondo trovandosi metri 432 a N 22, 5 W del lanternino, il gavitello è perciò situato metri 25, 5 più al Sud del centro della secca, in una profondità d'acqua di metri 5.

I bastimenti che entrano nel porto di Gallipoli potranno passare tra il detto gavitello e la testata del molo.

Il fondo della secca è roccia.

Rilevamenti magnetici — Variazione 9°, 4 NW nel 1877.

MARE MEDITERRANEO — GOLFO  
DI SALERNO

MODIFICAZIONE AL FARO DI FUENTI

Il Regio Corpo del Genio Civile fa conoscere che allo scopo di effettuare una modificazione nel faro di 6° ordine destinato a segnalare l'ancoraggio di Fuenti, a datare dal giorno 28 agosto 1877 questo fanale sarà provvisoriamente sostituito da un fanale a petrolio, che con atmosfera chiara potrà scorgersi alla distanza di 2 miglia.

Quando le modificazioni nel faro di Fuenti saranno compiute si riaccenderà il fanale a maggiore altezza dell'attuale sulla piattaforma di un antico fortifizio e dinanzi al fronte di un nuovo edificio ivi eretto.

La luce sarà *bianca fissa* visibile con atmosfera chiara alla distanza di 9 miglia.

L'altezza della fiamma sul livello del mare sarà di metri 26 e quella del piede dell'edificio sull'istesso livello di metri 24,54.

Le pareti dell'edificio dinanzi al qua-

le si accenderà il fanale sono tinte in *giallo*.

Con nuovo avviso si annunzierà l'epoca esatta dell'accensione.

Genova 20 agosto 1877

Il Direttore — G. B. MAGNAGHI

## MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 29 Agosto al 13 Settembre

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
29	9	783	11	905
30	17	539	9	1092
31	4	367	9	360
1	8	255	12	667
2	13	1041	3	118
3	15	550	17	840
4	9	747	14	883
5	11	741	5	454
6	9	381	11	593
7	20	1078	9	585
8	12	1303	3	983
9	11	262	6	359
10	7	723	19	756
11	5	270	7	1160
12	8	984	13	618
13	15	311	7	1028
	173	10335	155	11401

## LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Settembre

GENERI	QUANTITÀ	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	20
Caffè	id	345	350
Carrubbe	id	8	10
Ceci	id	23	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	16	17
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	112	115
Id cacio cavallo	id	140	—
Grano da pane	Salma	64	65
Id da pasta	id	69	70
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	150	155
Orzo	id	22	23
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id granito id	id	3	80
Id id Marsala	id	4	—
Salato Acciughe	100 kil	100	105
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliola	100 kil	40	42
Scapecce in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom.)	id	35	38
Vino	id	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile.

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comizio Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea.

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

## IL NUOVO ALBERO DI CARENAGGIO

Abbiamo voluto sino ad oggi serbare silenzio sopra una pendenza relativa al collocamento del terzo albero di carenaggio destinato per i servizi del nostro porto, sperando sempre che una risoluzione qualsiasi fosse intervenuta sul proposito. Ma disillusi oramai intorno a questa nostra speranza, sentiamo il dovere di occuparcene in questa nostra rassegna, molto più che, organo qual siamo della Camera di Commercio, dobbiamo ancora una volta costatare che essa non s'inganno quando prevede l'esito che riserbavasi a quest'altra sua pratica.

Sin dall'anno scorso, la Camera di Commercio, d'accordo colla Capitaneria del porto, insiste presso il Governo per ottenere il collocamento di un terzo carenaggio nella banchina del nostro porto. Questa comune proposta fu accolta dal Governo, e sin da' primi di Gennaio di quest'anno, l'albero fu spedito, e si trovò pronto ad essere collocato.

Già in precedenza intanto, la Capitaneria e la Camera, coadiuvate da imponente numero di capitani di mare, avevano scelto il punto più conveniente ove poteasi collocare questo nuovo carenaggio; ed il punto scelto era a levante dei due già esistenti. Le ragioni di questa scelta, erano la vicinanza dei due alberi già esistenti, l'ampliamento del porto verso le rive di levante, l'opportunità di destinare questo nuovo carenaggio al servizio dei numerosi bastimenti di mediocre portata. Ma una ragione più potente di questa, consisteva nell'esistenza d'una vecchia banchina a fior d'acqua che stendesi precisamente tra il primo ed il secondo dei vecchi alberi: ond'è che sebbene in teoria questo punto fosse il più conveniente, in

pratica non potrebbe scegliersi per questo potentissimo ostacolo.

Pareva che la bisogna dovesse andare sollecitamente, senz'altro, e giunto una volta l'albero, la sua collocazione presumevasi pronta e senza ostacolo. Ma non fu così. E un destino, abbastanza tra noi costatato, che ad ogni pie sospinto le cose nostre debbano subire ostacoli, malintesi, avarie.

Parecchi reclami giunsero alla Camera di Commercio per denunziare il fatto del collocamento già iniziato del nuovo carenaggio precisamente in quel punto scartato per le ragioni anzidette dalla Camera, dalla Capitaneria e dai pratici della nostra marina. Fu sollecita allora la Presidenza di questa Camera a prendere nuovi accordi colla Capitaneria e colla gente di mare, in seguito ai quali si diresse alla Prefettura, tornando a mettere in evidenza le ragioni di sopra ricordate in favore del sito già in precedenza stabilito, e così concludendo: « Del resto poi, è impossibile collocare questo terzo carenaggio nel punto ove crede farlo il Genio Civile, perocché in quel sito, e per lungo tratto, esiste un'antica banchina la quale dovrebbe essere rimossa, ma per rimuoverla, occorrerebbe un tempo ed una spesa non prevista né indifferente. Ai marinai che presenziarono questa scelta ultima fatta dal Genio Civile, si fe' forse comprendere che si sarebbe rimossa la banchina. » « Riuscendo illusorio il collocamento del terzo carenaggio nel sito stabilito dal Genio Civile per le ragioni anzidette, si prega caldamente l'On. Prefettura a volere sospendere questo collocamento, e disporre che l'albero sia posto un ottanta metri circa a levante del secondo. » In seguito a questa nota che porta la data del 9 Febbraio 1877, il collocamento del terzo carenaggio venne sospeso, ma

da quell'epoca sino ad oggi, nessuna pratica si è fatta, nessun progetto si è messo avanti per attuare proficuamente la collocazione dell'albero, il quale giace abbandonato, mentre i bisogni che ne ottennero lo invio, sono certamente aumentati.

Sin dal 28 Febbraio sul riguardo nel N. 4 della Provincia noi scrivemmo così:

« Sul altro importantissimo punto dobbiamo ora rivolgere il nostro esame. Da più tempo un terzo albero di carenaggio fu concesso al nostro Porto, ed è già arrivato ed aspetta la sua collocazione. Perché intanto si lascia ancora inoperoso? perché non lo si colloca? »

« E utile che si sappia essersi fatto un economico accordo intorno al collocamento di quest'albero, anche prima che fosse arrivato, ed in quest'accordo, per quanto economico altrettanto autorevole, restò fissato che il detto albero si sarebbe collocato in fondo al Porto, dal lato di levante, dietro il secondo dei due già esistenti, se non che, appena arrivato l'albero, più non si pensò agli accordi presi, e si fece conoscere a tutti che l'albero invece si doveva situare a ponente del secondo, e precisamente nello spazio intermedio ai due esistenti. »

« A dir tutto veramente il posto adatto sarebbe quest'ultimo, se non che in questo sito esistono gli avanzi dell'antica banchina che sporgono in mare considerevolmente, e si stendono per buon tratto lungo la nuova, il che importa che i bastimenti non potranno servirsi dell'albero situato in quel punto perché non potranno avvicinarsi di tanto quanto occorre. Ad ovviare questo inconveniente, si dice, sarà tolta questa vecchia banchina, ma noi non ne siamo convinti, sia perché la rimozione di essa porterebbe una forte spesa, e sia

ancora perchè crediamo che con toglierla si danneggere la nuova banchina fabbricata su essa

« Comunque sia, la cosa merita studio, cosicché dietro intervento della Presidenza, fu sospeso il collocamento dell'albero »

« Ma fino a quando durerà la sospensione? Noi sottoponiamo il quesito a chi è competente a risolverlo, ma per quanto ci riguarda, non esitiamo credere che si farebbe opera pratica ed utilissima collocando questo terzo carenaggio nel punto precedentemente stabilito, e che in ogni caso non giova il perder tempo »

In seguito a questo ricordo, e pur troppo naturale lo affermare che l'organo della Camera di Commercio avea preveduto da molto tempo quello che in realtà è successo

D'onde proviene tutto questo?

Noi non sapremmo rispondere a tale domanda, non volendo né potendo permetterci di dubitare della benevolenza di cui tutti debbono essere animati per il bene delle cose nostre.

Ma quel che sentiamo il dovere di permetterci, è un ragionamento semplicissimo dedicato al Genio Civile. Se il Genio Civile è irresistibilmente persuaso, di collocare questo nuovo albero di carenaggio tra i due antichi già esistenti, se per addivinare a questo collocamento trova che è indispensabile la rimozione dell'antica banchina, perchè questa banchina impedirebbe assolutamente lo avvicinarsi del bastimento al carenaggio, perchè, domandiamo, non si rimuove l'ostacolo, non si colloca l'albero? Se invece non è possibile procedere a questa rimozione, non esistendo fondi, perchè si è voluta prometterla? se non altro, perchè infine non si torna al progetto vagheggiato dalla Capitaneria, dalla Camera di Commercio e dalla marina?

Nello insistere su queste ragioni, crediamo utile ricordare che a buoni conti, dando alle cose il nome che meritano, in questi casi quello che si promuove è un malcontento molto pronunziato, e contemporaneamente molto ragionevole, che, crediamo, non entra per nulla nelle vedute e nelle idee di ogni buono e solerte amministratore.

### LA PIRO-DRAGA "EOLO"

Sappiamo che è venuta per riparazioni nel nostro porto la Draga Eolo, di meschinissima memoria, quella appunto che per due anni consecutivamente è stata tra noi a fornire coscienziosamente l'apparente servizio di scavamento nel nostro porto.

Torniamo a ripetere le cose già dette la scala di cui è fornita questa draga, e insufficiente a scavare il fondo del nostro porto, per eseguire tra noi un lavoro proficuo, occorre una draga provvista d'una scala almeno di metri sette e mezzo per ottenere un fondo di sette metri — E per tutto il resto, occorre che i lavori eseguiti fossero coscienziosamente diretti non a contentare le apparenze ma, a produrre un beneficio sostanziale.

Del resto poi, tutti convengono nel ritenere che precisamente la draga Eolo va annoverata tra gl'invalidi, e noi con tutto il rispetto che nutriamo per tutte le invalidi rispettabilità, veramente vorremmo solo poterle venerare da lontano. Ond'è che francamente dichiariamo essere pronti a rinunciare al beneficio delle escavazioni, se non ci si può mandare una draga conveniente.

### SEGNALAZIONE DEGLI SCOGLI "Porci" ed "Asinelli"

Ritornando sempre con insistenza sul proposito del segnalamento delle scogliere esistenti nella via del nostro porto, siamo lieti di annunciare che il Ministero ha reiterato le promesse già fatte, in una Nota diretta a questa Prefettura, e dalla Prefettura partecipata al Municipio ed alla Camera di Commercio di Trapani.

Noi colla nostra insistenza, crediamo compiere il sacro dovere di ricordare al Governo che i tempi brutti per la navigazione si avvicinano, e raccomandiamo continuamente che non s'interpongano tante remore burocratiche, che pur troppo ricordano lo adagio che corre per la bocca del nostro popolo. Mentre il medico studia, l'ammalato muore.

### DELEGATI CAMERALI

In seguito a quanto scrivemmo nel Numero 17 di questa Gazzetta annunziamo con piacere essersi già procedute per parte della Presidenza di questa Camera alla designazione dei centri ove saranno stabilite le Delegazioni Speciali della Camera di Commercio — I nomi dei Delegati nominati sono questi:

- 1° Alcamo — Sac. Santi Impellizzeri
- 2° Calatafimi — Sig. Niccolò Zuaro
- 3° Camporeale — Sig. Antonino Prasca
- 4° Campobello — Sig. Accardo Giacomo
- 5° Castellamare — Sig. Vincenzo Pappalardo
- 6° Castelvetrano — Sig. Cav. Giovanni Paola
- 7° Gibellina — Sig. Francesco Gerardi
- 8° Mazzara — Sig. Comm. Vito Favara Verdrame
- 9° Marsala — Sig. Cav. Federico Spano
- 10° Monte S. Giuliano — Sig. Cav. Luciano Spada.

- 11° Pantelleria — Sig. G. B. Valenza
- 12° Partanna — Sig. Giuseppe Todaro Paterna
- 13° Salaparuta — Sig. Giuseppe Crocchiolo
- 14° Salemi — Sig. Cav. Alberto M. Mistretta
- 15° Santa Ninfa — Dr. Bne. Angelo Di Stefano Falco
- 16° Vita — Sig. Melchiorre Leone

Siamo sicuri che questi egregi Signori accetteranno di gran cuore l'onorevole mandato, e coadiuveranno l'importante missione che incombe alla Camera di Commercio.

### CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

(Continuaz. V. n. 5)

E in generale questa condizione è comune, con variata intensità, a pressochè tutta la Provincia, ove la giacitura del suolo, la mancanza di boschi, e le circostanze climateriche non consentono la formazione di quegli estesi serbatoi di acque, come quelli, ad esempio, che alimentano perennemente le campagne dell'Italia superiore. Le Alpi, nelle quali regnano nevi e ghiacci perpetui, somministrano incessantemente acqua abbondante ai fiumi che scendono dagli alti monti, i quali fiumi traversano le poco declivi pianure dell'Italia superiore a moderate distanze l'uno dall'altro. In questa Provincia invece (come d'altronde nell'intera Sicilia) la catena degli Appennini non somministra né la frequenza, né l'abbondanza delle acque che scendono dalle Alpi. Da ciò le facili deficienze ad ogni mancanza di pioggia anche non straordinaria, la temporaneità di quasi tutti i fiumi che a larghissime distanze l'uno dall'altro ne solcano le campagne, e la non frequenza delle scaturigini perenni avvicinate, essendo, lo si ripete, pur sempre le esistenti soggette alle oscillazioni descritte (1).

Di queste scaturigini che possono ritenere di maggiore importanza (parlando ognora delle acque buone inserienti agli usi domestici e dell'agricoltura) credo utile cosa farne qualche dettaglio fin d'ora, senza aver d'uopo di ritornare altra volta sullo stesso argomento.

Nel territorio di Monte S. Giuliano ho accennato a quelle della bella plaga più sopra descritta, le quali (come fu

(1) Veggansi G. D. Romagnosi — Della condotta delle acque F. Alfonso — Trattato d'Idraulica Agraria 1877, Palermo

detto) costituiscono un gruppo di una sufficiente importanza. Abbiamo qui le sorgenti dei Plantani, di S. Giacomello della Misericordia, di Curatolo e qualche altra di minore portata, le quali appunto sono quelle che servono ad alimentare la città di Trapani. V'ha la sorgente di Lassieni (volgarmente detta Jazzino), quella del Cavaliere, di Mafi, e moltissime altre di proprietà particolare, tutte poste a profitto per la irrigazione dei giardini e frutteti che abbelliscono questa plaga.

Presso la città di S. Giuliano sgorgano l'acqua dei Rovi (Runzi), della Maddalena, di Gianuzzo, del Pozzillo e di Milano.

Più lungi, discendendo la china del monte a pressoché due miglia dalla città, vi hanno le acque di Fontana Rossa e di Chiaramonte (Chiaramusta), le quali, sperdendosi dalle apposite vasche, alimentano unicamente pochissime ortaglie.

Fra maestro e ponente, ad un miglio dalla città, v'ha l'acqua di S. Nicolo dell'Alvano, e più sotto quello dei Granci e della Giarrotta, la qual'ultima si perde sulla pubblica via, mentre le prime inaffiano orti e agrumeti.

Nel mezzo della strada che mette a Trapani v'ha l'acqua di Difali, ed a piè del monte verso occidente quella di Drasi, ambedue sono d'importanza assai secondaria.

Ad oriente nella Borgata di S. Marco v'ha una sorgente abbondante. Più lungi v'ha l'acqua dei Sorbi (Zorbi), a scirocco quella di Tanci e di Bombolone, e quindi verso libeccio quelle della Fico e di Colagreco (2).

Allontanandosi per la regione montuosa troviamo parecchie piccole scaturigini a Menta ed a Colli, in altri punti al Giardimazzo ed a Macari, ove le principali, ed a sufficienza abbondanti, sono conosciute sotto i nomi di Tre Fontane, S. Giovanni e Capocorno.

Nei territorio del Comune di Trapani v'ha due forti scaturigini nelle contrade Corallo Vecchio e Chinisia, lateralmente alla strada provinciale che conduce a Marsala. L'acqua di esse però contiene in eccesso il cloruro di sodio sicché veramente codeste sorgenti debbono dirsi salmastre. Però l'eccesso di questo sale non è di così grande entità da impedire ch'esse acque possano usarsi in beneficio dell'agricoltura, anzi la seconda, ch'è quella di minor portata,

serve discretamente eziandio come acqua potabile.

V'ha pure parecchie sorgenti di discreta importanza nelle contrade Casalmonaco, Ummari e Chinea, lateralmente alla strada nazionale che conduce a Palermo, non che il beveratoio di Bona sulla strada Falconeria in contrada Fontana Salsa. L'acqua che alimenta questo beveratoio contiene in eccesso dei sali di magnesia, sicché si manifesta leggermente amara.

Nel territorio del Comune di Paceco esiste una sola sorgente di poca importanza vicino al paese, — che serve ad alimentare un beveratoio al principio dell'abitato presso la strada provinciale Trapani-Marsala. Quest'acqua non son molti anni che fu rinvenuta, e sembra abbia origine dalle vaste cave di pietra arenaria successivamente aperte accanto al paese medesimo.

(Continua)

G. B. TALOTTI

## BANCO DI SICILIA

### Avviso di Concorso.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio centrale del Banco di Sicilia del 30 Agosto u. s. dovrà provvedersi a concorso il posto di un volontario presso la Succursale del Banco di Sicilia a Trapani, o di due, ove si verificasse altra vacanza pria della proclamazione dei risultati dello esame.

Il detto concorso avrà luogo il giorno 15 Dicembre 1877.

Per informazioni e chiarimenti, gl'intressati potranno rivolgersi al Sig. Segretario Ragioniere presso la Succursale del Banco di Sicilia in Trapani.

### Riproduciamo dal Gazzettino di Siracusa:

Sulla falsificazione dei biglietti da Lire 50 del Banco di Sicilia mi pervengono i seguenti particolari, che pubblico volentieri.

Il biglietto porta in piedi la seguente data d'emissione — Sede di Palermo 27 Aprile 1870 ed il numero progressivo 386002. Su quest'ultimo però non deve farsi assegnamento, poiché potrebbe facilmente variare. I caratteri generali della falsificazione sono i seguenti.

Il disegno microscopico del fondo e del tergo e le lettere e cifre contenute nel fregio nero della cornice sono molto confuse ed indistinte, la tinta verde della cifra 50 è molto carica, ed i caratteri in corsivo sono irregolari e disuguali.

I segni speciali sono. Sulla legenda che gira attorno al bolletto rosso, in fronte al biglietto, scorgesi la S della parola Sicilia fatta al rovescio. La lettera O della parola

Regno e più piccola delle altre formanti la parola medesima. Il margine del fondo rosso che esce a sinistra del fregio, fra questo e la leggenda tagliata a matrice e formato da linee diagonali, mentre nei veri e punteggiato. Sotto il primo numero progressivo a sinistra, ove dovrebbero trovarsi le parole *lire cinquanta cinquanta*, leggesi *cinquacincquanta*. Sul tergo, la leggenda in alto che dovrebbe dire *Tali titoli muniti DELLE firme ecc.* dice invece *DALLE firme*.

Io credo sufficienti questi dettagli perché il pubblico, messo in guardia, possa essere in grado di respingere dalla circolazione i biglietti sudetti.

## RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

La Direzione di questa Compagnia di Assicurazioni, la quale in tutte le più importanti Città d'Italia ha da lunghi anni stabilito le sue Agenzie principali, nel congresso Generale ch'ebbe luogo li 19 luglio p. p. presentò il bilancio della Compagnia per l'esercizio, 1876 (che è il 38° dalla sua istituzione) facendolo precedere da un accurato rapporto che venne letto nel congresso stesso dal Sig. Direttore Generale Comendator Alessandro Daninos.

*L'Osservatore Triestino* ne fa una ragionata rivista.

Noi crediamo che parlare di queste istituzioni le quali sono di una incontestata pubblica utilità, debba interessare ogni ceto di persone, i commerciali, gl'industriali, i possidenti, quanti insomma vogliono premunirsi da danni eventibili, e quindi riproduciamo le parole dell'*Osservatore Triestino*.

« La Direzione fa emergere nel suo rapporto, che ad onta della continuata presenza di funesti fattori di malessere in tutto il campo della pubblica e privata economia il lavoro della Riunione, nonche retrocedere o rimaner stazionario, progredi, sicché il cumolo dei premi nei Rami « Fuoco, Grandine e Trasporti » ascese a L. 15,475,000 vale a dire a L. 357,500 — più che nel 1875.

« La somma utilità, anzi il grande beneficio riparatore, che dalle solide e leali compagnie di Sicurtà in genere, ritraggono quelli che ad esse ricorrono per tema degli imprevedibili infortuni contro le cui conseguenze la Sicurtà garantisce, emerge assai evidentemente dal semplice cenno, che la Riunione rifuse ai suoi clienti danneggiati nel 1876 L. 9,260,000 — e da quando esiste, oltre 190 milioni di lire.

Come e quanto poi il sistema di lavoro della Riunione sia sempre ispirato

(2) Veggasi: *Erice oggi Monte S. Giuliano* — P. M. F. Giuseppe Castronovo, 1872, Palermo.

dalla massima precauzione ed antivegenza, e chiaramente provato dal rimborso a lei fatto dai suoi riassicuratori, i quali le dovettero rifondere nel 1876, la somma di L. 3,974,000 per le loro tangenti nei danni sopra Polizze coperte di riassicurazione

« Se, e quanto sollecita e conciliativa sia la Riunione nel pagare ai danneggiati i risarcimenti, risulta a corpo d'occhio dall'esigua importanza dei danni, che per essere avvenuti verso la fine dell'anno o per altre imperiose circostanze, estranee alla volontà della Riunione, non poterono peranco essere regolati e risarciti. Questi danni non liquidati rappresentano tutti insieme soltanto Lire 428,050, nette di riassicurazione

« Veniamo ora al lato più meritevole di considerazione, per parte di quelli che hanno ragioni d'interesse per tener d'occhio la solidità e la prosperità delle Compagnie assicuratrici, intendiamo dire delle *Riserve*

« Queste sussistono per la Riunione in tale importanza da far tranquillo il più diffidente e timoroso, come lo provano ad esuberanza i seguenti dati

L. 680,645 75	Riserva degli utili,
» 13,877,050	— Riserva dei Premi per le Assicurazioni incendi e trasporti,
» 500,000	— Riserva di Premi per le Assicurazioni Grandine,
» 10,502,892 50	Riserva di Premi per le Assicurazioni Vita (appar Bilancio del 1875) quindi insieme

L. 25,560,588 25	oltre a
» 2,509,178 50	<b>PORTAFOGLIO DELLE RIASSICURAZIONI</b> ovvero Premi da esigersi in successive rate annuali per riassicurazioni prestate ad estere Compagnie.

« Un sì ricco presidio di riserve non può non fare impressione favorevolissima, e non poteva non ottenere, come ottenne, la generale approvazione, quella speciale di L. 500,000 — per il Ramo Grandine, i risultati del quale, assai propizi nel 1876, permisero di parlarla, misura questa prudentissima che si commenta da sé

« In merito alle *Sicurtà Vita*, non contemplate nel Bilancio del 1876, perché lo furono in quello del 1875, e sono soggette a resa di conto triennale,

il Rapporto ne accenna le difficoltà, causate dalle economiche circostanze generali, però ne constata la situazione discretamente buona

« L'utile brutto complessivo risultante dal Bilancio, e di L. 508,225 — ed appartato quanto imposto dallo Statuto per la Riserva degli utili, per la Cassa di Previdenza e Risparmio per gli Impiegati della Riunione, e per le competenze Direttoriali, ne consegue agli Azionisti, come già annunziammo un dividendo di L. 100 per Azione, pari al 10 % sulle L. 1000 di versato capitale

Toccati così di volo tutti i lati finanziari ed economici del Rapporto che abbiamo preso a disamina, ci piace fermarci per ultimo ad uno umanitario

« I lettori nostri ed il pubblico in generale non avranno obliato, che la Riunione istituì nel 1873 col capitale fondamentale di L. 25,000 — da lei contribuito, una Cassa di Previdenza e Risparmio per i suoi Impiegati, alla quale si assegnarono per elementi di sussistenza e di ampliamento il 5 per cento sull'utile brutto di ciascun Bilancio della Compagnia ed i contributi personali del 3 per cento o più, sugli onorari dei partecipanti

« Questa Cassa ricevette per la sua tangente sull'utile del 1876 il ragguardevole rinforzo di L. 25,000 e ben giustamente constata con compiacenza la Direzione nel suo Rapporto, che questa provvida istituzione fa ognora progressi e che il suo capitale complessivo ascende di già a L. 158,858,28

« Risultato sì lieto, in soli 4 anni non può che fare contenti gli Azionisti della Compagnia, che sanzionarono il progetto filantropico della Direzione, come pure quegli impiegati, i quali — economici, ben pensanti e previdenti — non hanno trascurato di approfittare del mezzo loro offerto per attenuare le ristrettezze economiche dell'avvenire, per quanto lontane pur sempre sicure, quasi per tutti coloro che non hanno per fonte di sussistenza un patrimonio proprio »

E noi che da tanti anni conosciamo la posizione finanziaria di questa importante Compagnia di assicurazione, la sua rettitudine e correttezza, facciamo voti che abbia sempre più a prosperare nell'interesse tanto dei suoi numerosi Clienti quanto in quello dei suoi Azionisti

*Dal Giornale delle Arti e delle Industrie.*

## LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 16 al 30 Settembre

GENERI	QUANTITÀ	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	20
Caffè	id	345	350
Carrubbe	id	8	10
Ceci	id	23	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	16	17
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	112	115
Id cacio cavallo	id	140	—
Grano da pane	Salma	64	65
Id da pasta	id	69	70
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Sturia	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	150	155
Orzo	id	22	23
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id granito id	id	3	80
Id id Marsala	id	4	—
Salato Acciughe	100 kil	100	105
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliola	100 kil	40	42
Scapecce in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom.)	id	35	38
Vino	Ett	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica



# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

## LE IMPOSTE COMUNALI E L'AGRICOLTURA

Ricorrendo il tempo in cui per legge i Consigli comunali sono chiamati a formare i rispettivi Bilanci, comeche fra le risorse a cui attingono le aziende dei Municipi ce ne siamo di tali che riguardano direttamente l'Industria Agricola, ci pare piu che opportuno, strettamente doveroso di occuparci di una tesi di tanta importanza, pur lusingandoci che le Minerve delle varie Amministrazioni comunali gettando un'occhiata sulle nostre considerazioni, vorranno ricordarsene al momento delle proposte e dei voti

La forma sotto cui ordinariamente si obbliga l'Agricoltore a mettere le mani in tasca per contribuire la sua parte alle spese Comunali, è La tassa sul Bestiame, quella sugli animali da tiro e da sella, come la sovraimposta alla tassa fondiaria. Ne mettiamo in confola tassa sul Focatico che attacca tutti i cittadini, e pertanto anco gli Agricoltori, essendochè questa specie di oltraggio permanente ai principi della scienza ed al senso della giustizia distributiva, questa tassa senza criteri ed affidata all'apprezzamento soggettivo, è un malanno che ricade indistintamente su tutte le classi sociali

L'Imposta sul Bestiame dunque è ingiusta nella sua massima, e improvida nella sua applicazione

Nella sua massima, s'ignora quale è il valore che colpisce; non poggia sullo scambio e il corrispettivo di un pubblico servizio

Difatti se s'intende colpire il consumo del Bestiame come ch'esso non vive di aria, ma di foraggi e di erbe, la tassa diventa una duplicazione, dacchè l'Imposta fondiaria avendo per imponibile il prodotto della terra, questi fo-

raggi e quest'erbe si trovano ad avere già cesso una parte, forse esagerata, del loro valore allo Stato, alla Provincia, al Comune. Se poi si vorrà dire che è una prelevazione sul prodotto del Capitale che rappresentano, evidentemente si finge di dimenticare che fra le Imposte piu importanti del nostro Governo, esiste quella sulla ricchezza mobile, ch'essendo di una gravità senza esempio, è proibito dalla legge di sovrainporli. Nemmeno il cadavere del Bestiame resta immune dalla mano del Fisco, nemmeno puo dirsi che sia un'anticipazione sulla eredita mortuaria avvenire dello animale il Dazio sul consumo pesa enormemente sulle carni da macello.

E poi, in nome di qual servizio esigerebbe il Comune dall'Agricoltore una prelevazione sui possibili profitti che gli dà il Bestiame? Si getti un'occhio sui diversi Bilanci, la vita della Comunità si confina nel cuore, dentro le mura del paese, ne anco! Forse solamente in qualche strada principale dell'abitato ed in poche scuole destinate alla gente per bene. Le strade di campagna addirittura dimenticate, e quando non se ne fa una strada carreggiabile, cio che avviene assai di rado, si lasciano in uno stato desolante, che per praticarle d'inverno bisogna cimentarvi la vita. Non un ponte sui torrenti che bisogna sempre passare a guado, non un pensiero per curare la malsania, questa peste delle nostre contrade che ci ruba un tesoro di salute e di vita. Così, mentre non si riversa sulla campagna ne benefici materiali colla sistemazione dei mezzi e colla rimozione degli ostacoli, ne benefici morali colla istruzione e colla educazione religiosa e Civile, si dice poi all'allevatore del Bestiame, che è il Carbon-fossile della nostra unica industria paga! tu devi contribuire alla spesa per la nostra illuminazione notturna, per la nostra pulizia urbana, per

nostri passeggi, pel nostro Teatro, per tutta la vita Cittadina insomma, della quale il contadino partecipa appena poche ore in un'anno

E come si svolge in pratica questa tassa sul Bestiame? Incredibile, ma vero! Non un concetto di norma, non categorie uniformi di cui siano obbligate ad avvalersi le varie Comunità, tutto è confusione, tutto, vorrei aggiungere, è arbitrio interessato. In un paese si aggrava la mano sulla vacca, in un'altro invece sui Bovi, e sui Bovi stessi con vario opinare secondo le idee, e forse peggio, secondo l'interesse di chi mette le mani nella pasta. Ed è toccato a chi scrive, esercitando la funzione di Deputato Provinciale, di dover lacerare un Regolamento di questa Imposta, dove era stato stabilito far pagare dodici Lire all'anno per ogni Bove da stalla mentre si contentavano di sole lire quattro per uno dei Bovi mantenuti all'aperto. Questo voleva dire mettere un piede sul collo della piccola Industria Agraria che s'indirizza all'Agricoltura intensiva, e dare un abbraccio di simpatia alla grossa Industria del latifondo che si dimena ancora nello estensivo destinato a perire, in altri termini l'intenzione dei Signori Consiglieri Comunali si potea tradurre: Impoveriamo il povero, arricchiamo il ricco

Ne per la riscossione materiale sono facili a vincere le difficoltà che s'incontrano. Possedendo spessissimo gli speculatori agrari dei terreni in territori di diversi Comuni le cento volte figurano nell'Imposta in vari Ruoli, essendochè ogni Municipio, sapendoli in possesso di una tenuta del suo territorio, li annota inesorabilmente fra i suoi debitori, sconci ed inconvenienti che se riescono vincibili con molta noja e perdita di tempo alle persone che sanno fare, risultano invece inestricabili ai contadini di abitudini patriarcali, che

non si sono mai insozzati nel via vai delle Officine della Città

Troviamo invece non ingiusta la tassa sugli animali da tiro e da sella. Queste macchine locomobili destinate dalla loro natura al consumo delle strade interne ed esterne, è giusto che facciano pagare al loro utente un corrispettivo di manutenzione e di consumo. Vorremmo però aver la voce sonora come le trombe di Gerico, per dire che è indegno ed altamente immorale, che gli animali da tiro e da sella destinati al piacere ed al lusso dei ricchi, paghino quanto quelli destinati al lavoro proficuo che dà il pane ed il benessere a tante famiglie. Ma di questo in un'altro momento, se mai le nostre parole non arrivassero ad essere apprezzate da coloro ai quali sono dirette.

La sovraimposta alla tassa fondiaria finalmente, e la terza e più forte risorsa sulla quale i Comuni fanno assegnamento per impinguare la categoria delle attività straordinarie nei loro bilanci.

Lo diciamo francamente, liberamente, altamente, come è nostro costume, la ricchezza fondiaria, finché il servizio della Pubblica Sicurezza rurale è obbligatoriamente addebitato in gran parte ai Comuni, e finché si mantengono strade rotabili di campagna, ha lo stretto dovere, dentro il limite di queste esigenze, di contribuire alle Imposte Comunali, ci sentiamo però costretti a deplorare con severità l'abuso sconfinato che i Municipi fanno del dritto di sovraimporre, e senza revocare in dubbio che delle volte qualche Comune in linea di eccezione possa essere autorizzato a sorpassare gli estremi, vorremmo e vogliamo vedere ferma ed irremovibile la mano dell'Autorità tutoria, per impedire degli eccessi che riescono rovinosi alla proprietà in genere, ed alla piccola proprietà ed Industria Agraria in specie.

Ci auguriamo pertanto.

Abolita la tassa sul Bestiame.

Sistemata e moralizzata quella sugli animali da tiro e da sella, dividendola in Categorie di diversa importanza.

Applicata dappertutto la sovraimposta fondiaria, ma senza eccessi, e limitata all'importanza dei servizi rurali disimpegnati dall'iniziativa comunale.

S. GIACOMAZZI-FAVARA

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO  
( CIRCOLARE )

Le recenti scoperte fatte nei vigneti della Svizzera della Phylloxera vastatrix, e le discussioni del Congresso di Losanna, hanno confermato che la maggior parte delle

invasioni di questo terribile insetto si debbono all'importazione di viti americane. Onde la necessità, sia di appurare se e dove siffatte viti si trovino, sia, nell'affermativa, di procedere ad una ispezione, a fine di accertarsi se per mala ventura l'insetto stesso non vi si trovi annidato.

Io mi propongo di dare novello impulso alle iniziative prese da questa Amministrazione, a fine di impedire l'invasione del pidocchio della vite, e di vegliare sopra ogni fatto che possa farci dubitare della presenza di esso. Conviene pertanto, al seguito delle precedenti indagini, accertarsi in ogni Comune se e da quanto tempo furono introdotte viti americane nel rispettivo territorio, sia nei vigneti che nelle pepiniere. Voglia la S. V. procedere, con ogni sollecitudine, a questa investigazione e farmene conoscere i risultamenti. Raccomandi alle Autorità, alle Associazioni agrarie ed ai privati, cui Ella si rivolgerà, che ogni cura spesa intorno a questo argomento non è a reputarsi soverchia. Il Governo tenta ogni mezzo per salvare una delle principali nostre ricchezze è nell'interesse di tutti di concorrere in quest'opera, e dico salvare a ragion veduta, poiché malgrado gli sforzi fatti sinora, non possiamo dire d'aver un mezzo economico e di facile applicazione per impedire la propagazione di questo insetto distruttore delle viti.

Roma, 7 Settembre 77

Il Ministro

MAJORANA-CALATABIANO

## CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

( Continuaz. V n. 18 )

In quel di Marsala v'ha la ridente contrada denominata Ragalia, la quale è fornita di acque abbondanti che servono all'irrigazione di stupendi giardini di agrumi. In generale codeste acque sono discretamente potabili, parecchie però manifestano il gusto proprio dei solfati terrosi.

A S. Venera v'ha l'acqua buonissima di Badia in due ricche sorgenti della portata complessiva, in tempi normali, di pressochè dodici litri per minuto secondo. Esse servono ad alimentare pochissima estensione di giardini, e quindi sono imperfettamente usfruite. Una Commissione nominata dal Consiglio comunale di Trapani allo scopo di studiare il modo di alimentare abbondantemente questa Città di acqua potabile, propose nell'anno decorso lo acquisto di queste sorgenti, le quali, dalle indagini fatte, e dalle misure eseguite in anno

di siccità, offrono la certezza assoluta di essere permanenti in una misura sufficientissima. La poca altezza però di nove metri circa alla quale si trovano sul livello del mare, richiede l'uso di una macchina elevatoria per poter convogliare quest'acque in Trapani con tutto profitto. Non v'ha dubbio che codesta difficoltà deve porre in serio pensiero gli Amministratori di questo Comune, dacchè essa trae seco la necessità di gravare il bilancio di una spesa perpetua non indifferente. Però non ritengo impossibile abbia a trovarsi una qualche combinazione favorevole nelle urgenze della Città, e qualora sia maggiormente dimostrato come altrove essa non abbia speranza di provvedersene (1).

La città di Marsala è insufficientemente alimentata dall'acqua della sorgente di Sottana, nelle vicinanze della quale vi hanno parecchie altre sorgenti com'essa di poca importanza.

Nel territorio del Comune di Mazzara vi hanno parecchie sorgenti di non grande entità, il paese è alimentato da quella dell'exfeudo Mirabile, e fu teste provvisto abbondantemente merce un nuovo acquidotto a spese del munificentissimo Vescovo che ne regge la Diocesi.

Castelvetrano trovasi in pari condizione, ed il paese è provvisto bastantemente colle acque che scaturiscono nell'exfeudo Bigini.

Ricco a sufficienza è il territorio del Comune di Salemi, trovandosi provvisto di sorgenti più o meno abbondanti in buona parte delle sue campagne. Il paese è alimentato dalle acque delle contrade Mirlocca, Canalotto e Gibli. In generale le sorgenti sono di acqua buona, eccettuato taluna che contiene in eccesso del solfato di calce, e servono tutte alla irrigazione delle belle contrade di questo territorio, usandosene qualcuna eziandio per far muovere le macchine dei molini.

Ne mancano di acque buone le campagne degli altri comuni. Salaparuta ha una sorgiva nell'abitato, Alcamo possiede diversi corsi pubblici, Castellammare ne ha tre, ed uno soltanto Vita, Calatafimi e Poggioreale. Infine vanno ad attingere in sorgenti poco distanti dall'abitato Santa Ninfa, Partanna e Gibellina.

In generale poi tutto il territorio della Provincia è provvisto di pozzi, in alcuni siti discreti ed in altri più o meno

(1) V. Sull'alimentazione di acqua potabile della città di Trapani — Rapporto dell'apposita Commissione all'Ilmo Sig. Sindaco Cav. Enrico Fardella di Torrearsa — Trapani, 1876.

salmastri Marsala supplisce alla sua alimentazione insufficiente con l'acqua buonissima dei suoi pozzi, come si provvedono di essi esclusivamente Campobello e Favignana. La maggior parte serve, con l'uso della noria moderna o ancora della senia araba, per l'irrigazione dei terreni e specialmente degli orti, il prodotto dei quali varia in bontà a seconda dell'acqua che lo alimenta.

Nella città di Trapani, per provvedere di qualche modo alla deficienza di acqua degli ultimi due anni, vennero aperti parecchi pozzi sulla linea più verso tramontana, ove il sottosuolo è costituito da sabbie marine. L'acqua si trova di qualche poco sopraelevata al livello del mare, ed è in generale leggermente salmastra. Non è quindi essa potabile nel vero senso della parola, quantunque moltissimi nel bisogno l'abbiano senza danno bevuta.

È acqua di pioggia infiltrata nelle sabbie delle adiacenze di Trapani e scorrente a lama di maggiore o minore potenza sopra un conglomerato arenoso impermeabile che passa sotto la Città con una leggiera inclinazione da levante a ponente e da mezzogiorno a tramontana. In molte parti questo conglomerato arenoso trovasi depresso sotto il livello del mare, ciò che spiega la salsedine in generale di quest'acqua, e la sua differente qualità da pozzo a pozzo.

(Continua.)

G B TALOTTI

**A titolo d'incoraggiamento pubblichiamo il seguente articolo direttoci da un nostro studente:**

Trapani, 12 Settembre 1877

Signor Direttore,

In diversi modi odo a parlare della Veterinaria, e salvo dai pochi, ne vien fatta una grossolana e poco importante professione. Io mi son dato a questo ramo d'insegnamenti, e ne ho sostenuto il solo primo anno, e quand'anche studiate le riferite poche materie, ho potuto ricavarne tutto il contrario. Ho voluto a tal proposito fare uno scritto che Ella mi farà grazia inserire nel suo giornale *La Provincia*.

Sicuro che la S. S. mi favorirà, gradisca i miei anticipati ringraziamenti.

## LA MEDICINA VETERINARIA

La Medicina Veterinaria o Zootrofia che dir si voglia, può definirsi la storia fisica degli animali domestici, considerati tanto

nello stato di salute, quanto in quello di malattia. L'origine sua in rapporto a quella della Medicina umana è di recente data, poichè questa contando 5000 anni, quella appena ha compiuto un secolo. Ciò non pertanto la Medicina de' bruti a buon diritto si vanta d'aver prestato segnalati servizi a quella dell'uomo. Le prime osservazioni anatomiche infatti furono eseguite sugli animali domestici, e furono arrischiati i primi tentativi dell'efficacia de' rimedi e della riuscita di più chirurgiche operazioni. La Fisiologia dee le sue più grandi scoperte allo studio de' Lottomici, come la Patologia per molti lumi sulla natura dei morbi e sulle più adatte maniere di vincerli. Il Gorini a tal proposito, mettendo in confronto la Medicina Veterinaria e quella dell'uomo dice: « Sorelle gemelle, tendono a rischiararsi a vicenda l'ardua via che deggiono percorrere, ed a prestarsi mutui soccorsi, serbando ciò non pertanto la specialità che le caratterizza ». Io per l'appunto in questo primo anno di corso, in quella Regia Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Napoli, in via delle lezioni di Fisiologia, ho potuto osservare la realtà del sin qui detto, cioè a dire, esser veri i servizi che la Medicina Veterinaria arreca a quella dell'uomo. Dava pertanto quelle lezioni (come alla facoltà di Medicina Umana) l'Illustre Professore Cav. Dott. Giovanni Paladino, costui in corso delle sue tanto interessanti lezioni, faceva gli esperimenti su animali domestici e specialmente sul Cavallo, Asino, Mulo, Cane, Gatto, Coniglio, Rana e simili, e secondo che richiedeva il bisogno, su animali vivi, torturandoli per così dire, e arrecando i più atroci dolori, esperimenti tutti che non si possono punto eseguire sull'Uomo, come ognun s'avvede, esperimenti dico che servono a chiarire o scoprire a bene dell'Umana Medicina e della Veterinaria. La Veterinaria, medicina degli animali domestici, di quegli animali che sono a noi benefici, che faticano pel nostro nutrimento, pel comodo e diletto nostro, e il nerbo dell'Agricoltura, agevola il commercio, e fa divenire formidabili gli eserciti.

I cibi di cui si nutre l'uomo sono provenienti in gran parte o dal regno animale o dal regno vegetale, i primi a differenza dei secondi, racchiudono in poco volume molta sostanza nutriente, questi cibi sono le carni, le quali costituiscono l'elemento primo per la nutrizione dell'uomo. Ed invero l'uomo pel sostentamento del proprio corpo, avendo molto bisogno di principi azotati, non può rinunciare alle carni, racchiudendone queste in molta quantità. Le carni inoltre, più che all'uomo allo stato sano, sono di prima necessità, indispensabili all'ammalato, dovendo questi, come ognuno sa, sostentarsi con continui brodi, oltre quello che suggerisce la Medicina. E di carni ne abbiamo buone e cattive anche nella stessa specie, varia la qualità secondo i caratteri dell'animale, e dell'allevamento. Gli Inglesi hanno saputo, per così

dire, creare razze, del Bue ad esempio, ne hanno fatto quello con ischeletro grosso, resistente, per sottoporlo ai lavori d'Agricoltura, quello pingue, e con ischeletro sottile, per uso da macello, apportando a questo nelle carni, oltre ai principi nutrienti quell'aroma speciale che tanto rende gustose le sue carni, e tutto ciò dovuto al metodo dell'allevamento del bestiame. Chi, se non la Veterinaria, apporta all'uomo questi grandissimi vantaggi? « Niuno potrà dunque » parole del Sandri « tacciare d'abbietta la Veterinaria, senza esporsi ad offendere non solo tutte le leggi del vero, ma quelle pur anco di gratitudine, di quella gratitudine vo' dire, la quale noi, come esseri ragionevoli, dobbiamo a quelli che tanto ci giovano, ancorchè prive sian di ragione ».

La Zootrofia non è più (o almeno non dovrebbe essere) abbandonata nelle mani di persone rozze ed ignoranti, non è più un'arte tradizionale o meglio un grossolano empirismo congiunto a pratiche ridicole e superstiziose. Non si cura più adunque per incantesimi (benchè tanto impongono al volgo), perchè i mali non guariscono con parole, si sono banditi eziandio i rimedi superstiziosi, tali sono le tele di ragno, il far inghiottire la ricetta in cambio della medicina, e simili goffaggini, non siamo più a quell'epoca in cui per dare un medicamento s'aspettava la stagione, il segno dello zodiaco, la buona luna, ecc., per ciò che il vero tempo di medicare si è quando insorge la malattia, s'è perduto l'uso delle assurde medicazioni, quali sono il mettere oli od unguenti nelle orecchie per far purgare le narici, il dare al cavallo vecchie galline nere per farlo andare di corpo, e via discorrendo. Tutti questi rimedi sono errori dell'antica mascalza, che si mantengono in parte ancora ai di nostri, e dovrebbero essere assolutamente banditi.

Furono i medici però, che, dirigendo le loro accurate osservazioni sui morbi dei domestici animali, come il vecchio di Coo che fecene oggetto de' suoi studj, presiedettero all'applicazione dei mezzi atti a combattere quelle terribili epizootie, che in differenti epoche portarono la desolazione in mezzo alle campagne. Si sa, come accenna Gorini e vari altri, che, dopo l'istituzione delle scuole zootrofiche, la Medicina de' bruti abbandonata alle proprie forze, cammino animosa nella via del progresso, ingrandì la sfera delle proprie nozioni, e contribuendo a moltiplicare, perfezionare, e soprattutto a conservare gli animali, divenne una scienza in certo qual modo di prima necessità per l'attuale umana generazione.

La Medicina Veterinaria non si potrà ben esercitare se non coll'esser bene in conoscenza dei molti rami scientifici di cui si compone. Anatomia dunque, Fisiologia, Botanica, Chimica, Farmacia, Materia Medica, Terapeutica, Igiene, Patologia, operazioni di mano e Clinica, spettano alla Medicina de' bruti. Anzi a questa appartengono il *trattato di esterna conformazione*, quello di

ferratura, di razze, la conoscenza di pascoli, di fieni degli altri foraggi, delle acque, la costruzione delle stalle, la giurisprudenza zootattica, ed altre ancora. Bisogna anche farci a considerare che la Medicina Umana s'occupa d'una sola specie, Uomo, e la Veterinaria di parecchie, comprendendo quegli enti che, divenuti schiavi nostri, vengono chiamati animali domestici, quali il Cavallo, l'Asino, il Mulo, il Bue, la Pecora, la Capra, il Majale, il Cane, il Gatto, e persino i volatili di cortile. E benché sia una la Medicina, pur nondimeno, trovandosi differenze nelle diverse specie, quali di struttura, di funzioni, varia la loro maniera di vivere e di alimentazione, la natura de' morbi, l'azione de' rimedi, ecc. Si aggiunga infine che l'animale, essendo privo della favella, è forza argomentare il carattere, la sede, e l'estensione della malattia, da segni esteriori mal definiti e incostanti, o per meglio dire, dal mentale confronto dello stato fisiologico dell'organismo sano con quello dell'infermo che vi si presenta

e poi vedrassi » così scrive il Sandri « se la Medicina degli animali sia cosa da poco, se a professarla debitamente bastino le cognizioni acquistate alla facina o all'incudine, se la tanto vantata pratica di molti, che impone talmente al credulo volgo, meriti fede, o sia invece un nome vuoto di senso

Ed invero, per sapere non basta l'aver

molto veduto; il rozzo pastore, che tutta la sua vita consuma alla campagna od al monte, o che vegetabili e minerali ha sempre sotto lo sguardo, muore senza bene conoscerne alcuno. Per sapere, il ripeto, non basta l'aver molto veduto, conviene anche avere osservato, ma non si può rettamente osservare senza l'appoggio di buoni principi, e questi non si avranno giammai senza lo studio ben ragionato. »

La Veterinaria dunque è utile per mezzi che offre alla Medicina Umana, per mezzi che arreca a tutta l'umana generazione, e importante infine per diversi rami scientifici di cui si compone. Onde esser solo sarà bassamente giudicata, dalla gente la quale prestando fede alle teorie inespicabili, assurde ed intollerabili, segue la via della superstizione e del ciarlatanismo.

FONIANA GIOVANNI DI FRANCESCO

Studente in Medicina  
Veterinaria

### AVVISI AI NAVIGANTI

MARE MEDITERRANEO — ALBANIA

Proibizione dell'entrata ed uscita nella notte dalla bocca di Prevesa.

Il Governo Austro-Ungarico in seguito a partecipazioni ricevute dal Governo Ottomano, fa conoscere che venne proibito durante la notte, a cominciare dal tramonto del sole, ai bastimenti di qualsiasi specie

l'entrata nella bocca di Prevesa e l'uscita dalla medesima

Quei bastimenti che contravvenissero a tale disposizione verranno prevenuti con un colpo di cannone in bianco e qualora non ubbidissero verrà tirato su di loro con palla

MARE ADRIATICO — ITALIA —  
COSTA EST — BARI

Fanale all'estremità della scogliera.

Il Corpo Reale del Genio Civile fa conoscere che per lo stato attuale dei lavori in corso per l'ampliamento del porto di Bari, il fanale a luce rossa sull'estrema punta dell'esistente molo in muratura non essendo più adatto a segnalare la scogliera si è riconosciuta la necessità di collocare provvisoriamente un nuovo fanale lenticolare in sostituzione dell'attuale, sopra una torretta a costruirsi a ridosso della scogliera emergente dal mare presso l'attuale punto della gettata. Detto fanale si troverà distante metri 325 a partire dall'estremo del molo esistente

Con altro avviso si farà conoscere l'epoca esatta dell'accensione del fanale unitamente ai particolari del medesimo.

Il gavitello a campana situato a tramontana del molo, 275 metri dal punto ove ha origine il 2° braccio di molo nella direzione di ponente, verrà per le ragioni già esposte, avanzato di altri 50 metri, rimanendo così nella sua nuova posizione ancorato metri 325 dall'origine del 2° braccio di molo e sarà distante metri 200 dal sito ove verrà acceso il nuovo fanale

Genova, 14 settembre 1877

B. G. MAGNAGHI, Direttore

### MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI

dal 14 Settembre al 13 Ottobre

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	10	742	14	1150
15	7	252	17	806
16	6	434	2	40
17	12	674	9	664
18	22	662	10	1129
19	21	950	15	768
20	10	226	14	896
21	7	1071	11	1014
22	11	979	17	996
23	10	550	9	528
24	11	248	14	344
25	9	948	15	560
26	13	1372	11	640
27	25	668	7	904
28	20	1164	20	685
29	5	378	17	1417
30	13	512	—	—
1	15	547	6	257
2	17	960	24	779
3	13	1304	19	1240
4	6	336	6	539
5	10	542	9	1051
6	16	1046	16	632
7	14	1207	3	223
8	6	918	11	690
9	—	—	2	137
10	3	348	7	521
11	4	481	7	172
12	4	296	7	473
13	12	995	15	1105
	332	20812	334	20360

### LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Ottobre

GENERI	QUANTITÀ	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	20
Caffè	id	345	350
Carrubbe	id	8	10
Ceci	id	23	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	17	18
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	112	115
Id cacio cavallo	id	140	—
Grano da pane	Salma	72	74
Id da pasta	id	77	79
Legname	a tratto	13	20
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	148	150
Orzo	id	23	24
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id granito id	id	3	80
Id id Marsala	id	4	—
Salato Accughe	100 kil	100	105
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	400 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil.	52	55
Scagholia	100 kil	36	38
Scapecce in scatole	id	175	180
Seme lino (nom.)	id	35	38
Vino	Et	30	35
Zuccaro	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

## MARINERIA TRAPANESE

Ci si comunica la seguente petizione diretta a S. E. il Sig. Ministro della Marina.

*Eccellenza,*

I sottoscritti, marinari autorizzati al comando di barche addette al piccolo traffico, si rivolgono all' Eccellenza Vostra, onde ottenere un provvedimento indispensabile al benessere della marineria trapanese.

Sin da tempo immemorabile i marinari trapanesi autorizzati al piccolo traffico, si sono spinti sulle coste della vicina Africa, lungo il cui litorale, con esteso ed efficacissimo movimento, sono applicati ad esercitare il traffico delle granaglie e della pesca. Non mai molestati in questo esercizio, sebbene non garantiti dal regolamento, hanno continuato in questa guisa sino a questi giorni, estendendosi sempre più in numero ed importanza, ed accrescendo il naviglio corrispondente, sino a portarlo a circa 400 barche addette a questo traffico. Ma parallelamente a questo progresso, i padroni non crebbero di numero, cosicché è stata necessaria la perduranza nello stato, irregolare se vuoi, di sopra ricordato, imperocché non potea presumersi che i 15 o 20 padroni atti a mettersi in mare, potessero bastare al comando del numeroso naviglio addetto al piccolo traffico.

In questi giorni intanto, un insolito rigore ha gettato lo sconforto in una classe onesta, numerosa e laboriosissima: parecchie contravvenzioni sono state verbalizzate a carico di taluni marinari autorizzati che sonosi spinti in Algeria.

Nel 1868, dietro istanza dei marinari autorizzati di Porto Empedocle, la marineria di piccolo traffico siciliana fu

facultata a spingersi sulle coste della Tunisia, con Circolare Ministeriale del 4 Dicembre 1868. Ma non bastò questo provvedimento, e da quell'epoca in poi, per il cresciuto movimento commerciale, i marinari siciliani non si sono limitati a trafficare nella sola Tunisia, ma si sono ben pure spinti in Algeria.

Gli è pertanto che al punto in cui la marineria trapanese si vede minacciata di una completa rovina, ricordando di quanta importanza sia per il paese e per il Governo che non venga ostruita questa via di miglioramento, invocando l'esempio dato dalla Circolare 4 Dicembre 1868, rassegnando la speciale posizione nella quale trovasi in Trapani questa laboriosa classe di marinari, lo accrescimento e l'importanza del piccolo traffico, e la deficienza del numero dei padroni, e da ultimo fiduciosi nella giustizia della loro causa, e nel buon volere del Governo, osano i sottoscritti pregare Sua Eccellenza il Signor Ministro della Marina a degnarsi facultare i marinari siciliani autorizzati al comando di barche inservienti al piccolo traffico, a potersi spingere anche nelle coste dell'Algeria, dove sono chiamati dall'importantissimo traffico dei grani e della pesca.

*(Seguono le firme)*

Le ragioni che sorreggono questa domanda, sono abbastanza svolte nello indirizzo che noi con piacere abbiamo pubblicato, e però possiamo astenerci da qualunque ulteriore osservazione. Se non che, crediamo nostro debito aggiungere che la Camera di Commercio, cui fu comunicata la petizione, ha creduto raccomandarla con ogni sua possa, e lo stesso facciamo noi, invocando il benevolo concorso delle autorità competenti, perchè il giusto desiderio della marineria trapanese venga esaudito. La pratica comunemente seguita, il precedente d'una simile concessione data in altra epoca, la simiglianza degli interessi che patrocinano

allora e che sorreggono oggi due cause completamente affini, sono criteri sufficienti che fanno sperare il buon esito d'una pratica incoata in un'epoca in cui si proclama e si fa sperare che la forma non debba ormai servire a detrimento della sostanza.

## BANCO DI SICILIA

Non possiamo astenerci dal pubblicare questo notevolissimo rapporto della Presidenza della Camera di Commercio ed Arti di Siracusa, molto più che già da tempo ci siamo occupati della questione di cui tratta.

Il Banco di Sicilia istituzione fondata con denaro pubblico dell'Isola per Reali Decreti del 1843, del 1850 e del 1858, dapprima come semplice Banco di deposito e da ultimo come cassa di sconto, fu sempre amministrata e retta nell'interesse pubblico dell'Isola.

Il Decreto Regio del 1850 sanzionò l'esistenza propria del Banco, garanti i suoi obblighi sui beni dello Stato di Sicilia; lo dotò, costituito in Palermo una Direzione Generale con un Consiglio composto di tre governatori (un avvocato, un proprietario, un negoziante) ed in Messina una Presidenza locale con tre governatori del pari, parlò di altre Casse da costituire in altre città dell'isola.

Felicemente riordinato con legge 11 agosto e Regio Decreto 5 dicembre 1867, il Banco divenne pienamente autonomo amministrato da un Consiglio Generale misto di rappresentanti il Governo, le Provincie, i Comuni e le Camere di Commercio delle sue sedi allora esistenti in Palermo ed in Messina.

Per lo Statuto adottato a 2 ottobre 1868 ed approvato con R. Decreto 4 gennaio 1869 il Consiglio Generale ebbe la suprema vigilanza sullo indirizzo

amministrativo del Banco (art 19) e risulta composto dalla rappresentanza delle Città di Palermo e di Messina (Sindaco, Presidente della Camera di Commercio, Presidente del Tribunale di Commercio) e da membri elettivi delle stesse due Città nelle proporzioni di 14 per Palermo (4 delegati del Consiglio Provinciale, 4 del Consiglio Comunale, 4 della Camera di Commercio, 2 del Consiglio di disciplina degli avvocati) di 6 per Messina (2 delegati del Consiglio Provinciale, 2 del Consiglio Comunale, 2 della Camera di Commercio)

Fecero, come fanno, parte del Consiglio Generale nominati dal Governo il Direttore Generale e due Consiglieri di Amministrazione

Lo statuto medesimo attribui al Consiglio Generale del Banco la facoltà di istituire nuove sedi e succursali salvo l'approvazione governativa determinando che le città ove sarà istituita una sede prenderanno parte al Consiglio Generale con 6 membri elettivi (2 delegati del Consiglio Provinciale, 2 del Consiglio Comunale, 2 della Camera di Commercio); quelle però ove saranno istituite semplici succursali non vi prenderanno alcuna parte.

Premesso questo cenno generale, giova ricordare che la On Direzione Generale del Banco con lettera del 18 maggio 1870 N. 367, diceva all'ufficio della Camera di Commercio di Siracusa

« Il Governo dietro richiesta di questo Consiglio Generale, e già per sottoporre alla firma del Re il Decreto che autorizza l'apertura di una sede in cotesta città », domandava il concorso materiale per lo impianto della sede agli enti locali.

A 29 maggio la Camera di Commercio deliberò di assumere un onere in concorso con la Provincia e col Comune per agevolare lo impianto della sede del Banco di Sicilia ed incaricò l'ufficio a prendere relativi concerti con la rappresentanza Provinciale e con quella Comunale.

Venne intanto il Decreto R. 3 luglio 1870 che autorizzò il Banco ad istituire sedi a Catania ed a Girgenti, e semplici succursali a Trapani, Caltanissetta e Siracusa. Ciò non ostante gli enti locali (Provincia, Camera di Commercio, Comune) mantennero gli accordi già presi e resero concreta la proposta del concorso materiale offerendo al Banco gratuita di locali per anni 5 e L. 4000 per mobilia e spese d'impianto; però fu rilevata sin d'allora la sconsigliatezza di trattamento tra le stesse provincie Siciliane e con lettera di Gabinetto 3 ot-

tobre 1870, l'ufficio della Camera di Commercio sommetteva alla Direzione Generale del Banco « che ove l'On. Consiglio volesse ottenere il R. D. per impiantare qui una sede invece di una succursale, questa Camera sarebbe per aggiungere o sola o col concorso del Municipio altro sussidio ».

Se n'ebbe risposta a 6 ottobre 1870 in questi termini « in quanto ad ottenere che per cotesta provincia s'istituisca una sede invece che una succursale. Le manifesto che non vi ha differenza alcuna se non di semplice nome tra l'una e l'altra essendo uguali le operazioni che si fanno sia dalle sedi che dalle succursali ».

Non fa uopo dimostrare che non trattasi di semplice nome né di differenza nelle operazioni, e che le provincie ove è una semplice succursale sono in condizioni relativamente svantaggiose con quelle ove è una Sede.

Non si sa comprendere per quale ragione le provincie di Trapani, Caltanissetta e Siracusa non debbano avere pari dritto delle altre Consorelle, di portare il contributo dei loro voti nella istituzione siciliana e di vedervi salvaguardati i comuni interessi economici in riferimento al credito.

Fin nel 1875 occorse gravissima necessità di sostenere e far rilevare i bisogni di questa provincia in seno al Consiglio Generale del Banco, ma nessuna voce locale poté ciò fare, non ostante che il Municipio e la Camera di Commercio avessero spedito delegati speciali a Palermo.

La Camera di Commercio a 3 gennaio 1876 all'Onorevolissima Giunta d'Inchiesta sulla Sicilia chiese questo atto di giustizia che le succursali dei tre capo-luoghi di Provincia Trapani, Caltanissetta, Siracusa, fossero elevati a Sedi del Banco di Sicilia, perchè partecipassero al Consiglio Generale.

Ne solo questa, ma anche la On Camera di Commercio di Trapani a 24 Gennaio 1877 « si preoccupò degli inconvenienti molteplici che emergono « dall'odiosa ed ingiustificata distinzione tra sedi e succursali, ed emise una deliberazione esprime il voto « al Ministero ed alla Direzione Generale del Banco di Sicilia perchè cessi « questa distinzione tra le diverse provincie Siciliane ».

« Le serie vicissitudini per le quali « è passato questo benemerito Istituto « di credito han provocato presso che « generalmente quello spirito di esame « che ha fatto nascere tante proposte « e tante critiche. Il Banco di Sicilia

« non è come la Banca Nazionale ed « altri Istituti di credito un'associazione di capitali privati, e questa sua « speciale natura consiglio appunto la « determinazione di formarne il Consiglio Generale coi rappresentanti dei « corpi più direttamente interessati alla « Amministrazione ed al buon andamento delle sue operazioni. Perché « dunque distinguere tra loro le varie « provincie Siciliane, le quali invece « tutte dovrebbero essere chiamate ad « un'opera cotanto importante? I bisogni non sono forse gli stessi? non è « identico l'interesse? perchè ricorrere « alla fittizia veduta di diversità d'importanza, idea che suscita odiose distinzioni senza produrre buoni risultati? ».

Così si esprimeva la On Camera di Commercio di Trapani invitando quelle delle altre provincie di Sicilia ad appoggiare il suo voto « all'Amministrazione Generale ed al Ministero perchè facciano opera a che venga modificato il Regolamento del Banco di Sicilia nel senso che cessi questa distinzione ».

La nostra Camera di Commercio a 17 febbraio 1877 prese comunicazione dell'indirizzo sovrespresso, ed associandosi a quel concetto non fece che confermare i suoi precedenti su questo argomento.

La diversità d'importanza tra le provincie Siciliane che vuoi ritenere come argomento per la distinzione di sedi e succursali, ovvero l'altro argomento del dritto acquisito da Palermo e Messina e altronde considerato nel numero prevalente dei rappresentanti poichè Palermo ne ha 14 elettivi, Messina 9 oltre i tre membri nati per cadauna di esse, mentre le altre sedi ne hanno solamente 6 — Pur ammettendo una qualunque disparità, resterebbe sempre ingiustificata la conseguenza che Trapani, Caltanissetta e Siracusa, cioè 2/5 di Sicilia, non debbano avere alcuna rappresentanza nel Banco di Sicilia e debbano restare sotto la tutela delle altre provincie sorelle.

Si osservo che per ottenere che le provincie di Trapani, Caltanissetta e Siracusa, sieno ammesse nel Consiglio Generale del Banco non è bisogno di modificare nel Regolamento, lo Statuto dapoichè gli art. 2 e 19 dell'attuale statuto del Banco attribuiscono questa facoltà al Consiglio Generale, salvo l'approvazione del Governo. Basterebbe adunque, se si vuole, un'atto del Consiglio Generale approvato dal R. Governo con cui fossero dichiarate sedi le

succursali delle tre provincie avanti dette purché esse prendessero parte al Consiglio Generale con 6 membri eletti per cadauna. Questa Camera però non fece quistioni di nome o di modo della riforma perché nessuna delle provincie Siciliane fosse esclusa dalla suprema rappresentanza del Banco di Sicilia, come avviene di presente, e formulò la sua proposta nei seguenti termini

« La Camera di Commercio di Siracusa, unendo i propri voti a quelli della consorella di Trapani, prega il R. Governo ed il Consiglio Generale del Banco di Sicilia per provvedere che le Provincie di Trapani, Caltanissetta e Siracusa siano ammesse, come le altre provincie dell'Isola, nella rappresentanza del Banco di Sicilia »

Approssimandosi ora la Sessione ordinaria di ottobre del Consiglio Generale del Banco di Sicilia vi si propone

Che fosse confermata e rinnovata la medesima istanza al Consiglio Generale ed al Ministero

Vi si propone inoltre

1° Che fosse interessato sul proposito il Municipio e la Provincia di Siracusa

2° Che fosse richiamata l'attenzione della Camera di Commercio di Trapani e di Caltanissetta per operare contemporaneamente nello stesso senso

3° Che fosse finalmente partecipata la istanza medesima agli attuali componenti il Consiglio Generale del Banco

## INCHIESTA AGRARIA

Invitati dalla Egregia Presidenza della Commissione locale per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, diamo opera alla pubblicazione del questionario che dee servire di base alle informazioni

Essendoci altra volta occupati della inchiesta, ci asteniamo ora dal ricordare che è opera utilissima e patriottica agevolare il compito delle Commissioni locali. Vogliamo quindi sperare che la nostra Provincia saprà degnamente rispondere alla propria importanza economica, anche in questa congiuntura

### PROGRAMMA

DA SERVIRE PER LE INFORMAZIONI CIRCA ALLO STATO DI FATTO

#### I

##### *Terreno e clima*

Descrizione sommaria delle condizioni geografiche, topografiche, geologiche, oro-

grafiche, idrografiche, climatologiche e meteorologiche del territorio preso a descrivere

#### II

##### *Popolazione e sua distribuzione*

Rapporto numerico che passa fra la popolazione urbana e la rurale. Densità della popolazione rurale. Se le abitazioni rurali siano sparse o agglomerate

#### III

##### *Agricoltura, industrie agrarie. Fattori delle produzioni agrarie*

Indicazione delle zone agrarie in cui risulta suddiviso il territorio preso ad illustrare, indicazione della estensione approssimativa di ciascuna zona. Fisionomia generale della agricoltura nelle singole zone. In quale misura vi funzionino i tre fattori economici, cioè il lavoro dell'uomo, l'intelligenza applicata all'agricoltura ed i capitali d'esercizio. Se per grado di importanza, prevalgono le piante legnose (boschi, viti, gelsi, ulivi, agrumi, ecc.), o le piante erbacee, (cereali, legumi, piante industriali ecc.), o il bestiame (da latte, da lavoro, da tiro, da carne, da lana). Parte coltivata e parte non coltivata del suolo. Ragioni per le quali si ha una parte non coltivata.

##### DESCRIZIONE DELLE CULTURE

**Piante arboree.** — Boschi di alto fusto e cedui, con indicazione della specie predominanti e dei modi di governo, e indicando se vi ha tendenza a conservare o a diminuire i boschi. Castagneti da frutto. Agrumeti. Oliveti. Gelsi e gelseti. Viti, con indicazione delle principali varietà e del modo con cui vengono coltivate. Sommaccheti. Altri alberi fruttiferi (noci, nocciuoli, mandorli, peschi, meli, peri, ciliegi, susini, fichi, fichi d'India, carrubbi, pistacchi ecc.)

**Piante erbacee.** — *Cereali ed altre.* — Frumento. Granoturco o frumentone. Riso. Segale. Orzo. Avena. Farro. Miglio. Panico. Sorgo. Gran Saraceno ecc.

*Leguminose.* — Fagioli, Piselli, Lenticchie, Fave, Ceci, Lupini, Cicerchie, Doliche ecc.

*Altre piante alimentari* diffusamente coltivate. — Cavoli, pomi d'oro, meloni, meloni d'acqua, citrioli, carciofi, ecc.

*Piante a radice tuberosa.* — Patate ecc.  
*Piante ortensi.* — Colture ordinarie, colture forzate.

Se l'orticoltura sia diretta alla soddisfazione dei bisogni di un mercato vicino, ovvero a offrir materia d'esportazione nelle provincie limitrofe o all'estero.

*Giardinaggio,* sue condizioni e sua importanza. Se i prodotti di questa industria servano all'esportazione.

*Piante tessili ed altre industriali.* — Canape, Lino, Cotone, Robbia, Liquirizia, Ravizzone, Colza, Ricino, Arachide, Zafferano, Tabacco, Barbe-Bietole da zucchero ecc.

*Piante da foraggio, leguminose, graminacee ed altre.* — Trifogli, Erba-medica, Lupinella, Fieno-greco, Sulla, Rape, Navoni ecc.

## MALATTIE DELLE PIANTE

Crittogama della vite, mal della gomma degli agrumi, malattia del castagno, malattia delle patate.

Danni prodotti dagli animali quadrupedi e dagli insetti (Talpe, topi, locuste o cavallette, grillo-talpe, bruchi ecc.) Uccelli notoriamente dannosi all'agricoltura. Se si ritenga che talune specie di uccelli siano utili per l'agricoltura.

## INDUSTRIE SPECIALI DERIVANTI DALLE PIANTE.

**Vino.** — Metodi di fabbricarlo. Forchi e vasi. Se il vino prodotto sia suscettibile di conservazione o no. Se predomini il vino bianco o il rosso. Se la fabbricazione del vino sia fatta dai produttori immediati delle uve, dai proprietari dei poderi, ovvero sia oggetto di speciale industria. Se nella coltura dei vigneti, nella scelta delle varietà di viti e nella preparazione del vino, siavi progresso.

**Olio.** — Metodi di preparazione dell'olio d'oliva. Torchi ed altri utensili per la estrazione dell'olio delle olive, del linseme, delle noci, della colza, del sesamo, ecc. Se le sanse siano direttamente utilizzate dai produttori d'olio, o da questi vengano cedute agli industriali.

**Macerazione del lino e della canape.** — Modi di macerazione. Apparecchi per la stigliatura.

**Brullatura del riso.** — Se questa si eseguisca dai produttori stessi o sia oggetto di speciale industria.

**Frutti secchi.** — Se si preparino o siano materia di esportazione.

**Distillazione dell'alcool.** — Se i vini e le vinacce si adoperino per la distillazione dell'alcool. Alcool dei cereali. Alcool delle patate, dell'asfodelo o porrazzo, dei frutti del corbezzolo ecc.

**Fabbricazione dello zucchero.** — Barbe-Bietole. Sorgo ecc.

**Estrazione del succo di limone e preparazione dell'assenza di bergamotto e di altri agrumi.** — Importanza di quest'industria, e se siavi progresso, segnatamente per la preparazione dell'acido citrico.

**Industrie forestali.** — Scorze concianti e tintorie. Sughero. Carbone. Resine. Potassa.

## ANIMALI E LORO PRODOTTI

**Razza bovina predominante.** — Qualità di questa razza, se cioè da latte, da carne, da lavoro, o per più di uno ad un tempo di questi titoli. Grado di resistenza di questa razza agli agenti fisici e meteorologici. Miglioramenti o peggioramenti derivanti da incrociamenti, o da introduzioni di nuove razze. Stazioni di tori e animali riproduttori forniti dal Governo, loro risultati. Modo tenuto nello allevamento del bestiame bovino (non esclusi i bufali), se cioè si eseguisca in stalla o all'aperto, o nell'uno o nell'altro modo ad un tempo. Come siano costruite le stalle. Se si riponga il fieno in fienili o si tenga ammuccchiato all'aperto.

**Razza equina.** — (Cavalli, somari, muli). Importanza dello allevamento equino per

ciascuna zona. Descrizione e specialità delle razze, indicando specialmente se predomini lo sviluppo delle forze di trazione e di resistenza, ovvero di celerità. Sulla maggiore o minore utilità degli stalloni governativi.

**Razza ovina e caprina** — Loro importanza in ciascuna zona. Razze ovine indigene, incrociate o importate. Risultati ottenuti dagli animali riproduttori provvisti dal Governo. Scopo principale dell'allevamento, lana, latte o carne. Sistema di allevamento, se seguito nel podere o per mezzo del pascolo. Pastorizia nomade o errante.

Se le pecore si mantengano tutto l'anno nel medesimo luogo, o se per ragioni di clima, o per necessità di coltura, si facciano in alcune stagioni trasmigrare dal piano al monte o viceversa. Capre. Loro vantaggi e danni.

**Razze suine** — Loro importanza in ciascuna zona. Razze e sistema di allevamento. Ibridismi, o introduzioni di nuove razze per opera del Governo, dei Comuni agrari e dei privati, e risultati ottenuti. In che consista principalmente l'alimentazione degli animali di questa specie.

**Pollami e conigli** — Importanza loro.

**Insetti utili** — Baco da seta. Sua importanza in ciascuna zona. Razze preferite. Se l'allevamento si eseguisca nelle bigattiere, nelle case dei proprietari o in quelle dei coloni. Se il seme si confezioni o no nel paese.

**Apicoltura** — Se sia in via di progresso.

#### INDUSTRIE DERIVANTI DAGLI ANIMALI

**Casificio e sua importanza in ciascuna zona** — Formaggio, burro ed altri latticini. Modo di prepararli, di conservarli e di venderli. Apparecchi adoperati per l'esercizio di queste industrie. Latterie sociali, come siano organizzate e quali risultati diano.

**Lana** — Quantità di lana che in media producono, per ogni capo, le pecore delle varie razze, allevate nelle zone del territorio preso a illustrare. Epoca della tosatura. Modo di eseguire il lavaggio. Modo di depositi ed assortimenti.

**Cuoi** — Se si preparino nel paese, o si spediscono altrove.

#### IGIENE DEL BESTIAME

Veterinari e condotte veterinarie. Epizootie. Sale pastorizio, se sia adoperato e in quale misura.

Malattie del baco da seta. Atrofia, flaccidità, ecc.

(Continua)

#### ORDINANZA DI SANITA' MARITTIMA

L'On. Prefettura di Trapani, ha diretto la seguente partecipazione alla Presidenza della Camera di Commercio.

Trapani, 11 Ottobre 1877

« Ad opportuna intelligenza, le comunico il seguente telegramma

« Ordinanza publicarsi prossimo Nume-

« ro Gazzetta ufficiale subordina introduzione Regno bestiame proveniente territorio Austro-Ungarico, alla esibizione certificato immunità tifo bovino luogo origine, e venti chilometri intorno, e visita veterinaria governativa all'arrivo per constatare sanità »

« Per il Prefetto  
CAMPOROTA »

#### IL NUOVO ALBERO DI CARENAGGIO

Finalmente il nuovo albero di carenaggio che ha sollevato tanto clamore, torreggia glorioso e trionfante, nella sua inutile maesta, ad edificazione di quei gonzi che credono essere indifferente che l'albero sia o no collocato quando manca la possibilità di potere esso servire allo scopo cui è destinato. D'ora in avanti l'albero famoso, e i bastimenti che avrebbero bisogno di andare in carena, faranno come quelle due stelle si guarderanno sempre e non si toccheranno mai — Tutto per il meglio!

Si assicura pertanto che la vecchia banchina, ostacolo da noi lamentato, sarà presto tolta. Va bene. Se son rose, fioriranno, ma noi, abituati in queste cose a far da

Cassandre, crediamo invece che saranno spine — o del tutto inutili, o destinate solo a ridursi in polvere e servire per gli occhi del rispettabile pubblico.

#### MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI dal 14 al 28 Ottobre

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
14	13	642	3	47
15	11	204	11	274
16	8	422	8	119
17	15	1227	13	1853
18	7	154	8	575
19	4	1031	9	652
20	13	719	12	1270
21	17	878	—	—
22	20	813	17	768
23	7	472	14	405
24	10	787	20	1729
25	16	757	14	820
26	14	654	6	117
27	18	2112	16	1354
28	7	494	—	—
	180	11066	151	9983

#### LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 16 al 30 Ottobre

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	20
Caffè	id	345	350
Carrubbe	id	8	40
Ceci	id	23	25
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	17	18
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	112	115
Id cacio cavallo	id	140	—
Grano da pane	Salma	72	74
Id da pasta	id	77	79
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	148	150
Orzo	id	23	24
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id granito id	id	3	80
Id id Marsala	id	4	—
Salato Acciughe	100 kil	100	105
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	13
Id Scombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliola	100 kil	36	38
Scapecce in scatole	id	175	180
Seme lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica



# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisca gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

### LO ACCERTAMENTO DEI REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE

In questi giorni, da un capo all'altro d'Italia, con unanime reclamo, con irresistibile recriminazione, ogni commerciante, ogni professionista leva la voce per lamentarsi delle esorbitanze del fisco negli odierni accertamenti dei redditi di ricchezza mobile. Ed il nostro paese che è tra i più malmenati in questa recrudescenza di fiscalità esercitata senza criteri e senza discernimento, ancor esso si è scosso, ancor esso si lamenta energicamente. Quantunque l'indole di questo periodico non consenta certe apprezzazioni, certe discussioni per una guisa o per l'altra davvicino connesse col sistema generale politico—amministrativo, pur nondimeno per l'importanza del fatto e per la specialità del suo svolgimento tra noi, ma più ancora per lo sconforto e, diciamo pure, l'indignazione che ha destato, sentiamo il dovere di esaminarne anche noi le conseguenze, con quella calma e con quella placidezza che forse è soverchia in una questione cotanto seria.

La tassa di ricchezza mobile, giustificabile in massima sotto tutti gli aspetti, è riuscita in Italia d'una gravità enorme perchè come a tutti è noto s'è elevata oltre ogni limite possibile. Ma, per quanto grave, questa tassa si paga come tutte le altre, e sinora forse è questa la prima volta che così generalmente accende il pubblico clamore.

Ecco come stanno le cose. Si è ritenuto che con una progressione sempre crescente, i redditi imponibili mobiliari dovessero ciascun anno crescere indefinitamente, senza por mente alle molteplici cause che ostacolano questo progressivo aumento, senza indagare se lo accrescimento della pubblica prosperità vada di pari passo a questo presunto accrescimento del reddito. Di tal che,

unico criterio dell'abilità degli agenti delle tasse, si è ritenuto l'aumento portato negli accertamenti annuali, perchè unico scopo che si vagheggiava, unica conseguenza cui si mirava, era l'aumento dell'imponibile e dell'imposta.

Se non che, gli ostacoli naturali ed economici spesso vennero a smentire questo facile concetto finanziario, ma allora vi è chi afferma che la colpa fu riversata sull'agente, il quale cambiato di residenza, punito, rimproverato, fu ridotto a meditare con contrizione sui destini di coloro che non nacquerò.

« Con curve spalle e flessili ginocchi »

In Trapani il penultimo agente delle tasse, procedendo un po' a caso ed un po' con criteri più o meno giustificati, aveva attinto il massimo della tenzone in questa ginnastica di nuova specie, e lo accertamento da lui fatto aveva raggiunto l'estremo confine del prevedibile. Naturalmente quindi, quando venne tra noi un altro agente, trovò che nulla eravi da fare — e nulla fece, molto più che nel corso di questi ultimi anni la piazza di Trapani avea subito molteplici scosse.

Quando, alla vigilia di partire per una nuova destinazione di gran lunga inferiore a Trapani, tanto da ritenersi residenza di punizione, questo stesso agente, galvanizzato quasi da una potenza occulta, elevò di tanto l'imponibile d'ogni contribuente, mise avanti criteri così impossibili per la tassazione, che in un momento non vi fu chi non reclamasse contro un arbitrio cotanto evidente, contro una inconsideratezza così cieca e dannevole.

Una commissione imponente di negozianti, si recò dal Sindaco e dal Presidente della Camera di Commercio di Trapani, per invocare appoggio e protezione — reclami e proteste sonosi di-

retti alle autorità locali e centrali — deliberazioni di massima e raccomandazione d'ogni fatta si sono emesse dai corpi costituiti, ma a che pro? Probabilmente si otterrà giustizia, probabilmente sarà messo nel nulla un accertamento cotanto strano ed arbitrario, ma resterà mai sempre perenne il fatto demoralizzante d'un oscuro agente del fisco, che crede rendere un servizio allo Stato, rovinando gl'interessi d'un paese intero.

Se si fosse di fronte ad un caso speciale, non saremmo noi i primi ad allarmarci delle esagerazioni del fisco, ma se invece, come temiamo, è un fatto generale questo dei mostruosi accertamenti, non esitiamo invocare l'aiuto comune per iscongiorare il pericolo d'un assorbimento che al certo soffocherà sempre più la prosperità nazionale.

Crediamo utile pria di chiudere queste poche osservazioni, segnalare una deliberazione di massima resa dalla nostra Camera di Commercio. Tra le altre stranezze dello accertamento lamentato si trova che lo Agente crede gravare i capitani marittimi d'un imponibile uguale a quello degli armatori, donde emerge che i capitani, troppo gravati, fanno ricadere sull'armatore il peso della tassa, e questi viene a pagare non solo per quello che presumibilmente ha guadagnato, che si vede elevato sino al 25 per cento sopra ogni tonnellata, ma ancora sopra l'ipotetico guadagno del capitano, equivalente, secondo i criteri dell'agente, a quello dell'armatore.

Interessata sull'obbietto la Camera, ha deliberato affermare che la quota di guadagni che compete al capitano, sia che il bastimento viaggi per conto dell'armatore, sia che viaggi per conto di un noleggiatore, è di gran lunga inferiore di quella dell'armatore o del noleggiatore.

## IL NUOVO ALBERO DI CARENAGGIO

Sappiamo da fonte sicura che il Genio Civile attende lo arrivo d'un palombaro richiesto appositamente da Napoli per procedere ai lavori preliminari abbisognevoli per la rimozione della vecchia banchina esistente nel punto ove fu situato il nuovo albero di carenaggio. Eseguiti questi lavori di saggio, si procederà, ci si dice, alla rimozione della banchina, e durante il tempo abbisognevole alla rimozione, l'albero sarà per consolidarsi. Appena finiti questi lavori, la pirodraga Cariddi, che già trovasi in porto, procederà al nettamento di quel fondo, e così tutto andrà per il meglio.

Abbiamo creduto utile rendere di pubblica ragione queste informazioni in seguito a quanto abbiamo altre volte detto su questo argomento.

## BLOCCO DEL MAR NERO

Nel n. 44 della *Camera di Commercio ed Arti* di Messina, leggiamo un importante rapporto spedito al Ministero a proposito del sedicente blocco del Mar Nero, per il quale tanti danni sono piombati sulle nostre piazze marittime.

È rilevante la dimostrazione che quel blocco, giusta la dichiarazione annessa al protocollo 22 del trattato di Parigi 31 marzo 1856, non può considerarsi come effettivo, perchè lo accesso ai litorali bloccati non è impedito con forze sufficienti da parte della Turchia.

Nel mese decorso, la Presidenza di questa Camera, senza anche entrare in questa questione di dritto internazionale, reclamò presso il Ministero per l'accelerata diversità di trattamento fatta subire alle bandiere neutre dalle autorità turche. Questo reclamo pressochè generalmente fu avanzato da tutte le città marittime del Regno, e con molta ragione, dappoichè le nostre piazze che fanno un così attivo commercio di cereali coi porti russi del Mar Nero, sono state considerevolmente danneggiate da questo efimero blocco. L'Inghilterra invece, è cosa notoria ne giova nascondere, si è trovata in ottima condizione perchè o per concessione del governo o per connivenza delle autorità turche, i suoi navigli hanno avuto libero accesso nei porti bloccati.

Ond'è che anche noi crediamo unire la nostra voce a quella di Messina, di Palermo, di Genova, di Livorno e delle

altre città d'Italia per raccomandare al nostro Governo la garanzia del nostro interesse, il rispetto della nostra bandiera.

## SEGNALAZIONE degli scogli Porci ed Asinelli

Sappiamo che l'ufficio del Genio Civile di Trapani ha avuto lo incarico di eseguire i rilievi topografici e tutti altri studi necessari sulle scogliere Porci ed Asinelli, ad oggetto di dar forma concreta alla progettata segnalazione di quei punti pericolosi. È questa una notizia che certamente riescirà gradita alla nostra marineria, e pertanto ci affrettiamo annunziarla a mezzo della nostra *Gazetta*, reiterando i voti e le raccomandazioni cotante volte formulate.

## INCHIESTA AGRARIA

Programma da servire per le informazioni circa allo stato di fatto.

[Continuaz. V n. prec.]

### SISTEMI DI COLTIVAZIONE E ROTAZIONI

Coltura grande e piccola. Estensiva ed intensiva. Quale importanza vi assumano il prato e le piante da foraggio. Vantaggi o difetti del sistema di rotazione prevalente adottato. Se siavi risveglio. Se, per speciali condizioni di commercio, siasi abbandonata del tutto o in parte la coltura di qualche pianta, e quale si ritenga adatta ad esserle sostituita. Quali impedimenti si incontrino per introdurre negli avvicendamenti alcune piante, per esempio il tabacco. — Quantità di bestiame, per unità di superficie, richiesto per la normale lavorazione del fondo. Influenza che ha sul sistema di coltivazione la prossimità delle abitazioni dei coltivatori al fondo coltivato o la loro lontananza da questo. Quante famiglie di lavoratori si contino, per unità di superficie, in un podere normalmente coltivato. Se nel territorio abbondi, o faccia difetto la mano d'opera ausiliaria del lavoro agricolo, e se, e quanto, da tale circostanza dipenda la scelta delle colture e del sistema d'avvicendamento. — Accaparramento dei lavoratori, perchè si faccia, in quali condizioni e con quali risultati per i coltivatori e per gli operai agricoli. — Influenza della irrigazione sugli avvicendamenti.

### IRRIGAZIONE

Come sia eseguita la irrigazione. — Indicazione dei canali derivatori più importanti. Fontanili. Come se ne utilizzino le acque, in quale quantità complessiva, e per quanta parte della superficie. Opere idrau-

liche occorrenti. Livellazione del suolo irrigabile. Governo delle acque irrigatorie e pratiche relative. Servitù di acquedotto coattivo. Irrigazione estiva e iemale. Per una determinata superficie, quanta acqua occorra alla irrigazione normale dei prati, delle risaie e delle altre colture di vicenda a cui viene applicata. Rapporto fra il prodotto del prato iemale, del prato stabile ordinario, del prato di vicenda, e fra il prodotto della risaia stabile e quello della risaia di vicenda. Prezzo di acquisto e di affitto delle acque irrigatorie. Influenza della qualità e quantità di acque irrigatorie sul sistema di coltivazione più conveniente, e per quali ragioni risulti economicamente meno proficua la troppa piccolezza o la mancanza di continuità del podere nei territori irrigui. Estensione normale di un podere irriguo.

Poderi irrigati in parte soltanto. Poderi scarsamente irrigati, se ciò avvenga per difetto di livellazione e di normale distribuzione di acque, ovvero per insufficienza e instabilità del quantitativo di acque irrigatorie. — Pozzi artesiani.

Come si applichi l'adacquamento alla coltivazione degli agrumi. Se si usino e in quale quantità, per ogni pianta adulta, le acque dei fiumi, dei rivi, delle sorgenti naturali, se le acque si estraggano dal suolo e con quali mezzi. Se esistano consuetudini o disposizioni relative alla utilizzazione delle acque pubbliche per tale oggetto.

### OPERE IDRAULICHE DI SCOLO E BONIFICHE DI FERRENI PALUDOSI E ACQUITRINOSI

Quanto terreno coltivabile siasi conquistato con tali mezzi. Se le opere di bonificazione, oltre al beneficio agrario, abbiano portato vantaggio alla pubblica salute.

Fognatura tubulare o *drenaggio*, se siasi sperimentata e con quali risultati.

### CONCIMI

Se si adoprinno e in quale misura. Concimi artificiali. Concimi di stalla. Concimare. Quanti capi di bestiame grosso sogliansi, ad unità di superficie, nutrire per le esigenze della concimazione. Quali materie si facciano servire da *lettiere* per gli animali. Come si manipoli il concime di stalla. Stabi. Sovesci. Riposi. Colmate. Se si ritragga partito dalle acque di scolo e da quelle delle fogne delle città, dei paesi, dei macelli, ecc. Se si cavi o non si cavi profitto dalle materie reiette. Se si adoprinno le ossa e si abbiano le fabbriche per la triturazione di esse e per la riduzione in fosfato.

### ISTRUMENTI E MACCHINE AGRARIE

Indicazione degli strumenti adoperati (aratri, coltri, vanghe, zappe, bidenti etc.)

Indicazione delle zone, o parti di esse, nelle quali si fa uso a preferenza della vanga o della zappa. — Altri strumenti agrari per la seminazione, la raccolta, e l'acconciatura dei prodotti agrari. — Macchine seminatrici, metatrici, battitrici. — Se le nuove macchine perfezionate trovino favore presso gli agricoltori.

## CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI AGRARI

Granai, cantine, ecc

## RICAVO LORDO E NETTO DEI PODERI

Valore massimo, minimo e medio (per unità di misura) della produzione complessiva lorda animale e vegetale nei poderi, tenute, o aziende agrarie delle singole zone del territorio, poste in condizioni normali di fertilità e di cultura — Spese di coltivazione ed altre deduzioni da contrapporsi per determinare il corrispondente ricavo netto di chi esercita l'industria rurale o pastorale, indipendentemente dalle tasse —

Titoli di entrata e di uscita, ossia bilancio di ognuna delle principali culture eseguite nelle zone prese a descrivere

## IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE

Quali prodotti vegetali ed animali del suolo o delle industrie agrarie si consumino nel luogo, quali si esportino ed in che quantità, e per quali si ricorra alla importazione

## ISTRUZIONE TECNICA ED INCORAGGIAMENTI

Se, e, in caso affermativo, sotto quali aspetti la istruzione abbia dato buoni frutti — Se della istituzione dei Comizi Agrarii, delle società agrarie, dei concorsi regionali, delle mostre agrarie e degli incoraggiamenti governativi o provinciali, si sia avvantaggiata l'agricoltura

## CREDITO AGRARIO

Se esistano e come funzionino i monti frumentari Della maggiore o minore difficoltà di trovare denaro contante per l'esercizio dell'agricoltura Modi di procurarselo ed a qual saggio d'interesse Mutui privati Istituti di Credito Banche popolari Imprestiti in denaro e imprestiti in derrate

## VIABILITÀ

Suo stato presente, quanta parte di essa sia dovuta al governo, quanta alle provincie, quanta ai Comuni, quanta ai Consorzi, quanta ai privati

Influenza di essa sul carattere dell'agricoltura locale

## MIGLIORAMENTI RICONOSCIUTI SUSCETTIBILI DI FACILE E IMMEDIATA APPLICAZIONE

Indicazione di questi miglioramenti Quali promettano una pronta remunerazione e di quale entità, e possano essere introdotti anche da chi esercita l'industria agraria sul fondo non suo, quali invece acconsentano un profitto a lunga scadenza, e non possano aspettarsi che dall'intervento del proprietario

## AVVERTENZE

Altre circostanze, non enumerate qui sopra, che contribuiscano a determinare il carattere speciale presente dell'agricoltura di ciascuna zona Indicazione di tutte le notizie che valgano a dimostrare le condizioni di stazionarietà o di progresso dei vari fattori della produzione agraria

## IV

## Proprietà fondiaria

Grande, media e piccola proprietà Quale di queste predomini in ciascuna zona Quanta estensione e valore debba approssimativamente avere un possesso per essere distinto in grande, medio o piccolo in ciascuna zona A quali cause si asciva la divisione attuale della proprietà, se, per esempio, alla qualità del suolo e del clima alla intensità della popolazione, a trasmissione per causa di eredità, a leggi feudali od alle mani-morte abolite di recente, ad origine d'indole economica, ossia al movimento dei capitali dovuti alle industrie o al commercio sotto il regime della libera concorrenza, all'abbondanza dei terreni messi in vendita dallo Stato, ecc. Quale differenza si noti, sotto l'aspetto agrario ed economico, tra le terre demaniali o di altri corpi morali, vendute col sistema di pagamenti lunghi e frazionati, ovvero col sistema enfiteutico

Se il grande possesso si colleghi o no necessariamente colla grande coltura

Se i comuni posseggano proprietà di beni rurali e di quale specie, di quale estensione e di qual natura, e se siano usufruiti in modo diverso da quello dei privati Se in taluni territori siano affatto trascurati, mentre si presterebbero con facilità ad essere maggiormente utilizzati, e quali siano le cause della trascuranza

Beni di Opere Pie e di altri corpi morali Loro entità e rendita confrontati alla massa degli altri possessi

Influenza del modo con cui è divisa la proprietà sul carattere dell'agricoltura

Se esistano, ed in qual misura, contadini proprietari del suolo

Gravami della proprietà Canonici, livelli, censi, enfiteusi, decime, servitù, diritti promiscui, condomini ecc

Debiti ipotecari Della maggiore o minore difficoltà che i proprietari di fondi rurali e coloro che esercitano industrie agrarie hanno di procurarsi capitali e di vendere i beni rurali Istituti di credito fondiario, e della influenza loro attuale

Società di assicurazione contro i danni degli incendi, della grandine e della mortalità del bestiame

Imposte di ogni specie che aggravano la proprietà del suolo In qual misura, relativamente al reddito netto, pesino esse sui possessi

A qual saggio d'interesse si sogliano investire i capitali nell'acquisto di fondi rurali in ciascuna zona

Catasti Fino a qual punto il catasto, o i catasti attualmente vigenti nei territori presi ad esame, soddisfino all'accertamento della entità del possesso ed al movimento dei valori fondiari e in quale rapporto il reddito imponibile, determinato dai catasti, stia col reddito reale depurato dalle spese di coltivazione

Se siano frequenti i furti campestri, e in quali condizioni avvengano

## V

## Relazioni esistenti fra proprietari e coltivatori del suolo

Se i proprietari dei grandi e medi tenimenti, in ciascuna zona, sogliano soggiornare in essi e prendano cura della economia agraria, o se li facciano valere direttamente o per mezzo di affitti

Come è costituita nel primo caso l'amministrazione e la contabilità Nel secondo caso, quali siano le forme, la durata, e i patti principali del contratto

Se, e in quali casi, si ricorra alle pubbliche subaste per l'affitto dei fondi rustici

Se, per effetto di questo sistema, si abbiano a lamentare inconvenienti

Affitti nei quali il conduttore esercita direttamente coi suoi capitali l'industria rurale o la pastorizia (*fitabili mercanti di campagna, ecc.*)

Entità dei capitali che gli occorrono, in scorte vive e morte e in contanti, secondo l'indole diversa dell'esercizio da lui assunto

Se il ceto dei grandi affittuari esista numeroso e sua importanza

Degli affitti in cui il conduttore assume il carattere d'impresario o di appaltatore, e non d'industriale, sublocando a piccoli affittuari o servendosi dell'opera di coloni parziari

Quali contratti intervengano fra i proprietari che fanno valere direttamente i propri fondi (o gli affittuari che entrano in luogo e stato dei proprietari) ed i lavoratori del suolo — Influenza che la necessità o l'opportunità di talune colture esercita nel determinare la forma dei diversi contratti agrarii — Se si abbia frequente il caso del piccolo affitto nelle grandi o medie tenute ossia della locazione o sublocazione frazionata a contadini che lavorano la terra colle proprie braccia, dietro una corresponsione di un canone annuo in denaro, in natura o misto

A quante specie di contratti è subordinato il lavoratore della terra e gli altri operai campestri nelle singole zone, (bifolchi, famigli, garzoni, fanti, bovani, cavallari campari, massari, butteri, curatoli, gualani, mandriani, braccianti fissi, operai avventizi ecc.) Dove sia semplice bracciante o salariato, e se, in questo caso, riceva il salario tutto in contanti, o parte in derrate Quale sia l'entità del salario Operai agricoli salariati permanenti sul fondo o fissi, ed operai avventizi Se questi si trovino nel paese, o nelle regioni vicine, o se giungano da lontano e in qual misura vengano impiegati Contadino il quale, oltre ad un salario annuale, è ammesso a partecipare, in determinata quota o parte aliquota (*diritto di zappa, ecc.*) ad alcuni dei prodotti ottenuti per mezzo suo, nel complesso del fondo

Altri contratti intermedi fra la condizione del semplice salariato e quella del colono parziario

Quale ordine gerarchico si riscontri nei poderi a grande coltura, fra i contadini o gli operai delle sopraindicate categorie

A quanto si possa ragguagliare in media la retribuzione annuale del coltivatore di ciascuna categoria

Della colonia parziaria e delle varie sue forme

Dei contratti misti nei quali ad alcuni prodotti si applica la colonia parziaria, e ad altri il piccolo affitto con pagamenti in derrate

Della mezzadria pura Dove questo contratto sia ordinario e dove eccezionale

A quali patti il contratto colonico di qualunque specie sia subordinato, rispetto alla aliquota della compartecipazione, alle scorte vive e morte, al pagamento delle tasse, all'alloggio, agli *obblighi, regalie, appendici* ed altri oneri del colono verso il proprietario

Raffronti fra la condizione economica dei coltivatori della terra di qualunque delle categorie di contratti sopraindicati, quando queste coesistano nel territorio descritto, mettendo in rilievo tutte le circostanze che pongano in grado di acquistare un preciso concetto della relazione che passa fra il lavoratore della terra ed il proprietario, o chi, a titolo d'affittuario, esercita l'economia del fondo.

## VI

*Delle condizioni fisiche, morali, intellettuali ed economiche dei lavoratori della terra*

Costumi e modo di vivere delle diverse classi dei lavoratori della terra nelle singole zone. Modificazioni eventuali accadute in tempo più o meno prossimo, e loro cause

Relazioni economiche dei coloni e degli altri operai agricoli verso i proprietari, indicando se, nel maggior numero dei casi, questi ultimi rimangono debitori o creditori nel conto corrente a fine d'anno agrario

Rapporti d'indole sociale che passano fra i lavoratori del suolo e i proprietari, o chi e in luogo e stato di questi, per ognuna delle categorie di lavoratori sopraccennate. Fino a qual punto l'azione, le qualità d'animo e di sapere del proprietario esercitano un'influenza sullo stato dell'agricoltura e sulle condizioni dell'agricoltore

Rapporti che passano fra i lavoratori della terra e il resto della popolazione campagnuola o urbana. Numero d'individui che costituiscono d'ordinario le famiglie coloniche e pastorali, secondo la estensione e la qualità delle colture nei rispettivi poderi e la importanza della industria esercitata

Alimentazione, qualità e quantità

Abitazione — Riunioni jemali nelle stalle. Ricoveri avventizi nelle campagne

Vestiti

Regime interno delle famiglie, consuetudini che ne regolano l'andamento — Industrie casalinghe, telai, ecc —

Stabilimenti industriali che procurano lavoro ad una parte della famiglia del contadino e conseguenze di tale fatto sulle condizioni economiche — Se esistano pel contadino altre fonti di guadagno avventizio.

Quali potrebbero essere utilmente e agevolmente promosse

Quale sia la durata del periodo delle maggiori fatiche pel contadino e quale quella del riposo. Se il lavoro sopportato dalle donne e dai fanciulli sia tanto grave da poter nuocere alla salute loro. In che ragione sta il lavoro femminile e quello dei ragazzi con quello esercitato dai maschi adulti

Effetti della tassa del macinato sui mezzi di sussistenza della classe agricola

Se esistano mulini meccanici, e se da questi sia derivato vantaggio alla classe agricola di fronte alla tassa

Stato generale sanitario Longevità Età in cui si contrae matrimonio Durata dell'attitudine al lavoro nell'uomo Il balatico Mortalità dei bambini Malattie predominanti nella popolazione agricola (pellagra febbri palustri, ecc.) Probabili cause di queste ultime, se, cioè, ed in quanto si credano dipendere dal vitto, dalle abitazioni o da talune speciali colture Servizio medico Ospedali e pubblica beneficenza

Se esistano società di mutuo soccorso. Se i contadini traggano partito dalle Casse di Risparmio

Se si siano verificati miglioramenti nella

condizione delle case coloniche, in conseguenza di recenti trasformazioni avvenute nelle condizioni della proprietà, e in conseguenza di alcuni allevamenti, p e, di quello dei bachi da seta

Istruzione, scuole pubbliche e private, come siano frequentate. Scuole serali e domenicali, se vi siano, da chi istituite, e se frequentate. Se grande sia il numero degli analfabeti

Quale sia l'influenza sulle condizioni dei contadini dell'obbligo del servizio militare

Emigrazione. Se si verifichi, e se dipenda da cause costanti o accidentali, locali o generali. Emigrazione temporanea, sue cause e suoi effetti per l'agricoltura

Moralità dei contadini. Se, per tale rapporto, esistano differenze fra le diverse categorie degli operai agricoli fissi e fra questi e gli operai avventizi. Influenza dei contratti agrari sulle condizioni morali dei contadini

Altre notizie che valgano ad illuminare il soggetto quanto conviene per acquistare un preciso concetto del contadino sotto il riflesso materiale, morale, intellettuale ed economico

*Estratto dalla Gazz. Uff. DEL REGNO del 15 Maggio 1877*

## LISTINO COMMERCIALE

*dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 1° al 15 Novembre*

GENERI	QUANTITA'	PREZZO		
		Minimo	Massimo	
Avena	100 kil	18	—	20
Caffè	id	320	—	330
Carubbe	id	8	50	10
Ceci	id	22	—	24
Cicerchia	id	14	25	15
Fave	id	17	—	18
Ferro	id	37	—	40
Formaggio comune nuovo	id	112	—	115
Id cacio cavallo	id	140	—	—
Grano da pane	Salma	70	—	71
Id da pasta	id	75	—	76
Legname	a tratto	13	20	14
Id tavole di Venezia	100	191	25	198
Id tavole di Carintia	100	243	—	286
Id tavole di Stiria	100	230	—	—
Olio di ulive	100 kil	148	—	150
Orzo	id	23	—	24
Sale molito Trapani	Salma	8	50	—
Id granito id	id	3	80	—
Id id Marsala	id	4	—	—
Salato Acciughe	100 kil	100	—	105
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—	—
Id Sarde	id	12	—	13
Id Scombro	100 kil	50	—	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	—	55
Scagliola	100 kil	36	—	38
Scapece in scatole	id	175	—	180
Seme-lino (nom)	id	35	—	38
Vino	Ett	30	—	35
Zucchero	100 kil	149	—	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia.

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

## ATTI DELLA CAMERA

Tornata ordinaria 25 Settembre 1877

Presenti i Signori: Todaro *Presidente*, Castagna *Vice-presidente*, Cassisa, Incagnone, Giacomazzi, de Filippi, Scio, Cernigliaro, Mondini *Segretario*

1° Si approva un conto dell'Esattore del Comune di Vita.

2° Si ordina a votazione segreta la depennazione d'una partita di tassa Industria-commercio, dovuta dal sig. L. L. da Trapani, e si rigetta la domanda del sig. A. C. da Trapani sul medesimo oggetto

3° La Presidenza, in seguito a mandato affidatole con deliberazione del 5 settembre 1877, presenta il progetto per la nuova circoscrizione elettorale della Camera di Commercio, così concepito:

SEZIONI	COMUNI
I TRAPANI	1 Trapani
	2 Monte S. Giuliano
	3 Paceco
	4 Favignana
II MARSALA	5 Marsala
	6 Pantelleria
III MAZZARA	7. Mazzara del Vallo.
	8 Castelvetro
	9 Campobello
IV SALEMI	10 Salemi
	11 Partanna
	12 Santa Ninfa
	13 Vita
V. ALCAMO	14 Alcamo
	15 Camporeale
	16 Calatafimi
VI GIBELLINA	17 Gibellina
	18 Salaparuta
	19 Poggioreale
VII CASTELLAMMARE	20 Castellammare del Golfo

La Camera approva il progetto presentato dalla Presidenza, e manda che venga rassegnato al Ministero.

4° Si accorda un mese di permesso al Vice-segretario camerale

5° Si nomina il sig. Pasquale Scariano Pubblico mediatore merci in Salemi, con obbligo di vincolare la cauzione determinata dal Regolamento, in favore della Camera di Commercio.

6° Si proclama il sig. Antonio Scio delegato titolare ed il sig. Francesco Incagnone supplente per far parte della commissione provinciale per lo accertamento dei redditi di ricchezza mobile.

Tornata straordinaria 11 Ottobre

Presenti i Signori: Todaro *Presidente*, Salvo, de Filippi, Marrone, Cernigliaro, Scio, Mondini *Segretario*

1° Si prende atto della partecipata costituzione d'una società commerciale sotto la ragion sociale. N. N. Piacentino.

2° Si ordina la cancellazione d'una partita di tassa Industria-commercio dovuta dalla signora M. G., e si respingono le domande di cancellazione presentate dai signori A. P., L. P., G. M. e M. V.

3° Si emette la seguente deliberazione in seguito a reclamo del sig. A. B. relativamente all'interpretazione di un articolo del Regolamento sulla tassa delle Polizze di carico:

« La Camera,

Visto il Regolamento 23 marzo 1870; Considerando che la materia imponibile e sempre la merce e non mai il nolo, tanto che è sulla merce che i ricevitori doganali esigono la tassa,

Dichiara non trovar luogo a deliberare sulla domanda del sig. A. B. essendosi regolarmente richiesto il pagamento della tassa al destinatario della merce, anziché al Capitano del bastimento »

4° Si formano le seguenti terne per la rinnovazione del Tribunale di Commercio di Trapani.

Prima terna — Giudice titolare

- 1° Felice Todaro,
- 2° Leonardo Marrone,
- 3° Francesco Cassisa

Seconda terna — altro titolare.

- 1° Agostino Burgarella Aiola,
- 2° Domenico Aula,
- 3° Leonardo Sammartano

Terza terna — Supplente

- 1° Michele Cernigliaro,
- 2° Giuseppe Cassisa di Francesco,
- 3° Antonio Lama.

Quarta terna — altro supplente

- 1° Giuseppe Salvo,
- 2° Calcedonio Marino,
- 3° Giacomo Augugliaro di Bartolomeo

Tornata straordinaria 17 Ottobre

Presenti i Signori: Todaro *Presidente*, Castagna *Vice-presidente*, Cernigliaro, de Filippi, Cassisa, Salvo, Giacomazzi, Scio, Incagnone, Mondini, *Segretario*

1° Si approvano i ruoli suppletivi, Esercizio corrente, per la tassa Industria-commercio, di Alcamo, Castellammare e Camporeale

2° Si assegna il solito sussidio per il concorso delle razze bovine e cavalline da bandirsi nel 1878 ad iniziativa del Comitato Agrario di Trapani.

3° Si proclamano pubblici mediatori-interpreti i signori Cordaro Nicolò, Russo Luigi e Rodolico Nicolò, con l'obbligo di vincolare in favore della Camera di Commercio la cauzione stabilita dal Regolamento camerale.

Tornata ordinaria 7 Novembre.

Presenti i signori: Todaro *Presidente*, Marrone, de Filippi, Salvo, Cernigliaro, Cassisa, Scio, Mondini *Segretario*.

1° Si prende atto d'una Circolare di S. E. il sig. Ministro degli esteri, relativamente al trattamento difforme usato dalla Turchia, verso i bastimenti di bandiera neutrale, ed alle pratiche fatte dal Governo per proteggere il commercio italiano.

2° In seguito a partecipazione fatta dalla Presidenza delle pratiche incoate presso la Prefettura e l'Intendenza di Finanze sull'eccessivo accertamento dei redditi di ricchezza mobile, si delibera in questo senso.

« La Camera,

Nel prendere atto delle pratiche fatte presso gli On. Prefetto ed Intendente di Finanze a proposito dell'eccessivo ed arbitrario accertamento teste fatto dei Redditi di Ricchezza mobile;

Esprime il voto che le autorità predette ed il Ministero si degnino proteggere gl'interessi di questa piazza, già tanto manomessi, affinché il criterio della tassazione per ricchezza mobile, si subordini ai limiti del giusto e dell'onesto.

3° Si ordina la cancellazione d'una partita dovuta dal sig. F. V., e si rigetta il reclamo del sig. M. S.

4° Si sospende la deliberazione sulla domanda del sig. V. I. per ammissione all'esame di pubblico mediatore, per essere incompleti i documenti prodotti.

5° Si delibera il rilascio di un certificato al sig. N. C.

6° Dietro analoga domanda del sig. D. M. C. si delibera il rilascio di un certificato, e si emette il seguente parere.

« La Camera,

Autorizza la Presidenza a rilasciare certificati comprovanti che i capitani marittimi, sia che il bastimento viaggi per conto dell'armatore, sia che viaggi per conto di un noleggiatore, prendono una parte di guadagni assai minore di quella dell'armatore e del noleggiatore »

*Tornata ordinaria 21 Novembre.*

Presenti i signori *Todaro Presidente*, *Castagna Vice-presidente*, de *Filippi*, *Scio*, *Cassisa*, *Salvò*, *Mondini Segretario*.

1° Si approvano due conti degli Fattori di Partanna e Poggioreale.

2° Si approvano i Ruoli suppletivi per tassa Industria-commercio di Trapani, Paceco, Favignana e Monte S. Giuliano.

3° Si esibisce dalla Commissione di Contabilità il progetto del Bilancio presuntivo per l'Esercizio 1878, insieme a dettagliata relazione, e la Camera, accogliendo le proposte della Commissione, lo approva.

AVV. MONDINI *Segr.*

## CIRCOLARE SUI FALLIMENTI

Ci affrettiamo riportare la pregevolissima Circolare sui fallimenti pubblicata dall'illustre Ministro Mancini, e diretta ai Tribunali di Commercio del Regno.

Nei tempi che corrono, tempi di anormale svolgimento della febbre di speculazione, e mentre assistiamo al doloroso spettacolo d'una demoralizzazione senza misura, da un lato, e dall'altro della facile e pedantesca tolleranza che tanto contribuisce, senza vederlo, all'esacerbamento di un male cotanto disastroso, la Circolare del sommo giureconsulto e di un evidentissimo significato.

A ragione si è detto non essere le leggi che facciamo difetto tra noi, ma sempre ed in ogni caso, il modo come vengono applicate. Noi abbiamo un difetto ereditario quello di volerci astrarre in tutte le occasioni e principalmente nell'esame giuridico degli affari, da quello che costituisce la realtà del fatto, e colla smania di evocare dottrine fantastiche e recondite, ci riduciamo a crearci un ambiente di vita fittizia, che tanto nuoce al reale svolgimento della vita pratica.

Non vi ha chi non veda come questa strana abitudine, applicata agli affari giudiziari commerciali, valga a determinare il traripamento d'una corrente contraria agli interessi economici dei privati, e se non c'inganniamo, la Circolare Mancini è occasionata precisamente da ciò, è questo male che vuol evitare, e un consiglio, un suggerimento, una raccomandazione da cui emerge sventuratamente la constatazione di un fatto anormale ed irregolare.

Laonde noi, che con ogni nostro potere ci lusinghiamo rappresentare e garantire gl'interessi commerciali del paese non esitiamo riconoscere in questa Circolare un'importanza massima, e riproducendola, preceduta da queste brevi osservazioni, crediamo di aver fatto il nostro dovere.

E non possiamo astenerci da ultimo dal ricordare che quasi sempre la moralità di un paese è dovuta alla pronta all'energica, alla intelligente opera della giustizia.

« Una delle più gravi e frequenti doglianze che pervengono a questo ministero e che, ripetuta con insistenza da autorevoli rappresentanze del ceto commerciale e dalla pubblica stampa ha trovato eco eziandio nel Parlamento, riguarda la rilassatezza colla quale e comune opinione che si proceda nei giudizi di fallimento.

Il numero considerevole di codesti di-

sastrosi avvenimenti, se può in parte aver causa dalle condizioni economiche, generali o locali, e però in gran parte attribuito anche alla sfacchezza dei rimedi che si adoperano a curare una piaga così esiziale all'industria ed al commercio, e rovinosa al credito ed alla pubblica fede.

Le doglianze riguardano in ispecial modo lo scarso uso dei mezzi penali anche quando non sembrano mancare gli elementi che dovrebbero determinarne l'applicazione, — la lentezza colla quale in molti luoghi si compiono gli atti prescritti dalla legge, quali la chiamata dei creditori per la presentazione dei loro titoli, la verifica dei medesimi, la delegazione alle autorità locali per ricevere il giuramento di conferma, la convenzione per la formazione del concordato e simili, frapponendosi lunghi e non giustificati indugi dall'uno all'altro atto, — le gravi spese, e la lunga durata delle procedure, le quali in tal guisa, per poco che sorgano questioni ed incidenti, si protraggono per anni ed anni, — il largo campo che si lascia ai maneggi ed agli intrighi, — gli abusi che spesso si deplorano nella scelta e nell'amministrazione dei sindaci, — la facoltà di poter giungere coi creditori stanchi e sfiduciati a concordati consentiti soltanto pel timore del peggio, o di poter anche concludere con essi accordi stragiudiziali, spesso di preferenza accettati perché, nella mal riparabile jattura, assicurano almeno pronti risultati, — la conseguente prospettiva della impunità e del tranquillo godimento dei frutti della frode, per cui è ormai entrato nella coscienza pubblica, che in molti casi pur troppo si faccia del fallimento una colpevole speculazione.

Questi ed altri simili abusi sono indicati come cagioni principalissime del continuo moltiplicarsi dei fallimenti, e fanno perciò sentire vivo il bisogno che ai lamentati disordini, dove realmente sussistano, sia posto riparo con severi ed efficaci provvedimenti.

Non è oggi soltanto che la gravità delle condizioni del nostro commercio per causa dei fallimenti richiama la mia attenzione. Sostanziali rimedi ai mali che si deplorano potranno certamente recarsi con opportuni miglioramenti dell'attuale nostra legislazione sull'argomento. Ed io, consacrando allo studio di questo importante subbietto le maggiori cure, ho cercato di introdurre nel progetto di riforma del nostro Codice di commercio, dapprima come relatore di questa materia nella Commissione governativa cui ne era affidata la compilazione, e poscia come ministro nell'ultima revisione da me fattane allorché mi determinai di presentarlo al Senato del regno, tutti quei miglioramenti e quelle garanzie, che la dottrina, la pratica, il voto dei consessi e delle persone più competenti hanno saputo consigliarmi.

Ma anche quale e la nostra legislazione e prima della sua riforma, non manca di mezzi, purché sia applicata con rigorosa

esattezza per riparare in gran parte agli inconvenienti ed ai danni che si deplorano.

Questa convinzione, in me profonda, ebbe già l'occasione di esprimere in Parlamento quando si discusse il progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti. Rispondendo a censure mosse contro le disposizioni del vigente Codice di commercio in ordine ai fallimenti, io dichiarava allora alla Camera dei Deputati (tornata del 24 febbraio 1877) che « tal quale » e ordinata oggidì la legislazione sui fallimenti, purché non manchino alla sua esecuzione uomini di energia, e dotati di ferma volontà di applicarla, di già riacchiude serie ed efficaci guarentigie a favore del commercio non doversi quindi confondere la rilasatezza dell'applicazione, che presso di noi è forza deplo-rare, coi difetti intrinseci della legge ».

Perciò sento oggi il dovere di rivolgermi alla magistratura ed ai rappresentanti del pubblico ministero e d'insistere in questo concetto, accio comprendano quanto sia necessario che l'autorità giudiziaria, seriamente preoccupandosi dei vivi e giusti reclami che si fanno sentire su questa materia, si riconosca nell'obbligo di vigilare con la più severa ed assidua cura a combattere e far cessare codesti abusi, ed a promuovere il corso dei giudizi, tanto civili che penali, in materia di fallimenti con quella prontezza ed energia che è nel voto della legge, e che è necessaria accio le ragioni del ceto creditorio trovino nella rigida e sollecita applicazione di questa la dovuta tutela.

E siccome è di grande interesse che questo ramo di servizio sia tenuto continuamente allo studio, ed in istato di particolare evidenza, accio tanto il ministero quanto le superiori autorità giudiziarie possano ad ogni occorrenza conoscerne e vigilarne l'andamento, e curarne i miglioramenti, così credo opportuno di prescrivere che i presidenti dei tribunali di commercio ed i presidenti e procuratori del re presso i tribunali civili debbano nei primi due mesi di ogni anno presentare, nella consueta via gerarchica, al ministero una speciale e particolareggiata relazione sui fallimenti che siano stati dichiarati o siasi trovati pendenti ed in corso, tanto in sede civile, che in sede penale, durante l'anno precedente indicando con diligenza i difetti e gli abusi che abbiano rilevati, ed esprimendo il loro avviso sui convenienti rimedi.

Inoltre con altra mia circolare di pari data dispongo che si raccolgano in apposita Tavola accurate notizie statistiche sui fallimenti avvenuti nel regno durante l'ultimo decennio, e sui relativi procedimenti civili e penali potendo esse tornare di utile sussidio al Parlamento nelle prossime discussioni legislative, e ad un tempo incarico le SS LL di voler anche in seguito trasmettere periodicamente a questo ministero in ciascun anno le notizie medesime.

La gravità dell'argomento, e l'importan-

za degli interessi pubblici e privati che vogliono tutelare, mi assicurano che i miei sforzi per uno scopo così elevato, e così vivamente raccomandato dalla giustizia e dalla pubblica moralità, troveranno da parte delle SS LL e di tutti i funzionari a cui spetta, la più zelante ed efficace cooperazione.

Gradire un cenno di ricevuta della presente

*Il Ministro MANCINI*

### Registro dei fallimenti, delle riabilitazioni e dei protesti cambiari

Altra volta ci occupammo di quest'ottima proposta dell'Egregia Camera di Commercio ed Arti di Alessandria, e registrando il parere ad essa favorevole emesso dalla nostra Camera, ragionammo della praticità del progetto.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio accolse favorevolmente la proposta, ed in una Circolare diretta alle Camere, così si esprime:

La Camera di Commercio ed Arti di Alessandria, ha inviato alle sue consorelle una Circolare colla quale le invita ad esaminare la proposta d'istituire un registro dei fallimenti e delle riabilitazioni dei commercianti, e un altro dei protesti cambiari, proposta che era già stata precedentemente formulata anche da altre Camere. In pari tempo la Camera di Commercio anzidetta ha fatto istanza a questo Ministero affinché il Governo facilitasse l'attuazione di tale disegno. Il mio collega di Grazia e Giustizia al quale io mi rivolsi, ha risposto che non sarebbe alieno dall'invitare le cancellerie dei Tribunali di Commercio, e quelle dei Tribunali Civili e Correzionali, che ne fanno le veci, a far pervenire alle Camere di Commercio del rispettivo distretto copia dell'elenco dei falliti, che in conformità all'art. 551 del Codice di Commercio è affisso nella sala de' Tribunali, nonché l'indicazione dei nomi di coloro per i quali è pronunciata la riabilitazione.

Dovrebbe però essere cura delle Camere di Commercio di comunicarsi a vicenda le accennate notizie per avere compiuti i registri, sia dei falliti sia dei riabilitati di tutto il Regno.

La proposta di un Registro dei protesti cambiari forma argomento di alcune disposizioni del progetto di nuovo Codice di Commercio.

Io invito frattanto le Camere di Commercio a far conoscere a questo Ministero il loro avviso, rispetto al registro dei falliti e dei riabilitati, e i loro intendimenti sullo scambio delle relative notizie fra Camera e Camera.

*Per il Ministro  
BRANCA*

A quanto pare adunque, quello che noi avevamo detto, cioè che la formazione del Registro dei fallimenti e delle riabilitazioni non incontra ostacolo, e confermato dall'autorevole parola del Ministro.

Se non che, ci sembra che l'altro Registro, quel dei protesti cambiari, e quasi più importante del primo, imperocché i fallimenti si effettuano, per dir così colla massima pubblicità, mentre i protesti cambiari, fatti altrettanto importanti, sono di gran lunga più segreti.

Il Ministro nella circolare citata, si occupa del Registro dei protesti per dire solo che esso forma argomento di alcune disposizioni del nuovo Codice di Commercio, attualmente allo stato di progetto.

Ma intanto conviene dire che il nuovo Codice di Commercio non fa un'innovazione sul vigente, relativamente a questa materia, imperocché le disposizioni dell'art. 328 del Progetto, sono identiche a quelle dell'art. 262 del Codice; nè in esse è svolto il concetto di veri registri dei protesti cambiari, perchè non si fa che imporre l'obbligo ai notai ed agli uscieri che procedono ai protesti di registrarli in un apposito repertorio. Ma non è questo quel che si vuole dalla Camera di Alessandria, ed anco da noi. Si vuole appunto impiantare negli uffici camerali in servizio del commercio, questo Registro da cui risultino i protesti cambiari. La cosa è differente — ed anco difficilissima, ma non d'irrisolvibile difficoltà.

Ecco pertanto come crediamo dovesse organizzarsi questo servizio.

Se i protesti cambiari si facessero dai soli notai, e se bastasse allo scopo che se ne avesse l'annotazione complessiva alla fine d'ogni anno, allora tutto sarebbe bravamente compiuto, dapoiché basterebbe allo scopo che le Camere notarili permettessero nel gennaio d'ogni anno la visione e l'estrazione delle copie dei repertori dei protesti, che ogni notaio e tenuto spedire per la costatazione della loro regolare tenuta. Ma veramente questo registro retrospettivo, ci sembra poco proficuo: occorre che le notizie fornite dalle Camere possano essere pronte, attuali.

Ma il rimedio c'è. I signori notai, certamente acconsentiranno che ogni 15 giorni, ogni mese, od anco ogni due mesi, una persona incaricata dalla Camera possa prendere visione ed annotazione dei protesti verificatisi e registrati nei loro repertori, nel Capo-luogo a ciò si procederà direttamente dalla Camera, in Provincia i Delegati Speciali came-

rali di cui raccomandiamo l'istituzione, avranno la bontà di far eseguire essi per conto della Camera queste pratiche. Seriatamente, non incontriamo alcuna difficoltà da questo lato.

Resta la parte degli uscieri. Si potrà procedere nella identica guisa coi repertori degli uscieri? Certo lo si potrebbe, ma a dir vero la cosa riescirebbe un pochino più difficile. Ma anche qui la soluzione è pronta, imperocché interessando la cortesia dei signori Procuratori del Re presso i Tribunali, in una bisogna di tanta importanza siamo sicuri che anche gli estratti da ricavarli dai repertori degli uscieri diverranno un fatto compiuto.

Se non c'illudiamo, e questa la sola via da tenersi, e siamo lieti d'annunziare che la nostra Camera di Commercio tenterà appunto questi mezzi, essendo risoluta d'impiantare i registri anzicennati, non che quelli dei fallimenti e delle riabilitazioni, il prossimo anno.

Pronti del resto a modificare e discutere queste idee, facciamo invito alle nostre consorelle di occuparsene specificatamente.

## CENNI

SU DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

(Continuaz. V. n. 19.)

V'ha taluno che ritiene quest'acqua come una diretta infiltrazione del mare. Considerando la cosa in generale noi non sappiamo finora se la natura, fra' suoi infiniti meccanismi di azioni che si agitano e si contrastano per ogni dove, abbia qualche potenza che valga a liberare per infiltrazione l'acqua del mare dal cloruro di sodio che tiene disciolto, e per di più a tener sgombro costantemente il filtro dal sale svincolato. Questa seconda condizione è indispensabile, dacché se il cloruro rimanesse agglomerato tra i meati del filtro, per quanto questo si volesse considerare esteso, giungerebbe sempre un momento nel quale, non l'acqua del mare si farebbe dolce, ma questa, dovendo attraversarlo, diverrebbe salsa. Non v'ha dubbio che possono supporre delle variazioni di combinazioni tali, da offrir campo alla formazione di nuovi corpi insolubili cogli elementi del sale preindicato. Di questo però nulla si conosce finora, né l'esame degli strati permeabili pone in rilievo argomento veruno che valga ad autoriz-

zarne il supposto. Scendendo poi al caso nostro speciale è assolutamente impossibile che l'acqua de' pozzi considerati sia proveniente dalle infiltrazioni del mare, giacché essi sono scavati così prossimi a questo dal concedere un filtro brevissimo, e quindi, ammessa pure l'idea predetta, affatto insufficiente. E poi come si spiega la variazione nel livello dell'acqua di codesti pozzi, livello che s'alza nelle stagioni piovose e si abbassa nelle secche? Qual'è la ragione per la quale l'acqua è più buona nelle prime stagioni, e va peggiorando nell'altre?

V'ha un fatto infine che taglia corto su codesta quistione, e per ciò merita di essere rilevato. Scavando un pozzo subito fuori di Trapani, e quasi presso la spiaggia, ho trovato a poca profondità dell'acqua discreta insistente sul conglomerato arenoso dianzi accennato. Tolta l'acqua per avere miglior agio di costruire la conseguente opera di muratura, si manifestò per un foro esistente nel conglomerato medesimo una forte polla d'acqua perfettamente di mare. Questo fatto non ha d'uopo di commenti, in quanto che parla troppo chiaro da se in favore del nostro assunto.

Oltre i pozzi dianzi accennati, altro importantissimo ne venne eseguito nel borgo dell'Annunziata, a due chilometri circa dalla Città, lungo la strada nazionale Palermo-Trapani. Esso fu scavato in un tufo argilloso, abbastanza consistente, sino alla profondità di circa sei metri, senza rinvenire traccia veruna di acqua. A questa profondità si presentò un leggiero strato di marna nerastra mista a concrezioni calcari; sotto il quale si manifestarono in un punto parecchie polle abbondanti di acqua; talché in poche ore questa si elevò di un metro e sessanta centimetri nel pozzo, che ha il diametro di cinque metri.

Per togliere quest'acqua e mantenere il pozzo asciutto, per conseguenti lavori d'incamiciatura, fu ricorso all'opera attiva di quattro pompe di sufficiente potenza, e s'impiegarono tre ore di lavoro continuo per giungere ad una altezza d'acqua sul fondo di circa centimetri 25, oltre la quale non si poté discendere.

Fatta misura dell'acqua sorgente si trovò della quantità di circa cento penne, equivalente a 478 metri cubici, ovvero a botti 1150 per ogni ventiquattrore. E questa quantità continua a mantenersi pressoché costante dopo un anno di esercizio del pozzo, cosicché può arguirsi con pieno fondamento che essa non sarà per cessare nell'avvenire,

tanto più se si consideri alla siccità straordinaria degli ultimi due anni, siccità che venne risentita in modo notevole che da tutti i pozzi delle vicinanze e di altrove.

L'acqua ne è limpidissima e fresca, contiene, fra gli altri sali, grammi 0,70 per ogni litro di cloruro di sodio, così che si manifesta assai leggermente salmastra. Devesi notare però che sulla fine di questa estate la quantità preindicata di sal marino aumentò sensibilmente, come d'altronde avvenne per moltissimi pozzi, anche in maggiori proporzioni. Quest'aumento di salsedine però non fu che transitorio, essendo l'acqua ridivenuta discreta dopo le piogge torrenziali del principio di quest'autunno.

(Continua).

G. B. TALOTTI

## AVVISI AI NAVIGANTI

MAR NERO — FIUME DANUBIO —  
BOCCA S. GIORGIO

*Fanale dell'Isola Sandy provvisoriamente non più acceso*

Il Governo Britannico fa conoscere che per ordine del Governo Ottomano cesso per ora l'accensione del fanale a luce girante dell'isola Sandy, alla bocca S. Giorgio del fiume Danubio,

MARE MEDITERRANEO — TURCHIA —  
RADA DI BESIKA

*Gavitello sullo scafo di un bastimento affondato*

Il Ministero della Marina per informazioni avute dal comando della Squadra permanente, fa conoscere che per parte della Squadra Inglese venne collocato un gavitello sopra lo scafo di un bastimento affondato mesi addietro nella rada di Besika.

Il gavitello è sormontato da un'asta che si eleva circa un metro sopra il livello del mare la quale porta una palla bianca sopra cui sta scritto WRFC.

Da esso si rilevano:

Fanale dell'isola Gadaro per S 37° W  
Punta Yonkyeri per S 11° W  
Punta S. Drepano (Isola dei  
Conigli) per N 65° W

Rilevamenti magnetici — Variazione  
6° NW nel 1877

VINCENZO SARACENI Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica



# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem. L. 2, 50.  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

## CENNI

DEI DI ALCUNI STUDI GEOLOGICI E MINERALOGICI NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

(Continuaz. V. n. 22)

De' fiumi del territorio non ve n'ha niuno di perenne nel vero senso della parola, come d'altronde ebbe ad accennarsi in precedenza. Hanno bensì acque di sorgiva parecchi, quali il fiume Frello, il Mazaro, l'Arena e specialmente il Belici. Quest'acque sono in generale adoperate per muovere le macchine dei mulini; e pur troppo poco usate per irrigazione in vantaggio dell'agricoltura. E si che in un clima come quello della Provincia di Trapani, ove non piove assolutamente per circa un terzo dell'anno, non dovrebbe lasciarsi disperdere una goccia d'acqua, rappresentando essa la possibilità di un maggiore prodotto, e quindi di una maggiore ricchezza.

Credo sufficienti questi cenni per farsi un'idea della condizione idrografica della Provincia di Trapani, rispetto alle acque buone inservienti agli usi domestici e dell'agricoltura, e passo quindi a discorrere alcun poco delle acque che possono caratterizzarsi sotto il nome di minerali.

E prima fra tutte richiamano la nostra attenzione le acque termali di Segesta. Esse scaturiscono a due chilometri e mezzo circa dall'altipiano dal monte Barbaro, ove si ammirano le superbe rovine di quest'antica città. Sono nel territorio del Comune di Castellammare del Golfo, e propriamente nelle contrade Guagliardetta e Bagni. Nel sito di queste sorgenti si scorgono ancora medesimissimi avanzi della terme, che la civiltà romana, col suo fasto imponente era consacrato alla pubblica salute. E

fa pena il considerarne lo stato attuale in seno ad una civiltà che sembra di tanto superiore alla civiltà romana (1).

Codeste sorgenti, in numero di sette scaturiscono a poca distanza fra di loro le acque sono un po' sapide, leggermente nauseose ed esalano l'odore proprio delle ova infracidite. La loro temperatura è di circa 47 gradi del termometro centigrado, e la gravità specifica è rappresentata da 1,0026. Contengono sotto forma di gas, l'acido cloridrico e l'antride carbonico, quindi i carbonati di magnesia e di calce; i cloruri di calcio, di magnesio e di sodio, i solfati di magnesia e di calce, ed infine poche tracce di acido silicico.

Da codesta descrizione apparisce chiaramente come quest'acque abbiano un importante valore terapeutico, sia che si considerino per rispetto alla loro elevata temperatura, sia per riguardo alle diverse sostanze in esse contenute.

Però a' nostri tempi quest'acque sono pressochè interamente inusate, per la mancanza assoluta di tutte quelle comodità che sono indispensabili per adoperarle convenientemente e con profitto. Pur troppo è solentato in quel luogo lo squallor della morte a tanti secoli di vita sapiente e rigogliosa. E la solita vicenda delle cose umane, mi sussurra qualcuno all'orecchio, e con una graziosa stretta di spalle mi richiama alla memoria il Fato con tutte le sue brillanti conseguenze ed i suoi splendidi attributi. Oh! se quest'acque le avessero i nostri vicini di oltralpe saprebbero ben essi far mutare al Fato pensiero, e, strombazzando ai quattro venti miracoli e resurrezioni, creerebbero un luogo di salute ed insieme una fonte di ricchezza.

(1) Tennero pure in altissimo pregio quest'acque i Greci, i Saraceni ed i Normanni.

Noi italiani però non abbiamo ancora imparato a cavar danaro da tutto, e perciò ne possediamo pochino, e quel ch'è peggio, pare ci accontentiamo. Di tale guisa rimarrà sempre smentito il vaticinio di Leopardi:

*Se fosse Italia ancor per poco sciolta  
Regina torneria la terza volta,*

Sappiamo però che ne' consigli della Provincia ebbe più volte a trattarsi della erezione di un apposito stabilimento per porre a profitto di nuovo queste sorgenti termali, e che già ne fu redatto verso il 1830 un conveniente progetto dall'architetto Pasquale Patti.

Facciamo voti, pel bene dell'umanità sofferente, e pel vantaggio economico eziandio di queste popolazioni che sorga presto, ed a dovere, siffatto stabilimento. (2)

Un'altra sorgente, pressochè della natura medesima delle precedenti scaturisce nel territorio del Comune di Calatufimi e precisamente nella contrada denominata Gorga, essa serve a muovere le macchine di due molini.

In quel di Santaninfa v'ha una sorgente d'acqua ferruginosa nella contrada Canneli, ed una d'acqua sulfurea nel territorio di Gibellina nella contrada Maggione. Ambidue queste sorgenti sono inusate e di assai poca importanza, talchè finora niuno studio analitico venne fatto per conoscere la precisa quantità delle varie sostanze in esse contenute.

Finalmente a Cofaao, nel territorio di S. Giuliano, ed a circa un metro sul livello del mare presso la spiaggia, scaturisce una sorgente abbondantissima di

(2) Vedi per maggiori dettagli la memoria *Analisi delle acque termali di Segesta di Gius. Lombardo Giacalone D. M. e Giacomo Adragna Fiorentino C. F. — Trapani 1862*

acqua così salsa da confondersi quasi colla marina. Di questa nemmeno si hanno dati precisi che valgano a far rilevare la reale natura de' suoi componenti, si conosce solo che, sia per la sua forte salsedine, sia per la sua ubicazione, essa è affatto inusata.

(Continua)

G. B. TALOTTI

## COSE DEL NOSTRO PORTO

Siamo lieti di dovere oggi registrare due notizie, che certamente riesciranno gradite alla nostra marineria.

Per un reclamo pervenutole, la Camera di Commercio si occupò in questi ultimi giorni delle casse di ormeggio di questo porto. Siffatto servizio, di massima importanza come comprendesi di leggieri, era ridotto in condizioni infelicissime, dapoiché delle tre casse esistenti, una ritenevasi inutile perchè da più tempo non ispezionata, ed un'altra, divelta dal suo ancoraggio, restava inoperosa a terra.

Consigliata da questo stato di cose, la Camera si diresse alle autorità competenti, ed il rimedio è venuto con una prontezza che veramente fa onore all'Ufficio del Genio Civile.

Si è ispezionata la cassa di ormeggio che destava i sospetti della marineria, e dalla ispezione è risultato il suo ottimo condizionamento, talché senza timori e senza pericoli, essa può ritenersi benissimo adatta a prestare il suo servizio. Quanto all'altra che rimane inutile a terra, sappiamo da fonte sicura che presto sarà rimessa, imperocché l'ostacolo per rimetterla, derivando dal non essersi potuta pescare la sua catena, si darà opera dal Genio Civile a compiere questo lavoro, e possiamo asserire che vi si procederà probabilmente lunedì prossimo, essendosi già a tal uopo adibito un giovane marinaio trapanese, abile palombaro per come assicurasi.

Ci terremo pronti a partecipare in prosieguo il risultato di questo lavoro, alla cui riuscita è certo che non faranno difetto il buon volere e la solerzia.

L'altra notizia di uguale importanza, e relativa ai lavori di nettamento del porto. Ci è stato asseverantemente assicurato che la scala della Draga che ben presto ricomincerà i lavori di nettamento, è stata portata alla lunghezza di M. 7, 50 per come istantemente chiedevansi. Cosicché quest'anno i lavori nel nostro porto potranno assumere un'importanza massima.

Un bravo adunque a chi tocca.

Procuriamo migliorare sempre più le condizioni della nostra marina, ed avremo reso un vero servizio al paese.

## SCUOLA POPOLARE D'AGRARIA

Riportiamo dal N. 335 dell'*Amico del Popolo* una corrispondenza da Salemi in data del 2 dicembre ultimo, dalla quale rilevasi l'istituzione in quel Comune d'una scuola agraria popolare.

La lodevole iniziativa del Municipio di Salemi, ci consiglia occuparci d'un argomento così importante, d'un'istituzione cotanto utile alla nostra Provincia.

Per ora ci limitiamo a manifestare il nostro compiacimento e tributare le meritate lodi a quanti contribuirono in Salemi a quest'opera, riproducendo senz'altri commenti la corrispondenza.

Salemi 2 dicembre 1877

Oggi ha avuto luogo in questo paese una bella solennità, l'inaugurazione cioè, della scuola popolare d'agraria, istituita, coll'appoggio del Municipio, ad iniziativa del maestro elementare sig. Mistretta, già allievo di cotesta scuola normale.

Il sindaco, che è l'egregio cavaliere Giuseppe Giacomazzi, delle cose agricole amatissimo ed in esse assai versato, ha voluto dare a questo fatto la maggior solennità possibile a significare che l'agricoltura, tenuta in dispregio dagli ignoranti e dagli ingegni piccini, e arte nobilissima, specialmente per noi Siciliani, che da essa ricaviamo ogni nostra ricchezza e che dal suo miglioramento dobbiamo attendere ogni progresso economico.

L'inaugurazione ha avuto luogo nella chiesa dell'ex collegio gesuitico, a questo fine disposta. Intervenero alla cerimonia il Sindaco, cav. Giacomazzi e tutti i membri della Giunta, il Pretore, l'ufficiale comandante il distaccamento, il comandante dei RR. Carabinieri e moltissime persone tra le più cospicue del paese. La banda municipale, composta tutta di bravi giovani operai e diretta dal maestro sig. Viviano, da Palermo, allietava l'adunanza. Assistevano gli allievi iscritti alla nuova scuola in Numero di 35, appartenenti per lo più al ceto detto *borgese*, e tutti gli allievi delle scuole municipali.

Il maestro sig. Mistretta, lesse un breve discorso d'inaugurazione, dimo-

strandolo la grande importanza ed utilità dell'insegnamento agrario. Le sue parole vennero applaudite.

Indi il Sindaco rivolse agli astanti brevi parole d'incoraggiamento promettendo da parte sua di non risparmiare spese, né cure per far progredire la scuola.

Dopo ciò con soddisfazione di tutti g' intervenuti, la riunione si sciolse al suono della banda musicale.

Posso aggiungere a tutto questo che il ministro Majorana, avvertito dell'apertura di questa scuola ha esternato la propria soddisfazione al Sindaco ed al maestro, e dappoi ha mandato i libri perchè siano distribuiti gratis agli allievi.

## ESPOSIZIONE NAZIONALE DI BELLE ARTI IN TORINO

Pubblichiamo volentieri lo invito diretto agli artisti italiani, per concorrere all'Esposizione di Belle Arti che avrà luogo in Torino, gentilmente comunicatoci dal Sig. Sindaco di Trapani.

Presso questa Segreteria Comunale è ostensibile a chi ne faccia ricerca il Regolamento dell'anzidetta Esposizione.

### AGLI ARTISTI ITALIANI

Il terzo Congresso degli Artisti italiani, riunito in Napoli nell'aprile del corrente anno, deliberò ad unanimità di voti di scegliere Torino a sede della IV Esposizione nazionale di Belle Arti e del IV Congresso artistico italiano.

Questa preferenza, vincolo gratissimo di pensieri e di opere per il decoro artistico della Patria comune, torna gradita oltremodo a Torino ed il suo Consiglio comunale ne diede pronta e solenne testimonianza deliberando con riconoscenza che nell'anno 1879 l'Arte italiana vi fosse ospitata degnamente.

Interprete di questo concorde voto della Rappresentanza comunale, la Giunta municipale costituì una commissione generale, la quale dalle varie parti d'Italia portasse i frutti dell'esperienza e del patriottismo per un fine nazionale così utile e nobile.

Ora essendo prossima la pubblicazione del Regolamento di questa Esposizione nazionale sotto il Patronato augusto di S. M. il RE D'ITALIA e la Presidenza onoraria di S. A. R. il PRINCIPE UMBERTO, la Commissione generale fa un caloroso appello di concorso agli Artisti.

L'Esposizione comprenderà le opere seguenti

*Pittura ad olio, acquerello, tempera ed in qualunque altro genere*

*Ceramica artistica a grande e piccolo fuoco su majolica, porcellana, smalto, vetro, ecc*

*Scultura in marmo e pietre dure, gesso, terra cotta, legno, metalli, ecc*

*Architettura disegni riievi di grandi progetti artistici di composizione, restauri di antichi monumenti o di edifici moderni, invenzioni di architettura decorativa*

*Incisione in qualunque genere acciaio, rame, legno, pietre litografiche, applicazioni alla cromolitografia, ecc*

*Disegni in qualunque genere, artistici ed ornamentali*

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha assegnato a questa Esposizione i seguenti premi di merito

*Per un quadro di Pittusa storica lire Quattordicimila*

*Per un quadro di pittura di genere lire Cinquemila*

*Per un quadro di paesaggio lire Cinquemila*

*Per un busto in marmo lire Tremila*

*Per una statua di marmo lire Diecimila*

*Per un gruppo (modello in gesso) lire Diecimila*

L'Opera premiata sarà di proprietà del Governo.

Prepariamoci concordi a dare una prova luminosa che mentre l'Italia procede sicura per la faticosa via della libertà, sa pure conservarsi degna delle sue gloriose tradizioni artistiche.

Torino, 10 novembre 1877

### La Commissione generale.

*Rignon Conte Felice, Sindaco, Presidente*

*Allis Avvocato Alessandro — Ardy Cavaliere Bartolomeo — Balbo Bertone di Samby Conte Ernesto — Balzani Romanelli Cavaliere Giovanni — Bianchi*

*Commendatore Nicomede — Biscarra Cavaliere Carlo Felice — Borromeo Conte*

*Giberto — Corsi di Bosnasco Conte Giacinto — Corsini Principe Tommaso —*

*Di Carpegna Conte Guido — Ferri Commendatore Augusto — Gamba Barone*

*Francesco — Gastaldi Cavaliere Avvocato Barfolomeo — Induno Cavaliere*

*Gerolamo — Malvezzi Commendatore Avvocato Giuseppe — Morelli Commendatore*

*Domenico — Noli Commendatore Corrado — Panissera Di Veglio Conte*

*Marcello — Papadopoli Conte Nicolo —*

*Rocca Commendatore Avvocato Luigi —*

*Tapparelli D' Azeglio Marchese Vittorio Emanuele — Vanmutelli Cavaliere Scipione*

## AVVISI AI NAVIGANTI

### MEDITERRANEO — ITALIA — LIGURIA — PORTO DI GENOVA

*Gavitelli per i lavori del Porto*

La Capitaneria del Porto di Genova fa conoscere che allo scopo di facilitare la regolare immersione dei materiali nelle gettate, nonchè provvedere alla sicurezza dei pontoni addetti allo sbarco dei medesimi, verranno collocati alcuni gavitelli lungo il molo Occidentale (molo nuovo) e nella direzione Nord-Sud.

### MAR JONIO — GOLFO DI TARANTO — GALLIPOLI

*Avaria nel gavitello sulla secca Raffo*

Il Ministero della Marina fa conoscere che il gavitello a campana situato sulla secca Raffo nel porto di Gallipoli si capovolsse per mancanza di stabilità e non è stato finora provveduto al suo regolare ricollocamento. Si pubblicherà altro avviso appena il gavitello sarà rimesso in buona condizione.

Genova 24 ottobre 1877

### COSTA SUD DI FRANCIA ENTRATA DELLA BAIJA S. NAZAIRE

*Ficcola torre della Casserlane*

Il Governo Francese fa conoscere, che venne ultimata la costruzione della piccola torre sullo scoglio della Casserlane, situato al NNW dell'isola di Embiez

### ALGERIA

*Illuminazione del Porto di Bône*

Eziandio, che i fari che sono sulle due testate del porto di Bône in Algeria, sono l'uno alla dritta a luce verde fissa e l'altro a sinistra a luce rossa fissa, (non giallo arancio)

Ambedue sono visibili alla distanza di 2 a 3 miglia. La garitta sopra cui è stabilito l'apparato del porto di Collo è tinta in bianco e costituisce un buon punto di riconoscenza

### MAR MEDITERRANEO — ISOLA DI CORSICA

*Meda dei Lavezzi (Bocche di Bonifacio)*

Il Governo Francese fa conoscere che le opere in muratura della meda dei Lavezzi sono ultimate

### MARE ADRIATICO MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA — ISTRIA PORTO DI POLA

*Segnalazione della località destinata a esperimento di torpedini*

Il Governo Austro Ungarico fa conoscere che la località destinata a esperimento di torpedini all'entrata del porto di Pola, al Sud-Ovest della batteria Zonchi e della punta Grossa, venne indicata per mezzo di barche e gavitelli.

Le barche si trovano una gomera e mezza distanti dalla terra, ognuna delle stesse porta all'albero un fanale comune a luce bianca fissa.

Nella notte, entrando qualche bastimento, oltre a questi segnali si accenderà un fanale a lampi onde facilitarli l'entrata

Tutti i bastimenti che entrano e sortono dovranno tenersi al Sud delle barche onde evitare i gavitelli collocati fra queste e la terra

### PORTO DI ANCONA

*Fanali all'imboccatura del porto di Ancona*

Il Ministero dei Lavori Pubblici fa conoscere che dovendosi per ragioni militari sopprimere il fanale a luce bianca posto sulla batteria del Molo Nord, il quale secondo i precedenti Avvisi N° 59 del 25 giugno 1868 e N° 60 del 20 ottobre 1870 e N° 49 del 10 maggio 1872 doveva funzionare in quei soli casi in cui non fosse possibile, per grosso mare, accendere il fanale a luce rossa posto all'estremità dello stesso molo, l'imboccatura del porto resterà così (in quei rari casi d'impossibile accesso al fanale a luce rossa) segnata al solo fanale a luce verde all'estremità dell'altro opposto molo di mezzogiorno (quest'ultimo fanale trovandosi 60 metri verso terra dall'estremità della scogliera che si estende al di là dal molo praticabile nella direzione NNE) Quindi nell'entrare in porto, i bastimenti che avranno alla dritta il fanale a luce verde dovranno tenersi distanti almeno 80 metri dal medesimo

Rimangono inalterate le altre indicazioni contenute nei sopra indicati Avvisi ai Naviganti.

**MARE ADRIATICO — ITALIA  
COSTA EST — BARI**

*Fanale sull'estremità della scogliera*

Richiamando l'Avviso ai Naviganti numero 188, pubblicato da questo Ufficio in data 14 Settembre 1877

Il Corpo Reale del Genio Civile fa conoscere che il fanale sulla scogliera in costruzione del nuovo porto di Bari verrà acceso colla data del 1° dicembre 1877

La luce del fanale è *rossa fissa* visibile con tempo chiaro ad una distanza di 5 miglia per tutto l'orizzonte

L'altezza della fiamma sul livello medio del mare è di metri 9, 5

L'apparato illuminante è diottrico o lenticolare

L'apparecchio è stabilito sopra una torretta situata presso la punta della scogliera in costruzione, alla distanza di metri 325 dall'estremo del molo in muratura

La torretta è di fabbrica ordinaria, senza intonaco, di forma circolare e sormontata da un castello di ferro tinto in rosso. Essa si eleva di metri 9 sul livello medio del mare.

Posizione Geografica.

Latitudine 41° 8' 7" N — Longitudine 16° 52' e Greenwich

Il fanale serve per segnalare la scogliera dianzi accennata

*Gavitello a campana all'imboccatura del nuovo porto di Bari*

Il gavitello a campana situato all'imboccatura del porto per segnalare l'estrema punta della scogliera sott'acqua si trova ormeggiato all'Ovest del luogo ove verrà posto il nuovo fanale e alla distanza di metri 200 dal medesimo

**MEDITERRANEO — SICILIA**

*Modifiche al Faro del molo vecchio di Catania*

Perchè i bastimenti diretti al porto

di Catania, di notte, possano evitare i lavori del molo nuovo esterno in costruzione, passando all'Ovest del gavitello a campana di cui tratta l'Avviso ai Naviganti N. 202 del 15 Settembre 1876, è stato disposto quanto appresso.

Al fanale a luce rossa situato sulla punta del molo vecchio esterno, a datare dal 15 Dicembre prossimo, sarà oscurato il settore comprendente il nuovo molo in costruzione per tutta la sua lunghezza, e cioè da punta Arnisi fino al gavitello a campana sovracitato.

Per tal modo i bastimenti provenienti dal Nord o dall'Est attenderanno per accostare a dritta di aver scoperta la luce *rossa* del faro sul molo vecchio esterno, vale a dire non prima di essere in linea W NW col faro a splendori di Sciarra Biscari, passando per tal modo a Sud del gavitello a campana. Invece i bastimenti provenienti dal Sud dovranno navigare in modo da tenere sempre in vista la luce rossa.

Genova, 1 Dicembre 1877

*Il Direttore*  
G. B. MAGNAGHI

**MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI**  
dal 29 Ottobre al 28 Novembre

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
29	10	4024	7	266
30	4	549	8	448
31	7	549	10	794
1	9	368	—	—
2	19	1853	19	2298
3	26	931	18	787
4	3	1150	2	44
5	5	409	11	689
6	8	486	11	933
7	9	907	15	2378
8	16	972	10	344
9	12	1237	15	433
10	7	452	18	1143
11	5	415	—	—
12	8	199	8	950
13	6	348	3	234
14	8	511	3	577
15	7	215	8	159
16	4	403	7	481
17	13	645	17	847
18	5	128	6	147
19	6	464	3	653
20	12	274	5	342
21	7	940	6	291
22	8	210	1	18
23	4	496	9	488
24	7	1096	6	495
25	7	491	1	55
26	8	477	12	741
27	1	198	3	181
28	11	1442	8	529
	262	18613	250	17447

**LISTINO COMMERCIALE**

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 16 Novembre al 15 Dicembre

GENERI	QUANTITÀ	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	—
Caffè	id	320	—
Carrubbe	id	8	50
Ceci	id	22	—
Cicerchia	id	14	25
Fave	id	17	—
Ferro	id	37	—
Formaggio comune nuovo	id	112	—
Id cacio cavallo	id	140	—
Grano da pane	Salma	70	—
Id da pasta	id	75	—
Legname	a tratto	43	20
Id tavole di Venezia	100	191	25
Id tavole di Carintia	100	243	—
Id tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	148	—
Orzo	id	23	—
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id granito id	id	3	80
Id id Marsala	id	4	—
Salato Acciughe	100 kil	100	—
Id Alacce	Bar di 60 kil	10	—
Id Sarde	id	12	—
Id Scombro	100 kil	50	—
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	—
Scagliola	100 kil	36	—
Scapece in scatole	id	175	—
Seme-lino (nom.)	id	35	—
Vino	Ett	30	—
Zucchero	100 kil	149	—

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica

# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

## LA FERROVIA

Più di una volta, nelle pagine di questo giornale, ci siamo occupati della ferrovia Palermo-Trapani, e siccome, che che ne dicano gli ostinati pessimisti in contrario, i concessionari spingono a gran passi avanti le cose, così crediamo indispensabile di continuare un'analisi accurata delle condizioni, che secondo il progetto andranno a farsi ai rispettivi Comuni, e di quelle che secondo la ragione dovrebbero invece andar fatte con beneficio privato e generale.

Rappresentante per eccellenza il genio del nostro secolo, la ferrovia è azione rivoluzionaria, che tramuta il vecchio ordine di rapporti, che rendeva allora convenienti taluni mercati e taluni sbocchi, sostituiti dopo con punti più favoriti dalla linea ferroviaria o per fatale natura di cose, o per operosa e previgente cooperazione di uomini.

Abbiamo perciò altre volte proclamato altamente, che Trapani se non mette il suo porto all'altezza dei tempi, elargendolo e corredandolo, sentirà penose conseguenze dal posto che gli è stato assegnato nello sviluppo della ferrovia, ma per ora la nostra attenzione è attirata da due questioni, che il patriottismo di Alcamo e di Salemi ha creduto giusto di sollevare, acciò la loro situazione sia in certo modo rettificata e resa meno svantaggiosa, pel modo di avvalersi delle risorse della linea ferroviaria.

Trattandosi della nostra futura ferrovia Palermo-Trapani, i criteri pel giudizio delle convenienze, attingono a condizioni addirittura speciali e locali, essendocché l'intero sviluppo della stessa linea non è che un continuo omaggio a speciali e locali esigenze. Difatti

non già per aver cesso davanti ad ostacoli insormontabili meccanici, ma solamente per scopo prestabilito e volontario, questa ferrovia destinata ad unire due punti estremi, che si trovano appena a 90 kilom. l'uno da l'altro, ha una percorrenza di più che 200 kilometri appunto perchè, con una serie di ripiegature e di tortuosità, si rende tangente a quasi tutti i Comuni, specialmente nella nostra Provincia. E giova il rammentare questo carattere distintivo della nostra linea ferroviaria, perchè può gettare molta luce sul modo come devono andare considerate tanto le istanze di Alcamo che quelle di Salemi.

Una ferrovia dunque, che può chiamarsi intercomunale, fatta colle risorse Provinciali, ed in cui quindi ogni Comune paga in proporzione della sua potenza economica concretata nel territorio e nel caseggiato — questa ferrovia deve se le è possibile, mettere in situazione proporzionale a se stessa tutti i fattori di sussidio, e secondo la rispettiva quantità del sussidio stesso, e se è vero, come è verissimo, che secondo l'attuale progetto, Alcamo che paga una imposta annuale alla Provincia di Lire 59459,90 è schiacciato da Castellamare che ne paga sole L. 34696,59, e che Salemi il quale paga annualmente come sovrainposta Provinciale L. 51922,81 vede farsi una rovinosa concorrenza da Santa Ninfa che paga L. 19244,49, noi non esitiamo a dire altamente, che questo stato di cose è ingiusto e deve andar riparato da quella eletta Assemblea di persone, a cui va affidato l'alto compito di dare ad ognuno quello che gli tocca.

Alcamo, Capo-Luogo di Circondario, con una popolazione di più che 20000 abitanti, produttore di molte migliaia di Ettoltri di vino, vede la linea ferroviaria, che si svolge littoralmente e

quindi lo gira dal lato occidentale, con una stazione chiamata, forse per ironia, Stazione d'Alcamo, a sette kilom. di distanza, in un punto diametralmente opposto alla via che dovrebbe essere battuta per raggiungere il mercato principale del nostro lato della Sicilia, Palermo. Qualunque persona ci pensi un momento, troverà nei termini di questa enunciazione la situazione contraddittoria, in cui la ferrovia colloca questo paese, obbligato per ragioni di tornaconto a non potersi valere, se così dovessero restare le cose, del trasporto ferroviario, dovendo invece preferire quello attuale a ruota per Partinico.

Se ci toccasse ora di fare la storia delle trattative, dei progetti, dei lavori tentati e consumati dalle precedenti amministrazioni Alcamesi, per veder correggere questa ingiusta posizione che ad Alcamo vien fatta, noi dovremmo tributare parole di lode per alcuni e profferire parole di censura per alcuni altri cittadini, preoccupati però più dell'avvenire che del passato, a noi importa di rilevare, che Alcamo sta facendo opera seria assumendosi duraturi e penosi sacrifici per averci la stazione vicino alle mura della Città, e noi facciamo voti non solo, ma siamo perfettamente convinti, che davanti allo spettacolo della lotta impersonale degli interessi, l'alto Consesso, che rappresenta il Consorzio delle due Provincie saprà tenere, e terrà conto, dell'eroismo di un Paese che va ad imporsi un onere immenso pur di non vedersi trascurato e rovinato nelle più vitali aspirazioni a cui va annessa la propria floridezza economica.

Anco Salemi, adagiato nel cuore della nostra, che è una delle più fertili Provincie della Sicilia, popolato di 15000 contadini, i quali vi importano masse stragrandi di grano, orzo, fave e sommacco, senza contare i vini e gli oli

che non sono pochi, Salemi avrà, secondo il progetto finora approvato, la sua stazione a sette chilometri di distanza e dovrà per accedervi battere una strada, che nei due chilometri più vicini alla stazione prevista, si sviluppa con una livellazione del 40 per 100 in salita.

Siamo intanto lieti di sapere, che quella avveduta ed operosa Amministrazione, che tanti altri interessi salemitani ha portato a galla, ha già presentato regolare motivata domanda all'Assemblea consorziale per la ferrovia, onde vedere ordinato lo spostamento della così detta Stazione Salinella, la quale stazione avvicinandosi a Salemi metta il paese in condizione meno disagiata per i suoi rapporti colla linea ferroviaria.

Uno sguardo fugace sulla storia della stazione Salinella, renderà evidente che se fu giusto una volta collocarla nel punto, in cui l'attuale progetto la pone, mutate le condizioni che agivano allora come causa efficiente, e giustissimo ora lo spostarla avvicinandola a Salemi.

Difatti si ritenne da principio, che Partanna, Salemi e Santa Ninfa dovessero avere una sola stazione da servire per tutti tre Comuni, e quindi il bisogno ineluttabile di stabilirla in punto, equidistante dai tre paesi utenti. Partanna però per opera di quell'egregio suo cittadino che è il Bne Favara, ottenne, sarà un'anno, un'altra stazione di suo conto speciale in contrada *Frattaso*, onde la Stazione Salinella divenne un insignificante anacronismo che fatalmente s'impone ad un paese dell'importanza di Salemi, mettendolo in uno svantaggio immeritato ed ingiusto davanti a Santa Ninfa. Importa dunque che l'Assemblea si proponga il problema della collocazione della Stazione per Salemi e Santa Ninfa come se oggi fossimo al primo momento, scartando il fattore Partanna, oramai soddisfatto altrimenti, e scegliendo il punto di collocazione come risultante delle due influenze economiche Santa Ninfa e Salemi.

Con questi criteri, che si inducono dall'esame attento dei fatti, Salemi sarà certamente riparato e contentato.

Questo basti per ora, onde richiamare la pubblica attenzione sulla tesi in parola torneremo in appresso ad occuparcene con maggior dettaglio parte per parte.

S. GIACOMAZZI-FAVARA

## IL NOSTRO PORTO

Sentiamo il dovere di riportare dal resoconto ufficiale degli Atti parlamen-

tari, le parole profferite dal nostro Egregio Deputato relativamente ai bisogni del Porto di Trapani, nella discussione *dello stato di prima previsione pel 1878 del Ministero dei lavori pubblici*.

I nostri lettori vi troveranno svolte ed autorevolmente delineate tutte le idee da noi esposte in questo periodico, non possiamo che esser lieti di vedere tutelati in siffatta guisa i nostri più vitali interessi. Possano i fatti corrispondere adeguatamente.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 13 dicembre 1877

*Porti, spiagge e fari* — Capitolo 22  
Manutenzione e riparazione dei porti

MAURIGI Tocca a me oggi la rara ventura di potere attirare l'attenzione della Camera e del Governo su di un soggetto, che, essendo di molto interesse e svolgendosi nei limiti geografici del mio collegio, pure riveste tutti i caratteri di un interesse generale, e dirò anzi di un interesse universale.

La Camera ricorderà come, or sono solamente pochi mesi, uno dei battelli a vapore incaricato del servizio postale in ottime condizioni ordinarie di navigazione, perchè nè si trattava di affrontare una tempesta, nè alcun'altra speciale casualità sfavorevole, si perde miseramente proprio all'uscire dal porto di Trapani.

La causa di questo fatto deplorabile deve principalmente attribuirsi alla mancanza di certi segnali che pure lungamente erano stati reclamati e dal commercio in genere, ed in specie dalle sue rappresentanze locali, molte e ripetute volte.

Questi scogli, i quali portano due nomi, che veramente occorre una vena speciale per pronunziarli in questo recinto, perchè si chiamano *i porci e gli asinelli (Si fride)*, meritano particolarmente le cure e l'attenzione del Governo.

Io so che l'onorevole predecessore dell'attuale reggente il portafoglio dei lavori pubblici erasi preoccupato delle conseguenze di questo stato di cose dalla sventura che si era prodotta, ed aveva in animo di provvedere a che non si rinnovasse simile accidente in condizioni molto più gravi.

Io prego vivamente l'onorevole ministro attuale dei lavori pubblici di voler perseverare energicamente nelle disposizioni che si accingeva a dare il suo predecessore, e di voler non solamente

deliberare, ma far effettuare questi lavori che sono del resto di poco costo, relativamente alla importanza degli interessi che sono chiamati a garantire, stabilendo dei segnali, ed anche, occorrendo, un fanale permanente su questo punto, sul quale invano per tanti anni si è chiamata l'attenzione del Governo.

Un'altra preghiera che non è la prima volta che metto avanti in quest'Aula, debbo rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Questa preghiera si riferisce ai lavori d'escavazione che si fanno in generale in molti porti della Sicilia, e specialmente nel porto di Trapani. Una parte del materiale effosorio, e forse tutto il materiale medesimo che si impiega in Sicilia, e veramente disadatto al servizio cui è destinato.

La Camera di commercio locale, e credo anche le autorità di più diretta dipendenza del Governo, come gli uffiziali del genio civile, le capitanerie del porto, hanno fatto osservare che i cavafanghi hanno scale assolutamente insufficienti per la profondità cui debbono lavorare. Perciò le somme che si spendono tutti gli anni, sono spese quasi assolutamente senza risultato. Si tratta d'una piccola modificazione da portare anche in via transitoria a queste benedette scale. Pregherei quindi l'onorevole ministro dei lavori pubblici di volere una buona volta energicamente provvedervi, perchè tutti se ne sono impensieriti, ma nessuno è riuscito a farle allungare. Faccia questo miracolo, pel quale non occorre d'essere un santo, come lo qualificava l'onorevole mio amico Mussi.

Pregherei da ultimo l'onorevole ministro che, nel riparto dei fondi assegnati alle escavazioni dei porti volesse tener conto delle condizioni speciali di quello di Trapani, non considerando solo l'importanza della città di cui porta il nome, ma considerando ancora più l'importanza che il Governo pel primo ha riconosciuto a quel porto per la sua situazione che lo fa capolinea delle nostre più importanti comunicazioni africane e l'importanza della sua situazione che è il solo rifugio sicuro su tutta la lunga costa siciliana da Palermo a Siracusa.

Prego adunque l'onorevole ministro dei lavori pubblici a voler essere un poco più largo in questi lavori di escavazione che sono richiesti e dal commercio locale e dalla sicurezza generale della navigazione. È inutile che io ricordi all'onorevole ministro un fatto senza esempio, essersi cioè presentati

bastimenti alla bocca del porto, spintivi dall'imperversare delle bufere proprie di quei mari difficili e la capitaneria del porto aver dovuto rifiutare ad essi l'asilo tanto necessario perchè mancava il posto per accoglierli. Questo è successo in uno dei porti che per le sue condizioni generali idrografiche, potrebbe essere fra i più vasti del regno ed è tal fatto il cui rinnovarsi merita sia, con particolare attenzione e benevolenza dell'onorevole ministro per i lavori pubblici, reso impossibile.

I suoi predecessori hanno procurato di fare quello che potevano, ma si trovavano di faccia ad impegni precedenti che avevano forza di legge e a deliberazioni del Parlamento che gli obbligavano a forti spese e altre parti delle nostre coste.

Ora questi impegni sono in gran parte esauriti e le condizioni quindi sono migliorate, talche io voglio sperare che l'onorevole Depretis vorrà portarvi la sua speciale attenzione, lui che, come illustre ed anziano ministro per i lavori pubblici conosce così bene questo ramo di servizio e che, come antico governatore della Sicilia, deve conoscere anche più particolarmente le condizioni speciali di questo tra i più importanti dei porti siciliani.

LA PORTA, *relatore* Sembrami che nella discussione promossa da vari oratori, si sia, non solamente trattato del capitolo 22, *Manutenzione e riparazione*, ma anche del capitolo 23, *Escavazione di porti*, e se n'è discusso come di servizio ordinario e straordinario.

Se si trattasse di un metodo abbreviativo lo accetterei di buon grado, ed in questa speranza, risponderò alcune parole per quella parte che può riguardare il relatore della Commissione generale del bilancio.

L'onorevole Maurigi ha fatte raccomandazioni pel porto di Trapani.

Detto ciò in termini generali, io ho il piacere di annunziare all'onorevole Maurigi che per quel che riguarda il porto di Trapani, come per quel che riguarda la escavazione degli altri porti della Sicilia, merce il nuovo contratto già in vigore, il Governo ha già provveduto nella misura dei mezzi che aveva disponibili. Parlo dell'escavazione ordinaria, e il contratto porta una spesa di 400,000 lire annuali per cinque anni. Nel 1877 avrebbero dovuto spendersi 200 mila lire, ma siccome vi fu ritardo nella conclusione del contratto queste 200 mila lire sono state trasportate agli esercizi ed agli anni contrattuali successivi. Sono lieto di poter da-

re alla Camera e all'onorevole Maurigi in particolare il riparto dell'anzidetta somma di 400 mila lire, affinché egli veda come al porto di Trapani siasi provveduto con maggior larghezza che negli anni passati. Ciò mi fa credere che le sue insistenze abbiano trovato presso il Ministero favorevole accoglienza.

Porto di Palermo, lire 140,000; di Milazzo, lire 10,000; di Girgenti, lire 80,000; di Trapani, lire 60,000; di Marsala lire 23,000; di Catania, lire 21,000; di Siracusa, lire 15,000, rasatori e rimorchiatori, lire 50,800.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI Io sarò molto breve dopo le parole dette dall'onorevole relatore.

Io dichiaro all'onorevole Maurigi che farò esaminare la questione da lui indicata, circa l'opportunità di mettere un fanale ad evitare i rischi e le avarie succedute nelle vicinanze del porto di Trapani.

Credo che si tratti degli scogli detti dei Porei e degli.

MAURIGI Degli Asinelli.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI Io farò studiare il progetto.

Riguardo all'escavazione ed ai difetti per cavafondi, o di alcuni di quelli che sono attualmente impiegati in Sicilia, assicuro l'onorevole Maurigi che ho chiesto le opportune informazioni alle autorità che sovrintendono a questo servizio.

Non ho ancora avuto una risposta, ma posso assicurare l'onorevole Maurigi che a questo difetto sarà senza nessun dubbio riparato.

MAURIGI Io non aveva che una sola parola a dire. L'onorevole presidente del Consiglio mi ha risposto che si sarebbe informato delle condizioni degli scogli sopra cui io chiedeva che si mettessero dei segnali per sicurezza dei naviganti. Io sono sicuro che appena si sarà ricordato che su quegli scogli si è perduto recentemente uno dei vapori postali che fanno il servizio del Governo, egli vorrà provvedere con quella prontezza, che è stata del resto già riconosciuta in massima dal Ministero dei lavori pubblici come necessaria all'argomento. Ed in ogni evento io fo largo assegnamento, per questa mia istanza, sul concorso del ministro della marina, trattandosi di una questione che è d'interesse grandissimo per la sicurezza, così delle navi dello Stato, come di un gran numero di bastimenti di commercio che continuamente solcano quelle acque.

## CASSE DI ORMEGGIO

Quanto scrivemmo sull'oggetto nel passato numero della Gazzetta, venne confermato da una lettera dell'Onorevole Prefettura, diretta alla Presidenza di questa Camera.

Apprendiamo da essa, e confermando le nostre precedenti informazioni possiamo assicurare, che la cassa di ormeggio che stimavasi insicura e in buonissime condizioni, come risultato dalla visita praticata nella scorsa primavera, e che, merce un abile palombaro, si cura a pescare la catena dell'altra cassa, e così si ricompleterà il numero degli ormeggi nel Porto.

## NAVI ITALIANE NEL BOSFORO

Ecco quanto telegrafano al *Roma capitale* da Sira sul sequestro di alcune navi italiane nel bosforo.

« Il Governo turco, il 19 novembre catturò nel Bosforo navi italiane, per aver passato la linea di blocco. Il conte Corti, nostro ambasciatore, protestò chiedendo la liberazione dei legni, perchè non fu tirato il colpo di cannone a polvere nell'avvicinarsi dei legni alla linea di blocco, ma senza alcun segno d'arresto si fecero entrare in porto, e quando buttarono l'ancora li dichiararono *presa di guerra*. La sublime Porta rispose che i due legni catturati erano di buona presa, promettendo al ministero di marina le prove della regolarità. Il conte Corti insiste per la restituzione, aggiungendo che oltre a quarantacinque legni di altre nazioni avevano violato il blocco, senza essere arrestati e che tale agire e il modo con cui si vuol fare il blocco non è effettuabile, essendo disposta l'Italia a ricorrere sino agli estremi ed anche alla forza ».

## AVVISI AI NAVIGANTI

MEDITERRANEO — AFRICA —  
COSTA NORD OVEST

*Faro di porto a Tangeri.*

Si è informati che fu acceso un nuovo fanale all'estremità dello sbarcatoio di legno presso l'Ufficio di dogana a Tangeri.

La sua luce è fissa rossa elevata metri 6.4 sul livello del mare e visibile con tempo chiaro a 3 miglia.

MEDITERRANEO — ITALIA —  
PORTO D' ANZIO

Gavitello sullo scoglio Sconcioglio

Il Capitano di porto di Cavitavecchia informa che nella notte dal 2 al 3 dicembre, per tempo cattivo, è scomparsa la campana con meda stabilite sul gavitello dello scoglio Sconcioglio a porto d' Anzio.

Appena il tempo lo permette si lavorerà a rimettere a posto la campana, od almeno a sistemarvi una meda provvisoria.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA  
DALMAZIA — BOCHE FALSE  
DI CALAMOTTA

Cambiamento del fanale sullo  
scoglio Olipa

Il Governo Austro-Ungarico fa conoscere che il fanale a luce fissa rossa dello scoglio Olipa (Avviso ai Naviganti N 131 dell' Ufficio idrografico in data 26 novembre 1872) venne trasportato circa

due gomene verso O S O dalla primitiva sua posizione, a fine di renderlo meglio visibile per le provenienze dal canale di Meleda.

Genova, 1 Dicembre 1877

REGNO ELLENICO — MAR JONIO

Cambiamento provvisorio del Faro  
di Patrasso

Il Governo Ellenico fa conoscere che colla data del 2 dicembre è stato spento il faro esistente a Patrasso.

Un fanale a luce fissa bianca, situato sulla testa del molo è ora acceso provvisoriamente, fino a che sia compiuto il nuovo faro in costruzione.

MAR NERO

Cessazione temporanea di accensione  
dei fari di capo Kaliakra e  
capo Shablah

Da informazioni avute, risulta che temporaneamente, il fanale a luce bian-

ca a splendori di capo Kaliakra e quello a luce bianca fissa di capo Shablah non vengono accesi.

Cessazione temporanea di accensione  
del faro Kustenjh e rimozione  
di meda.

Eziandio che il fanale a luce bianca fissa di capo Kustenjh e quello a luce rossa fissa all'estremo della gettata di Kustenjh non vengono temporaneamente accesi.

Così pure che la meda che trovavasi a Nord-Ovest di Kustenjh è stata rimossa.

Atterraggio alla bocca di Sulina  
sul Danubio

Inoltre che le Sommarie Turche hanno situato delle Sommarie all' entrata della bocca di Sulina sul Danubio.

Genova, 14 dicembre 1877.

Il Direttore  
G. B. MAGNAGHI

MOVIMENTO COMMERCIALE DEL PORTO DI TRAPANI  
dal 29 Novembre al 31 Dicembre

Giorni	ARRIVI		PARTENZE	
	Legni	Tonnell	Legni	Tonnell
29	6	922	11	1264
30	3	527	6	749
1	2	60	3	138
2	3	421	3	421
3	2	132	4	834
4	2	35	—	—
5	2	491	3	338
6	9	366	4	476
7	13	1194	9	496
8	9	369	3	96
9	13	625	2	113
10	3	485	14	405
11	8	357	9	765
12	10	1119	14	1905
13	6	115	8	578
14	16	1212	6	539
15	22	1699	16	1227
16	20	1711	4	231
17	7	1685	8	758
18	1	120	8	525
19	7	745	4	712
20	6	241	5	147
21	9	842	5	632
22	9	493	9	636
23	13	1045	—	—
24	8	682	8	485
25	3	188	—	—
26	10	2036	5	1045
27	4	240	3	158
28	1	346	5	499
29	2	390	9	725
30	4	728	—	—
31	1	6	9	405
	234	21657	197	17322

LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 31 Dicembre

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	20
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	10
Ceci	id	22	24
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	17	18
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	112	115
Id cacio cavallo	id	140	—
Grano da pane	Salma	70	71
Id da pasta	id	75	76
Legname	a tratto	13	14
Id tavole di Venezia	100	191	198
Id tavole di Carintia	100	243	286
Id tavole di Sturia	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	150
Orzo	id	23	25
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id granito id	id	3	60
Id id Marsala	id	3	—
Salato Accughe	100 kil	100	105
Id Alacce	Bar di 60 kil	40	—
Id Sarde	id	12	13
Id Sombro	100 kil	50	53
Id Tonno	Bar di 60 kil	52	55
Scagliola	100 kil	36	38
Scapecce in scatole	id	175	180
Seme lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett	30	35
Zuccaro	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica